

Intervengono i presidenti delle Camere: non può essere secessione Federalismo alla veneta Insulti Regione-Governo

PROGETTO GALAN L'Europa che sognano i nostri piccoli Haider

di Renzo Guolo

Mentre il Presidente dell'Unione Europea Romano Prodi ricorda ai partiti italiani che un paese forte deve avere una politica estera condivisa e il Presidente della Repubblica Ciampi preme per una strategia "bipartisan" sulla scena internazionale, il Veneto del forzista Galan elabora una proposta di statuto che ipotizza una larga autonomia anche nei rapporti internazionali. Facendo così venire meno un monopolio storico dello stato nazionale.

L'uscita del governatore polista è quanto meno improvvista. La proposta Galan sembra scontare l'idea che in futuro l'Europa sarà sempre meno orientata dagli stati nazionali. Ancora una volta

● Segue a pagina 2

ROMA E' sempre scontro aperto sul federalismo. Galan, presidente della Regione Veneto, smentisce le accuse del ministro: «Sono balle inventate da Loiero». Nella proposta di statuto regionale, sostiene, non c'è traccia di politica estera e non si propone di riservare alla regione il 66% delle tasse. «Se il ministro Loiero leggesse le carte non direbbe certe idiozie», aggiunge Galan. Ma la polemica di vampa. Per Amato, si rischia di cancellare l'interesse nazionale. E dei suoi accusatori il presidente della regione Veneto salva solo Giuliano Amato, «l'unico che mi ha capito, mentre gli altri parlano di cose che non sanno».

Un monito è stato rivolto anche dai presidenti del Senato Mancino e della Camera Violante. Per Mancino la proposta Galan «è sopra le righe» e per Violante il federalismo non può essere secessione.

Veltroni invita intanto il Polo a rompere con la Lega di Bossi che ha «risapato la secessione» e perciò sostiene che le regioni si debbono occupare di politica estera. Che fine hanno fatto i moderati del Polo? Si chiede polemicamente Veltroni. Ma il numero due della Lega Maroni nega che ci siano pericoli di lacerazioni tra il Polo e la Lega.

● A pagina 2

La tragedia sul Monte Corona: il giovane Dorigo non è morto per essere caduto dalla parete Gabriele ucciso da una fucilata Padre e nonno indagati per omicidio colposo: una famiglia distrutta

L'agghiacciante realtà dagli esiti dell'autopsia. Gli inquirenti non escludono però che possa essere stata una terza persona a esplodere il colpo mortale

TOLMEZZO Non è stato fatale lo scivolone dalla parete rocciosa del Monte Corona: è stata una fucilata a uccidere Gabriele Dorigo, di 15 anni, morto domenica mattina durante una battuta di caccia in Carnia: lo ha stabilito l'autopsia eseguita nel pomeriggio sul corpo del ragazzo.



Gabriele Dorigo

L'esame autopsico - ha riferito il procuratore del Tribunale di Tolmezzo, Enrico Cavalieri - è durato tre ore e mezzo e ha consentito di rinvenire due pallini da caccia nel torace del ragazzo, uno dei quali ha provocato un'emorragia, che - secondo quanto emerso fino a ieri sera - è poi risultata fatale.

Il riscontro ha fatto cadere l'ipotesi dell'accidentalità della disgrazia, formulata domenica, quando gli investigatori avevano espresso la certezza che il giovane, durante una battuta di caccia con il padre e il nonno, fosse scivolato in un dirupo. Lo stesso magistrato, in serata, ha evidenziato che non ci sono ancora certezze sulle circostanze in cui il giovane è rimasto colpito.

Indagati adesso diventano dunque il padre e il nonno del ragazzo e ieri è stata formulata l'ipotesi di reato di omicidio colposo.

Non è da escludere - secondo gli investigatori - che la fucilata sia stata esplosa da una terza persona che avrebbe potuto trovarsi nella zona. Una perizia - ha anticipato Cavalieri - sarà disposta sui pallini, provenienti da una munizione unica, mentre il medico legale avrà 90 giorni per rispondere ai quesiti posti dalla procura della Repubblica. Il magistrato ha disposto ieri sera il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno a Lorenzago (Belluno), paese di origine del ragazzo.

Non è da escludere - secondo gli investigatori - che la fucilata sia stata esplosa da una terza persona che avrebbe potuto trovarsi nella zona. Una perizia - ha anticipato Cavalieri - sarà disposta sui pallini, provenienti da una munizione unica, mentre il medico legale avrà 90 giorni per rispondere ai quesiti posti dalla procura della Repubblica. Il magistrato ha disposto ieri sera il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno a Lorenzago (Belluno), paese di origine del ragazzo.

● A pagina 7

Schianto sulla Costiera: un morto

TRIESTE Un uomo - A.M., di 42 anni, originario di Monfalcone e residente a Trieste - è morto in un incidente stradale avvenuto ieri sera nei pressi di Trieste, nel quale quattro persone sono rimaste ferite. Da quanto si è saputo, uno dei feriti - M.T., di 21 anni, originario di Trento - è ricoverato in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto sulla Costiera, all'altezza della Tenda rossa. Un'automobile Fiat Punto si è scontrata per cause imprecisate con un'audi 3; nell'incidente è rimasto successivamente coinvolto anche un grosso monovolume Mercedes.



● In Trieste

Trieste: anziana donna diventa una torcia ai fornelli. Una tragedia simile l'11 ottobre Vestaglia in fiamme: è grave

TRIESTE Il lembo della vestaglia che sfiora il fornello acceso. Le fiamme che in pochi istanti attaccano la donna che fugge disperata in bagno e si mette sotto la doccia. L'acqua scorre e l'anziana cade a terra priva di sensi. La disgrazia si è verificata ieri mattina in un appartamento al primo piano di via del Sale 2. Lucilla Prinz, vedova Michelazzi, 85 anni, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. Ha riportato ustioni sul 50 per cento del corpo. Solamente per un miracolo l'anziana non ha fatto la tragica fine di Caterina Troian, 91 anni, morta carbonizzata il mattino dell'11 ottobre, mentre stava preparando il pranzo. Due vicende drammaticamente simili.

● In Trieste
Corrado Barbacini

NESSUN SUPERSTITE



Elicottero dell'Arma precipita in mare

LIVORNO Un elicottero dell'Arma è caduto ieri sera inabissandosi poco dopo il decollo dall'isola di Capraia. Tutti morti gli occupanti, sette militari e un civile, un detenuto che oggi doveva comparire davanti al giudice sulla terraferma. Le condizioni meteo non erano buone.

● A pagina 5

Torre Annunziata, le indagini sui siti Internet che nascondono una tratta internazionale di bambini ora diventano un caso politico Il giudice accusa: «Una lobby protegge i pedofili»

E don Fortunato Di Noto minaccia: «Farò un nome eccellente al Presidente Ciampi»

Immediata la reazione da maggioranza e opposizione: «Il magistrato deve fare accuse specifiche». Continuano le indagini a Trieste: «Mai ricevuto pressioni»

NAPOLI «In Italia esiste una lobby pedofila, che gode di protezioni politiche: non è un mistero...». Il procuratore di Torre Annunziata Alfredo Ormanni ha lanciato ieri un pesantissimo atto d'accusa verso la classe politica accusata di aver prodotto leggi poco incisive nella lotta alla pedofilia quando non, addirittura, di coprire questi misfatti.

La denuncia del magistrato è arrivata in parallelo a quella di don Fortunato Di Noto, il battagliero prete fondatore di Telefono

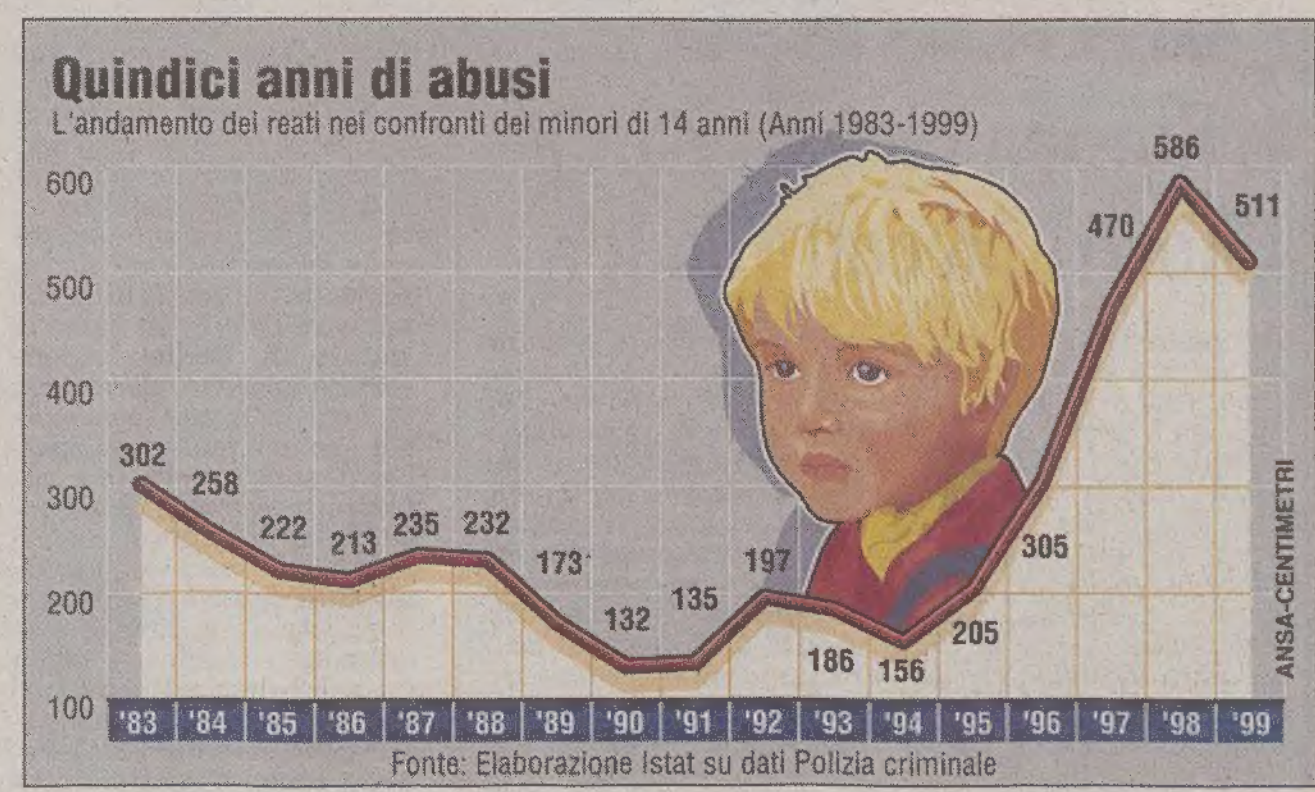
Azzurro che, annunciando di non voler più collaborare con gli inquirenti a causa delle pressioni politiche ricevute, ha annunciato: «Conosco il nome di un personaggio eccellente, ma lo farò solo al Presidente Carlo Azeglio Ciampi».

Immediato il coro di reazioni più o meno sdegnate. «Se il magistrato li sa, faccia i nomi», è stato detto da maggioranza e opposizione. E Ormanni ha dovuto fare una mezza marcia indietro: «Non c'è alcun nome, volevo denunciare un approccio politico che tende a "norma-

lizzare" il fenomeno: non si spiega altrimenti questo atteggiamento lassista da parte delle istituzioni davanti a questo gravissimo fenomeno».

Le indagini intanto procedono: ieri sono partiti altri 250 avvisi di conclusione d'indagine per altrettanti «clienti» di materiale pedopornografico. Nessuna notizia invece dei bambini (fra cui alcuni italiani) scomparsi. Alle indagini collabora attivamente anche una squadra della polizia postale di Trieste coordinata da due sostituti procuratori. «Ma - dice il procuratore Nicola Maria Pace - qui non abbiamo mai subito condizionamenti da chichessia».

● A pagina 3



Almeno cinquantamila persone in regione sono prese dal fascino del gioco, e numerosi sono i centri per il recupero degli «incalliti» Il Friuli-Venezia Giulia malato di «azzardo»

www.triesteoggi.com

dedicato alle aziende e alle risorse della provincia di TRIESTE

se vuoi comprare o vendere on-line contatta www.friulishop.com

Viale Tricesimo 181 - 33100 Udine
Tel. 0432/486158 mail: webts@triesteoggi.com

TRIESTE Il gioco d'azzardo patologico affligge fra l'1 e il 3 per cento della popolazione italiana. Sono, quindi, più di un milione le persone cadute nel «tranello da scommessa». Ma a soffrire, in modo più o meno grave di disturbi da «gioco eccessivo» sono almeno cinque milioni e mezzo di italiani. Di essi, circa 50 mila sono residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Il motivo di questa recrudescenza a Nordest è facilmente individuabile nella presenza, oltre confine, di numerosissime case da gioco, che non lesinano soldi per investimenti pubblicitari allo scopo di convogliare nuovi clienti sui loro tavoli verdi. Ecco perché nella nostra regione sono sorti numerosi centri di recupero dei giocatori afflitti dai debiti.

● In Cultura
Ugo Salvini

di Pier Aldo Rovatti

Leggio anch'io come voi i documenti, chiamiamoli così, sulla patologia del gioco d'azzardo: la descrizione della «ossessione compulsiva», delle motivazioni (vita relazionale insoddisfatta, «soprattutto dal punto di vista sessuale») e delle conseguenze («condotta mendace pervasiva»), descrizioni che ci vengono offerte dalla neuropsicologia, e poi la testimonianza di un sopravvissuto (!) che riesce ad abbandonare il tavolo verde per una «bellissima» casetta di campagna, nella quale «andare a convivere con quella che nel frattempo è diventata mia moglie».

Resto alquanto perplesso di fronte a questo quadro: tanto al cospetto del «nero»

inteso come tinta da cui risulta completamente avvolto il gioco d'azzardo, quanto di fronte al «rosa» dell'happy-end con casetta nel verde e mogliettina impalmata. Non nascondo che mi identifico negli sguardi di fenomenologia del giocatore che trapelano dalle parole dello specialista della psiche e che trovo nella confessione dello scampato. Questa fenomenologia, che andrebbe approfondita e arricchita (l'ha iniziata Dostoevski nel suo celeberrimo «Giocatore» che andrebbe letto nelle scuole), mi pare molto più interessante per tutti noi che non le precipitazioni nosografiche dei cosiddetti esperti o un qualche stereotipato elogio della felicità senza eccitazioni.

● Segue in Cultura

I tempi e i partiti cambiano ma a Trieste i seguaci di Fini festeggiano il 28 ottobre in trattoria An brinda alla marcia su Roma

TRIESTE Il tempo passa, i partiti cambiano nome e programma, ma certi eventi restano nel loro Dna. Così l'altra sera i militanti di Alleanza nazionale non si sono sottratti dal celebrare l'anniversario della marcia su Roma di Benito Mussolini e i suoi manipoli. Era il 28 ottobre del '22. A Trieste i seguaci di Fini lo hanno fatto riunendosi a tavola in ristoranti e pizzerie del centro e dell'estrema periferia, in cene organizzate dai gruppi dirigenti (l'onorevole Roberto Menia, finiano doc, e Paris Lippi) e da quelli dell'opposizione come l'ex consigliere regionale Sergio Giacomelli. Suo figlio Claudio, che gli è succeduto in Regione, ha preso parte a entrambi i convivi. Curiosamente, in un locale dov'era in scena una di queste celebrazioni è capitato il sindaco Illy che però, non appena capita la situazione, ha preferito cambiare locale.

● In Trieste
Claudio Erne

ilRossetti
LA RESPONSABILITÀ CIVILE DEL BIELLELLI NEL PERIODO ESTIVO

Dal 24 ottobre al 1° novembre 2000
FEDRA
di Racine regia di Marco Sciaccaluga con Mariangela Melato

Sabato 4 novembre 2000
I CAVALLI MARCI
«NETTUNO, NESSUNO E CENTOMILA»

Dal 7 al 15 novembre 2000
IL BERRETTO A SONAGLI
di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli

Giovedì 23 novembre 2000,
GENE GNOCCHI
LA RESPONSABILITÀ CIVILE DEL BIELLELLI NEL PERIODO ESTIVO

Dal 24 novembre al 3 dicembre 2000
CIRANO DI BERGERAC
di Edmond Rostand regia di Giuseppe Patroni Griffi con Sebastiano Lo Monaco

In prevendita dal 16 novembre i biglietti per il musical
«Tributo a Gershwin - Un americano a Parigi»
con Christian De Sica

www.ilrossetti.it Stagione 2000-2001

Il presidente veneto: «Il ministro ha detto balle, nello statuto non c'è traccia di politica estera e di trattenute del 66% delle tasse»

Braccio di ferro fra Galan e Loiero

Amato sostiene che la proposta rischia di cancellare l'interesse generale

Bossi: «Unità nazionale sì ma in uno stato federale»

ROMA Unità nazionale sì, ma «in uno stato federale in cui i popoli non scompaiono». Umberto Bossi, nel pieno della polemica per lo statuto del Veneto, (ma ancora non si è conclusa quella seguita alle minacce del Senat di marciare a Nizza contro l'Europa), replica al leader dei Walter Veltroni che lo accusa di aver riscoperto il secessionismo.

Durante Porta a Porta di ieri sera se l'è presa con il segretario della Quercia che attacca la Lega, perché «capisce di non poter vincere le elezioni, e che la Lega gli sta portando via i lavoratori, sta avanzando a rullo compresso anche nelle regioni ex-rosse».

Quanto alla protesta del Carroccio in occasione del vertice europeo Bossi, ancora una volta, ha fatto retro-marcia. Però rimane tutta la «ferma protesta contro le idee di chi pretende di far sparire l'Italia e di inserirla in un super stato europeo, senza che i cittadini italiani lo sappiano». Il resto sono montature degli avversari e dei media: «La Lega vuole un'Europa che tenga conto dei popoli, delle regioni, insomma della storia».

Nella trasmissione di Vespia il dibattito si è infuocato tra Bossi e il presidente del Veneto Giancarlo Galan contro Clemente Mastella e il ministro per gli Affari Regionali Agazio Loiero. Bossi ha rivendicato che nel patto sottoscritto con il Polo c'è la devoluzione di alcuni poteri alle Regioni e ai popoli. La vittoria della Casa delle libertà è certa perché «sono 40-45 milioni i cittadini che non hanno intenzione di votare per il blocco statalista».

Lo statuto veneto ha moltiplicato le critiche del centrosinistra, e soprattutto le accuse di inaffidabilità della Casa delle libertà per il peso delle posizioni della Lega, inutilmente frenate da Berlusconi e dagli altri alleati di centro. Secondo il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti «l'iniziativa di Galan segue il voto contrario della destra alla Carta europea dei diritti, la minaccia di Bossi di marciare su Nizza con 250 mila leghisti, per non parlare dell'esaltazione dell'intolleranza religiosa ed etnica rappresentata dalla protesta contro la moschea a Lodi. Fatti che destano allarme sul piano interno, e che rischiano di portare indietro le lancette dell'orologio circa il prestigio e la rispettabilità internazionale del nostro Paese».

Marina Maresca

ROMA «Cose mai dette. Sono balle inventate dal ministro Loiero». Il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan reagisce con durezza all'accusa di puntare alla secessione con la sua proposta di statuto regionale. Smentisce innanzitutto due cose: nello statuto la politica internazionale «non c'è», e non c'è nemmeno la proposta di assegnare il 66% delle tasse alla regione.

«Si tratta di un nuovo caso Marsiglia», sostiene, riferendosi al professore ebreo di Verona che ha denunciato una aggressione mai avvenuta. La polemica, secondo Galan, è fondata su «cose mai dette». E coloro che lo attaccano, primo fra tutti

il ministro per gli Affari Regionali Agazio Loiero (da lui definito il «Forrest Gump della politica»), farebbero bene prima a leggere il suo documento. «Uno come Loiero - ha osservato Galan - se leggesse non direbbe certe idiozie». Dei suoi accusatori il presidente della Regione Veneto saluta solo Giuliano Amato, «l'unico che mi ha capito», mentre gli altri, compreso Pier Ferdinando Casini, «parlano di cose che non sanno».

Anche ieri il presidente Galan è stato bersagliato da critiche, polemiche e ammonimenti. Il presidente del Consiglio Amato ha avvertito che atteggiamenti del genere hanno l'effetto

di cancellare l'interesse della comunità nazionale di cui tutti facciamo parte. Perché l'interesse generale «non può scaturire da un negoziato tra le regioni, perché questa è una sommatoria di interessi particolari». Un monito è stato rivolto anche dai presidenti del Senato, Nicola Mancino, e della Camera, Luciano Violante. Per Mancino la proposta Galan «è sopra le righe» e per Violante il federalismo non può essere secessione. Il ministro per gli Affari Regionali Loiero ha confermato la sua accusa. Le prese di distanza che ci sono state anche nel Polo, ha affermato, «mi convincono che ho toccato, da meridionale, un nervo scoperto nel Paese».

Per la vicenda Galan Walter Veltroni invita intanto il Polo a rompere con la Lega di Bossi che ha «riscoperto la secessione» e perciò sostiene che le regioni si debbono occupare di politica estera. Che fine hanno fatto i moderati del Polo? si chiede polemicamente Veltroni. Il capogruppo dei Ds alla Camera Fabio Mussi attacca la Casa delle libertà che gli sembra «molto traballante». Ma il numero due della Lega Roberto Maroni nega che ci siano pericoli di lacerazioni tra il Polo e la Lega. E definisce «coraggiosa» la scelta di Galan.

La precisazione del presidente regionale veneto che il suo documento sarebbe

Lo statuto delle polemiche



La contrattazione. La Regione Veneto vuole «contrattare» con lo Stato l'autonomia finanziaria con l'obiettivo di arrivare a trattenere il 66% delle entrate fiscali, lasciando al bilancio pubblico il resto.



Politica estera. Viene chiesta «potestà legislativa» in materia come la politica estera, mentre si rivendica «la disciplina dei flussi migratori» attraverso interventi finalizzati alla tutela dell'ordine pubblico.



Più poteri. Sanità, scuola e viabilità sono i settori in cui il presidente della Regione Galan vuole massima libertà d'azione per il suo governo. Tra sei mesi toccherà al Consiglio pronunciarsi su questa bozza.

ANSA-CENTIMETRI

stato male interpretato ha soddisfatto il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini che insieme ad An aveva preso le distanze. Critici erano stati anche alcuni esponenti delle regioni. Il coordinatore della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti regionali Rober-

to Louvin, presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, ha parlato di «fughe in avanti» ed ha accusato Galan di «seminare confusione» sul tema degli statuti, lanciando proposte che i consigli ancora non conoscono.

Elvio Sarrocco

Al punto 5 disciplina dell'ordine pubblico e dei flussi migratori

VENEZIA Sono diversi gli articoli oggetto di polemica della proposta di nuovo statuto regionale presentata da Giancarlo Galan in qualità di presidente del Veneto. Innanzitutto l'art. 13, quello che contiene il principio ispiratore per raggiungere l'autonomia, il «negoziato»: «il consiglio, la giunta e il presidente, ciascuno secondo l'ordine rispettivo delle competenze, hanno il compito di avviare e di concludere con lo Stato un'intesa circa l'estensione dell'autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria». L'art. 14 stabilisce che «la Regione ha potestà legi-



Giancarlo Galan

slativa in ogni materia non espressamente riservata alla competenza dello Stato», indicando poi le competenze statali: tra queste l'ordine pubblico e la sicurezza e per queste due è «peraltro consentito alla Regione di assumere tutte le iniziative utili ad assicurare la tutela delle proprie comunità in attuazione del principio di sussidiarietà...». Per l'autonomia am-

Nella bozza diversi gli articoli oggetto di polemica. Innanzitutto il numero 13 che spiega come raggiungere l'autonomia

Nel mirino il principio del «negoziato»

ministrativa l'art. 15 prevede che lo Stato trasferisca alla Regione «personale, strutture e risorse strumentali». Per quella finanziaria, invece, l'art. 16 prevede per la Regione anche «la facoltà di istituire tributi propri... nel rispetto dei principi costituzionali» e una «apposita legge statale di contrattazione finanziaria, che vale per lo specifico arco di tempo da essa determinato», per stabilire «il riparto della potestà finanziaria tra Regione e Stato». Una legge, quest'ultima, si legge nella premessa introduttiva, «sulla scorta di ciò che avviene in altri Paesi aventi una configurazione co-

stituzionale simile a quella italiana (si pensi all'Austria e alla Spagna)». «Nel definire l'ammontare globale delle risorse spettanti alla Regione - dice sempre l'articolo 16 - si deve tener conto della quantità di capacità contributiva espressa nell'ultimo triennio nel territorio della Regione stessa, considerando, per le imprese, il luogo dell'insediamento produttivo». Altri capitoli sui quali si è accesa la discussione, e ai quali rimanda Galan per respingere le accuse di secessione, sono quelli delle «Relazioni di carattere sovranazionale» dei rapporti con l'Unione euro-

pea. L'art. 9 stabilisce che «La Regione conclude accordi con Stati e intese con enti territoriali interni a Stati, nel rispetto della politica estera nazionale». Quanto alla Ue, l'articolo 7 recita che «la Regione contribuisce, con lo Stato e con le altre Regioni, alla determinazione delle politiche dell'Unione europea; partecipa agli organismi rappresentativi delle autonomie territoriali presso l'Unione europea» e «concorre alle decisioni volte alla formazione degli atti normativi comunitari; provvede direttamente all'attuazione ed esecuzione degli atti dell'Unione europea».

L'articolo successivo consente alla Regione di coordinare «la propria azione con quella delle altre Regioni per la cura di interessi ultraregionali, adottando le opportune intese e costituendo, ove occorra, apposite strutture organizzative».

Tra le finalità istituzionali, l'art. 5 stabilisce, tra l'altro, che la Regione «promuove e realizza interventi, eventualmente coordinati con quelli dello Stato e di altre Regioni, finalizzati alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza personale, anche mediante la disciplina dei flussi migratori, in armonia con il primato del diritto...».

Il consigliere diessino Michele Degrossi vede nella mossa veneta una pericolosa sortita che mina l'Ue

La sinistra denuncia un pericolo antieuropeo

Ferruccio Saro (Forza Italia) parla invece di manovra preelettorale

DALLA PRIMA PAGINA

L'Europa che sognano i nostri piccoli Haider

La creazione di un'Europa a due velocità è un passo inevitabile se si vuole dare impulso a una costruzione politica che, paradossalmente, proprio mentre realizza il suo fine, gli «Stati Uniti d'Europa», mostra anche i segni della sua debolezza. Come se il suo «compimento», con la fine del limes, il confine, che dà senso al proprio spazio geopolitico, significasse anche l'inizio della sua decadenza. Del resto la vicenda Euro parla chiaro. Il problema non è Duisenberg. Alla «moneta virtuale» manca una proiezione di politica estera e militare capace farla competere con il dollaro come moneta di riserva internazionale.

Immaginare, mentre si avviano processi di ristrutturazione politica di tale portata, che la politica internazionale possa divenire anche quella delle singole regioni, italiane o meno, significa non comprendere i processi in corso. Oppure pensare a un'altra Europa. Appunto quella delle regioni contro quella degli stati. E' il sogno di Bossi e di Haider e di Stoiber.

Il progetto Galan, definito troppo moderato dalla Lega, sembra in assoluta sintonia con quello delle regioni subalpine di oltre confine, la Carinzia e la Baviera, che non hanno mai guardato con favore a Bruxelles. Le «piccole patrie» hanno sempre «sofferto» il fatto di non avere una propria politica estera, destinata a incidere sugli assetti transfrontalieri. Soprattutto ora che sono alla ricerca di interlocutori nel campo del federalismo etnico.

Sergio Romano, intervenendo sul Corriere della Se-

ra, sostiene che la proposta del presidente veneto si avventura su un terreno minato e che le reazioni del governo in merito sono del tutto legittime. Per evitare che le iniziative regionali, destinate a espandersi sempre più in un ipotetico stato federale, intacchino l'unità della politica estera, dando vita a spinte centrifughe in un terreno così delicato, egli suggerisce la trasformazione del Senato in Camera delle autonomie. La riforma, obbligando le regioni a condividere le responsabilità nazionali, servirebbe a frenare brusche accelerazioni in materia. Il suggerimento, condizionale o meno, mostra come pensare di affrontare un tema di così grande importanza senza aver valutato le implicazioni istituzionali e sovranazionali che ne deriverebbero, sia all'interno della assoluta improvvisazione. Il pericolo di balcanizzazione della politica estera, con la nascita di «stati paralleli» è infatti avvertito in tutti i settori dell'opinione pubblica italiana. Lo stesso presidente forzista del Friuli-Venezia Giulia Antonio, che pure ha operato attivamente negli ultimi anni per un dare un maggiore ruolo internazionale alla regione, non nasconde le sue riserve in merito. Egli pensa infatti a un ruolo consultivo e non primario delle regioni nella politica internazionale, riconoscendo così il discorso nell'alveo costituzionale originario.

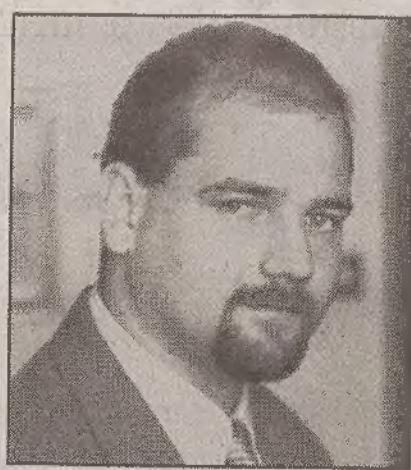
Sottrarre un tema così delicato a pulsioni elettorali sarebbe un segno di grande saggezza da parte di un ceto politico responsabile.

Renzo Guolo

TRIESTE Liscio, gasato o Galan? Il mondo politico regionale si interroga, dopo la sortita del presidente del Veneto, che ha lanciato un modello di federalismo in acqua alta che ricorda molto da vicino la secessione, e che ha suscitato le ire, tra gli altri, del ministro Loiero. La bozza di statuto di quella Regione sembra peraltro odorare più di fuga in avanti personale del suo referente principale che di scelta meditata e, soprattutto, comune. Di qui anche la prudenza con cui nel Polo sono state seguite le mosse di uno dei «Governatori» alleati. «La ritengo una polemica eccessiva - taglia corto di bel principio Ferruccio Saro, capogruppo nell'assemblea consiliare del Friuli-Venezia Giulia e maître a penser di Forza Italia - e che ci riguarda abbastanza marginalmente. In fondo Galan ha chiesto per il Veneto competenze come la sanità, la viabilità, la sicurezza e un 66 per cento almeno di trasferimenti finanziari dallo Stato, cose di cui la nostra Regione, in gran parte già gode. Resta aperto il problema della sicurezza, ma non ci vedo niente

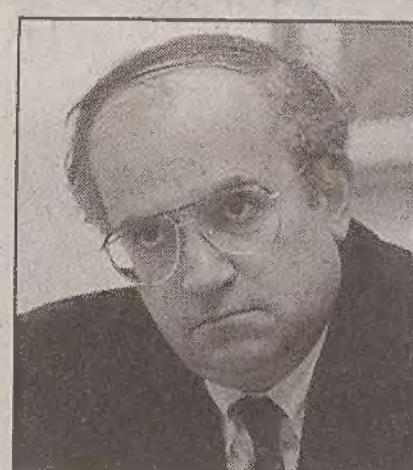
di clamoroso nel prendere in esame i modelli di polizia regionale che esistono da altre parti, tipo, per usare il primo esempio, la Scozia». In realtà a pesare in maniera più consistente è forse la richiesta di una maggiore autonomia in tema di politica estera. Così, dunque, se Saro archivia la cosa sotto la voce «clima preelettorale» e definisce i limiti di una certa «Ostpolitik» («Fa comodo anche a noi poter indirizzare i nostri imprenditori a possibili cooperazioni oltreconfine, tutto sta a muoversi senza limiti, d'intesa comunque con lo Stato») a sinistra la cosa

viene vissuta in maniera più circospetta. «L'aspetto più preoccupante - osserva il consigliere regionale diessino Michele Degrossi - è che all'interno del Polo, e la scelta di Galan lo conferma, esiste una corrente non minoritaria di persone tentate dai moti su scala regionale in chiave anti-europea. Degli epigoni locali di Haider, per capirci... La stessa richiesta di competenze in materia di ordine pubblico va in direzione di questi microstaterelli, che rendono solo più lontana l'Europa». Articolato il giudizio di Isi-



Michele Degrossi (Ds)

doro Gottardo, capogruppo del Cpr, che parte da una doverosa premessa. «Cerchiamo di ricordarci che quella bozza di Galan non è mai prodotta sui tavoli del consiglio regionale del Veneto il cui presidente, leghista, l'ha già stroncata, dicendone peste e corna. Galan, semplicemente, sta giocando a scavalcare tutti, confermando solo la pericolosità di questi governatori, che vogliono espropriare anche il ruolo delle as-



Ferruccio Saro (Fi)

sise elettorali. L'opzione «estera»? Dal punto di vista del Friuli-Venezia Giulia, comunque, non esiste nessun interesse a banalizzare un certo tipo di politica internazionale delle Regioni. Dopo la caduta del muro di Belgrado possiamo ottenere dalla stessa Ue quel compito di mediatori attivi nei Balcani che risulterebbe di estrema importanza. Quando certi parlano di microregioni dovrebbero ricordarsi la frase di

Prudenza nel «Carroccio»: «Si chiede cento per avere qualcosa», Gottardo del Cpr vede nell'Ue il vero mandatario della politica estera

Henry Kissinger, ditemi il numero di telefono dell'Europa, a ricordare che solo una grande Federazione può sortire prospettive interessanti di sviluppo».

I federalisti per autodefinizione, quelli della Lega Nord, scelgono a loro volta il profilo «intermedio». Così mentre il consigliere regionale Pietro Arduini sintetizza la scelta di Galan come frutto «della necessità di chiedere 100 per ottenere almeno qualcosa, partire alto per poi trattare», auspicando «qualcosa del genere» per la nostra regione, il capogruppo dei padani Danilo Narduzzi invita a una politica estera «comune» con lo Stato e ammonisce sul rischio «che i presidenti eletti direttamente possano prendere la china del protagonismo a tutti i costi». Una tesi che, indirettamente, trova partecipazione anche il capogruppo di An, Luca Ciarini. «Su temi come quello della polizia e della politica estera bisogna ragionare con i piedi per terra, senza sensazionalismo e demagogia. Si parla, in fondo, di quell'assetto istituzionale che attiene alla vita di tutta la politica».

Furio Baldassi

Gli industriali: «Un'utile traccia per avviare il confronto»

VENEZIA Il presidente degli industriali del Veneto, Luigi Rossi Luciani, ritiene la proposta di Galan per il nuovo statuto regionale «un'utile traccia per avviare il confronto, appuntamento annunciato e al quale Galan non è mancato, intendendo

aprire con tempestività il dibattito». È il commento degli industriali alla bozza di statuto presentata dal presidente forzista del Veneto, che ha suscitato tante polemiche. Anche su uno dei punti di maggior contrasto della proposta Galan, gli in-

dustriali aprono uno spiraglio. «Ritengo - dice Rossi Luciani - che la politica estera debba essere una competenza dello Stato, ma non si può negare a Regioni di confine e fortemente integrate nei mercati europei, com'è il Veneto, una certa sia pur ben definita autonomia di

iniziativa». Ribadendo poi le linee già illustrate precedenti in materia di nuovo statuto, Rossi Luciani sottolinea che «federalismo, autonomia e sussidiarietà sono i principi su cui gli industriali ritengono si dovrebbe impostare l'attività di questa legislatura».

Il segretario della Quercia, in caso di vittoria del centrosinistra, esclude una sua presenza nell'esecutivo

Veltroni lancia D'Alema come ministro

AVELLINO In caso di vittoria di Rutelli, Walter Veltroni non farà parte della squadra di governo. Lo ha detto lo stesso segretario diessino durante un dibattito con Ciriaco De Mita ad Avellino, sottolineando che la Quercia ha molti possibili «bravi ministri e ministre» e che in particolare «c'è una personalità come D'Alema che è ben spendibile per una squadra di governo».

Il no all'ipotesi di incarico ministeriale «non è dovuto a spirito di sacrificio» spiega il segretario dei Ds - ma alla convinzione che un'

amministrazione sapiente della propria forza è un modo per fare il bene del partito, evitando atteggiamenti egemonici che gli nuocerebbero». Dunque in caso di vittoria del centrosinistra alle elezioni Veltroni intende «continuare ciò che sto già facendo adesso: lavorare per il mio partito e per far crescere la coalizione, nell'interesse del Paese».

Costruire una coalizione di centrosinistra forte, mettendo da parte polemiche e contrasti, senza pretese egemoniche e con pari dignità tra gli alleati, per reagire al «pericolo» rappresen-

tato dalla destra: Walter Veltroni e Ciriaco De Mita concordano sulla linea che l'Ulivo deve seguire nelle prossime settimane, e mostrano più assonanze che divergenze nel faccia a faccia svoltosi ieri sera ad Avellino, a conclusione della festa provinciale del Ppi.

Il segretario della Quercia ripete che in caso di vittoria della destra «l'Italia patirebbe gravissime conseguenze economiche, specie al Sud, e uscirebbe dall'Europa». De Mita paventa un «pericolo per la democrazia» nella visione politica e istituzionale del Polo: «Cre-

dono che con il mercato e la democrazia plebiscitaria si risolve tutto». Il centrosinistra dunque serra i ranghi.

Il dibattito è sulla Campania, ma il principio enunciato da Veltroni è di valore generale: i candidati al Parlamento andranno scelti «guardando all'equilibrio tra le forze della coalizione», ma soprattutto «tenendo conto del nome che ha più possibilità di vincere, altrimenti presentare uno che perde solo perché quella casella è rivendicata da un certo partito equivale a darsi una martellata sui piedi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Raveri 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione casuale)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Livio Missio, Piero Trebbiani.
Attuali: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Uggioni (vice), Piercarlo Fumano, Fabio Ce-
marini Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli,
Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Degrossi, Federico Fenu-
zio, Claudio Erni, Corrado Barbadori, Paola Bolis, Arianna Borja, Giulio Garavito, Cesare Geronzi, Sil-
vio Marzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriele Ziani. Regione: Alberto Bolis (re-
sponsabile), Furio Baldassi, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio
Garcia, Bruno Lubis, Goffredo, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Gui-
dio Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel. Moneta: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico
Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presiden-
te), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardi, Sergio Hauer, Maria Enrichetta
De Rita di Meana, Michele Luciani, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILI DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.
(7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 220.000, tre mesi L. 120.000 (con numeri settimanali)
annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L.
230.000, sei mesi L. 120.000, tre mesi L. 60.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito -
Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 652/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia K11
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 4x28) commerciale L. 350.000 (estivi), posizione e data prestabilita
L. 420.000 (invernali), 720.000 (est. L. 840.000) - P.T. L. 350.000 (estivi), posizione e data prestabilita
pag. 6 mod. L. 5.600.000 (est. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (est. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000
- 12.000 per parola (Parole L. 6.000 - 16.000 per parola) - Anvisi economici vedi rubriche (iva).
La tiratura
del 30 ottobre 2000
è stata di 52.900 copie
Certificato n. 3864
del 25.11.1999
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

ALLARME
PEDOFILI

Ormanni, procuratore di Torre Annunziata, scatena un putiferio: i mostri godrebbero della protezione indiretta di una parte della classe politica

Il magistrato: una lobby attorno ai pedofili

Poi fa mezzo dietrofront e spiega che l'appoggio sarebbe «involontario», frutto di sottovalutazioni

L'inchiesta sull'asse Italia-Russia, iniziata quasi due anni fa, ha coinvolto 1700 persone, tra le quali 660 stranieri, dagli Usa all'Estonia, dal Cile alla Malesia

NAPOLI Un'accusa gravissima, che ha sollevato un polverone di polemiche e che poi ha costretto il magistrato a fare parzialmente marcia indietro. «In Italia esiste una vera e propria lobby pedofila, che potrebbe anche essere sostenuta a livello di politici o di partiti politici: questo non è un mistero...». Non usa mezze misure, il procuratore di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni, vale a dire il magistrato che coordina l'inchiesta sui pedofili online (indagine portata avanti dal pm Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli). Parole dure, pronunciate poco

prima che Ormanni prendesse parte al vertice del Comitato pubblica amministrazione sulla pedofilia alla Prefettura di Napoli. «Non si spiegherebbe altrimenti - ha aggiunto il procuratore - questo atteggiamento lassista da parte delle istituzioni di fronte a un problema così de-

licato». Poi Ormanni ha corretto il tiro sostenendo che evidentemente la lobby «è involontariamente coperta da alcuni partiti che finora non mi risulta abbiano fatto cose concrete per modificare la legge sulla pedofilia». Un allarme preoccupante che ha spinto il Csm a chiedere l'acquisizione del fascicolo sull'inchiesta vesuviana e delle dichiarazioni del capo della Procura. Lo ha annunciato Michele Vietti, componente

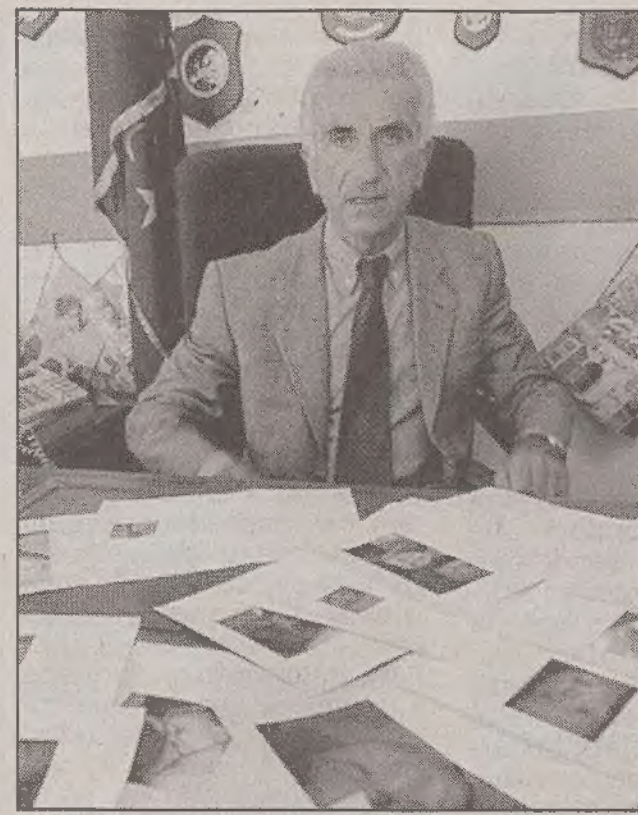
laico del Consiglio superiore della magistratura. Quanto alla decisione di don Fortunato Di Noto, fondatore di Telefono Arcobaleno, d'interrompere la collaborazione con gli inquirenti, il magistrato ha affermato: «Ha avuto dei problemi, cose che io conosco: è una scelta sua personale, non si può criticare». Il prete comunque condivide le affermazioni del procuratore Ormanni sulla lobby pedofila con sostegni politici.

L'inchiesta choc partenopea è iniziata quasi due anni fa (i primi 19 mesi sono andati avanti in gran segreto, utilizzando siti «civili»), la cui prima fase si è conclusa a fine settembre. All'alba del 27 infatti la Procura di Torre Annunziata

ha chiesto alle forze dell'ordine di notificare 11 ordinanze di custodia cautelare emesse sull'asse Italia-Russia (in realtà gli arrestati sono stati 8, di cui 6 nella Penisola). Quasi 1700 invece a quella data le persone indagate da un capo all'altro del pianeta: tutte, per i magistrati, ruotavano in qualche modo attorno all'organizzazione ex sovietica che farebbe capo a Vladimir Kusnetov, uomo d'affari moscovita: ha venduto in tutta Europa centinaia d'immagini e filmati per i consumatori della pornografia infantile. Per il suo losco commercio utilizzava veri e propri cataloghi con le performance degli orchi: perfino uccisioni e stupri di massa...

E l'inchiesta, a che punto è ora? Il gip Tommaso Mi-

randia esaminerà entro novembre le 831 richieste di rinvio a giudizio della Procura di Torre Annunziata nei confronti di altrettanti italiani. Ieri, intanto, altri 250 avvisi di conclusione d'indagine per altrettanti fruitori e acquirenti di materiale pedopornografico. Per 62 indagati invece sarà chiesta l'archiviazione. Si concluderà così il filone principale dell'indagine. Nei fascicoli sui pedofili online risultano coinvolti anche 660 stranieri: sono stati emessi provvedimenti restrittivi che saranno eseguiti solo se i destinatari lasceranno i luoghi d'origine. Gli indagati all'estero risiedono in Gran Bretagna, Olanda, Svizzera, Germania, Svezia, Francia, Lettonia, Belgio, Estonia, Russia, Stati Uniti, Malesia, Cile.



Una recente foto d'archivio del procuratore della Repubblica di Torre Annunziata Alfredo Ormanni, titolare dell'indagine sulla diffusione d'immagini pornografiche a contenuto pedofilo.

Intanto il Consiglio superiore della magistratura ha aperto un fascicolo

ROMA È bufera sul procuratore di Torre Annunziata Alfredo Ormanni, titolare dell'inchiesta sulla pedofilia. Destra e sinistra lo attaccano per le affermazioni fatte alla stampa, per le quali finisce anche nel mirino del Csm. Domenica il magistrato aveva parlato di «un tentativo di normalizzazione del fenomeno» pedofilia «da parte di alcuni esponenti politici»; ieri ha rilanciato affermando che «in Italia esiste una vera e propria lobby pedofila, che potrebbe anche essere sostenuta a livello di politici

PRECEDENTE EUROPEO

In Belgio anni fa il caso del «mostro di Marcinelle» costò il posto al vicepremier e ai capi della polizia

ROMA Non è la prima volta che la pedofilia diventa una mina vagante anche per il sistema politico. Se in Italia i magistrati dicono di non avere (ancora) nomi precisi da fare, pochi anni fa in un altro Paese europeo il caso di un pedofilo e serial-killer ha scatenato un terremoto che ha fatto crollare governo e istituzioni. Era l'agosto del '96 quando la polizia belga scoprì la cantina della casa di Marc Dutroux, dove erano rinchiusi tre ragazze allo stremo. Il «mostro di Marcinelle» sequestrava giovani indifese, le rinchiusa, poi le violentava e alla fine le lasciava morire di fame.

Incredibilmente, all'inizio del processo, Dutroux riuscì anche a scappare sotto il naso della polizia. Fu ripreso tre ore dopo, ma la disattenzione costò la testa ai vertici della polizia belga, nonché le poltrone dei ministri degli Interni Johan Vande Lanotte e della Giustizia Stefaan de Clerck. Ma non solo. L'opinione pubblica belga, scossa dalle dichiarazioni dei magistrati che indagando sul caso annunciarono di aver ricevuto pressioni politiche, cominciò a inscenare cortei e manifestazioni di piazza chiedendo a gran voce la testa del vicepremier Elio di Rupo, di origini italiane, gay dichiarato. Di Rupo si dimise - benché dichiarato poi innocente - uscì dalla vicenda politicamente distrutto.

o di partiti politici». Si è subito scatenata la polemica: intanto nelle stesse ore un altro fronte è stato aperto dal Polo che ha accusato il ministro dell'Interno Bianco di sottovalutare il fenomeno della pedofilia dopo un'audizione alla Commis-

sione infanzia della Camera e la polemica decisione di don Fortunato di Noto di non collaborare più con la magistratura. Un attacco che ha provocato la reazione indignata di Bianco: «Mai detto che in Italia non si producano materiali pe-

do-pornografici e che il fenomeno non sia contrastato con la massima attenzione. Affermare il contrario vuol dire strumentalizzare». E per chi lo faranno adite «le vie giudiziarie».

Ma mentre per il ministro gli attacchi sono venuti da una sola parte politica, Ormanni si è trovato sotto il fuoco concentrato di destra e sinistra, per una volta d'accordo: non si può lanciare un'accusa così grave, come quella sulla lobby pedofila, senza fare nomi e cognomi. Una richiesta che è venuta anche da Bianco. Tra i più duri, il capogrup-

po Ds alla Camera Fabio Mussi: «Se è un uomo Ormanni deve fare dei nomi, altrimenti vada a casa». Le dimissioni del magistrato sono state anche chieste dal senatore dei Verdi Athos De Luca.

Polemica anche il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco, che ha parlato di strumentalizzazioni e di «campagne elettorali sulla pelle dei bambini». «Siamo di fronte a un'ennesima esibizione, un po' vanesia e un po' vigliacca, del tiro al politico» ha commentato il presidente dei deputati Ppi, Antonello Soro, men-

tre Michele Bonatesta della direzione di An, ha avvertito: Ormanni «non può sparare nel mucchio». Marco Taradash e i radicali si sono spinti sino a chiedere l'intervento del ministro della Giustizia: dicendo che c'è un tentativo di normalizzazione del fenomeno pedo-

filia da parte di esponenti del governo, il procuratore ha abusato delle sue funzioni, è la loro accusa.

Per quanto riguarda la polemica su Bianco, ad aprirla è stato Franco Frattini (Fi), che ha detto di essere sconcertato dalle parole del ministro sull'«ines-

stenza in Italia di server pedofili pornografici su Internet». Poi è stata la volta del capogruppo Ccd alla Camera Marco Follini: le affermazioni di Bianco «tendono a minimizzare l'emergenza pedofilia». Ma l'attacco più duro è venuto da Cristina Maratona di Forza Italia: ha accusato il ministro di essere apatico sul fronte pedofilia e ha perciò auspicato che passi la mano.

Intanto il ministro Bianco ha chiesto di fare i nomi a don Fortunato di Noto, ma il sacerdote anti-pedofili ha ribadito che li farà solo al capo dello Stato.

All'ultimo piano del Palazzo delle Poste un gruppo di agenti «armato» di computer si apposta nella Rete

Trieste mente della «caccia elettronica»

Buoni i risultati. Il pm Nicola Pace: «Non siamo mai stati condizionati»

IL PUNTO Interrogativi inquietanti dietro la denuncia

Imbarazzante macigno

ROMA Don Fortunato Di Noto, il sacerdote siciliano irriducibile cacciatore di pedofili on line, annuncia che interrompe la sua collaborazione con la magistratura per fondati e gravissimi motivi che intende riferire solamente al Capo dello Stato; qualche ora prima si era scagliato contro il ministro dell'Interno Enzo Bianco, «colpevole», a suo dire, di minimizzare il problema, e di non considerarlo un'emergenza.

Don Fortunato ha subito incassato la solidarietà di Alfredo Ormanni, capo della procura di Torre Annunziata che ha avviato e coordina l'inchiesta internazionale sulla pedofilia. Ma l'alto magistrato è andato più in là; ieri ha lanciato parole di fuoco: «In Italia», ha detto, «esiste, e è innegabile, una vera e propria lobby di pedofili appoggiata da molti esponenti di partiti politici». Di più non ha detto, e non ha spiegato, ma è sufficiente.

Quando l'inchiesta di Torre Annunziata muoveva i primi passi, e se ne diffuse la notizia, TG3 e TG1 trasmisero servizi particolarmente crudi, che sollevarono una quantità di polemiche e costarono il posto di direttore a Gad Lerner. In quell'occasione Ormanni disse: «Posso anche sopprimere che le immagini siano state fatte scorrere in televisione apposta per sollevare polveroni su un'indagine che, in qualche modo, colpisce alcuni strati che hanno grande

influenza in questo Paese... penso che sempre maggiore insistenza a una strategia, la strategia del polverone».

Ora la televisione pubblica è colpevole di mille colpe, e in quella particolare occasione certamente si è commessa un'incredibile leggerezza, un madornale errore; ma ipotizzare che gli autori di quei servizi siano parte di un criminale disegno per depistare, complici di personaggi eccellenti che i magistrati si preparavano a colpire, è qualcosa davvero di difficile da credere; a ogni modo si attendeva un chiarimento, una spiegazione; che però non sono venuti.

Ieri Ormanni ha rincarato la dose; nei giorni scorsi l'alto magistrato aveva denunciato l'inadeguatezza delle attuali leggi, grazie alle quali i pedofili, pur scoperti, la farebbero franca; ma un conto è denunciare i limiti di una legislazione carente; altro formulare accuse precise come quelle formulate ieri: politici di alcuni partiti proteggerebbero la lobby dei pedofili. Non sappiamo se esista e se operi, e come operi, una lobby pedofila; è compito di magistrati e investigatori accertarlo, ed eventualmente perseguirla. Da Torre Annunziata è stato scagliato un sasso che in realtà è un vero e proprio macigno. Non si può fare finta che nulla sia accaduto, che niente sia stato detto.

Gualtiero Vecellio

TRIESTE La scia dei loro contatti con le immagini di minori violati era passata anche attraverso i computer della polizia postale di Trieste. Nei terminali installati nella saletta all'ultimo piano del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto qualche settimana fa si erano materializzate anche quelle immagini da brivido: foto di bambini violentati che si accoppiano tra loro e addirittura con animali.

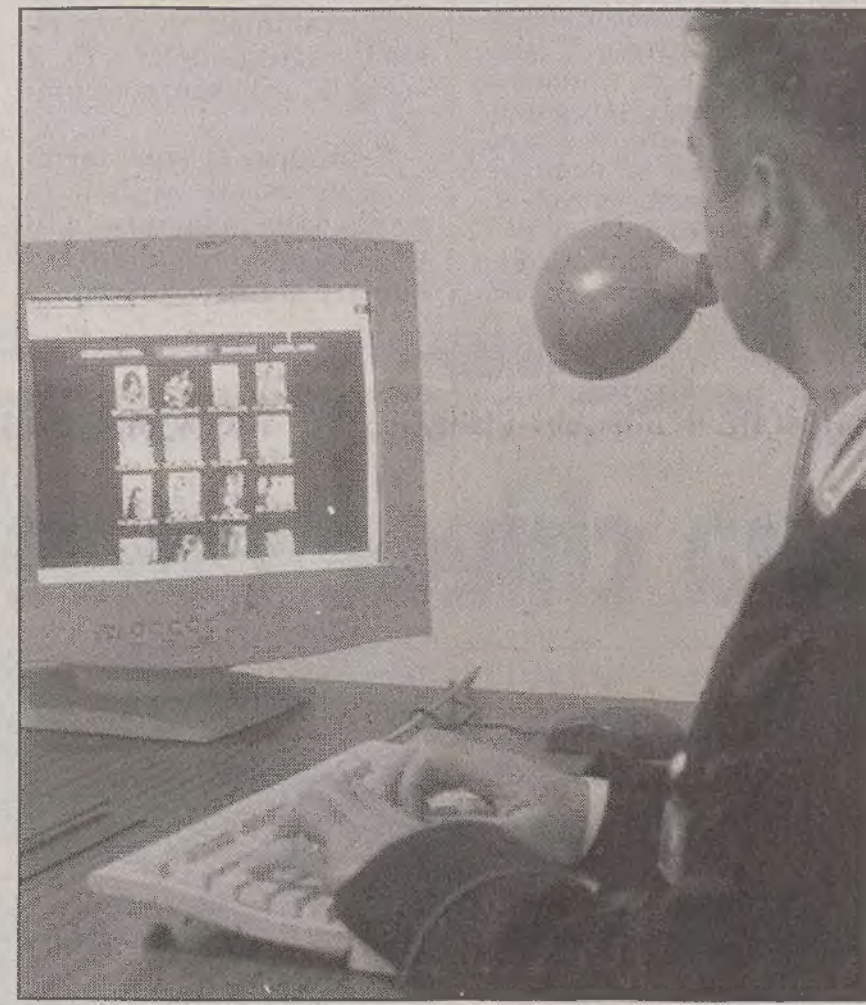
Quelle immagini captate dai due udinesi finiti nella rete della polizia postale di Torino erano state seguite dunque anche dal capoluogo giuliano. Di loro si sa che hanno un'età tra i 25 e i 30. Uno vive a Udine, l'altro invece si è recentemente trasferito in Veneto. «Qui a Trieste - spiega il procuratore capo Nicola Maria Pace - esiste un gruppo di lavoro specializzato in reati contro i minori. Vi lavorano i sostituti Laura Barresi e Maddalena Chergia». Le indagini dei magistrati che si avvalgono della task force della polizia postale riguardano e si integrano con quelle delle

procure di mezza Italia. «Non siamo mai stati condizionati» dice il procuratore Pace. Insomma, un lavoro d'intelligence, in prima linea. E i risultati non mancano. «Non sanno nemmeno che li seguiamo qui da Trieste» dice un poliziotto.

Proprio un mese fa, a Trieste, 19 persone erano finite nel mirino della polizia postale. Da Padova a Bologna, da Reggio Emilia a Torino. E poi in Umbria e in Lom-

bardia. Erano state sequestrate decine di computer, cd rom, centinaia e centinaia di dischetti. Ma anche videocassette con le immagini di bambini ripresi durante rapporti sessuali.

L'accusa fa riferimento a una norma introdotta due anni fa proprio per contrastare non solo la produzione di materiale osceno riguardante minori, ma anche per perseguire le persone che lo detengono. Da quest'indagi-



Fitto il monitoraggio sulla Rete dei siti pedofili. In prima linea la polizia postale di Trieste, ma anche i carabinieri.

ne si era prefigurata una rete vastissima di pedofili con preferenze per il sesso maschile: uomini insospettabili, che non solo si dilettavano chattando su Internet, ma che avevano compiuto con tutta probabilità anche

Proprio un mese fa, nel capoluogo giuliano, 19 persone del Centro-Nord erano finite nel mirino degli inquirenti: imponente il materiale sequestrato

escursioni sempre a scopi di pedofilia in Paesi dell'Est Europa e in Oriente.

Insospettabili, si diceva. Tra il gruppo finito nel mirino degli investigatori triestini, c'era anche un insegnante, che proprio un mese fa avrebbe dovuto presentarsi nel proprio istituto per l'avvio delle lezioni. Di lui si sa solo che non abita nel Friuli-Venezia Giulia. Ma c'erano anche un macellaio, diversi pensionati, alcuni impiegati, qualche libero professionista. Tutta gente con famiglia. Con figli, coetanei di quei bambini le cui foto si scambiavano in Internet.

«Ho anch'io un bambino e quando vedo quelle foto mi vengono i brividi» aveva detto un poliziotto in quell'occasione. «L'amo elettronico serve per convincere l'altro che sei come lui, che hai gli stessi desideri» aveva spiegato l'investigatore. Ogni giorno, 24 ore su 24, con la «lenza» in mano. Quei poliziotti sono come i cacciatori appostati tra le frasche in attesa della preda. In attesa dell'appuntamento, di vederlo in faccia quell'insospettabile. Con moglie e figli.

Corrado Barbacini

Vertice a Napoli: «Scuola, elemento-base nella prevenzione»

NAPOLI Per contrastare la pedofilia il governo punta sulla prevenzione in seno alla famiglia e alla scuola.

Questo il contenuto della riunione del comitato pubblica amministrazione (indetta, ha precisato il prefetto Giuseppe Romano, prima degli ultimi sviluppi dell'inchiesta della Procura di Torre Annunziata) svoltasi con la presenza dei sottosegretari all'Interno Nello Di Nardo e alla Pubblica Istruzione Giuseppe Gambale. Vi hanno partecipato il questore Nicola Izzo, il provveditore agli studi Annamaria Dominici e il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Carlo Gualdi.

«Il 70 per cento dei reati connessi con la pedofilia avviene nelle famiglie - ha detto il sottosegretario Di Nardo - è indi-

spensabile avere la scuola come alleato».

«Qui abbiamo preferito parlare di prevenzione e non di repressione - ha detto Di Nardo ai giornalisti - ma se ci sarà bisogno di un inasprimento di pene il Parlamento interverrà».

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Giuseppe Gambale ha sottolineato che in provincia di Napoli dal '97 a oggi sono stati formati 600 insegnanti per la prevenzione specifica della pedofilia. Sempre sul terreno della prevenzione - secondo Gambale - è necessario accelerare l'iter della legge che prevede la presenza dello psicologo a scuola: «Una figura che mi sembra fondamentale per fare emergere casi di pedofilia».

Il parroco di Avola collaboratore dei magistrati e «anima» di Telefono Arcobaleno attacca regolamenti e persone che ostacolerebbero la giustizia

Don Fortunato: «A Ciampi farò un nome eccellente»

«Anche affidare per legge tali investigazioni di reati on-line alla sola polizia delle telecomunicazioni costituisce un grave intralcio»

NAPOLI C'è stato un ostruzionismo nei nostri confronti: quando siamo stati presenti come consulenti tecnici di una serie di Procure, qualcuno è piombato per bloccare le indagini». Don Fortunato Di Noto, parroco di Avola collaboratore della Procura di Torre Annunziata nell'indagine sulla pedofilia on-line, ribadisce che dirà a Ciampi chi sono le persone che hanno tentato di bloccare le inchieste sulla pedofilia, ma fa un

esempio di quelli che definisce «ostruzionismi». «Nel momento in cui vi sono o vi sono state indagini dei carabinieri sulla pedofilia on-line - spiega don Fortunato - ecco che arriva la polizia postale e dice che le indagini le deve fare solo lei. C'è in base all'art. 14 della legge 269 sulla pedofilia on-line che prevede una delega d'indagine solo alla polizia delle telecomunicazioni».

Don Fortunato condivide



Don Fortunato Di Noto.

le affermazioni del procuratore Alfredo Ormanni sull'esistenza di una lobby pedofila in Italia che ha sostegni politici: «Lo abbiamo denunciato

due anni fa e in quattro anni abbiamo fatto 29 mila denunce. Ma è già un ostacolo tecnico il fatto che il ministro Bianco afferma che non ci sono server pedofili in Italia: questo non è vero. Nel Paese c'è una profonda sottovalutazione del problema». «E c'è inoltre una forma di razzismo quando si chiede, ed è accaduto spesso in questi giorni - continua il parroco di Avola - se ci sono bambini italiani tra le vittime. Ma cosa dobbiamo aspettare? Magari vedere i bimbi impalati per le strade prima di avere cognizione del problema?». Ma quali sono stati i problemi tecnici che avete incontrato

come consulenti? «Ho fatto l'esempio della polizia postale - ribadisce don Fortunato - e mi sembra un fatto grave concentrare le indagini solo su una forza di polizia». Ma le ultime indagini sono state delegate alla Guardia di finanza? «Questo perché - risponde don Di Noto - la Procura di Torre Annunziata ha avuto il coraggio di farlo. Ma c'è un vizio e un rischio di fondo: un legale potrebbe impugnare quella inchiesta dato che la legge prevede la delega di indagine alla polizia telematica e questo è un esempio tecnico di ostruzionismo».

Ieri in serata don Fortuna-

to ha corretto il tiro: farà al presidente della Repubblica il nome di un «personaggio eccellente» coinvolto nelle inchieste sulla pedofilia. Lo ha sostenuto intervistato dal Tg5. Sulla possibile copertura di «personaggi eccellenti», don Fortunato ha così risposto: «Questo lo devono verificare certamente gli inquirenti. Se hanno il coraggio d'approfondire, approfondiranno; se non hanno il coraggio, beh questo significa che Telefono Arcobaleno non ha più motivo di esistere». E alla domanda se dirà a Ciampi «tutto, anche il nome del personaggio eccellente», il prete ha così risposto: «Certo è ovvio».

IL FINITO SEQUESTRO Abbracci e lacrime per il giovane imprenditore accolto dalla famiglia a Mondovì. «Ho visto la foto sui giornali e mi sono reso conto della pazzia fatta»

Lorenzi torna a casa: «Chiedo perdono a tutti»

L'autista che lo ha riportato tra i cari: «Ha pianto continuamente». Il papà Luciano: «Mi sento responsabile»

MONDOVI «Chiedo perdono a tutti, anche alla Sardegna. Ho perso la testa. Quando mi sono reso conto che era tutto finito non ho retto e sono scappato. Ho vagato per giorni, non ricordo nulla, neppure se ho avuto freddo. Solo quando ho visto la mia foto sui giornali in quell'edicola a Cagliari mi sono reso conto che avevo fatto una pazzia, però ormai non potevo più tornare indietro».

Stefano Lorenzi arriva a Vicoforte di Mondovì alle 11 del mattino, scende dalla «Hyundai» bordeaux scortata dalla polizia e corre a rifugiarsi fra le braccia di Carla, sua moglie. Indossa una felpa grigia stazionata, ha i capelli arruffati, la barba lunga, gli occhi rossi. L'autista che ha guidato tutta la notte da Roma dice di non averlo mai visto dormire: «Ha pianto ininterrottamente. Continuava a ripetere: che cosa ho fatto, cos'è successo?».

Baci, abbracci e lacrime. Il momento del ritorno è sempre emotivo ma questo sembra davvero il ritorno del figliol prodigo. Stefano e Carla entrano nella villetta, poi lui esce sul balcone e fa ciao con la mano ai fotografi, si riavvicina con il padre una seconda volta per accarezzarli tutti. Vedrà più tardi i due figli rimasti al riparo dei flash a Chiusa Pesio, intanto arrivano scorte di pane e una bottiglia di vino «per il senatore».

E qui la festa? «Stefano è molto provato fisicamente», dice il papà Luciano. Poi aggiunge: «No, non mi ha detto perché l'ha fatto, non ancora». Non è il momento per parlare di debiti, colpi di testa, perdono. «Dopo l'appello lanciato dai giorno-

li, quando era venuta meno l'ipotesi del rapimento ma ancora non si avevano notizie di Stefano, ecco, quello è stato il momento più drammatico: una sparizione alla Ettore Majorana».

Fin lì il senatore Lorenzi si era affidato con fiducia agli inquirenti: «La scientifica - ricorda - aveva dato elementi praticamente infutabili che di sequestro si trattava. Che cosa dovevo pensare io?». Ma ora tutto è finito. «Mio figlio è vivo, non c'è conclusione migliore». Sì, però un'idea se la sarà fatta del perché. «Io sono il papà di un ragazzo di 28 anni - risponde - che fa il libero imprenditore in piena autonomia, non ho mai interferito con la sua attività. Stefano ha sempre voluto camminare con le sue gambe, la mia carriera politica è rimasta fuori».

«I suoi clienti erano contenti - continua il papà - sapevo che c'era un fatturato, che gli operai lavoravano, che produceva ricchezza per altri. Ero tranquillo». E ora? «Ora è qui, finalmente. Quello che riguarda l'azienda è una cosa, la sua vita futura un'altra, ed è questa che mi sta a cuore. Verrà aiutato da persone competenti».

Alle cinque della sera Stefano Lorenzi dorme nella casa del padre aiutato da un robusto sedativo, il senatore può riferire del primo colloquio sensato: «Mi ha chiesto di perdonarlo. Mi ha detto che era spaventato e pensava di non farcela. E tutto legato a quella commessa da due miliardi, sproporzionata rispetto alle sue capacità». «Io però mi sento responsabile come padre - dice il senatore Luciano - E ringrazio tutti per la collaborazione».

Il sequestro farsa

Giovedì 26, ore 10,30

Stefano Lorenzi abbandona l'auto a Porto Torres e si allontana a piedi, lasciando la portiera aperta per simulare un sequestro. Viene notato da un camionista, che successivamente confermerà l'avvistamento

ANSA-CENTIMETRI

Le ricerche

Scattano subito imponenti ricerche del presunto sequestrato in tutto il nord della Sardegna. Lorenzi nel frattempo si reca a Cagliari in treno



La notte con i barboni

Non potendo andare in albergo, passa la notte in compagnia di alcuni clochard, con i quali si confida



La fuga

In serata, sotto falso nome, si imbarca per Civitavecchia su un traghetto



Il ritrovamento

Da Roma Lorenzi telefona alla famiglia. La comunicazione viene intercettata, il telefono individuato. E' alla stazione centrale. Quando alle 22,30 gli agenti lo sorprendono vicino alla biglietteria, ha ancora il telefono in mano. «L'ho fatto per i debiti», ammette, prima di seguirli

IL FINITO SEQUESTRO Epilogo degno di un giallo con protagonisti un edicolante, dei clochard, la moglie dello scomparso e un telefonino che svela il nascondiglio

Dopo quattro giorni di bluff l'ha tradito il cellulare

MONDOVI «Chi sa parli» avevano detto gli inquirenti sardi poco prima che venisse a galla il grande bluff di Stefano Lorenzi. Ha accolto l'invito di un edicolante di Cagliari, Antonio Pisano, che vende giornali in fondo al porto. L'ha fatto dopo molto esitazioni «perché temevo di essere preso per pazzo», ha confessato. Domenica mattina l'uomo si è fatto coraggio e ha raccontato a un maresciallo dei carabinieri di aver visto il ragazzo della foto, il «rapito», solo senza occhiali.

E proprio al suo spirito di osservazione si deve la svolta delle indagini e la fine di una fuga durata quattro giorni. L'edicolante

Pisano si trova proprio di fronte ai portici della darsena dove i barboni della città sono soliti passare la notte. Venerdì mattina apre i giornali, legge i titoli, apprende che non tutti sposano la pista del sequestro, guarda quella foto.

Poi butta un occhio sul gruppo di clochard e lo vede, Stefano, abbruttito da una notte all'aperto, accanto a un bottiglione di vino. «Volevo essere certo che fosse proprio lui anche se aveva detto di essere di Milano - riferisce l'edicolante - Aspettavo che tornasse anche venerdì notte per avere la certezza di non sbagliarmi, ma non si è più fatto vivo».

Sull'onda di queste paro-

le tutti i barboni della zona vengono rintracciati, accompagnati in caserma, interrogati. «Quel ragazzo si è presentato con una bottiglia di cannonau e ci ha offerto da bere», ricordano con entusiasmo. Ricorda ancora meglio Gianni Fadda, uno dei clochard: «Aveva il terrore di dover mostrare i documenti. Ci ha detto di essere un imprenditore di Milano, di avere due figli a cui voleva molto bene ma di voler cambiare vita perché era stanco dell'azienda, della famiglia, di tutto».

Verità e bugie, tutto viene a galla all'improvviso, il puzzle si ricompone. Proprio domenica mattina, come per miracolo, il cellula-



Stefano Lorenzi, con il padre Luciano, sul balcone di casa.

re di Stefano torna a essere attivo, i Ros lo intercettano e piombano nel luogo da cui è partita la chiamata. Come mercatino rionale.

Un venditore ambulante ha appena venduto il cellulare a un pensionato, riconosce il giovane imprenditore dalla foto, ricorda:

«Venerdì mattina mi ha proposto il suo telefonino in cambio dei miei documenti, ho accettato».

Così Stefano Lorenzi diventa Gianfranco Pillosi, compra a quel nome un biglietto con destinazione Civitavecchia, si imbarca alle 18 in punto di venerdì, sbarca sabato mattina. Domenica sera telefona alla moglie Carla dalla stazione Termini. I carabinieri hanno messo sotto controllo l'apparecchio di Carla Barese, l'hanno già convinta a tenerlo in linea il più possibile nel caso dovesse chiamare. In pochi minuti si presentano davanti a lui. E sporco, confuso, comincia a piangere. E in un istante il sequestro si rivela un incredibile bluff.

IL FINITO SEQUESTRO Indignazione nell'isola: servirà tempo per riconquistare la fiducia dei manager

La Sardegna chiede scuse e danni

Il presidente degli industriali: «Lesa l'immagine internazionale»

IL FINITO SEQUESTRO An e Forza Italia bocciano il ministro dell'Interno Gasparri: «Gaffe-bis di Bianco»

ROMA Forza Italia e An non perdono l'occasione per sottolineare quella che definiscono l'«ennesima gaffe» del ministro dell'Interno Enzo Bianco. «Continua la serie di clamorose debacche del ministro Enzo Bianco, al quale va tutta la nostra umana simpatia per l'imbarazzante numero di infornate in cui è incorso da quando si è insediato al Viminale». Maurizio Gasparri, di An, commenta così il «sequestro immaginario» di Stefano Lorenzi e si chiede se il ministro «chiederà scusa agli italiani per le fesserie divulgate». «Nei giorni scorsi - spiega Gasparri - il ministro dell'Interno, al Senato, ha affermato, con la

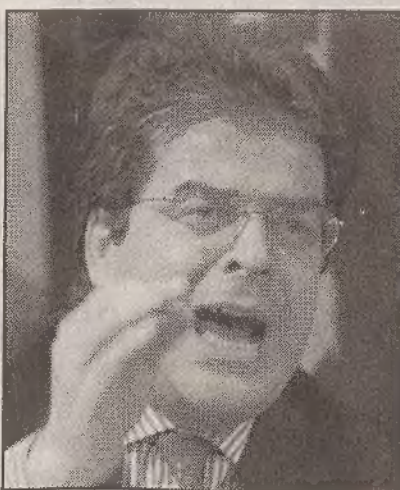
stessa solennità sfoggiata per l'aggressione di Marsiglia, che ci trovavamo di fronte a un delitto, a un sequestro. Sulla sua scia autorevoli funzionari di polizia hanno ribadito questa tesi, per poi scoprire di aver preso una nuova cantonata». «La vicenda Lorenzi - conclude - non è altro che l'ennesima piccola tragedia italiana fatta di fallimenti e debiti sfociati in una simulazione di reato. Non sono simulate invece le gaffe di Bianco, che inventa reati inesistenti e trascura quelli che si consumano ogni giorno».

L'altra bordata arriva dal presidente dei deputati di Forza Italia, Beppe Pisano. «L'irresistibile lo-

quacità del ministro gli Interni ha colpito ancora», chiosa Pisano, polemico per il discorso di venerdì scorso del ministro Bianco al Senato a proposito della scomparsa di Stefano Lorenzi. «Certo, accreditare come sequestro di persona la messinscena del giovane Lorenzi - ironizza - non è grave come pronunciare l'arresto del presunto postino delle Brigate Rosse; e tuttavia il danno recato alla Sardegna è più grande di quanto non appaia». «La regione sarda - sostiene Pisano - farebbe bene a costituirsi come parte lesa, non solo contro il confuso Lorenzi, ma anche contro il querulo Bianco e i suoi ispiratori».

CAGLIARI Ora è la Sardegna a chiedere un risarcimento miliardario. Il Comune di Porto Torres, dove è stata ritrovata l'auto dell'imprenditore, pretende le scuse mentre il Consorzio industriale dell'Area di sviluppo industriale (Asi) chiederà un risarcimento miliardario. «Abbiamo subito danni incalcolabili - ha detto il presidente del Consorzio Angelo Capula - che ora dovranno essere risarciti anche per evitare che qualcuno possa tentare un'analoga spallata operazione. L'entità del risarcimento? È difficile da quantificare, ci vorrà del tempo per cancellare la sfiducia degli imprenditori della penisola. Ci chiediamo chi riporterà a Porto Torres quell'importante azienda che aveva annunciato investimenti nell'area Industriale e che ha manifestato l'intenzione di rinunciare? Avevamo già assegnato 49 ettari di terreno a 51 imprese: il signor Lorenzi dovrà quantificare davanti al Tribunale il danno all'immagine della provincia».

Il sindaco Eugenio Cossu



Il ministro Enzo Bianco

auspica che «chi è intervenuto in modo intempestivo minacciando ritorsioni sul territorio sia almeno così cortese da esprimere solidarietà». Anche per il presidente dell'associazione degli industriali Alberto Ticca, «la farsa del finto rapimento dell'imprenditore piemontese ha regalato una pubblicità internazionale negativa all'intera provincia e all'assurdo protagonismo di chi, ancora in queste ore, rilascia interviste a quotidiani nazionali invitando gli imprenditori del continente a non investire nella Sardegna centrale focolaio, a suo dire, di pericolosi fenomeni di nuovo banditismo».

Sarcastico il commento di Michelangelo Mundula, presidente dell'Associazione ex sequestrati, per quattro mesi nelle mani dei rapitori nel 1988. «Bravo Stefano! Ci hai messi tutti nel sacco.

Sarcastico il commento di Mundula, a capo della Associazione ex rapiti: «E bravo Stefano! Ci hai messi nel sacco ma hai svegliato i politici»

Ma non te ne vogliamo, perché hai svegliato i politici e li hai costretti a promettere un maggiore impegno per una seria legge antisequestro, magari prendendo in prestito finalmente qualche nostro suggerimento. Possiamo suggerire a tuo padre che, per ammenda, se ne possa occupare anche lui?».

Per il presidente della Regione, Mario Floris, «la Sardegna festeggia la fine di un incubo. Come sardo, a nome di tutti i sardi, non posso che tirare un sospiro di sollievo. Questa notizia - ha aggiunto - allontana dall'isola l'oppressione di quella piaga terribile che sono i sequestri di persona, da cui con impegno e caparbietà i sardi stanno cercando di liberarsi».

Anche il presidente del Consiglio regionale Elio Serrenti ha censurato il comportamento di chi ha gettato discredito sui sardi. «Il nostro popolo, già duramente colpito da vicende dolorose, non deve essere bersaglio di eventi negativi che subdolamente tentano di screditarlo nel resto del mondo».

IN BREVE

Il rinvenimento poco distante da Cosenza

Trovata la vettura utilizzata dal commando di assassini per giustiziare il quindicenne

COSENZA Una Fiat «Croma» distrutta dalle fiamme è stata rinvenuta dai carabinieri del comando provinciale, ad Aprigliano, un centro di poco più di 3 mila abitanti, situato a 16 chilometri da Cosenza. Gli inquirenti ritengono che si tratti della vettura utilizzata dal commando che la mattina di venerdì ha compiuto l'agguato costato la vita ad un ragazzo di quindici anni, Giovanni Francesco Madia, ed al nonno, Francesco Talarico, di 61 anni, morto il giorno dopo a Catanzaro in seguito alle gravi ferite riportate.

Forti ritardi e anche voli cancellati a Fiumicino da e per le capitali nordeuropee causa il maltempo

ROMA Penalizzati ieri i voli da e per il Nord Europa a causa delle avverse condizioni meteo che hanno investito l'intera area nordestina. A Fiumicino i ritardi più consistenti, che in alcuni casi hanno superato anche le tre ore, sui voli in arrivo da Londra, Parigi, Amsterdam e Bruxelles. Gli aerei, di conseguenza, sono ripartiti dallo scalo romano con orari diversi da quelli inizialmente programmati. Per il cattivo tempo sono stati, inoltre, cancellati sei collegamenti (due dell'Air France per Parigi e quattro della British Airways per Londra).

Quest'anno va a ruba il vaccino antinfluenzale: scorte esaurite, sarà disponibile entro 10 giorni

MILANO C'è qualche problema di approvvigionamento per il vaccino antinfluenzale, ma in 10 giorni tutto sarà risolto. Lo ha affermato il ministro della Sanità, Umberto Veronesi che ha spiegato come ci sia stata una richiesta molto superiore al previsto. «Più del 30 per cento rispetto al '99 - ha detto - soprattutto da parte di persone a rischio. E un segno positivo: la popolazione ha capito che bisogna proteggersi. Il guaio è che non c'è stata una grande produzione di vaccino».

Addio di Raspelli alla «Guida d'Italia dell'Espresso» Dopo un lustro adesso il testimone passa a Vizzari

ROMA Cambio di testimone alla «Guida d'Italia dell'Espresso», la prestigiosa pubblicazione di critica gastronomica. «Con rimpianto ma con orgoglio», Edoardo Raspelli, dopo cinque anni, cede ora il timone a Enzo Vizzari, uno dei più illustri esperti del settore. Membro permanente del Grand Jury Européen Du Vin, 53 anni, Enzo Vizzari si occupa di enogastronomia da oltre trent'anni e da ben sedici collabora con la «Guida d'Italia dell'Espresso».

Il generale Luigi Calligaris (ex europarlamentare) precisa: «Non faccio parte da tempo di Forza Italia»

ROMA «Non sono più europarlamentare. E con Forza Italia, alla quale ho appartenuto, ho chiuso i rapporti già da anni»: la precisazione viene dal generale (a riposo) Luigi Calligaris, ex comandante della Divisione corazzata Ariete e della Brigata corazzata Vittorio Veneto, eletto nel '94 (ma poi non si ripresentò) nel collegio del Nord-Est per il parlamento di Strasburgo. Calligaris nei giorni scorsi aveva rilasciato una intervista a un'agenzia romana in cui criticava la riforma dell'esercito di leva. Nella presentazione però era dato ancora per militante nelle fila di Berlusconi.

Il ministro della Sanità accusa la lobby di Farmindustria: fa pressioni contrarie

Veronesi: «I ticket? Li abolirei»

MILANO I ticket sanitari potrebbero essere aboliti del tutto con la Finanziaria se solo ci fosse la copertura. Questa potrebbe venire dai risparmi conseguiti con l'incattivazione alla produzione e alla prescrizione dei farmaci generici, ma la lobby di Farmindustria fa pressioni contrarie.

Questa la realtà, secondo le affermazioni fatte ieri sera dal ministro della Sanità, Umberto Veronesi, che ha risposto alle domande dei giornalisti a margine del convegno su «Infor-

mation technology al servizio delle cure e dei pazienti», organizzato dall'Istituto per l'analisi dello stato sociale (Iass), di cui è presidente l'ex ministro della Sanità e oggi presidente della Croce Rossa Italiana, Mariapia Garavaglia.

«Sull'abolizione completa dei ticket - ha detto Veronesi - credo che siamo in dirittura d'arrivo, ma naturalmente bisogna che ci sia la copertura finanziaria». I soldi potrebbero arrivare dall'incattivazione dei farmaci generici, quelli che, non più coperti da bre-

vetto, costano di meno? «Potrebbe darsi di sì», ha risposto Veronesi. Ma la lobby delle aziende preme perché ciò non avvenga: «Stiamo cercando - ha detto ancora il ministro - di porvi una soluzione, almeno intermedia: capisco che le aziende debbano sopravvivere e dobbiamo fare in modo di non penalizzare eccessivamente un'industria che deve svilupparsi per il bene del Paese, ma anche rendere giusta la distribuzione dei farmaci e usare i farmaci che costano meno».

Ventiseienne freddato in centro città, sette mesi prima era stato eliminato il fratello

Foggia, ucciso da killer centauri

FOGGIA Matteo Ferrandino, di 26 anni, di Manfredonia, è stato ucciso due notti fa mentre era in auto in pieno centro della cittadina. I killer, su due moto, hanno affiancato la Fiat «Punto» guidata dal giovane e dopo un breve inseguimento hanno sparato almeno una ventina di colpi di pistola.

Matteo Ferrandino è stato raggiunto al capo, al torace ed alle gambe ed inutilmente è stato il tempestivo trasporto del giovane all'ospedale «San Camillo» dove è morto poco dopo il ri-

covero. I numerosi testimoni che hanno assistito all'omicidio hanno raccontato che i killer in motocicletta avevano il volto coperto dai caschi e che l'agguato è stato rapidissimo.

Il fratello della vittima, Lorenzo Ferrandino era stato ucciso il 22 marzo scorso, sempre a Manfredonia, a colpi di fucile mentre si trovava in un bar in località Monticchio. I suoi assassini al momento sono ancora sconosciuti. Secondo quanto si è appreso per gli agenti della Polizia e per i carabinieri entrambi

i due agguati sarebbero riconducibili a scontri interni alla criminalità locale; dall'inizio dell'anno a Manfredonia sono stati compiuti cinque omicidi.

Gli inquirenti hanno interrogato giorno e notte pregiudicati, testimoni e familiari. Ma fino ad ora non si è giunti ad un punto fermo. Le indagini tuttora in corso sono indirizzate comunque su ambienti vicini al traffico di stupefacenti e stanno cercando di stabilire le eventuali connessioni con l'omicidio del fratello.

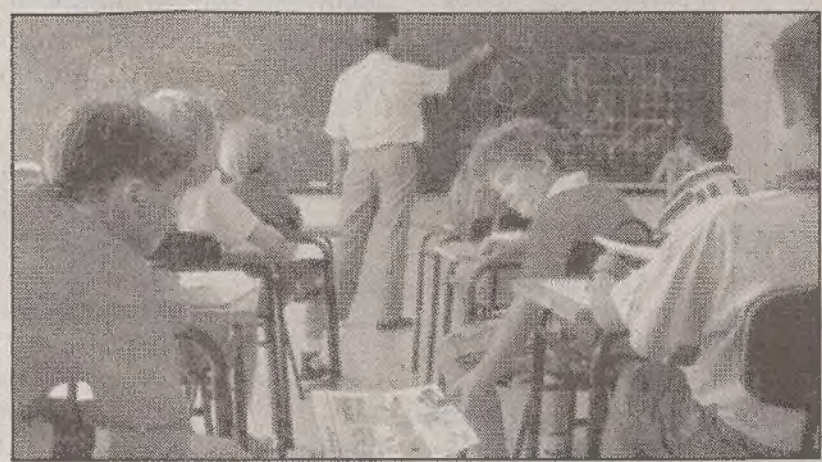
SCUOLA Sindacati subito sul piede di guerra contro la rivoluzione che scatterà a partire dal settembre del 2001

De Mauro: niente tagli agli insegnanti

Si teme un appiattimento tra maestri e «prof» e la perdita di cattedre

CHE COSA CAMBIA

Maturità un anno prima nella scuola di domani



Si annuncia la rivoluzione, sindacati subito in allarme.

ROMA Una rivoluzione, la prima da 75 anni, ovvero dai tempi della riforma Gentile. La riforma dei cicli scolastici che partirà a settembre 2001 darà l'addio alle tradizionali elementari e medie e cambierà il percorso scolastico degli studenti del nuovo secolo. Non più cinque anni di elementari e tre di medie, ma un unico ciclo che durerà sette anni, uno in meno rispetto a quelli attuali.

Ma ecco i contenuti della riforma. **SCUOLA DELL'INFANZIA.** Così si chiamerà l'attuale scuola materna, destinata ai bambini di età compresa tra i 3 e 6 anni. La sua frequenza non sarà obbligatoria ma consigliata.

SCUOLA DI BASE. Il «primo ciclo» sostituirà elementari e medie e durerà sette anni. I bambini lo fre-

quenteranno dai 6 ai 13 anni e il percorso educativo sarà «unitario». **SCUOLA SECONDARIA.** È il secondo ciclo, lungo 5 anni e articolato in 5 diversi indirizzi (classico-umanistico, scientifico, tecnico-tecnologico, artistico e musicale). Con i primi due anni gli studenti - durante i quali si potrà passare da un indirizzo all'altro - porteranno a termine l'obbligo di istruzione, previsto fino a 15 anni. Il triennio finale servirà ad approfondire i contenuti dell'indirizzo prescelto. È prevista anche la possibilità di effettuare esperienze formative e stages in Italia e all'estero anche con brevi periodi di inserimento nel mondo del lavoro. Al termine del triennio gli studenti dovranno sostenere la maturità. Con un anno di anticipo.

Unicobas ha proclamato lo stato di agitazione e ha ribattuto a suon di numeri: sarebbero a rischio 40 mila posti di lavoro

ROMA Una notizia falsa. Falsa e tendenziosa. Il ministro della Pubblica Istruzione ci mette le mani sul fuoco: la riforma dei cicli scolastici, che venerdì approderà a Palazzo Chigi, non metterà a rischio i posti di lavoro degli insegnanti. Lo dice a chiare note Tullio De Mauro, nel tentativo di svenire la bufera che lo sta investendo. I sindacati della scuola sono sul piede di guerra: criticano l'annuncio di «rivoluzione» che farà cambiare volto alla nostra scuola.

Temono che il primo ciclo, quello di base che incorporerà l'attuale scuola elementa-

re e la scuola media per un totale di sette anni, sottraendo un anno di corso, finirà per «limare» vari posti di lavoro, un settimo o un ottavo di quelli esistenti, qualcuno tira fuori pure l'ipotesi di 40 mila posti effettivi in meno.

L'Unicobas ieri ha proclamato lo stato di agitazione: «unica certezza è il taglio del 25% della cattedre» tuonano i sindacalisti, oltre al fatto che è «vessatorio» nei confronti degli insegnanti elementari «concentrare nel primo biennio i maestri diplomati costringendoli a ripetere all'infinito le prime

due classi» e sono «gravosi i trasferimenti di decine di chilometri» ai quali saranno costretti gli insegnanti vista «l'inadeguatezza dell'edilizia scolastica». Insomma, la riforma non piace.

Se il Polo promette battaglia in Parlamento - l'ex ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio ha annunciato «se vinciamo le elezioni, cancelleremo la riforma» - la scuola ribolle. E rischia di diventare più esplosiva del braccio di ferro tra insegnanti e Governo sugli aumenti retributivi. La proposta del «ruolo unico» per il personale della scuola di base ha scatenato l'allarme. «Nessun meccanismo di garanzia - sostengono gli insegnanti - finiremo in un unico calderone, la nostra

professionalità così viene calpestata».

Il piano prevede che se la scuola di base dura sette anni, nei primi due dovrebbero insegnare i maestri, nei tre anni di mezzo dovrebbero lavorare maestri e «prof» insieme, nel biennio conclusivo solo i «prof». Si rischia un pasticcio, aggravato anche dall'ingorgo dell'edilizia scolastica (solo il 43% delle attuali scuole elementari sarà in grado di attrezzarsi per ospitare cicli di sette anni).

L'altra miccia è quella delle cattedre che, secondo i sindacati, potrebbero subire una contrazione per l'accorciamento della durata degli studi. Quanti professori dovranno pagare il dazio dell'unificazione tra elementari e medie? De Mauro assicura: nessuno.

La famiglia continua ad avere precedenza

Occupazione: le donne vogliono il part-time o lavori temporanei



Donne, lavoro su misura.

ROMA I cambiamenti demografici e lo spostamento dei valori sociali stanno inducendo i lavoratori a chiedere maggiore flessibilità e diversificazione del lavoro. Secondo una indagine redatta dalla Manpower, società del lavoro temporaneo, che ha presentato ieri a Roma uno studio nell'ambito del convegno «Nuove tendenze del mercato del lavoro», le donne desiderano lavorare in modo diverso da quello degli uomini.

Tradizionalmente - si leg-

ge nel rapporto - le donne sono state meno interessate all'impiego rispetto agli uomini: mentre l'82 per cento di uomini europei di età compresa fra i 20 e i 65 anni desidera essere impiegato, solo il 69 per cento delle donne ha lo stesso desiderio. Motivo principale di questa differenza è dovuto al fatto che, talvolta, le donne danno precedenza alle responsabilità familiari. Queste donne, infatti, sono alla ricerca di lavoro part-time o temporaneo.

Allarmante monito del generale Carlo Alfiero, alla guida della Dia, nel giorno in cui si «festeggiano» i primi nove anni di attività

È la mafia il nemico più subdolo dell'economia sana

La criminalità organizzata garantisce «vantaggi» sporchi. Dal '91 a oggi effettuati 6200 arresti

Adamo ed Eva? Mai incontrati. Lui era più giovane di 84 mila anni

ROMA Adamo ed Eva non si sono mai incontrati, almeno dal punto di vista genetico. Il cromosoma Y, trasmesso solo per via maschile, e il Dna mitocondriale, che si eredita solo dalla madre, sono comparsi in tempi diversi, a ben 84 mila anni di distanza l'uno dall'altro, e gli strumenti che hanno permesso di ricostruire la loro evoluzione consentiranno adesso di comprendere meglio anche le cause genetiche del drammatico aumento dell'infertilità maschile, oggi sotto accusa in una coppia infertile su due.

A viaggiare indietro nel tempo in cerca delle origini dei cromosomi è lo studio internazionale coordinato dall'università americana di Stanford e pubblicato su «Nature genetics». Secondo la ricerca, coordinata da Peter Underhill, l'Adamo portatore del cromosoma Y, nelle sue caratteristiche attuali, sarebbe stato di circa 84 mila anni più giovane rispetto all'Eva portatrice dell'attuale Dna mitocondriale. Ciò significa che il Dna si è evoluto come un mosaico le cui tessere sono apparse in tempi diversi.

Tutti morti gli occupanti del velivolo dell'Arma: sette militari e un detenuto che stamane doveva comparire davanti al giudice, sulla terraferma. Le condizioni meteo non erano buone

Capraia, elicottero dei carabinieri s'inabissa con otto persone

Offese e botte a tre omosessuali in pizzeria a Bologna per due agenti scatta la denuncia

BOLOGNA Sono stati denunciati per concorso in lesioni personali e favoreggiamento i due poliziotti della Questura di Bologna che nella notte tra sabato e domenica hanno partecipato al diverbio e poi hanno assistito all'aggressione di tre ragazzi, scherniti come omosessuali, in una pizzeria nel centro storico di Bologna, segnalata anche in una guida gay. I due agenti non hanno fatto i nomi dei due ragazzi con loro al tavolo e materialmente responsabili del pestaggio denunciato dalle tre vittime, allontanatisi dopo lo scontro. Per il questore Romano Argento si tratta quasi certamente di altri due poliziotti alla cui identità gli inquirenti continuano di risalire in fretta. Con l'azione penale contro i due, di 22 e 23 anni, è partito un accertamento disciplinare interno.

LIVORNO Otto persone sono morte a bordo di un elicottero dei Carabinieri precipitato poco dopo le 21.30 di ieri al largo dell'Isola di Capraia: si tratta di sette militari della Benemerita e di un uomo arrestato, che sarebbe dovuto comparire stamattina davanti al magistrato per essere processato con rito direttissimo, Alessandro Tullio Benelli, 35 anni, di Capraia.

Il velivolo era diretto a Pisa ma le condizioni meteo non erano buone: pochi istanti dopo il decollo dall'isola ha perso quota e si è inabissato.

Sei i corpi recuperati a tarda sera; sul luogo dell'incidente mezzi di Capitaneria di porto, Marina militare, motovedette della Finanza, dei Vigili del fuoco, mentre un gran numero di imbarcazioni private e pescherecci sono accorsi nella zona per portare aiuto.

Stanti le condizioni ieri non favorevoli del mare, la traduzione dell'arrestato doveva essere effettuata in elicottero: l'unica motonave tra Capraia e la terraferma sarebbe partita solo oggi pomeriggio, mentre l'udienza era fissata a stamane.



Un elicottero dell'Arma in una foto d'archivio.

ROMA «Accanto all'economia sana si è creata una economia mafiosa» e questo è uno dei modi con cui la mafia si è trasformata a dimostrazione «di come profondamente ha inciso l'azione antimafia nei suoi confronti». L'allarme è del generale Carlo Alfiero alla guida della Dia, la Direzione internazionale antimafia, che ieri, giorno in cui la task-force ha compiuto nove anni, ha ribadito i rischi che l'economia legale corre per l'aggressione della criminalità organizzata.

«L'economia criminale - ha sottolineato Alfiero - inquina l'economia sana godendo di vantaggi che l'economia legale non ha». «Vantaggi mafiosi» li ha definiti Alfiero, che «mettono in difficoltà l'economia sana e che derivano dalla paura che la mafia riesce ad imporre, dalle assunzioni senza garanzia e dalla mancanza di spese assistenziali».

Il direttore della Dia ha poi ricordato i risultati raggiunti in questi nove anni di attività, 6.200 arresti di mafiosi e circa 5 mila miliardi di beni sequestrati, «numeri che - ha notato - non danno la dimensione piena di una attività che riscuote apprezzamenti anche all'estero ed è spesso

una attività meno appariscente ma altrettanto efficace come le analisi sui fenomeni criminali».

L'organizzazione criminale in questi nove anni ha dovuto cambiare e modificarsi «proprio per l'azione di contrasto che vi è stata». Da criminalità «aggressiva e appariscente», come quella degli attentati degli anni '90 e '91, ha trasformato completamente la sua strategia. Quella di oggi è una mafia - ha sottolineato Alfiero - che agisce subdolanamente e con meno risonanza, ma non per questo è meno pericolosa. Ha dovuto cambiare il suo modo di agire, passare dalla pratica dei delitti cruenti ad attività differenti come l'inquinamento dell'economia. Tanto che accanto ad «una economia sana si è creata una economia mafiosa». Ed anche su questo versante la Dia «sta lavorando per contrastarne la crescita».

A fare gli auguri alla Dia è stato per primo il ministro dell'Interno, Enzo Bianco. «Si è rivelata - ha detto il ministro - e resta valida la scelta compiuta dal Parlamento d'istituire un organismo il cui obiettivo primario è la ricerca dei latitanti, il controllo del territorio, il contrasto alle nuove forme di criminalità».

entra nel governo

www.governo.it

Internet
Presentato il nuovo sito del governo

Internet
La visita virtuale
nelle stanze di Palazzo Chigi

Finanziaria 2001
Calcolate la vostra nuova Irpef

Finanziaria 2001
Come far emergere
il lavoro sommerso

> su internet tutti i provvedimenti e le decisioni del governo italiano

collegandoti
con il sito,

potrai anche
abbonarti

gratuitamente alla
newsletter

elettronica
con le informazioni
aggiornate
sull'attività
del governo

GOVERNO ITALIANO

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Proposta di legge sull'elettromog, audizione romana della quarta commissione all'Istituto superiore della sanità

Antenne pericolose? Nessuna prova

Il parere di un esperto: «Allarme sconsiderato per un problema inesistente»

4 NOVEMBRE

Prove generali di cerimonia Statale chiusa a Redipuglia

REDIPUGLIA Si svolgono questa mattina, al Sacrario militare di Redipuglia, le prove generali in vista della cerimonia di sabato in occasione dell'anniversario della Vittoria e della giornata delle forze armate. E proprio per oggi, dalle 9 alle 12, sono previsti disagi alla circolazione stradale lungo la statale 305. La polizia municipale di Fogliano Redipuglia consiglia percorsi alternativi: lungo la provinciale per San Pier per chi va verso Trieste e svoltando a sinistra prima del dosso del Sacrario per chi viaggia in direzione Udine.

Alla cerimonia di sabato è prevista la presenza del Capo dello Stato. Ciampi arriverà a Redipuglia alle 10.15 e vi rimarrà sino alle 11. Quel giorno la statale sarà chiusa al traffico dalle 8 e sino dopo mezzogiorno. lu.pe.

Gherghetta (Ds): «È comunque meglio limitare al minimo le emissioni». Asquini (Fi): «La proliferazione dei ripetitori è solo una questione urbanistica»

ROMA «I danni alla salute causati da ripetitori e antenne per i cellulari? Un allarme sconsiderato per un problema inesistente»: è uno dei giudizi più decisi espressi ieri dagli esperti dell'Istituto superiore della sanità di Roma ai componenti del Comitato ristretto della quarta commissione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Molinaro (Cpr). L'incontro, propedeutico all'elaborazione di una proposta di legge regionale sulla proliferazione delle antenne, aveva lo scopo di apprendere quanto possibile

in fatto di pericolosità delle fonti di inquinamento elettromagnetico, di effetti dei campi elettromagnetici sulla salute umana, e come si individuano i limiti tollerabili di esposizione a tali campi.

«C'è da ricordare - ha detto il direttore del laboratorio di fisica dell'Iss, Martino Grandolfo - che nulla è ancora certo, in questo settore, e la cosa migliore sarebbe l'esposizione zero. So-

no, comunque, accertati dei parametri di sicurezza, anche se variabili». Asquini (Fi) ha chiesto se è possibile che i campi elettromagnetici diventino pericolosi perché ci esponiamo in modo ripetitivo, giorno dopo giorno. Gherghetta, firmatario della proposta di legge dei Ds, ha insistito per sapere se l'Iss può dire di essere sicuro della non pericolosità delle onde o può sostenere solo di non essere certo della loro pericolosità.

Gli esperti hanno quindi sostenuto che non si può calcolare la pericolosità dell'esposizione di una parte del

corpo alle onde elettromagnetiche facendo una media con gli effetti su tutto il corpo. «A oggi, comunque - hanno ripetuto - gli studi non hanno dimostrato alcuna certezza di pericolosità, solo la possibilità che possano esserlo».

«Io comunque insisto - è la posizione di Gherghetta - perché la legge regionale contenga limiti di emissione al minimo possibile, più bassi di quanto previsto a livello nazionale».

«A questo punto - sostiene invece Asquini - più che degli aspetti sanitari della questione, che sono inconsistenti, dovremmo occuparci di quelli urbanistici: va evitata la proliferazione indiscriminata di antenne soprattutto per evitare di rovinare ambiente e paesaggio».

Ieri la prima riunione ufficiale Sboccia la Margherita Degano tra i promotori: «Ora facciamoci vedere»

TRIESTE La Margherita triestina, che in regione ha percorso i tempi con la sottoscrizione di un documento, fin dallo scorso giugno, da parte del Ppi, dei Democratici prodiani, dell'Unione slovena, del Pri e dello Sdi (ma poi il consigliere regionale Roberto De Gioia si è sganciato per passare sotto l'ala protettrice di Primo Rovis), esordirà ufficialmente, con una manifestazione pubblica, il 27 novembre.

Intanto le formazioni che alle prossime elezioni intendono concorrere sotto il simbolo della Margherita nello schieramento di centrosinistra stanno elaborando il manifesto politico che dovrebbe accomunare anche l'Udeur e la Lista Dini e che verrà infine sostenuto dalle firme degli esponenti più in vista della società civile.

Ma ieri sera a Udine ha iniziato il proprio percorso operativo anche la Margherita regionale. Dopo il battesimo di venerdì a Trieste da parte del ministro Letta, i segre-

tari regionali del Ppi, dei Democratici, dell'Udeur e dell'Unione slovena si sono riuniti per la prima volta intorno a un tavolo per gettare le basi di un cartello elettorale che i promotori della struttura nazionale intendono qui estendere appunto all'Unione slovena e anche ai movimenti autonomisti. Con la convinzione - come ha detto Letta - che «se l'operazione Margherita non avrà successo, perderà l'intera coalizione di centrosinistra».

«A questo punto - sostiene il triestino Cristiano Degano - non ha più senso che il nostro gruppo consiliare in Regione continui a denominarsi "Centro popolare riformatore", un cartello che comprendeva anche il Cdu in fine passato con Berlusconi, mentre dovremmo dare opportunità alla visibilità al simbolo della Margherita con cui in primavera ci presenteremo agli elettori non solo per le elezioni politiche, ma anche per quelle locali».

Veltroni a Udine parla del futuro dell'Europa



Walter Veltroni

UDINE Walter Veltroni, segretario nazionale dei Ds, parteciperà oggi, alle 18.30, nella sala del Castello di Udine, a una tavola rotonda su «Il futuro dell'Europa». L'intervento di Veltroni sarà seguito da quello del suo corrispettivo austriaco, Alfred Gusenbauer. Il successivo dibattito, con vari addetti ai lavori, sarà moderato dal giornalista Mario Pirani.

g.p.

I dipendenti pubblici scendono in piazza: vogliono il contratto, scaduto da tre anni

TRIESTE Ancora in alto mare il contratto per i dipendenti degli enti pubblici. Sono oltre 11.500 ad attendere nel Friuli-Venezia Giulia, mentre il vecchio contratto è scaduto nel dicembre del '97. E proprio per dare un'accelerazione a una trattativa che langue le organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, hanno organizzato ieri una manifestazione davanti alla sede triestina dell'Aleran, l'Agenzia regionale che ha il compito di condurre la trattativa a nome di Comuni, Province, Comunità montane e altri soggetti pubblici.

Ma quali sono i nodi da sciogliere? Secondo i sindacati è preliminare il saldo dell'acconto sul contratto. La prima tranche è stata già erogata. Si attende la seconda. Un saldo, che stando a Cgil, Cisl Uil, è ampiamente coperto dai risparmi ottenuti dagli enti con i mancati adeguamenti contrattuali e l'aumento della produttività dei dipendenti pubblici. «In un incontro che abbiamo avuto sul contratto - spiega Franco Belci della Cgil - il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, ha ammesso che questi rispar-

mi esistono, quindi i sindacati devono tirarli fuori».

Il secondo nodo riguarda proprio il ruolo dell'Aleran. «Assistiamo ad un gioco delle parti - afferma sempre Belci - tra Anci (Associazione che raggruppa i Comuni, ndr) e Aleran e non si capisce bene fino a dove arriva il mandato di quest'ultima. Fatto sta che non si va avanti...».

Il terzo nodo riguarda finalmente il nuovo contratto. E' da giugno che i sindacati hanno presentato una piattaforma con ben 91 punti di carattere sia economi-



Trieste, la manifestazione sindacale davanti all'Aleran.

co, sia normativo. Ma su questa piattaforma non si è ancora discusso.

Che cosa replica l'Aleran? «E' vero - ammette Paolo Polidori, presidente dell'Aleran - che ci sono stati ritardi. Ma è anche vero

che per chiudere il contenzioso sull'acconto noi non possiamo dare qualcosa per nulla. Bisogna contrattare sui modelli di lavoro. Inoltre l'aumento non deve superare il tasso di inflazione programmato».

p.l.s.

Operazione della Finanza: finisce in manette Beppino Mion di Gonars il nullatenente era miliardario e capo di un impero criminale

Una vita spericolata come le sue attività

GONARS Le vicende giudiziarie che stanno coinvolgendo il gonarese Beppino Mion sono vissute con un certo distacco dalla comunità del centro calturiense della Bassa Friulana. E ciò perché la vita del maggiore degli esponenti della grande famiglia Belloni Mion ormai è talmente densa di avvenimenti e vicissitudini eclatanti che non sorprende più di tanto, la storia di questa famiglia è una vera «Dallas». Iniziata molti anni or sono allorché lo scomparso Belloni Mion aveva creato uno dei più grandi attrezzature ristoranti-albergo della regione, «Il Toppo». Dopo coincidente vicende, il locale aveva chiuso i battenti e proprio Beppino Mion, primo dei sei figli aveva avviato la catena dei negozi di abbigliamento «Friuli giovane» con punti vendita dislocati in un po' in tutta la regione. Più volte Beppino Mion è salito alla ribalta delle cronache, per i numerosi furti subiti nei suoi negozi e prevalentemente compiuti alla stessa maniera, cioè con furgoni che sfondavano i portoni d'entrata e se ne andavano con capi di abbigliamento per svariate milioni. Dopo una strana sparatoria verificatasi nell'area de «Il Toppo» dove ancora risiede Beppino Mion, il giorno dell'Epifania del '95 l'uomo aveva addirittura subito un agguato tra Gonars e Porpetto nel quale si era sparato ancora una volta. Insomma un susseguirsi di situazioni strane e spesso indecifrabili come le sue attività che hanno sempre avuto i connotati di una certa precarietà. Attualmente nel suo capannone gonarese trova sede la «Punta rei» un'attività commerciale dopo che gli stessi ambienti avevano ospitato nel corso degli anni una fabbrica di stivali, un laboratorio di pellicceria e una fabbrica di calzature.

Insomma un avvicinarsi di attività, di alti e bassi e sia a livello economico che giudiziario che hanno posto il personaggio sempre all'interno di una fitta coltre di nebbia dalla quale sono emerse soltanto, sebbene con una certa costanza, varie supposizioni, mai nessuno, specialmente la comunità di Gonars, ha tentato o voluto diradare questa strana cortina di fumo.

a.m.

UDINE Per il fisco era un nullatenente. In realtà era a capo di un vero e proprio impero economico, basato però su attività criminali. Un impero costruito in quasi vent'anni, che si dirompeva in tutta Italia e all'estero. In manette Beppino Mion, cinquantacinquenne di Gonars. Denunciato a piede libero altre quattro persone. I reati contestati vanno dal riciclaggio alla truffa ai danni di enti pubblici, dall'associazione a delinquere e l'appropriazione indebita a illeciti fiscali, fallimentari e societari. All'uomo è stato sequestrato dal nucleo di polizia tributaria della Finanza patrimonio di cinque miliardi: tra i beni anche gioielli e pietre preziose per un valore di quasi 900 milioni e 455 preziosi dipinti.

Erano infatti ben 22 le società commerciali (9 in Regione, 4 in Campania, 3 nel Lazio, 2 in Emilia Romagna e 1 rispettivamente in Toscana, Sicilia e Austria) che venivano gestite, attraverso «uomini di paglia», da Mion, dalle cui «carte» sono venute fuori le operazioni illegali. Nella fattispecie, l'attività investigativa della Finanza ha appurato l'emissione di false fatture per 2 miliardi e 600 milioni (che consentivano la realizzazione di indebiti risparmi fiscali), la conclusione di fittizie compravendite immobiliari nella capitale per un valore di un miliardo e 200 milioni (si giustificava così l'acquisto di pietre preziose e gioielli), l'esecuzione di operazioni attraverso società di comodo con le quali veniva trasferito il capitale di società dichiarate in fallimento ai prestanome. Il tutto veniva fatto per mezzo di cambiali (ne sono state sequestrate 292 per un valore di un miliardo e mezzo). Ma non basta, per ottenere le agevolazioni fiscali previste per l'assunzione di personale, i dipendenti delle società venivano continuamente licenziati e trasferiti da un'azienda all'altra.

Un'attività, quella messa in atto da Mion, per la quale il pm Paolo Alessio Verni ha chiesto e ottenuto il sequestro cautelativo, destinato a trasformarsi in confisca, di beni appartenenti per un valore di cinque miliardi. Tra questi una villa (600 milioni), un complesso immobiliare composto da albergo, bar e ristorante (400 milioni), il capitale sociale di due società in Regione (250 milioni), preziosi per 880 milioni e polizze di pegno ad esse relative per 245 milioni, 455 dipinti (il valore dei pezzi più pregiati ammonta a un miliardo), 19 tappeti persiani e un'auto.

E veniamo alle persone indagate a piede libero, fra cui anche alcuni familiari di Mion. Si tratta di R.T. di Cervignano (43 anni), F.M. e G.C. di Gonars (rispettivamente 33 e 58 anni) e D.M. di 33 anni e residente a San Giorgio di Nogaro. Al vaglio della Procura di Udine la posizione di altri otto soggetti.

Hubert Londero

Ieri a Pordenone l'assemblea della società finanziaria di promozione della cooperazione con i Paesi dell'Est

Finest decolla: 18 miliardi alle imprese

Approvato il bilancio 1999-2000. Il presidente Petiziol: «Un'annata record»

PORDENONE È stato approvato ieri pomeriggio dall'assemblea annuale ordinaria dei soci - le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, la Provincia autonoma di Trento e diciassette istituti di credito - il bilancio d'esercizio di Finest Spa, la società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo che ha sede a Pordenone.

Dal primo luglio del '99 al 30 giugno scorso l'organismo presieduto da Paolo Petiziol ha complessivamente deliberato impegni relativi a partecipazioni o finanziamenti a imprese del Nord Est per 31 miliardi 296 milioni. Sotto il profilo tendenziale, è stato spiegato, «vi è un duplice incremento: nel valore degli impegni deliberati (che un segno positivo pari a 13 miliardi 393 milioni) e nel numero delle operazioni, che passano da 20 a 62». In sensibile aumento anche l'importo effettivamente erogato, spostatosi dai 10 miliardi 58 milioni del '98-'99 ai 17 miliardi 920 milioni del '99-2000.

Un bilancio davvero di svolta, secondo Petiziol, per il quale «le risultanze sottoposte all'assemblea indicano in maniera incontro-

vertibile la svolta di politica aziendale impressa dal nuovo Consiglio di amministrazione. Basti pensare - ha aggiunto - che i finan-

ziamenti erogati nel corso di quest'ultimo esercizio rappresentano il 48% di quelli dell'intera vita societaria».

Secondo il presidente della Finest «lo stesso ragionamento è applicabile anche alle operazioni: dal primo luglio '99 al 30 giugno 2000, infatti, ne sono state perfezionate in percentuale pari al 77,5% di quelle degli anni precedenti. La tipologia, essendo le stesse di entità medio-piccola, conferma inoltre l'indirizzo strategico di supporto e aiuto alle piccole e medie imprese del Nord Est».

Un bilancio ricco di numeri positivi, quindi, ma non soltanto. Questa nuova politica aziendale, sempre secondo Petiziol, ha infatti «precisi risvolti sotto il profilo dell'offerta dei servizi Finest ha deciso di potenziare la sede di Padova, che troverà presto ubicazione nella cittadella finanziaria. Gli adeguamenti di personale in termini qualitativi e quantitativi confermano l'interesse strategico per l'area del Veneto».

Dalla data di costituzione la Finest ha complessivamente impegnato 110 miliardi 719 milioni».

ma. bo.

Informest, «finestra economica» sull'Oriente

TRIESTE Un paio di clic del mouse per operare (con successo) sui mercati dell'Est, da Slovenia e Croazia fino ad arrivare a Cina e Mongolia. Senza sapere l'inglese e senza essere internauti, ovvero esperti di Internet e dintorni. Basta far rotta sul nuovo portale specializzato di Informest (in Rete: www.informest.it) e accedere a tutte quelle informazioni (tutte in lingua italiana) che consentono di pianificare una strategia di business nei mercati internazionali. Senza muoversi dalla propria azienda.

Che cosa offre questo nuovo portale? È una aggiornata e autorevole «finestra economica» affacciata sull'Oriente, anche Estremo. Lo garantisce il presidente di Informest, Guarda, che ieri, nel corso della presentazione del sito Web - svoltasi a Trieste nella sede della giunta regionale - ha sottolineato come questo strumento sia stato realizzato per favorire le piccole e medie imprese del Nord-Est d'Italia. Un ricco vademecum (grazie anche alla presenza di Simest, Finest e Sace) per sapere, ad esem-

pio, come ottenere finanziamenti comunitari o come partecipare a gare europee.

Se molte delle informazioni e banche dati sono accessibili gratuitamente, altre sezioni del portale si possono consultare solo a pagamento. Tra queste le «business guide» di 21 Paesi, aggiornate in tempo reale e sottoposte al controllo qualità. Chi si abbona, invece, può cogliere al volo opportunità d'affari «pubblicate» on line da Informest.

Al varo del portale si affiancheranno, nei prossimi mesi, anche una «borsa merci», un archivio delle legislazioni estere nei settori del commercio e dell'import-export, specifici forum su temi finanziari e la creazione di una «e-community». Lo sviluppo più interessante del portale, comunque, riguarderà una serie di corsi di formazione a distanza riservati ai piccoli e medi imprenditori. Prima di raggiungere i mercati dell'Est bisogna imparare. Che cosa? L'inglese e Internet che in molte aziende sono ancora tabù.

Elena Marco

Sono troppo severe le multe ai diportisti: il Parlamento deve far chiarezza sulle leggi

APRILIA MARITTIMA Il problema delle maxi multe (da due a 12 milioni) ai diportisti nautici in seguito della depenalizzazione degli articoli 1164 e 1174 del Codice della navigazione è stato affrontato nel corso del convegno «Normative, regolamenti e disciplina della sicurezza in mare» che si è svolto ad Aprilia Marittima in occasione dell'inaugurazione di Nautilia 2000, la tredicesima mostra delle imbarcazioni da diporto usate organizzate dai cantieri di Aprilia.

Il relatore, il giornalista Corrado Ricci, di La Spe-

zia, ha spiegato che «in luogo del Codice della navigazione, là dove la contestazione riguarda la navigazione in acque interdetto, ai diportisti deve essere applicata la legge sulla nautica (la 50 del '71) che, all'articolo 39, prevede sanzioni più proporzionate: da 400mila lire a due milioni».

La proposta è stata condivisa dall'ammiraglio Roberto De Stefano, Coordinatore centrale del corpo delle Capitanerie di Porto, che ha auspicato «un intervento del legislatore teso a fare chiarezza sul proble-

ma della maxi multa che hanno arroventato l'estate, basti pensare - ha aggiunto - che a quattro milioni di multe sono esposti anche i ragazzi che giocano a palla sulla spiaggia».

Sempre nell'ambito di Nautilia è stato assegnato il premio internazionale «Bricola d'oro», che l'Ente fieri cantieri di Aprilia concede a una personalità che si sia particolarmente distinta nel campo della sicurezza nella navigazione da diporto. Il prescelto è Marco Bianucci, autore della «Guida del diportista».

...avere un sito e non promuoverlo è come non averlo

(anonimo triestino)

www.lucidellecitta.it

il portale regionale, per dar luce alla tua Azienda

by Fitcom

Colpo di scena dopo l'autopsia sul corpo del quindicenne morto domenica durante una battuta di caccia: sconfessata la tesi della caduta accidentale nel bosco

Tragedia di Ampezzo, Gabriele ucciso da una fucilata

Il medico legale: «Il ragazzo è stato centrato da una rosa di pallettoni esplosa da alcuni metri di distanza»

«Ho visto mio nipote allontanarsi sul sentiero L'ho ritrovato disteso in una pozza di sangue»

TOLMEZZO Una famiglia distrutta, ancora in preda allo choc della tragedia che improvvisa l'ha travolta. Alfio Dorigo, padre del ragazzo morto, e il nonno Ernesto sono sconvolti mentre effettuano l'ennesimo sopralluogo nella zona dove domenica è avvenuto l'irreparabile. La nebbia e la pioggia ingrigiscono il panorama, reso così ancora più cupo.

Il nonno, amatissimo dal nipote che vedeva in lui il personaggio da seguire, da imitare, è seduto e pare senza forze. Racconta gli ultimi istanti di vita del nipote: «Mio figlio si era allontanato un po'. Io, più lento, lo seguivo a quasi 700 metri, un chilometro con Gabriele». Il giovane, molto più agile del nonno, si è a un tratto allontanato lungo il sentiero. «Ho udito un tonfo, un rumore sordo. Insospettito mi sono avvicinato e dopo poche decine di metri mi è apparsa innanzi una scena che non dimenticherò mai». Gabriele giaceva riverso in una pozza di sangue. Ernesto gli si avvicinò, pensando già morto. «L'ho visto per terra - racconta - sono caduto in ginocchio, paralizzato. Frut ce mi astu fat? gli ho urlato. Poi ho perso la cognizione del tempo, ma ad un tratto mi sono reso conto che non potevo rimanere lì senza fare nulla. Mi sono allontanato di qualche passo e ho esplosa un colpo in aria per richiamare l'attenzione di mio figlio».

Dopo pochi minuti Alfio Dorigo, che ha sentito sparare, raggiunge di corsa nonno e nipote. Pensando a una buona caccia, domanda allegro a suo padre ancora inginocchiato a nascondere il povero Gabriele: «Cosa hai ammazzato? Capriolo, camoscio?». Ma poi basta uno sguardo per capire in tutta l'orrore l'enormità dell'accaduto. La notizia del rinvenimento dei pallettoni sul

corpo del nipote pone un cupo sospetto su tutto e tutti. Tutto da rifare. Lo sa Ernesto, lo sa nonna Maria. Piange il nonno sapendo che anche lui può essere sospettato della morte di quel nipote prediletto: «È un peso troppo grande per me, un dramma nel dramma» singhiozza, mentre nonna Maria sussurra:

sul posto, dichiara Alfio, avrebbero detto che l'incidente era da ricondurre a un colpo di arma da fuoco. «Chi vi ha avvisati del colpo di arma da fuoco?» interroga nella speranza di scoprire chi ha sparato al figlio. Forse un altro cacciatore che, accortosi di aver sparato alla cieca si è pentito e ha dato l'allar-



«Se fosse davvero così, sarebbe tutto finito».

Nella stanza accanto, solo una finestra separa la casa dei nonni da quella dei genitori. Alfio chiama i giornalisti. Vuole sapere chi è come già da ieri, domenica, si parlasse di un colpo di fucile quale proba-

**Papà Alfio non si dà pace:
«Voglio scoprire chi me lo ha ammazzato, lo voglio vedere in galera: quello mi ha distrutto la famiglia»**

bile colpevole della morte del figlio. «Ero appena tornato sulla strada. Ho fermato un'automobile alla cui guida c'era un dottore. Ho chiesto aiuto e quello ha immediatamente controllato le condizioni di Gabriele e ha dato l'allarme con il cellulare». Quando i giornalisti sono arrivati

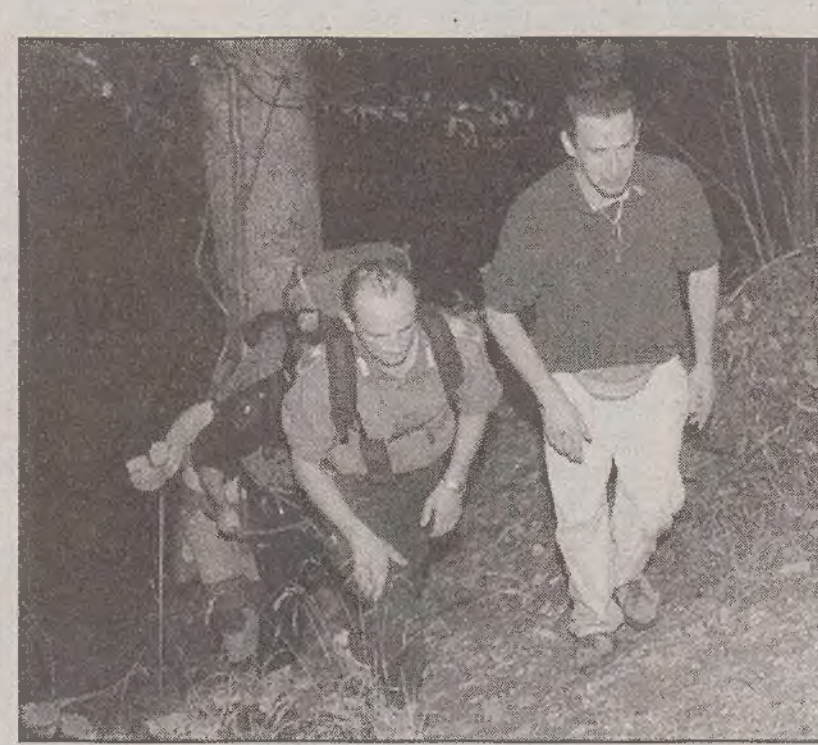
TOLMEZZO Omicidio. Gabriele Dorigo, il quindicenne morto domenica mattina durante una battuta di caccia fra Ampezzo e Sauris, è stato ucciso da una fucilata sparata da alcuni metri di distanza. Appena un medico legale ha analizzato il corpo del povero ragazzo, l'agghiacciante verità è emersa nella sua tragicità. Così è stato ieri mattina, all'ospedale di Tolmezzo, dove il dottor Carlo Moreschi, medico legale dell'università di Udine incaricato dalla Procura

di Tolmezzo di effettuare l'autopsia sul corpo del ragazzo, ha fornito al magistrato la prima spiegazione del giallo.

Gabriele è stato raggiunto nella parte destra del corpo da una serie di pallettoni sparati non a bruciapelo, ma da una distanza ancora da determinare con precisione, con un fucile da caccia.

Uno di essi, entrato all'altezza del torace, gli ha lacerato un vaso arterioso provocando in pochi minuti il mortale choc emorragico interno. Altri pallettoni hanno colpito ancora il torace dello sfortunato giovane e la parte alta della coscia, pochi centimetri appena sotto il gluteo.

Ma il colpo che per un giorno ha fatto pensare



In primo piano Alfio Dorigo, il padre di Gabriele.

all'incidente senza giallo, ovvero alla fatale caduta nel bosco, era quello che ha raggiunto Gabriele alla testa. Un pallettone entrato e uscito all'altezza della tempia.

Soltanto l'occhio esperto d'un medico legale poteva chiarire la circostanza: se infatti il foro d'entrata aveva provocato anche una copiosa fuoriuscita di sangue

«e quindi poteva assomigliare a una botta su una roccia», spiegano gli esperti, quello d'uscita del proiettile non era facile da interpretare. Assomigliava a una piccola incisione che poteva essere ricondotta facilmente alla punta d'un bastone oppure a un piccolo sasso appuntito.

La verità, dunque, si è rivelata in

tutta la sua crudezza ieri mattina; terribile perché apre scenari giudiziari ben diversi da quelli della disgrazia dovuta alla caduta accidentale. L'esame autopsico eseguito dal dottor Moreschi ha poi escluso altri tipi di lesioni sul corpo del ragazzo, come dire che Gabriele non ha riportato botte o fratture e non è nemmeno stato

colpito da un ipotetico malore che gli ha fatto perdere l'equilibrio muovendosi di scatto dalla posizione in cui si trovava.

Oltre al medico legale, all'autopsia erano presenti lo stesso procuratore Cavallieri, l'avvocato Cardella nominato per i familiari di Gabriele, e alcuni inquirenti. Fino a ieri mattina il corpo di Gabriele non era stato esaminato, neanche esternamente con l'accertamento urgente, quindi era rimasto vestito così come il padre l'aveva faticosamente riportato a monte. Né papà Alfio né nessun altro poteva vedere la ferita mortale, scoperta dal medico legale quando ha spogliato il ragazzo.

Ecco perché l'agghiacciante ipotesi della fucilata non veniva ritenuta credibile. Un dubbio il procuratore l'ha avuto vedendo il minuscolo foro sulla tempia sinistra: era quello d'uscita del pallettone che non ha intaccato organi vitali. Per assurdo, con quell'unico colpo Gabriele si sarebbe potuto salvare.

Il procuratore ha già emesso gli avvisi di garanzia nei confronti dei due congiunti dello sfortunato giovane

Padre e nonno sono i primi sospettati

Ma non si esclude che a fare fuoco possa essere stato qualcun altro

TOLMEZZO Un sospetto c'era stato già domenica, ma la conferma la poteva dare soltanto l'autopsia. «La giovane vittima - aveva infatti detto l'avvocato Luciano Cardella, a proposito della morte di Gabriele Dorigo - ha un foro tra la tempia e la fronte, molto simile alla ferita provocata da un colpo d'arma da fuoco». Parole che sono state dunque avvalorate proprio dalle risultanze dell'esame necroscopico che il dottor Carlo Moreschi di Udine, ha condotto nel primo pomeriggio di ieri a Tolmezzo sul corpo del povero ragazzo. Un'indagine accurata protrattasi per circa tre ore e mezza, presente anche il procuratore di Tolmezzo, dottor Enrico Ca-

valieri, e che ha portato all'agghiacciante conferma: non si è trattato, dunque, di una caduta accidentale bensì di una fucilata a uccidere Gabriele.

«Il ragazzo - conferma scuro in viso lo stesso procuratore - è stato colpito da una rosa di pallettoni in varie parti del corpo. Ma non è stato mortale il proiettile che ha oltrepassato il cranio, bensì quelli che hanno raggiunto il bacino. Un altro pallino è stato poi trovato conficcato in un gluteo. Non ci sono quindi ombre di dubbio sulle cause della morte di Gabriele Dorigo, il quale ha cessato di vivere in una decina di minuti a causa di uno choc emorragico. Resta invece da

chiarire chi sia stato a sparare, per cui faremo indagini a 360 gradi».

Indagini a tutto campo, insomma? «Sì - riprende il procuratore di Tolmezzo - perché vogliamo accertarci se c'erano anche altri cacciatori nella zona. Tuttavia, indagati già da domenica sera sono il padre e il nonno del ragazzo, nell'attesa di poter risalire ad altre eventuali responsabilità. Entrambi, come è già noto, sono assistiti dall'avvocato Cardella».

È stata infatti formulata l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Ricordiamo che il legale tolmezzino era stato nominato già domenica e lui stesso, come abbiamo già riferi-

to ieri, aveva adombrato un primo, pur labile, sospetto che si trattasse di una morte non accidentale bensì causata da un colpo di arma da fuoco. Sulla quale e sui pallini recuperati ora sarà condotta una perizia, mentre il medico legale avrà novanta giorni di tempo per poter rispondere ai quesiti posti dalla Procura della Repubblica tolmezzina. La quale nel frattempo, chiarite dunque le cause del decesso del povero ragazzo, tradito da una di quelle uscite in montagna che tanto amava, ha già concesso il nulla osta per i funerali che saranno celebrati a Lorenzago, il centro del Bellunese dove viveva Gabriele Dorigo.

Fungendo da esempio sino alla fine, si è spento per male doloroso e incurabile il nostro caro

Rodolfo Vertua
professore ordinario
di farmacologia
e farmacognosia

Ne danno il triste annuncio la moglie ALDA con i figli VALERIO, ANDREA, MARIA con GERMANO e la nipotina SARA e il fratello EDOARDO. I funerali avranno luogo oggi, martedì 31 ottobre 2000, alle ore 11, presso la Piarocchia di Verderio Superiore (Lc).

Milano - Trieste, 31 ottobre 2000

Il preside e i colleghi della facoltà di Farmacia dell'Università di Trieste partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia del

PROFESSOR
Rodolfo Vertua

decano e già preside di facoltà, che, con entusiasmo e passione, ha dedicato la sua vita e anche le sue ultime energie alla ricerca e all'insegnamento.

Trieste, 31 ottobre 2000

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR
Rodolfo Vertua

apprezzato docente dell'ateneo, già preside della facoltà di Farmacia.

Trieste, 31 ottobre 2000

MASSIMO GREGORI ed ELEONORA PINATTI sono vicini ad ANDREA e famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 31 ottobre 2000

Gli amici del Rotary Club Trieste Nord, profondamente addolorati, ricordano commossi

Rodolfo Vertua

indimenticabile amico e affezionato socio del Club.

Trieste, 31 ottobre 2000

Partecipano commosse NICO-LETTA e famiglia.

Trieste, 31 ottobre 2000

LUDOVICA e SILVIO SPAGNOL, profondamente addolorati per la perdita di un grande Amico, sono vicini ad ALDA e figli con grande affetto.

Trieste, 31 ottobre 2000

Partecipano al dolore di MARIA e famiglia: LAURA e GIORGIO.

Trieste, 31 ottobre 2000

Profondamente addolorati partecipano commossi SERGIO e MIRIAM RAVALLI.

Trieste, 31 ottobre 2000

Nel giorno delle sue esequie il Consiglio direttivo del Circolo tra i dipendenti Cassa di Risparmio di Trieste - Banca SpA ricorda con stima e affetto l'amico e collega

Roberto Bogneri
segretario e tesoriere

e si unisce al dolore di VITTORINA e degli altri familiari. - WEISS, BENEDETTI, CREVATIN, DE VITO, MEDEOT, FERIN, KLAMERT, PASSANTE, BURLA, FAVRETTO.

Trieste, 31 ottobre 2000

+

A 94 anni è venuto a mancare

Umberto Rabusin
ex capo squadra FS

Danno l'annuncio le figlie MARIUCCIA RUSCONI e ANITA DE MORI con i figli, generi, nipoti e parenti tutti.

Riconoscenza alla zia PAOLA per la sua costante presenza.

Si ringrazia la casa di riposo MOSCHION, il dottor RUSSI, la signora EVA MOSCHION e tutto il personale per la competenza e le gentilezze usate al caro estinto.

I funerali seguiranno giovedì 2 novembre alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 2000

Nel II anniversario della scomparsa

Guido De Santi
vivi sempre nel mio cuore.

LIDIA
Trieste, 31 ottobre 2000

V ANNIVERSARIO
Armando Cruciat

sei sempre nel nostro ricordo. - EDDA, GIANNI, PAOLA e VIRGINIA

Trieste, 31 ottobre 2000

+

«Nessuna muore se coloro che rimangono continuano ad amarla»

Alla soglia dei 103 anni ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Amalia Peric
ved. Pojaunik

Profondamente addolorate lo annunciano le figlie PIA, SILVANA con FRANCO e SERGIO, la nipote MIRELLA e famiglia nonché la nipote OLGA, i suoi familiari e i parenti tutti.

Si ringraziano le buone e dolci amiche NIVES e MARIA. Un grazie particolare al premuroso e umanissimo dottor FURIO CAVALLIERI e al personale ADI 2.

Le esequie avranno luogo giovedì 2 novembre, alle ore 12, in via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 2000

+

Ci ha lasciati

Anna Maria Olivo
in Bressan

di anni 76

Lo annunciano il marito ALBERIGO, il figlio EZIO, la nuora ADRIANA, l'adorato nipote MATTIA e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 2 novembre alle ore 11 nella chiesa del Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo.

Udine - Gradisca d'Isonzo, 31 ottobre 2000

+

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Vinicio Torcello

Ne danno il triste annuncio la sorella LILIA con GINO unitamente ai nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 2 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 2000

+

Si è spento serenamente

Fausto Verdnik

Lo annunciano con tanto dolore i figli MICHELE, MARIA-SARA, BRUNO, nipoti, parenti. I funerali seguiranno giovedì 2 alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 2000

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

FILIALE DI TRIESTE

Lo sportello di via XXX Ottobre 4 a Trieste, per l'acquisizione delle necrologie e degli avvisi economici osserverà il seguente orario:

MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE

Chiuso

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE

Orario: 8.30-12.30 15-18.30

VENERDÌ 3 NOVEMBRE

Chiuso

IN BREVE

Incendio in pieno centro nel cuore della notte

**Automobile bruciata a Udine:
in due mesi è già la nona
Aperta la caccia al piromane**

UDINE Incendiata un'altra autovettura a Udine, la nona dalla fine della scorsa estate: probabilmente dietro a tutti i casi la mano della stessa persona. Torna dunque a colpire il piromane che da due mesi imperversa nel capoluogo friulano. Questa volta è toccato a una Suzuki Vitara posteggiata in via Goito, a cui era stato rotto il vetro del portellone posteriore per introdurre nell'abitacolo liquidi infiammabili. L'allarme è stato dato verso le 4.20. Sul posto sono intervenute una volante e i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio. L'automobile, o ciò che ne resta, è di proprietà di un cinquantottenne che non ha mai ricevuto minacce.

**Vini regionali protagonisti assoluti a Las Vegas
La presentazione sarà curata da Luigi Veronelli**

LAS VEGAS «Mercoledì batto sulla pubblica piazza di Las Vegas sei vini per il Friuli-Venezia Giulia». Luigi Veronelli ha aperto così ieri la rubrica agrodolce sul Corriere della sera, annunciando la sua partecipazione a «Friuli-Venezia Giulia attraverso il millennio» che oggi animerà l'immenso hotel Venetian di Las Vegas. Veronelli, negli States assieme all'assessore regionale Sergio Dressi, sarà protagonista del «Wine Tasting» che metterà a confronto la Ribolla gialla '97, lo Studio di bianco '96, il Brachetto '98, il Collio rosso riserva '97 (Primosis), il Rosso delle cime '96 (Venica) e il Picolit '98 (Marco Felluga).

**Una discoteca non autorizzata al posto del bar:
i vicini si lamentano e la polizia sequestra il locale**

UDINE Posto sotto sequestro un locale notturno nella periferia di Udine: doveva essere un semplice bar, ma al suo interno era stata allestita senza autorizzazione una vera e propria discoteca. Siamo parlando del Walhalla, situato nella frazione dei Rizzi e frequentato soprattutto da giovanissimi e da extracomunitari. L'operazione, portata a termine dalla polizia amministrativa, è scattata dopo che una ventina di abitanti della zona avevano presentato a Prefetto e Questore una petizione nella quale lamentavano il fracasso insopportabile prodotto dal locale fino alle 4 del mattino.

KUNA

Max	Titolo	Oggi In Lire / in €	Prec. Var %	Min.	Max	Titolo	Oggi In Lire / in €	Prec. Var %	Min.	Max
0,05	B. F.	0,05	0,05	0,05	0,05	B. F.	0,05	0,05	0,05	0,05

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO		TITOLI DI STATO
-----------------------------	--	-----------------

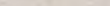
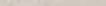
v. %	Fondi	Euro	Lire	v. %	Fondi	Euro	Lire	v. %	Titoli	Ultimo	Prec.
------	-------	------	------	------	-------	------	------	------	--------	--------	-------

APR. AZ.	11/23	22/23	03/24	04/24	05/24	06/24	07/24	08/24	09/24	10/24	11/24	12/24	01/25	02/25	03/25	04/25	05/25	06/25	07/25	08/25	09/25	10/25	11/25	12/25	01/26	02/26	03/26	04/26	05/26	06/26	07/26	08/26	09/26	10/26	11/26	12/26	01/27	02/27	03/27	04/27	05/27	06/27	07/27	08/27	09/27	10/27	11/27	12/27	01/28	02/28	03/28	04/28	05/28	06/28	07/28	08/28	09/28	10/28	11/28	12/28	01/29	02/29	03/29	04/29	05/29	06/29	07/29	08/29	09/29	10/29	11/29	12/29	01/30	02/30	03/30	04/30	05/30	06/30	07/30	08/30	09/30	10/30	11/30	12/30	01/31	02/31	03/31	04/31	05/31	06/31	07/31	08/31	09/31	10/31	11/31	12/31	01/32	02/32	03/32	04/32	05/32	06/32	07/32	08/32	09/32	10/32	11/32	12/32	01/33	02/33	03/33	04/33	05/33	06/33	07/33	08/33	09/33	10/33	11/33	12/33	01/34	02/34	03/34	04/34	05/34	06/34	07/34	08/34	09/34	10/34	11/34	12/34	01/35	02/35	03/35	04/35	05/35	06/35	07/35	08/35	09/35	10/35	11/35	12/35	01/36	02/36	03/36	04/36	05/36	06/36	07/36	08/36	09/36	10/36	11/36	12/36	01/37	02/37	03/37	04/37	05/37	06/37	07/37	08/37	09/37	10/37	11/37	12/37	01/38	02/38	03/38	04/38	05/38	06/38	07/38	08/38	09/38	10/38	11/38	12/38	01/39	02/39	03/39	04/39	05/39	06/39	07/39	08/39	09/39	10/39	11/39	12/39	01/40	02/40	03/40	04/40	05/40	06/40	07/40	08/40	09/40	10/40	11/40	12/40	01/41	02/41	03/41	04/41	05/41	06/41	07/41	08/41	09/41	10/41	11/41	12/41	01/42	02/42	03/42	04/42	05/42	06/42	07/42	08/42	09/42	10/42	11/42	12/42	01/43	02/43	03/43	04/43	05/43	06/43	07/43	08/43	09/43	10/43	11/43	12/43	01/44	02/44	03/44	04/44	05/44	06/44	07/44	08/44	09/44	10/44	11/44	12/44	01/45	02/45	03/45	04/45	05/45	06/45	07/45	08/45	09/45	10/45	11/45	12/45	01/46	02/46	03/46	04/46	05/46	06/46	07/46	08/46	09/46	10/46	11/46	12/46	01/47	02/47	03/47	04/47	05/47	06/47	07/47	08/47	09/47	10/47	11/47	12/47	01/48	02/48	03/48	04/48	05/48	06/48	07/48	08/48	09/48	10/48	11/48	12/48	01/49	02/49	03/49	04/49	05/49	06/49	07/49	08/49	09/49	10/49	11/49	12/49	01/50	02/50	03/50	04/50	05/50	06/50	07/50	08/50	09/50	10/50	11/50	12/50	01/51	02/51	03/51	04/51	05/51	06/51	07/51	08/51	09/51	10/51	11/51	12/51	01/52	02/52	03/52	04/52	05/52	06/52	07/52	08/52	09/52	10/52	11/52	12/52	01/53	02/53	03/53	04/53	05/53	06/53	07/53	08/53	09/53	10/53	11/53	12/53	01/54	02/54	03/54	04/54	05/54	06/54	07/54	08/54	09/54	10/54	11/54	12/54	01/55	02/55	03/55	04/55	05/55	06/55	07/55	08/55	09/55	10/55	11/55	12/55	01/56	02/56	03/56	04/56	05/56	06/56	07/56	08/56	09/56	10/56	11/56	12/56	01/57	02/57	03/57	04/57	05/57	06/57	07/57	08/57	09/57	10/57	11/57	12/57	01/58	02/58	03/58	04/58	05/58	06/58	07/58	08/58	09/58	10/58	11/58	12/58	01/59	02/59	03/59	04/59	05/59	06/59	07/59	08/59	09/59	10/59	11/59	12/59	01/60	02/60	03/60	04/60	05/60	06/60	07/60	08/60	09/60	10/60	11/60	12/60	01/61	02/61	03/61	04/61	05/61	06/61	07/61	08/61	09/61	10/61	11/61	12/61	01/62	02/62	03/62	04/62	05/62	06/62	07/62	08/62	09/62	10/62	11/62	12/62	01/63	02/63	03/63	04/63	05/63	06/63	07/63	08/63	09/63	10/63	11/63	12/63	01/64	02/64	03/64	04/64	05/64	06/64	07/64	08/64	09/64	10/64	11/64	12/64	01/65	02/65	03/65	04/65	05/65	06/65	07/65	08/65	09/65	10/65	11/65	12/65	01/66	02/66	03/66	04/66	05/66	06/66	07/66	08/66	09/66	10/66	11/66	12/66	01/67	02/67	03/67	04/67	05/67	06/67	07/67	08/67	09/67	10/67	11/67	12/67	01/68	02/68	03/68	04/68	05/68	06/68	07/68	08/68	09/68	10/68	11/68	12/68	01/69	02/69	03/69	04/69	05/69	06/69	07/69	08/69	09/69	10/69	11/69	12/69	01/70	02/70	03/70	04/70	05/70	06/70	07/70	08/70	09/70	10/70	11/70	12/70	01/71	02/71	03/71	04/71	05/71	06/71	07/71	08/71	09/71	10/71	11/71	12/71	01/72	02/72	03/72	04/72	05/72	06/72	07/72	08/72	09/72	10/72	11/72	12/72	01/73	02/73	03/73	04/73	05/73	06/73	07/73	08/73	09/73	10/73	11/73	12/73	01/74	02/74	03/74	04/74	05/74	06/74	07/74	08/74	09/74	10/74	11/74	12/74	01/75	02/75	03/75	04/75	05/75	06/75	07/75	08/75	09/75	10/75	11/75	12/75	01/76	02/76	03/76	04/76	05/76	06/76	07/76	08/76	09/76	10/76	11/76	12/76	01/77	02/77	03/77	04/77	05/77	06/77	07/77	08/77	09/77	10/77	11/77	12/77	01/78	02/78	03/78	04/78	05/78	06/78	07/78	08/78	09/78	10/78	11/78	12/78	01/79	02/79	03/79	04/79	05/79	06/79	07/79	08/79	09/79	10/79	11/79	12/79	01/80	02/80	03/80	04/80	05/80	06/80	07/80	08/80	09/80	10/80	11/80	12/80	01/81	02/81	03/81	04/81	05/81	06/81	07/81	08/81	09/81	10/81	11/81	12/81	01/82	02/82	03/82	04/82	05/82	06/82	07/82	08/82	09/82	10/82	11/82	12/82	01/83	02/83	03/83	04/83	05/83	06/83	07/83	08/83	09/83	10/83	11/83	12/83	01/84	02/84	03/84	04/84	05/84	06/84	07/84	08/84	09/84	10/84	11/84	12/84	01/85	02/85	03/85	04/85	05/85	06/85	07/85	08/85	09/85	10/85	11/85	12/85	01/86	02/86	03/86	04/86	05/86	06/86	07/86	08/86	09/86	10/86	11/86	12/86	01/87	02/87	03/87	04/87	05/87	06/87	07/87	08/87	09/87	10/87	11/87	12/87	01/88	02/88	03/88	04/88	05/88	06/88	07/88	08/88	09/88	10/88	11/88	12/88	01/89	02/89	03/89	04/89	05/89	06/89	07/89	08/89	09/89	10/89	11/89	12/89	01/90	02/90	03/90	04/90	05/90	06/90	07/90	08/90	09/90	10/90	11/90	12/90	01/91	02/91	03/91	04/91	05/91	06/91	07/91	08/91	09/91	10/91	11/91	12/91	01/92	02/92	03/92	04/92	05/92	06/92	07/92	08/92	09/92	10/92	11/92	12/92	01/93	02/93	03/93	04/93	05/93	06/93	07/93	08/93	09/93	10/93	11/93	12/93	01/94	02/94	03/94	04/94	05/94	06/94	07/94	08/94	09/94	10/94	11/94	12/94	01/95	02/95	03/95	04/95	05/95	06/95	07/95	08/95	09/95	10/95	11/95	12/95	01/96	02/96	03/96	04/96	05/96	06/96	07/96	08/96	09/96	10/96	11/96	12/96	01/97	02/97	03/97	04/97	05/97	06/97	07/97	08/97	09/97	10/97	11/97	12/97	01/98	02/98	03/98	04/98	05/98	06/98	07/98	08/98	09/98	10/98	11/98	12/98	01/99	02/99	03/99	04/99	05/99	06/99	07/99	08/99	09/99	10/99	11/99	12/99	01/100	02/100	03/100	04/100	05/100	06/100	07/100	08/100	09/100	10/100	11/100	12/100	01/101	02/101	03/101	04/101	05/101	06/101	07/101	08/101	09/101	10/101	11/101	12/101	01/102	02/102	03/102	04/102	05/102	06/102	07/102	08/102	09/102	10/102	11/102	12/102	01/103	02/103	03/103	04/103	05/103	06/103	07/103	08/103	09/103	10/103	11/103	12/103	01/104	02/104	03/104	04/104	05/104	06/104	07/104	08/104	09/104	10/104	11/104	12/104	01/105	02/105	03/105	04/105	05/105	06/105	07/105	08/105	09/105	10/105	11/105	12/105	01/106	02/106	03/106	04/106	05/106	06/106	07/106	08/106	09/106	10/106	11/106	12/106	01/107	02/107	03/107	04/107	05/107	06/107	07/107	08/107	09/107	10/107	11/107	12/107	01/108	02/108	03/108	04/108	05/108	06/108	07/108	08/108	09/108	10/108	11/108	12/108	01/109	02/109	03/109	04/109	05/109	06/109	07/109	08/109	09/109	10/109	11/109	12/109	01/110	02/110	03/110	04/110	05/110	06/110	07/110	08/110	09/110	10/110	11/110	12/110	01/111	02/111	03/111	04/111	05/111	06/111	07/111	08/111	09/111	10/111	11/111	12/111	01/112	02/112	03/112	04/112	05/112	06/112	07/112	08/112	09/112	10/112	11/112	12/112	01/113	02/113	03/113	04/113	05/113	06/113	07/113	08/113	09/113	10/113	11/113	12/113	01/114	02/114	03/114	04/114	05/114	06/114	07/114	08/114	09/114	10/114	11/114	12/114	01/115	02/115	03/115	04/115	05/115	06/115	07/115	08/115	09/115	10/115	11/115	12/115	01/116	02/116	03/116	04/116	05/116	06/116	07/116	08/116	09/116	10/116	11/116	12/116	01/117	02/117	03/117	04/117	05/117	06/117	07/117	08/117	09/117	10/117	11/117	12/117	01/118	02/118	03/118	04/118	05/118	06/118	07/118	08/118	09/118	10/118	11/118	12/118	01/119	02/119	03/119	04/119	05/119	06/119	07/119	08/119	09/119	10/119	11/119	12/119	01/120	02/120	03/120	04/120	05/120	06/120	07/120	08/120	09/120	10/120	11/120	12/120	01/121	02/121	03/121	04/121	05/121	06/121	07/121	08/121	09/121	10/121	11/121	12/121	01/122	02/122	03/122	04/122	05/122	06/122	07/122	08/122	09/122	10/122	11/122	12/122	01/123	02/123	03/123	04/123	05/123	06/123	07/123	08/123	09/123	10/123	11/123	12/123	01/124	02/124	03/124	04/124	05/124	06/124	07/124	08/1
----------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	------

Santiago Bonifaz Loli	7,426	14,389	-0.79
OBBL AREA YEN			
Luzon Pilipinas	5,070	10,000	0.00

Autostrade Mer.	38.25	38.00	
	0.05	0.00	

CCT 1.4.2001 IND	100,180	100,180
CCT 1.8.2001 IND	100,210	100,190

QUANDO È IN GIOCO    

GESTIONE PERSONALIZZATA DEL PATRIMONIO

L'Opec decide di aumentare la produzione di 500 mila barili. Prezzi congelati al 2,6 per cento

Più petrolio, inflazione ferma

Alti e bassi per l'euro. Duisenberg: «Non concluderò il mandato»

Milano +0,49%. Record anche per Mediobanca
Balzo del Leone a Piazza Affari
I mercati accendono i riflettori
sulla quota in mano a Lazard

MILANO Ha chiuso sui massimi la seduta di Piazza Affari registrando la buona tenuta dei telefonici anche a fronte del nuovo tonfo del Nasdaq. La settimana di Borsa si è aperta però sotto il segno di Mediobanca e Generali, che hanno dato il la al movimento rialzista di tutti i titoli della Galassia. Il Mibtel ha guadagnato lo 0,49% a 32.502 punti e il Mib30 lo 0,54% a 47.336 punti. Gli scambi sono stati pari a 3.205 milioni di euro.

È stata così un'altra seduta record per Mediobanca (+2,13%) che ha toccato un nuovo massimo dell'anno a 13,10 euro. Quattro volte superiore alla media mensile anche il numero di azioni trattate (7,17 milioni di euro) pari a circa l'1,2% del capitale. Secondo gli operatori il movimento sui titoli legati a vario modo a Piazzetta Cucina è stato originato dalle voci di una possibile cessione della quota di Generali in mano a Lazard. È una nuova seduta record, infatti, anche per le azioni del Leone che hanno guadagnato l'1,12% toccando nel durante un nuovo mas-

simo dell'anno a 38,3 euro. Euralux, la cassaforte che fa capo a Eurofrance (una delle società del gruppo francese presente anche in Mediobanca con il 2,63%) detiene oggi il 3,9% della compagnia triestina. A tanto ammonta la partecipazione dopo la diluizione in seguito all'offerta pubblica di acquisto e scambio sull'Ina, che i francesi non hanno provveduto a reintegrare. Ma per l'attesissimo riassetto della struttura azionaria della galassia Lazard bisognerà attendere ancora, forse fino alla assemblea generale di Eurofrance, holding da cui dovrebbe essere avviata la riorganizzazione. Il cda della holding si è infatti concluso ieri senza alcun annuncio, a parte la data dell'assemblea, fissata per il 18 dicembre, e i conti semestrali. Nel suo comunicato, pubblicato dopo la chiusura della borsa, Eurofrance precisa che il suo presidente, Michel David-Weil ha informato il suo cda di aver fatto mettere allo studio diverse opzioni per semplificare la struttura di Eurofrance.

ROMA Come previsto l'Opec ha deciso ieri l'innalzamento della produzione di 500 mila barili al giorno per fronteggiare gli alti prezzi del petrolio, che nonostante gli interventi continui a restare abbondantemente sopra i 30 dollari a barile. La decisione, ampiamente scontata fin dalla scorsa settimana, ha avuto effetti pressoché nulli sul mercato dove anzi si sono avuti, subito dopo l'annuncio, lievisimi rincari. A sera quindi il Brent era ancora saldamente a 31 dollari, mentre il petrolio americano era salito a 33.

La decisione Opec era comunque pressoché dovuta. Il patto siglato nel marzo scorso prevedeva infatti che se dopo un aumento di produzione i prezzi fossero ri-

masti per più di 20 giorni al di sopra dei 28 dollari, sarebbe scattato un ulteriore aumento produttivo. Venerdì è scattato il ventesimo giorno dall'ultimo aumento produttivo e ieri l'Opec ha tenuto fede ai suoi impegni.

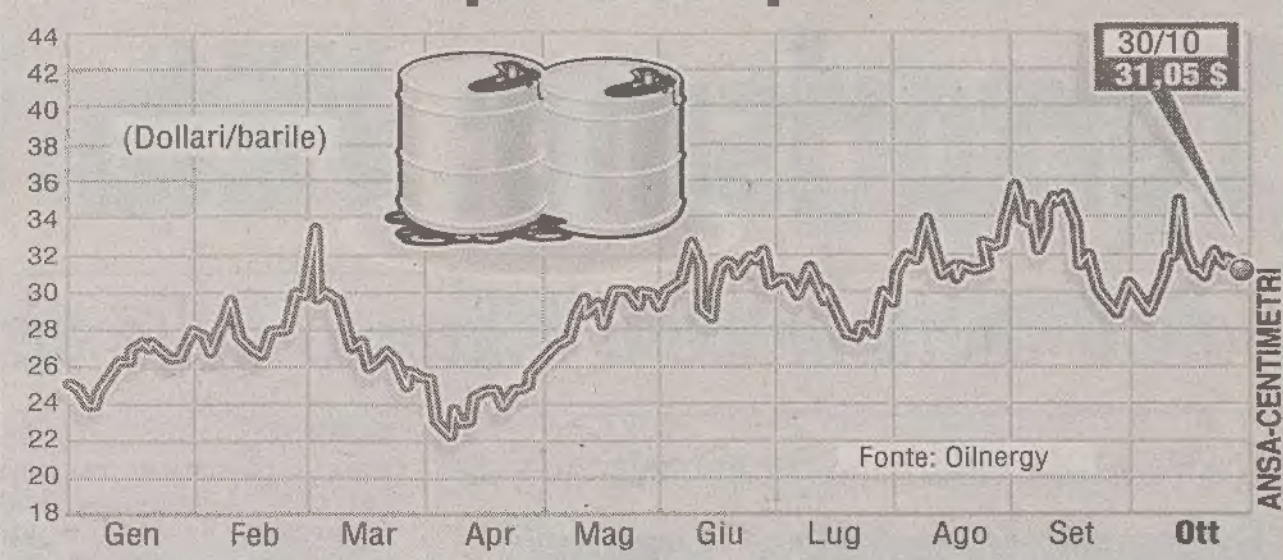
A medio termine, secondo gli analisti, la mossa rischia però di non essere risolutiva, specie in presenza di una serie di fattori che premiono sui prezzi. Le tensioni in Medio Oriente, il calo delle scorte americane, pressioni sui consumi innescati dall'ingresso dell'inverno ma soprattutto dalla rincorsa delle economie, fanno ritenere che i prezzi resteranno alti. La decisione dell'Opec non è comunque isolata. Anche Kuwait e Algeria sono pronte a innalzare le loro

quote sul mercato, e mentre il primo già da oggi pomperà 40 mila barili in più, l'Algeria innalzerà la produzione di 16 mila barili.

Intanto l'inflazione resta stabile nel mese di ottobre. Le città campione nei giorni scorsi avevano segnato un +2,4-2,5 per cento, mentre i dati resi noti ieri dall'Istat vedono la percentuale tendenziale al 2,6 per cento. Proprio come nei tre mesi precedenti. Insomma, una vera e propria delusione per chi aveva già dato per scontato una diminuzione dei prezzi. E secondo gli analisti le brutte sorprese non finiscono qui: a novembre, avvertendo l'inflazione salirà al 2,7 per cento. La causa ancora una volta il caro-petrolio e la debolezza dell'euro.

Sul fronte delle monete ie-

Andamento del prezzo del petrolio



ri l'euro ha invece vissuto una giornata a due facce. Dopo essersi riportata a fine mattinata sopra gli 85 centesimi di dollaro (livello che non raggiungeva dalla metà del mese) la valuta si è progressivamente indebolita nel corso del pomeriggio anche sulla scia di dati americani che continuano a testimoniare della buona salute dell'economia statunitense. A chiusura dei mercati europei l'euro è tornato poco sopra di 84 centesimi, spinta anche da una serie di vendite speculative scattate quando l'euro era tornato su livelli considerati di rilievo.

Sul medio termine gli analisti restano comunque assai cauti sulla capacità della moneta europea di tornare a vedere soglie tecniche più sostenute. In settimana sono attesi altri segnali indicativi sulla economia americana e sulla base di questi, a giudizio degli operatori, sarà più semplice definire il quadro delle prospettive.

Intanto il presidente della Banca Centrale Europea Wim Duisenberg lancia un segnale dalle colonne dell'International Herald Tribune: probabilmente non completerà il suo mandato di otto anni alla testa dell'istituzione

di Francoforte. Nell'intervista sottolinea che i termini dell'accordo siglato nel 1998, secondo il quale Duisenberg avrebbe lasciato a metà mandato a favore di un candidato francese, restano tuttora validi. Il numero uno della Bce spiega che, proprio il mercanteggiamento iniziale sulla durata del suo mandato possa aver in parte alimentato la sfiducia nei confronti dell'istituzione che governa l'euro: «Si - ammette - è stato un cattivo inizio» aggiungendo di credere che l'opinione pubblica abbia trovato «molto difficile che quel problema scomparisse».

Una lunga riunione a Palazzo Chigi è riuscita a sciogliere solo in parte i nodi all'interno della maggioranza

Scontro sull'Irpeg, intesa sui ticket

ROMA Una lunga riunione tra Governo e maggioranza svoltasi ieri sera a Palazzo Chigi non è servita a sciogliere gli ultimi nodi che ancora gravano sulla finanziaria, fissata per il 18 dicembre, e i conti semestrali. Ad agitare il clima è stato in particolare il tema della riduzione dell'Irpeg per le imprese del Mezzogiorno. A confrontarsi da una parte la linea dura rappresentata dal ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco, molto critico sulla possibilità di ridurre

la tassazione al 25% sottraendo fondi ad altri capitoli di spesa.

Dall'altro, a spalleggiare le richieste di Confindustria, l'Udeur e anche il presidente della Commissione Bilancio della Camera Augusto Fantozzi sicuro che «i fondi per operare la riduzione ci sono. Si tratta solo di verificare la volontà politica di affrontare un simile tema».

Del resto Confindustria proprio ieri ha diffuso una serie di calcoli secondo cui alla fine «il costo della riduzione dell'Irpeg dal 37% al

25% si limiterà a circa 450 miliardi».

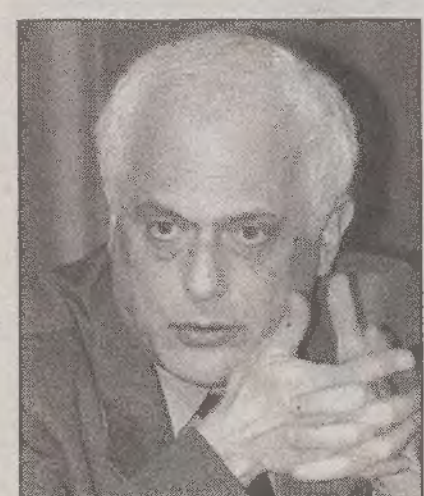
Soldi che l'Udeur propone di trovare o rivedendo l'esenzione Irpeg sulla prima casa o attingendo ai fondi per il rilancio del Mezzogiorno o rimodulando l'Irap. Quest'ultima ipotesi è osteggiata dalla Confindustria che la giudica inaccettabile.

Probabilmente quindi la richiesta resterà sospesa anche se, come spiegato dal capogruppo Ds Fabio Mussi, «si sta ragionando sull'ipotesi di destinare parte del gettito ricavato

dall'emersione del sommerso per ridurre le tasse sulle imprese, a partire dall'Irpeg».

Maggiore intesa è stata trovata invece per la riduzione dei ticket sanitari, per i quali si va verso una sostanziale abolizione, per ampliare il bonus per pensionati sotto il minimo (i cosiddetti incapienti) e per finanziare le zone colpite dall'alluvione in Piemonte e valle d'Aosta.

Per quanto riguarda le pensioni si arriverà a un bonus di circa 350 mila lire, mentre a favore degli al-



Vincenzo Visco

lunati si parla di aiuti in conto capitale per circa 3 mila miliardi.

Resta invece senza conseguenze sul bilancio, come assicurato dal sottosegretario al Tesoro Pietro Giarda, l'esito poco felice dell'asta su Umts.

E intanto arrivano anche i micro-Bot che durano 29 giorni

«I 65 mila miliardi messi in bilancio saranno raggiunti grazie alle privatizzazioni».

Intanto arrivano i microbot. Dureranno meno di un mese ed avranno una cadenza diversa da quella tradizionalmente utilizzata per queste titoli.

La novità emerge da un comunicato del Tesoro nel quale viene annunciata per il 3 novembre l'asta di Bot, per un ammontare di 2,5 miliardi di euro, della durata di soli 29 giorni. Già il mese scorso il Tesoro aveva deciso di rompere la tradizione lanciando i bot a duemese.

Dopo quattro mesi di negoziato siglato l'accordo integrativo del colosso della cantieristica sul modello di Federmeccanica

Fincantieri: «Ora siamo più competitivi»

«Traghetiamo l'azienda nel sistema privato». I sindacati: «Nuove relazioni industriali»

TRIESTE «È un'intesa che traghetta l'azienda nel sistema privato», Renzo Meschini, dal primo marzo scorso direttore del personale Fincantieri (proviene dalla Marconi Communications), ha appena siglato il primo accordo integrativo del colosso della cantieristica che chiude il sipario sul protocollo Iri e sui contratti Intersind. Dopo quattro mesi di negoziato e uno sciopero è soddisfatto anche Sandro Bianchi, coordinatore nazionale della Fiom: «Siamo riusciti a dare risposte concrete sul salario e sulle condizioni di lavoro soprattutto ai giovani che fanno i lavori peggiori».

L'accordo (presentato ieri nel quartier generale della Fincantieri a Trieste) intro-

duce nella sostanza un nuovo modello di relazioni industriali per il gigante della cantieristica che si ispira al settore privato dei metalmeccanici. Pierfrancesco Guarguaglini, l'amministratore delegato di Fincantieri, afferma che l'intesa è «importante» perché si inserisce «nello sforzo che stiamo facendo per rilanciare la competitività dell'azienda». I sindacati sottolineano che «rispetto alla vicenda Zanussi siamo riusciti a valorizzare il ruolo negoziale delle Rsu confermando l'integrità del gruppo anche di fronte all'imminente processo di privatizzazione». Per Meschini l'accordo rappresenta «un modello di confronto partecipativo con il sindacato».



Pierfrancesco Guarguaglini

L'intesa prevede un aumento a regime sul premio di risultato di 131 lire al mese a cui si aggiunge una «una tantum» di 500 mila lire. Calcolato su base annua l'aumento sarà di 1.572.000 lire e sarà agganciato a parametri quali la

produttività, i programmi e la redditività. Gli aumenti scatteranno dal 2001 (l'accordo scadrà il 31 dicembre del 2003). Sono previste poi 14 mila lire al mese in più per compensare l'adeguamento di speciali indennità. Un aspetto sottolineato sia dai vertici Fincantieri, sia dai sindacati, riguarda proprio le maestranze giovani: «Abbiamo esteso anche ai giovani e ai neo-assunti con contratti di formazione lavoro - afferma Giovanni Contento, della segreteria nazionale della Uilm - alcune indennità relative alla malattia e inseriti norme che ridurranno sensibilmente il numero degli infortuni sul lavoro». L'azienda ha accettato di mettere a disposizione un

«budget» (3 mila lire al mese per il numero complessivo degli addetti) da destinare, in tutti i cantieri, agli addetti ai lavori più gravosi (turno di notte, saldatura Co2, prove a mare, lavori di saldocarpenaria in spazi ristretti) assunti dopo l'88. Meschini non quantifica il «costo» complessivo che il gruppo dovrà sostenere in seguito all'accordo ma alla Fincantieri si attendono «un deciso rilancio della performance aziendale». Anche perché in molte voci, nell'impianto complessivo di un accordo dove gli aumenti salariali sono legati a specifiche variabili, si introducono forme di incentivo alla produttività. E non vengono risparmiati neppure i «colletti bianchi» (sono



Svolta nelle relazioni industriali alla Fincantieri.

circa, la metà dei circa 10 mila lavoratori della Fincantieri) con ruoli direttivi dal settimo livello per i quali si introduce «la meritocrazia», come Meschini definisce «un deciso cambio di mentalità».

Ma è sul fronte delle relazioni sindacali che si preparano molte novità. I sindacati delle Rsu hanno ottenuto voce in capitolo («ma la decisione finale spetterà al-

l'azienda», afferma Meschini) prima del lancio di ogni commessa. Saranno anche istituiti speciali commissioni e definita una «scheda di commessa» su tempi di consegna, appalti, sicurezza e produttività. L'accordo disciplina anche il rapporto con la miriade di fornitori del gruppo, e inoltre viene enfatizzato il problema della sicurezza dove i sindacati avranno

Uilm e Fiom: «Più ruolo alle Rsu con risposte concrete sul salario valorizzando i giovani e migliorando le condizioni di sicurezza sul lavoro»

compiti di controllo e di sorveglianza in rapporto diretto con l'azienda: «È un accordo contro la precarietà e apre una fenditura nella linea della Confindustria che punta al blocco della contrattazione aziendale per limitarla al solo premio di risultato», afferma ancora Bianchi. «È un modello partecipativo per affrontare tutti i momenti di eventuale criticità», affermano i vertici della Fincantieri. L'accordo sarà illustrato nei prossimi giorni dai sindacati ai 10 mila lavoratori del gruppo nelle dieci sedi della Fincantieri in Italia (da Trieste a Castellammare). Poi ci sarà un referendum: l'appuntamento è fissato per il 13-14 novembre. p.c.f.

Passi avanti per la definizione del decreto per la vendita delle centrali: incontro fra Visco e Letta

Privatizzazioni: il Tesoro accelera Enel 2

ROMA Il collocamento della seconda tranche dell'Enel dovrebbe avvenire prima delle elezioni politiche. Lo hanno confermato ieri autorevoli fonti del Tesoro. L'operazione sarà realizzata «orientativamente» entro marzo 2001. Questa la decisione di massima presa dal ministro del Tesoro al termine di lunghe riunioni, che si sono svolte ieri pomeriggio, al termine delle quali è stato anche deciso di affidare alla banca d'affari Lazard l'incarico di advisor per Enel 2.

La nomina del consulente del Tesoro segna un ulteriore passo in avanti verso il collocamento della seconda tranche dell'Enel più volte annunciata dallo stesso ministro del Tesoro Vincenzo Visco, azionista del gruppo elettrico, entro la prima metà del 2001.

Secondo quanto si apprende da fonti vicine all'

operazione, l'orientamento del governo - anche alla luce della recente vicenda Infostar - sarebbe comunque quello di accelerare i tempi per realizzare l'operazione «al più presto possibile».

Ora - precisano le stesse fonti - «si attendono le indi-

cazioni che darà l'advisor in base alle quali si sceglieranno i tempi» nonché le modalità dell'alleggerimento della mano pubblica (il Tesoro, dopo il debutto sul mercato della prima tranche dell'Enel nel novembre scorso, detiene il 68,26% del capitale). Una possibile

accelerazione del collocamento della seconda tranche non sarebbe comunque legata agli esiti della gara Umts: «Le previsioni di bilancio contenute nel Dpef e nella Previsionale e Programmatica prevedono un introito dalle privatizzazioni di 65 mila miliardi entro il 2001 e di questi per quanto riguarda l'Umts erano stati messi in bilancio 20 mila miliardi» (meno cioè di quanto lo Stato incasserà dalla cessione delle cinque licenze per i telefonini di nuova generazione).

La settimana scorsa il sottosegretario al tesoro, Piero Giarda, aveva annunciato che «il documento di programmazione economico-finanziaria aveva previsto un incasso complessivo di 65 mila miliardi dalla cessione delle licenze Umts e dal proseguimento del programma di privatizzazione» di cui la seconda «tranche» dell'Enel è la parte più sostanziosa.

Come orientarsi
in un mare
di 5.000.000 di imprese?

dalle Camere di Commercio italiane

www.infoimprese.it

L'unico portale che contiene tutte le imprese esistenti in Italia.
Se quella che cerchi è attiva, su infoimprese.it c'è. Anche la tua.

Per informazioni: 147 500 777

Un'automobile piena di esplosivo ha ucciso il giudice Querol, l'autista e l'agente di scorta. Ferite 40 persone

Terrorismo: l'Eta fa strage a Madrid

Sale a diciannove il bilancio delle vittime dei separatisti dall'inizio dell'anno

**Il governatore carinziano preannuncia querele
Spionaggio politico: sospesi
undici poliziotti austriaci,
ma Haider nega ogni addebito**

VIENNA Undici funzionari della polizia austriaca, nove a Vienna e uno ciascuno in Carinzia e nel Salisburghese, sono stati sospesi dal servizio nell'ambito dell'inchiesta sull'utilizzo illegale di dati prelevati dai computer della polizia. Lo ha annunciato a Vienna il direttore generale dei servizi di sicurezza pubblica, Erik Buxbaum.

Klagenfurt, Haider ha detto che questo affare è «un buco nell'acqua per quelli che l'hanno messo su». La polizia, ha aggiunto, non sa neppure su cosa indagare. L'inchiesta verte su presunte attività di spionaggio condotte da agenti di polizia per conto del Fpoe nel tentativo di screditare avversari politici.

Secondo Haider, l'affare è nato nei «cervelli malati di alcuni giornalisti». «Siamo talmente irritati - ha continuato - che metteremo ordine in questa palude di indiscrezioni». «Io accetto la sfida - ha detto ancora Haider - e restituirò i colpi». «Faremo ordine in questo Stato di destra».



Jörg Haider

Intanto, proprio Haider ha affermato che non esiste alcuna prova né contro di lui né contro altri funzionari del suo partito, l'Fpoe, in merito allo scandalo del cosiddetto spionaggio informatico. In un incontro coi giornalisti a

latori che è stato sviluppato dai rossi», ha affermato. In una trasmissione televisiva, il portavoce di Haider, Karl-Heinz Petritz, anch'egli, secondo i settimanali «Profil» e «Forum», tra i sospettati, ha annunciato che presenterà querela contro questi due giornali.

MADRID Non si ferma l'offensiva terroristica lanciata dall'Eta. L'organizzazione separatista basca è tornata ieri a colpire nel cuore della Spagna, con un attentato a Madrid costato la vita a tre persone, fra cui un giudice della Corte Suprema. Un'autobomba è esplosa, quando erano da poco passate le nove, in una via piuttosto affollata alla periferia della capitale. La deflagrazione di una ventina di chilogrammi di tritolo è stata scatenata con un comando a distanza mentre transitava la vettura, non blindata, con a bordo il sessantenne magistrato José Francisco Querol, l'autista Armando Medina Sanchez e l'agente di scorta Jesus Escudero Garcia. I

tre sono rimasti carbonizzati, mentre il panico si spargeva intorno al luogo della strage. Senza nessun rispetto per la vita di innocenti civili, infatti, il commando basco ha fatto saltare in aria la bomba nei pressi di una fermata del servizio pubbli-

co, proprio nell'istante in cui si accostava un autobus. Il bilancio complessivo è pesantissimo, con oltre quaranta persone ferite. In gravi condizioni è l'autista del pullman, centrato in pieno dall'onda d'urto e estratto privo di sensi dalle lamiere contorte del mezzo,

che ha pure preso fuoco. Critiche sono anche le condizioni di una bambina di undici anni, operata di urgenza. Decine sono state le auto distrutte o danneggiate e i vetri degli edifici sono andati in frantumi nel raggio di ben sei isolati.

L'azione terroristica non

Stiria: un'autobomba esplode a Kindberg

VIENNA Un'autobomba è esplosa ieri in una cittadina della Stiria provocando la morte del conducente, un pensionato ex-commerciante di giocattoli che, secondo gli investigatori, intratteneva rapporti di affari coi paesi dell'Est europeo. L'esplosione dovuta a una potente quantità di materiale esplosivo collocata all'interno della vettu-

ra che è andata completamente distrutta, è avvenuta a Kindberg, 130 km a Sud di Vienna, mentre l'auto, condotta da Adolf F., 62 anni, transitava davanti alla locale gendarmeria. Nessun passante è stato coinvolto nell'esplosione, mentre 4 persone sono in stato di choc. Sono state evacuate 4 case danneggiate dall'esplosione.



Gli esiti dell'autobomba esplosa ieri nel centro di Madrid.

è stata rivendicata ma le modalità non lasciano dubbi circa la matrice, tanto più che dalla fine dello scorso anno l'Eta ha lanciato con rinnovato vigore la propria sfida allo Stato, e in dieci mesi ha già ucciso diciannove persone. Il giudice Querol aveva il grado di generale ed apparteneva alla sezione militare della Corte Suprema spagnola. In novembre avrebbe concluso il proprio servizio e sarebbe andato in pensione. La sua morte segue di tre settimane quella di Luis Portero, presidente della

Corte di Giustizia dell'Adalusa, ucciso a colpi di pistola.

«È un terrorismo cieco, che ci riempie ancora di dolore», ha commentato il re Juan Carlos. Un messaggio di cordoglio e di solidarietà è stato inviato dal presidente del Consiglio Giuliano Amato al premier spagnolo José María Aznar. Le indagini sono state affidate al giudice Baltasar Garçon, noto per il caso Pinochet e per la recente retata ai danni dei vertici politico-organizzativi del separatismo basco.

L'ex comandante politico dell'Esercito di liberazione però, dopo un incontro con il governatore Onu Kouchner, dichiara comunque di accettare l'esito del voto

Elezioni in Kosovo: Thaqi, ex Uck, accusa Rugova di brogli

PRISTINA Polemiche in Kosovo all'indomani delle elezioni amministrative vinte dal leader moderato Ibrahim Rugova. Hashim Thaqi, l'ex comandante politico dell'Uck uscito sconfitto dalla prova delle urne, pur riconoscendo i risultati, ha accusato Rugova di avergli rubato la vittoria in almeno sei centri. «Ci sono state irregolarità di vario tipo - ha spiegato Thaqi - e queste hanno influenzato l'esito finale, altrimenti noi avremmo ottenuto almeno il 40%». I risultati ufficiali tardano ad arrivare, e così continuano a valere le cifre fornite dai partiti: vittoria di Rugova con il 60% e sconfitta di Thaqi fermo al 30%. Praticamente insignificanti infine i voti ottenuti dalle altre 17 forze politiche in gara tra partiti, liste civiche e coalizioni. «Pur non essendo soddisfatti del risultato - ha detto Thaqi - noi continueremo a lavorare per costruire le istituzioni centrali del Kosovo e poi giungere all'indipendenza. È merito dell'Uck - ha sottolineato - se è stato possibile arrivare a questo punto e svolgere elezioni libere e democratiche». Thaqi ha garantito che i suoi candidati eletti entreranno in tutte le assemblee municipali escludendo quindi la possibilità che, nonostante le accuse di irregolarità, ci possa essere da parte sua alcun boicottaggio.

Poco prima di partecipare alla conferenza stampa il leader politico aveva avuto un incontro con il governatore Onu Bernard Kouchner, e forse è per rispettare un impegno alla prudenza che Thaqi ha affidato a un suo collaboratore il compito di denunciare le presunte manipolazioni del voto. Bilal Sherif, responsabile del settore elettorale del partito, ha elencato tutti i casi e le tecniche con cui la Lega democratica di Ibrahim Rugova avrebbe alterato il risultato finale: minacce persino armate, suggerimenti ai votanti da parte di membri compiacenti delle commissioni di seggio, scarsa segretezza nel voto, interventi per impedire ai sostenitori di Thaqi di votare e, al contrario, favoritismi verso i sostenitori del partito di Rugova, e infine persino l'annullamento arbitrario di molte schede. Sherif, secondo il quale il 30% degli albanesi sarebbe rimasto senza votare, è arrivato ad accusare che in sei centri «ci è stata rubata la vittoria» e ha citato Prizren, Lipjan, Malishevo, Rahovec, Dardane, Viti e Sharr. Non è chiaro se le denunce ai giornalisti sono state trasformate anche in ricorsi alla commissione centrale: Thaqi ha assicurato di averlo fatto, ma questa mattina Jeff

Fisher, che per conto dell'Osce ha coordinato il processo di voto, ha detto che i ricorsi presentati finora sono pochi e per episodi marginali.

Resta invece un mistero il perché continui a ritardare la proclamazione ufficiale dei risultati da parte della commissione elettorale centrale. Più volte durante la giornata è stata preannunciata la convocazione della conferenza stampa decisiva, ma poi c'è sempre stato un rinvio. Fonti non ufficiali hanno riferito di problemi tecnici incontrati nelle operazioni di conteggio: alcuni computer si sarebbero bloccati e in molti casi le addizioni dei voti verrebbero fatte addirittura a mano. L'Osce sta impiegando tutto il personale a disposizione rinforzando gli organici anche con funzionari dirottati dai loro uffici verso il seggio dei conteggi: evidentemente si teme che il successo d'immagine ottenuto con il buon andamento dell'operazione di voto sabato, possa essere oscurato da banali intoppi tecnici. Posticipare la proclamazione dei risultati rischia inoltre di innescare polemiche e speculazioni, con la possibilità sempre presente che i partiti sconfitti possano iniziare a rivolgere accuse di brogli, oltre che ai propri rivali, agli stessi organismi internazionali.

Un'eccezionale ondata di maltempo ha colpito il Nord della Francia e l'Inghilterra con piogge torrenziali, forti venti e mareggiate

Nave italiana alla deriva in una tempesta nella Manica

Salvati con un elicottero i 14 membri dell'equipaggio. Il mercantile è stato rimorchiato

**Il partito Shas «salva» il governo Barak
Arafat: «Il 15 novembre l'Olp
deciderà se proclamare o meno
la nascita dello Stato palestinese»**

GERUSALEMME Il 15 novembre si riunirà a Gaza il comitato centrale dell'Olp e discuterà la proclamazione unilaterale dello Stato di Palestina. Lo ha annunciato ieri Yasser Arafat, assicurando al proprio popolo che la lotta non si arresterà fino a quando Gerusalemme non sarà capitale della futura Nazione. Il leader palestinese ha parlato al ritorno da un breve viaggio a Sharm el-Sheikh, dove ha incontrato il presidente egiziano Mubarak. A completare l'offensiva politica ha provveduto lo sceicco Hassan Nasrallah, capo del movimento sciita libanese Hezbollah, il quale ha invitato i Paesi arabi a rompere ogni rapporto diplomatico con Israele. Vana ma determinata appare la mediazione statunitense. Il presidente Clinton continua a tenere

dove un israeliano è stato trovato cadavere. Aveva le mani e i piedi legati e presentava numerose ferite da arma da taglio. Due guardie israeliane in servizio presso un ufficio della previdenza sociale a Gerusalemme Est sono state aggredite. Una è deceduta all'ospedale, l'altra versa in gravi condizioni. Due giovani palestinesi, infine, sono morti nel corso di una sparatoria avvenuta la notte precedente a Yabed, nel nord della Cisgiordania.

Infine confermando la tradizionale imprevedibilità del mondo politico israeliano, il premier Ehud Barak è arrivato ieri a un accordo provvisorio col partito ultraortodosso Shas, che assicurerà la sopravvivenza del suo governo alla Knesset - dove è minoritario - per almeno un mese.



Ehud Barak

Sembra così cadere, almeno per l'immediato futuro, la prospettiva della prossima costituzione di un governo di emergenza nazionale col Likud di Ariel Sharon. Anche oggi il leader della destra ha ribadito alla Knesset la disponibilità ad un'alleanza di governo con Barak, ma ad alcune condizioni. In particolare Sharon vuole stabilire fin da ora come reagirà Israele qualora i palestinesi dichiarino unilateralmente un loro stato.

Se. Sembra così cadere, almeno per l'immediato futuro, la prospettiva della prossima costituzione di un governo di emergenza nazionale col Likud di Ariel Sharon. Anche oggi il leader della destra ha ribadito alla Knesset la disponibilità ad un'alleanza di governo con Barak, ma ad alcune condizioni. In particolare Sharon vuole stabilire fin da ora come reagirà Israele qualora i palestinesi dichiarino unilateralmente un loro stato.

PARIGI Ha sorpreso anche una nave italiana la tempesta che ieri si è abbattuta lungo le coste della Manica e sul Nord-Est della Francia. Anche a Parigi il vento ha soffiato a oltre 120 km all'ora e l'aeroporto De Gaulle è rimasto chiuso per ore. L'eccezionale ondata di maltempo ha fatto tre morti in Francia. Tutti e tre i decessi sono avvenuti nell'area più devastata e cioè l'Alta Normandia, dove il vento ha raggiunto i 180 chilometri all'ora. A Ecarville un uomo è stato ucciso da un albero caduto sul veicolo dove si trovava come passeggero. A Fontaine-la-Soret un automobilista è deceduto perché ha cercato di schivare un albero finito in strada ed è andato a sbattere frontalmente contro un camion. A Gournay-en-Bray un commerciante ha perso invece la vita quando è scivolato dal tetto, dove era salito per ispezionare i danni causati dal vento. Il maltempo flagella pure l'Inghilterra, con piogge e mareggiate al Sud e neve e freddo al Nord. Cinque le vittime.

Il mercantile «Ievoli



Onde gigantesche si infrangono sul lungomare di Dover.

Sun», intanto, carico di prodotti chimici, è stato danneggiato dalla tempesta ieri mattina, a una settantina di chilometri dall'isola bretone di Quessant. I quattordici uomini dell'equipaggio, dodici italiani e due spagnoli, sono stati tutti salvati da un elicottero, ma quello che ha tenuto tutto con il fiato sospeso è il disastro ambientale che poteva causare la

aveva cominciato ad imbarcare acqua. Il comandante è riuscito a lanciare l'Sos, raccolto dalla capitaneria di porto di Quimper. I soccorsi sono partiti subito. Sul posto si sono diretti un elicottero e un rimorchiatore. Le condizioni meteo non hanno agevolato certo il loro lavoro. I venti e le onde alte otto metri hanno messo in seria difficoltà anche il rimorchiatore «Abeille Flandre» e l'elicottero Super Frelon. Quest'ultimo, per fortuna, è riuscito a trarre in salvo i 14 uomini dell'equipaggio. Più tardi anche il rimorchiatore è riuscito nell'aggancio. E la Marnavi Sps, la società armatrice del cargo, in serata ha comunicato che la Ievoli veniva trascinata verso il porto di Cherbourg «per un ancoraggio sicuro» e che non c'erano pericoli di disastri ambientali. Ma soltanto oggi si saprà con certezza se parte del carico è finita in mare. Legambiente è subito intervenuta, denunciando l'ennesima dimostrazione di quanto sia preoccupante e in costante emergenza la situazione dei trasporti marittimi di sostanze pericolose.

Il candidato democratico alla Casa Bianca ha pochi giorni per recuperare lo svantaggio segnalato dai sondaggi

Gore all'attacco del «simpatico» Bush jr.

WASHINGTON Al Gore si gioca tutto in quest'ultima settimana elettorale, in particolare negli stati ancora «indecisi» e attacca a tutto campo George W. Bush, per il quale soffiò il vento - ancorché elusivo - dei sondaggi. Gore e i suoi collaboratori sono arrivati a una convinzione: la maggior parte degli elettori condivide le posizioni democratiche sui vari problemi dell'America, ma tra gli americani Bush risulta più simpatico e «caldo» del rigido «primo della classe» Al. E con i sondaggi che, praticamente all'unanimità, assegnano un lieve vantaggio al repubblicano, risulta essenziale convincere gli indecisi a recarsi a votare, certi che un'affluenza alle urne premierà i democratici. Gli analisti indicano infatti in un'alta astensione il rischio maggiore per Gore. Se votano in pochi, chi resta a casa sono di solito neri, poveri e donne: tutte quelle categorie che, votando, hanno garantito la doppia vittoria di Bill Clinton nel 1992 e nel 1996. Per fare questo, Gore sta usando «l'arma Clinton» (il presidente sta lavorando senza sosta per portare a votare l'elettorato afroamericano, massicciamente

schiato con i democratici ma che ama poco Gore), e soprattutto fa campagna incessante in stati «indecisi»: Florida, Wisconsin, Ohio, Pennsylvania e Michigan. Con in più la grana del «verde» Ralph Nader che gli potrebbe rubare voti a sinistra in Oregon e Washington.

Su Internet, i siti democratici offrono la registrazione al voto gratuita (in Usa il governo non manda a casa i certificati elettorali), nella speranza di portare i più disillusi alle urne. Neanche un sito repubblicano offre lo stesso servizio. Gore, a differenza di Bush, non si è preso la domenica di relax, e ripete comizio dopo comizio che «è la stessa prosperità degli Usa a essere a rischio nel voto». Abbandonata ogni speranza di risultare più simpatico di George W., il vicepresidente ha accolto la raccomandazione dei suoi strateghi: usa quest'ultima settimana per rivendicare i meriti dell'economia in pieno «boom», e spiega che solo se questa situazione continuerà sarà possibile migliorare le cose in materia di sicurezza sociale, scuola, tagli alle tasse e sanità.

BOSNIA-ERZEGOVINA

**In vista delle elezioni politiche
Tensioni Zagabria-Sarajevo:
il sistema elettorale penalizza
i candidati dell'etnia croata**

ZAGABRIA Erzegovina, terra di falchi e contrabbandieri. Terra croata nella Bosnia multietnica, terra amata dal defunto presidente Franjo Tudjman e serbatoio inesauribile di voti per l'Hdz. Al punto che il passato regime non nascose mai le sue brame di annettere l'intera regione. Con buona pace di Sarajevo. Poi il nuovo governo di Rakan volò pagina. Nessuna rivendicazione territoriale, nessun revanscismo. Ma nelle ultime ore l'Erzegovina torna a diventare un tema politico scottante anche qui a Zagabria. Tanto che la questione, inerente al sistema elettorale, è tornata a

snici in seggi che spettavano di diritto all'etnia croata. Per Zagabria non ci sono dubbi: le nuove norme sono contrarie alla Costituzione bosniaca.

Ma sposando una battaglia di principio la Croazia fa indirettamente il gioco dei nazionalisti dell'Hdz erzegovese che, se non ci saranno cambiamenti nel nuovo sistema elettorale, «rischia» di portare al parlamento di Sarajevo solo 9 deputati, mentre le altre formazioni paritetiche croate bosniache potrebbero ottenere fino a 21 seggi. Per questo negli ambienti politici zagabresi la protesta del governo Rakan



Ivica Rakan

suona come un pericoloso autogol. E il primo a prendere le distanze dalle posizioni espresse dall'esecutivo croato è stato proprio il capo dello Stato, Stipe Mesic. «I croati di Bosnia - ha detto Mesic - devono risolvere i loro problemi nelle sedi istituzionali, senza pretendere alcun aiuto esterno, neanche dalla Croazia». Il paternalismo dei tempi di Tudjman è, secondo il presidente, definitivamente tramontato. Ma il ministro degli Esteri Tonino Picula ha replicato invece che la Croazia, come paese firmatario degli accordi di Dayton (1995), deve vigilare su quanto accade in Bosnia. Una cosa appare più chiara: di fronte ai cambiamenti democratici avvenuti a Zagabria e a Belgrado anche Dayton andrebbe riletto. Sotto un'attenta regia dell'Occidente, Unione europea in testa.

Maurizio Manzini

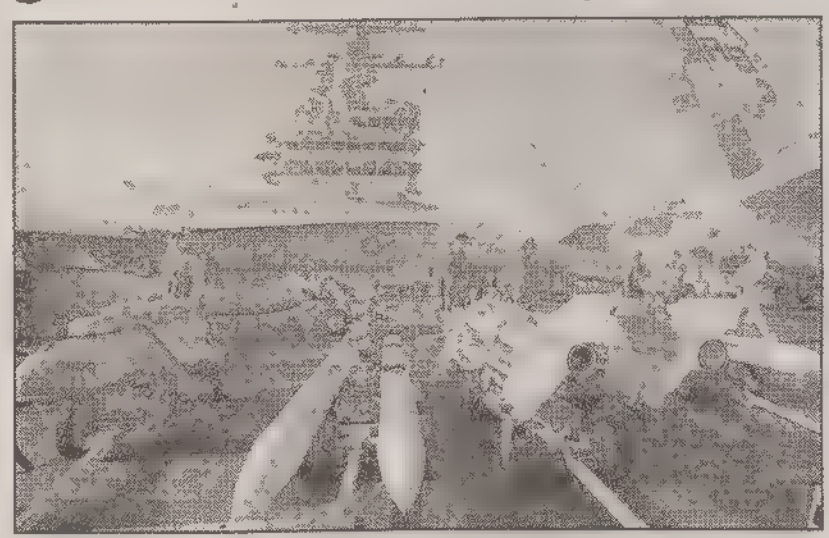
Colazione di lavoro per fare il punto sul progetto tra il patron del «circo» automobilistico e il vicepremier croato

«Sfuma» il Gran Premio a Fiume

Ecclestone e Linic concordati: la città non avrà, in tempi brevi, la Formula Uno

Ieri l'arrivo nelle acque di Dubrovnik

La portaerei «Washington» con 5 mila marines a bordo getta l'ancora a Ragusa



SPALATO Da ieri mattina è all'ancora nei pressi dell'isola di Lacroma (Lokrum), che «chiude» lo spazio dinanzi al portovechio di Ragusa (Dubrovnik), la portaerei americana a propulsione nucleare «George Washington» (foto). Si tratta della seconda visita di un'unità americana di questo tipo e di tale stazza a un porto croato. La «Washington» (con a bordo circa 5 mila uomini e un'ottantina di velivoli) resterà in visita all'area ragusea fino a venerdì. Domenica la portaerei ha ospitato a bordo una delegazione croata con a capo la vicepremier Zeljka Antunovic e della quale facevano parte anche esponenti parlamentari e della marina militare. Oggi e domani la «Washington» è aperta alle visite della cittadinanza.

La Croazia, è stato detto, non ha i mezzi per investire nelle infrastrutture necessarie. Ma si intende riportare a Grobnico almeno il motomondiale

Fiume La Formula Uno in Croazia? Per il momento resta un sogno. E' bastata una colazione di lavoro tra il patron della Formula Uno Bernie Ecclestone e il vicepremier croato Slavo Linic per raffreddare gli entusiasmi di tutti coloro che, solo pochi mesi fa, parlavano dell'ingresso del circuito di Grobnico nel mondo della Formula Uno come di un traguardo raggiungibile in tempi relativamente brevi.

Domenica pomeriggio, in un ristorante nei dintorni di Fiume, i due hanno affrontato l'argomento con serenità e franchezza, e sono giunti alla conclusione che neanche lontanamente esistono le condizioni per poter pensare di portare le Ferrari e le McLaren in Croazia. Il motivo? Linic è stato chiarissimo: i soldi. Lo Stato croato, con l'economia a pezzi, ha dichiarato il vicepremier, non può in-



Pista di Fiume: ancora lontane Ferrari e McLaren.

vestire in tutte quelle infrastrutture necessarie per organizzare uno spettacolo del livello della Formula Uno. Abbiamo concluso molto presto - ha spiegato Linic - che per un progetto di questo tipo non bastano la no-

di lire in apparecchiature diagnostiche all'ospedale pediatrico locale.

L'incontro tra Ecclestone e Linic, comunque, è destinato a dare qualche risultato. Non per quanto riguarda la Formula Uno, ma per quanto riguarda le due ruote, ossia il motomondiale. La Croazia, infatti, vorrebbe che la pista di Grobnico, una decina di chilometri da Fiume, rientrasse nel circuito del motomondiale. Ecclestone, in questo senso, ha promesso il suo interessamento.

Quello che per la parte croata è però particolarmente interessante, e l'ex sindaco di Fiume non lo ha nascosto, sarebbe riuscire a collegarsi, proprio tramite il proprietario della Formula Uno, con la lobby turistica mondiale, per pubblicizzare la Croazia e per attirare nel Paese quanti più investimenti stranieri. Bernie e Slavica Ecclestone, dopo una passeggiata per Abbazia e per il cimitero di Cosala, si sono incontrati anche con il sindaco di Fiume Vojko Obersnel.

Slovenia, sul monte Kuk

Esperto scalatore scomparso nel nulla Forse precipitato in un dirupo

PLEZZO Scomparso nel nulla durante l'ultimo fine settimana un esperto scalatore che aveva deciso di trascorrere il lungo ponte festivo di Ognissanti sulle più impervie vette nel comprensorio montano, attiguo alla località turistica di Plezzo (Bovec). Sabato mattina il 52enne artigiano Joze Merlic di Divaccia, aveva lasciato Plezzo a bordo della sua automobile dirigendosi alla volta del monte Kuk. Sembra che l'imprenditore, con una lunga esperienza di alpinista alle spalle, aveva intenzione di raggiungere la Cima delle Aquile, a 1530 metri di altitudine. Nel tardo pomeriggio di sabato alcuni abitanti del luogo hanno trovato l'automobile abbandonata. Poco dopo si è alzato in volo anche un elicottero della polizia. Ma le ricerche non hanno dato alcun esito. Si presume che in seguito a un fitto banco di nebbia, abbia perso l'orientamento, precipitando quindi in un dirupo.

Slovenia, concessi anche gli arretrati Sanità, niente scioperi Aumenti in busta paga per medici e dentisti

LUBIANA Torna definitivamente la calma tra i medici sloveni. Le minacciate agitazioni sindacali del mese scorso e gli intensi contatti con il governo uscente, hanno dato i frutti voluti. In novembre la categoria vedrà realizzarsi i promessi aumenti salariali e il parziale adeguamento delle paghe a quelle dei magistrati.

Quest'ultima fase del procedimento avverrà per fasi e dovrebbe essere completata entro il primo luglio del prossimo anno. Il condizionale è d'obbligo, fanno presente gli esperti, considerando che nel frattempo scatteranno le consultazioni per una radicale modifica del contratto collettivo dei «camicci bianchi». Medici e dentisti possono per il momento ritenersi soddisfatti. L'esecutivo uscente renderà operativo tra giorni il ritocco dei redditi, che non è molto consistente.

A seconda dell'anzianità di servizio e del ruolo ricoperto nel sistema sanitario, gli operatori percepi-

ranno dalle 150 alle 700 mila lire lorde in più. Molto più interessante il versamento degli arretrati per i primi nove mesi del 2000. La busta paga della categoria per il mese di novembre si gonfierà sensibilmente. Mediamente i membri del sindacato incasseranno un congruo pari a 4 milioni e 700 mila lire lorde.

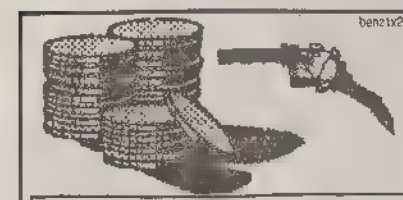
Detratte le imposte e le trattenute varie, la cifra tende quasi a dimezzarsi.

I salari lieveranno dalle 150 alle 700 mila lire in più al mese. I riflessi sul bilancio statale: tasse in vista

di grande responsabilità. Immane in queste occasioni le polemiche sulle conseguenze per le casse dello stato. Per evitare pesanti deficit di bilancio, per il cittadino si parla di un aumento dei contributi per la tutela sanitaria. Il governo ha già smentito che un eventuale (o probabile) provvedimento del genere vada associato alle rivendicazioni sindacali dei medici.

Il Comune ieri ha erogato i soldi per i salari della «Pulapromet»

A Pola la protesta è rientrata Ripartono gli autobus pubblici



SLOVENIA	
Tallero 1,00	- 9,25 Lire*
Tallero 1,00	- 0,0048 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	- 256,74 Lire
Kuna 1,00	- 0,1326 Euro
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 167,10	= 1624,76 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 6,68	= 1715,02 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 153,80	= 1495,44 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 6,49	= 1663,67 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	

POLA È durato ieri dalle 5 del mattino alle 13 lo sciopero generale dei trasporti pubblici: agitazione che sarebbe dovuta proseguire a oltranza ma che è rientrata già nel primo pomeriggio, dopo che alle maestranze dell'azienda municipalizzata «Pulapromet» sono stati versati gli stipendi di settembre.

Il pagamento dei salari ai 120 dipendenti dell'azienda è stato reso possibile da un versamento equivalente a circa 130 milioni di lire da parte del comune di Pola, azionista di maggioranza dell'azienda autotrasporti. Subito dopo il pagamento degli stipendi, la trentina di autobus rimasti in rimessa ha ripreso il servizio.

Il pagamento dei salari, che ha indotto il comitato di sciopero a recedere dalla protesta, era comunque so-

lo una delle condizioni poste. Le altre (versamento dei premi-fedeltà, rinnovo del parco-macchine, miglioramento delle condizioni di lavoro) saranno tema di trattativa nel periodo entrante.

Lo sciopero dei trasporti pubblici avviato ieri mattina (e che la settimana scorsa era stato preceduto da una manifestazione di avvertimento, forse sottovalutata) ha provocato subito grossi disagi a coloro che avrebbero dovuto raggiungere i posti di lavoro dai sobborghi o dalle località periferiche. Lo stesso è avvenuto per i ragazzi delle scuole.

A monte della vicenda c'è e resta la pesante situazione della «Pulapromet» (azionista di maggioranza è la municipalità polesa), che denuncia un pesante debito, di poco inferiore ai due miliardi di lire.

Inattesa parentesi durante le riprese di uno sceneggiato prodotto dagli austriaci

Pirano, violenta rissa sul set

PIRANO Scene da Far West nella zona antistante l'acquario di Pirano. Durante la lavorazione di un thriller alcuni giovani teppisti locali, già da tempo noti alle forze dell'ordine per le loro bravate, dapprima si sono scontrati fisicamente con un pescatore locale, poi hanno attaccato il cast di una équipe televisiva austriaca che in questi giorni sta girando nella zona uno sceneggiato. A fare le spese della violentissima rissa sono stati soprattutto un noto attore austriaco, Manfred Lukas Luderer, e il 46enne pescatore piranese S.I. (la polizia ha fornito solo le iniziali). Nel furibondo parapiglia l'attore austriaco ha persino rischiato la vita. Ma ecco come si sono svolte le drammatiche sequenze della lite. Nel corso della giornata l'équipe televisiva senza alcuna comunicazione aveva girato numerose scene nella zona, confortata anche dalle buone condizioni atmosferiche. Si tratta di una fiction piena di suspense e colpi di scena, ambientata in Slovenia, Austria e Ita-

lia, alla quale prendono parte anche alcuni artisti locali. Sembra proprio che ad irritare i giovani teppisti sia stata la presenza nel cast del pescatore piranese. Poco dopo le 23 della sera, infatti, i due giovani, durante le riprese notturne dello sceneggiato, hanno rovesciato alcuni cassonetti di immondizie. Poi, senza alcun motivo, hanno insultato e quindi attaccato fisicamente il pescatore, che nella fiction sostiene una semplice partecina. A questo punto è entrato in campo il noto attore austriaco, che ha tentato vanamente di sedare la lite. Sono seguiti momenti di grande tensione. Dapprima i teppisti lo hanno selvaggiamente colpito con calci e pugni facendogli perdere i sensi e provocandogli una seria ferita al capo. Poi, mentre Lukas Luderer giaceva a terra, hanno tentato di investirlo con una Golf bianca. Proprio all'ultimo istante l'attore è stato salvato dall'intervento da due membri della troupe televisiva. La polizia è intervenuta in forze per calmare gli animi.

RadioRai raddoppia con l'«Altraeuropa» e gli itinerari adriatici

TRIESTE Lunedì, mercoledì e venerdì la sede regionale del Friuli-Venezia Giulia trasmette «L'Altra Europa», un programma di Bianca Stella Zanini con regia di Daniela Schifani-Corfini. Martedì, giovedì e sabato, sulla stessa frequenza (1368 Khz) va in onda Graziano D'Andrea con «Itinerari dell'Adriatico» con la regia di Mario Mirasola. La puntata di domani dell'«Altra Europa» sarà dedicata a giuliani e dalmati sparsi nel mondo, in compagnia di Marina Petronio, autrice del libro «Oltreoceano» (ex. Astra). Venerdì appuntamento con l'informazione, per l'approfondimento dei principali fatti socio-politici di Slovenia, Croazia e di tutta l'area Balcanica.



La pelle che hai sempre desiderato.

La vedi. La senti.

Idealist
Skin Refinisher

Oggi c'è una nuova tecnologia senza acidi che ti dona una pelle morbida e levigata. Visibilmente più luminosa ed uniforme. Usa Idealist a qualsiasi età, su qualsiasi pelle prima del tuo trattamento abituale.

Confezione da 30 ml L. 95.000

ESTÉE LAUDER

Vieni a scoprire Idealist presso le Profumerie Concessionarie.

NUOVA COSULICH PROFUMERIE Via C. Battisti 2
NUOVA COSULICH PROFUMERIE Via Carducci 24
NUOVA COSULICH PROFUMERIE Via Giulia 75/3
NUOVA COSULICH PROFUMERIE P.zza della Borsa 8/A
LAGUNA Via Imbriani 7
MIMOSA Via Roma 14

Trieste PORTICI Portici di Chiozza 1
Trieste ROSA Via San Lazzaro 6
Trieste NUOVA COSULICH PROFUMERIE C.so Verdi 46
Trieste NUOVA COSULICH PROFUMERIE C.so Verdi 70
Trieste NUOVA COSULICH PROFUMERIE Via Duca d'Aosta 91
Trieste NUOVA COSULICH PROFUMERIE Via Roma 32/A

Trieste
Trieste
Gorizia
Gorizia
Monfalcone
Muggia

Min. Max.		Min. Max.		Min. Max.	
BANGKOK	24 32	HONG KONG	19 24	PECHINO	3 15
BOGOTA	8 19	JOHANNESBURG	11 22	RIO DE JANEIRO	19 24
BRUXELLES	8 13	KIEV	4 14	SAN FRANCISCO	11 16
BUDAPEST	4 16	L'AVANA	13 28	SANTIAGO	10 27
BUENOS AIRES	12 20	LIMA	17 19	SEOUL	3 14
CARACAS	18 28	LOS ANGELES	11 18	SINGAPORE	25 33
C. DEL MESSICO	5 26	MANILA	25 28	SYDNEY	13 18
DUBAI	23 36	MONTEVIDEO	12 17	TAIPEI	19 22
DUBLINO	9 13	NAIROBI	11 28	TEL AVIV	16 26
FRANCOFORTE	9 13	NEW YORK	3 8	TOKYO	12 18
GIAKARTA	25 35	NIZZA	14 22	TORONTO	0 11
HANOI	20 28	NUOVA DELHI	18 33	WASHINGTON	3 16

TEMPERATURE NEL MONDO

2.000 m 3 °C
1.000 m 9 °C

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C
1.000 m 7 °C

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 30 ottobre 2000

OGGI
Martedì, su tutta la regione cielo coperto con piogge da abbondanti (10-30 mm) a intense (oltre 30 mm), specie dal pomeriggio e sulle zone orientali. Saranno possibili anche temporali. Nevicate fino a 1800 m specie in nottata. Sulla costa e sulla pianura venti di scirocco.

DOMANI
Mercoledì, al mattino cielo coperto su tutta le zone con piogge da abbondanti (10-30 mm) a intense (oltre 30 mm) anche temporalesche. Nevicate fino a 1600 m, specie sulle Alpi Giulie. In giornata graduale miglioramento.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione cielo generalmente nuvoloso.

VIABILITA' Collegamento autostradale: A4 - tratto Trieste-Venezia, in entrambe le direzioni è chiusa la corsia di sorpasso per circa 300 metri tra Villesse e Palmanova. SS 13 «Pontebbana» - tronco: Udine - Confine di Stato, sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811 e dal km 120 al km 125,2. Tronco: Ponte Meschio-Casarsa, senso unico alternato dal km 85,8 al km 88,5. Senso unico alternato e restringimenti della carreggiata dal km 107,4 al km 108,8 e dal km 114,7 al km 116, escluso i giorni festivi, dalle ore 9 alle 18. SS 14 «della Venezia Giulia» - sensi unici alternati dal km 63 al km 89, dal km 89 al km 100 (durante i giorni festivi) da km 100 al km 103,5, dal km 118,8 al km 123,4 e al km 139,8. SS 354 «di Lignano» - chiusura al transito dal km 0,0 al km 1,2. Riduzione da quattro a due corsie di marcia, in tratti saltuari, dal km 5,2 al km 6,8.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più intense e persistenti sulle zone alpine e prealpine, in graduale trasferimento dal settore occidentale a quello orientale; parzialmente e temporaneamente schiarite sulla Romagna. Centro e Sardegna: sulle regioni del versante tirrenico cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse; su quelle del versante adriatico, cielo parzialmente nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità e precipitazioni dalla serata. Sud e Sicilia: su Puglia, Calabria e Sicilia tirrenica, cielo parzialmente nuvoloso, con schiarite; sulle restanti regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di locali piogge.

In graduale diminuzione le massime al Nord e successivamente al centro.

moderati con rinforzi da Sud-Ovest su tutte le regioni, tendenti a provenire da Nord-Ovest sul settore Nord occidentale, in serata.

molto mossi localmente agitati.

PRESSIONE

A alta
B bassa

FRONTE

caldo freddo occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

MIN. MAX.

S. MARIA DI L. 17 19
R. CALABRIA 16 23
PALERMO 15 21
MESSINA 18 22
CATANIA 12 22
CAGLIARI 13 22
ALGHERO 12 20

VERONA 12 14
VENEZIA 12 15
MILANO 12 14
TORINO np 12
GENOVA 16 20
BOLOGNA 13 16
FIRENZE 12 17
PISA 14 17
ANCONA np 23
PERUGIA 14 18
PESCARA 9 21
L'AQUILA 8 14
CIAMPINO 13 21
FUJICINO 15 20
CAMPOTASSO 11 18
SARAJEVO 14 20
NAPOLI 15 22
POTENZA 10 17

ANIMALI

Da Roma a Grimoli dopo essere stata regalata al nipote

Titti la gattina, 300 chilometri per ritornare dalla sua padrona

Ha camminato per 300 chilometri per tornare da Roma a Grimoli, nell'aretino: questo, il record di Titti, gattina nera di due anni che a Natale era stata regalata a Daniele, nipote della padrona, il quale vive a Roma. Il bambino si attaccò alla micia, se la portò a casa e per due mesi la loro fu una vita felice, sino al giorno in cui Titti misteriosamente sparì. Per Daniele furono momenti di grande dolore e poi finì col rassegnarsi. Titti era viva e vegeta e aveva fatto una specie di super-marcialonga per tornare a Grimoli. Un mattino la zia di Daniele sentì raspare all'uscio, ebbe l'impressione che fosse un gatto e non si era sbagliata: chi voleva entrare era Titti, sudicia, magra e macilenta. Commossa la donna scoppiò in lacrime, diede la pappa alla gattina e poi telefonò a Daniele per dargli il lieto annuncio e

un'ovvia precisazione: Titti non si sarebbe più mossa da Grimoli. Perché i miracoli non si ripetono.

■ I gatti hanno tutta l'aria di essere gli eroi dei nostri giorni, così avari di individui coraggiosi. A Padova, un ladro è entrato in una gioielleria, dove un miccio stava sonnecchiando e si è messo ad arraffare preziosi nei cassetti. Il gatto se n'è accorto, gli è saltato al collo con gli unghioni e lo ha trattenuto sino all'arrivo della polizia, chiamata dalla padrona rientrata in quei convulsi istanti.

■ Nessuna adozione al pubblico canile, dove in compenso - se di compenso è il caso di parlare - sono approdati tredici Fido di razze assortite, tra le quali una coppia raccolta ad Aquilina, uno dei quali - il maschio - ha un campanellino al collo, e due cuccioli raccolti a Meda. Sono finiti in via Orsera

ancora una piccola cagna nera focata e altri esemplari. Chi volesse adottarne uno chiami ogni giorno, tranne i festivi, lo 040.820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040.215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

■ Nauseato dalla convulsa vita di Roma, Mario Dimini, 60 anni, d'accordo con sua moglie ha lasciato la città per ritirarsi sui monti di San Vittorino che sovrastano un borgo medioevale alla periferia di Tivoli. Ha sistemato un giaciglio, alcune stoviglie e tanti libri in una serena grotta e subito dopo ha adottato Pippo, un cinghiale cucciolo che è diventato il suo alter ego. Sono passati già dieci anni, Mario è felice della sua vita e Pippo è diventato un bestione che lo segue dovunque come un cagnetto. Di notte dorme al suo fianco.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Siete sempre calmi, sicuri e decisi: questo non può che aprirvi la strada al successo negli affari. In amore le cose non vanno altrettanto bene.

Gemelli 21/5 20/6

Non sempre si possono mettere a segno dei buoni colpi nel lavoro: il futuro è fatto anche di progetti lungimiranti. In amore un incontro decisivo...

Leone 23/7 22/8

Il primo passo lo avete fatto, e nella direzione giusta: non rimane che attendere il risultato. Allegra stimolante nei rapporti di amicizia.

Bilancia 23/9 22/10

Siete molto sognatori e nei progetti di lavoro non fate che volare: vi conviene scendere con i piedi per terra. L'amore è ad un passo da voi.

Sagittario 22/11 21/12

Siete sempre in allerta, e fate bene: nel lavoro il quadro di riferimento può cambiare all'improvviso. Ottima scelta sentimentale.

Aquario 20/1 18/2

Le premesse per una ottima carriera ci sono, poi sta a voi giocare bene le vostre carte. Allegra ritrovata nei rapporti sentimentali.

Toro 20/4 20/5

Un incontro professionale casuale vi aprirà la mente a nuove opportunità: andate a fondo nella questione. Collera immotivata in amore.

Cancro 21/6 22/7

Qualcuno per caso potrebbe darvi la dritta giusta per inserirvi in un nuovo e proficuo ambiente di lavoro. In amore vi sentite insicuri.

Vergine 23/8 22/9

Non sempre riuscite a tenere a freno la lingua o a dominare le reazioni: eppure nel lavoro è indispensabile. In amore siete al settimo cielo.

Scorpione 23/10 21/11

Ormai avete capito in quale direzione muovervi negli affari, ma siate diplomatici. In amore c'è ancora qualcosa di non detto.

Capricorno 22/12 19/1

Qualcuno vi ha dato per caso un'informazione che vi dovete giocare bene negli affari. Clima di attesa in campo sentimentale.

Pesci 19/2 20/3

Siete sempre troppo aggressivi: alle volte per determinare il successo nel lavoro bisogna essere cauti. In amore invece siete al settimo cielo.

I GIOCHI



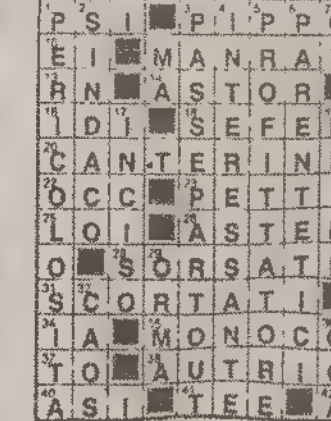
INDOVINELLO

Il pentito di mafia
È un dritto a cui conviene
farsi carico di quel che sostiene
onore evitare il crollo e quindi allungo
accettare un appoggio a tale scopo.

Il Nano Ligure

LUCCETTO (4/1,4=5)
Chiarimento fra calciatore e tecnico
Vero sostegno, in campo l'han sconsigliato,
peraltro, in campo, un crollo ha fruttato;
soltanto quando fu votato il sacco
è arrivato il successo assai sperato.

Manenrico



ORIZZONTALI: 1 Aspira a divenire comm. - 4 Nell'arcata - 6 Invito a battersi - 10 D'intimiano, arcivescovo milanese - 13 Persona importante... inglese (siga) - 14 Proprio di un noto club internazionale - 15 Iniziali di Pratolini - 17 Può fratturarsi - 18 Fu la sigla dell'Armata italiana in Russia - 19 Si osserva in alcuni monasteri - 21 Si chiamava ul - 22 Il filosofo del monadismo - 23 In mezzo alla neve - 24 Molti sono maomettani - 25 Il fiore d'arancio - 28 La frugano i furetti - 29 Magistrato inglese - 30 Basso e profondo - 31 Vasta stanza - 32 Lo seguono in pantaloni - 33 Altro nome degli orecchini - 36 Ci separa dall'America - 38 Importante arteria - 40 A Roma le esigeva ufficialmente il Pontefice Massimo - 41 Un «undici» madrileno.

VERTICALI: 1 Costoso o amato - 2 È detto anche gigaro - 3 Il romanziero Brancati - 4 Taluni, non tutti - 5 Ben ventilati - 6 Radar sottomarino - 7 Un modo di scrivere - 8 Sparire - 9 Ritenere giusto - 11 Malfattore liberato al posto di Gesù - 12 Le vere iniziali di Masaniello - 15 Grossa scimmia - 19 Tipica arte faentina - 20 Capriccio, mania improvvisa - 22 La lingua di Aulo Gellio - 26 Dissodato col vomere - 27 Uccelli come il fischione - 29 Il re che sposò la Lupeolu - 31 Non è malata - 33 Rincorreva le ninfie - 34 Il mascagnano «figlio del Sole» - 35 Una lettera greca - 37 Pari in senso - 39 Le ha doppie il cavallo.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: RETI, GRATE = GRETTERIA - Scarto: TRAVISAMENTO, TRAVIAMENTO.

ENIGMISTICA

100

Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

LOTTO

Tenete d'occhio il numero 5: si trova in fase evolutiva

Questa settimana c'è un numero da non perdere di vista. E' di attualità il segno «5», sia in finale e decina sia in più comparti contemporaneamente.

Quindi c'è da attendersi nelle immediate estrazioni una fase evolutiva del «5», con possibili riproduzioni singole o binarie. In particolare si segnalano: Cagliari 56 54 66 65, Genova 54 55 25 5 45 e anche 55 33 66 35, Milano 5 25 52 9 90.

Sono ambi di attenzione su tutte le ruote 22 11 - 22 88 - 22 33. Ricordiamo che il 22 non esce in alcuna ruota da nove turni e che pertanto resta un valido capogiro per ulteriori altri abbinamenti, specie su Palermo, Napoli, Firenze. Sulla ruota di Venezia, per ambo, proponibili 46 68 57 34 56.

Capilista: Bari 72(82), Cagliari 56(92), Firenze 13(95), Genova 35(59), Milano 80(81), Napoli 42(77), Palermo 22(96), Roma 35(83), Torino 59(93), Venezia 16(75).

g.c.

MARTEDÌ 31 OTTOBRE 2000

MACHIAVELLI & CARPEDIEM BASKETOUR

PRESENTANO

LA NOTTE DI HALLOWEEN

Machiavelli V.le Miramare, 285 - TRIESTE
Tel. 040/44104 - 040/362459

PROVA IL GUSTO DI CREARE

www.creamedicecioccolato.com

UNA GELATERIA di successo

o caffetteria/gelateria

INVESTIMENTO INIZIALE RIDOTTO
(affidamento in comodato d'uso gratuito e prima fornitura omaggio)

IMMAGINE CURATA E AGGIORNATA
(nulla è lasciato al caso dell'arredamento al buy-out)

ALTA QUALITÀ DEI PRODOTTI
(i partner del progetto sono tutti fornitori leader)

ELEVATA REDDITIVITÀ
(condizioni di acquisto privilegiate)

ASSISTENZA TOTALE
(formazione, apertura, gestione)

5 OTTIME RAGIONI
per approfondire l'argomento con

T.M.T. Italia - Tel 0434 29930 - FAX 0434 21863

www.indesit.com



Nuove lavatrici Indesit. Perfette per una favola.



Se i minuti più preziosi sono quelli che passate con i vostri bambini, le nuove lavatrici Indesit sono nate per voi. Non solo vi conquisteranno con il loro nuovo design, ma vi faranno risparmiare tempo ed energia. Non per niente sono Classe A, cioè danno ottimi risultati col minimo consumo energetico. Il loro fasto Scioglimalacchia elimina anche le macchie più ostinate, mentre grazie alla funzione Stirafacile stirate più velocemente e avrete molto più tempo per fare la mamma.

i indesit
We work, you play.



SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

• **TESSERA** 170 Via Roma, 170
• **CASALE** 170 Via Roma, 170
• **VERONA** 170 Via Roma, 170
• **TRIESTE** 170 Via Roma, 170

• **TRIESTE** 170 Via Roma, 170
• **VERONA** 170 Via Roma, 170
• **TRIESTE** 170 Via Roma, 170
• **VERONA** 170 Via Roma, 170

• **TRIESTE** 170 Via Roma, 170
• **VERONA** 170 Via Roma, 170
• **TRIESTE** 170 Via Roma, 170
• **VERONA** 170 Via Roma, 170

• **TRIESTE** 170 Via Roma, 170
• **VERONA** 170 Via Roma, 170
• **TRIESTE** 170 Via Roma, 170
• **VERONA** 170 Via Roma, 170

EURONICS
Funziona.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.44**
tramonta alle **16.53**
La Luna: si leva alle **10.42**
cala alle **19.47**

44.a settimana dell'anno, 305 giorni trascorsi, ne rimangono 61.

IL SANTO

Santa Lucilla

IL PROVERBIO

Tutto ciò che è umano deve retrocedere se non progredisce.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **n.p.**
Via Battisti mg/mc **2,50**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **4,26**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **15,4** minima
16,9 massima
Umidità: **81** per cento
Pressione: **1014,6** in diminuz.
Cielo: nuvoloso
Vento: assente
Mare: **18,9** gradi

MAREE

Alta: ore **10.23** **+39** cm
Bassa: ore **4.27** **-11** cm
ore **17.27** **-44** cm
DOMANI
Alta: ore **0.07** **+15** cm
Bassa: ore **4.45** **-4** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Un'altra anziana, Lucilla Prinz di 85 anni, ridotta in fin di vita dalle fiamme del fornello di cucina

La vestaglia prende fuoco, gravissima

Una tremenda analogia: l'11 ottobre era morta così una donna di 91 anni

Ennesima raccomandazione del Comune: su 12 mila bestiole soltanto 3400 hanno la speciale carta d'identità

Cane senza microchip? Multa milionaria

Proprietari di cani in guardia: se il vostro amico non ha ancora il microchip di identificazione, iscrivetelo all'anagrafe canina e mettetelo prima possibile. Entro breve scatteranno le multe: da 200 sino a 1 milione e 200 mila lire.

«Per ora ci limitiamo a richiamare l'attenzione dei proprietari di cani - spiega l'assessore comunale Mauro Tommasini -, le sanzioni non sono state applicate, ma tra non molto saremo costretti a farlo». Come è accaduto per i famosi sacchetti e le palette obbligatorie per eliminare i bisogni dei cani dai marciapiedi. E' diventata una consuetudine a Trieste, nei giardini pubblici sono apparsi anche i distributori di sacchetti, e i marciapiedi sono puliti. Ora tocca al microchip.

Una pratica semplice e indolore per le bestiole e quasi gratuita per il proprietario (l'iscrizione costa 11.940 lire). Si porta il cane in via Orsera al Canile sanitario, il

veterinario con una speciale siringa inserisce sottocute un microchip che porta un codice di identificazione. Semplice. Il cane non deve neppure essere sedato: le famose medagliette o i tatuaggi sono ormai un ricordo. E soprattutto se si perde e se ha il microchip, sarà facilissimo identificarlo e riportarlo al padrone.

La legge era stata varata nel '98, prima dell'estate, proprio in vista del periodo più critico per gli abbandoni. A Trieste è entrata in vigore dal maggio '99, ma la città, conosciuta in Italia per il suo amore verso gli animali, si è subito distinta per la grande sensibilità dei proprietari di cani. Nel '99 si registravano in provincia ben 12 mila cani, quasi 11

mila nella sola Trieste. Lo scorso anno ci sono stati ben 1196 nuovi iscritti all'anagrafe canina. Un'idea, quella del microchip, accolta con grande favore dai proprietari. In molti hanno già provveduto a fornire questa speciale «carta di identità» al loro amico a quattro zampe. Ma sono ancora tanti quelli che non l'hanno fatto.

«Finora su 12 mila cani sono stati inseriti 3 mila 400 microchip - racconta Alessandro Paronuzzi, veterinario responsabile del Canile sanitario di via Orsera - La gente ha risposto bene, prima c'era il tatuaggio e bisognava fare anche un po' di anestesia. Adesso è tutto più semplice. Il problema è che non tutti i proprietari hanno iscritto il cane, in mol-

ti casi per difficoltà logistiche». Trieste è partita bene, i comuni minori invece, soprattutto sull'altipiano (dove c'è una grossa concentrazione di cani, circa 3 mila) hanno fatto difficoltà nel mettere a disposizione dei locali per queste operazioni. Un problema per i proprietari costretti a portare il cane in città al canile di via Orsera.

«A metà novembre comunque partiremo con tutti cinque i comuni - conclude Paronuzzi - siamo riusciti a ottenere locali a Muggia, San Dorligo e Aurisina. Così almeno l'altipiano sarà coperto. E' una misura obbligatoria, nell'interesse del cane e del proprietario». Per chi volesse recarsi comunque in via Orsera il Canile sanitario, al numero 8, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30, il sabato dalle 9.30 alle 11.30, il lunedì e il giovedì anche dalle 14 alle 15.

g. g.



Microchip per tutti i cani.

Per salvarsi si è gettata sotto la doccia, poi ha perso i sensi. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco, avvertiti dai vicini insospettiti dal fumo

Il lembo della vestaglia che sfiora il fornello acceso. Le fiamme che in pochi istanti attaccano la donna che fugge disperata in bagno e si mette sotto la doccia. L'acqua scorre e l'anziana cade a terra priva di sensi.

La disgrazia si è verificata ieri alle 8.30 in un appartamento al primo piano di via del Sale 2. Lucilla Prinz, vedova Michelazzi, 85 anni, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. Ha riportato ustioni sul 50 per cento del corpo.

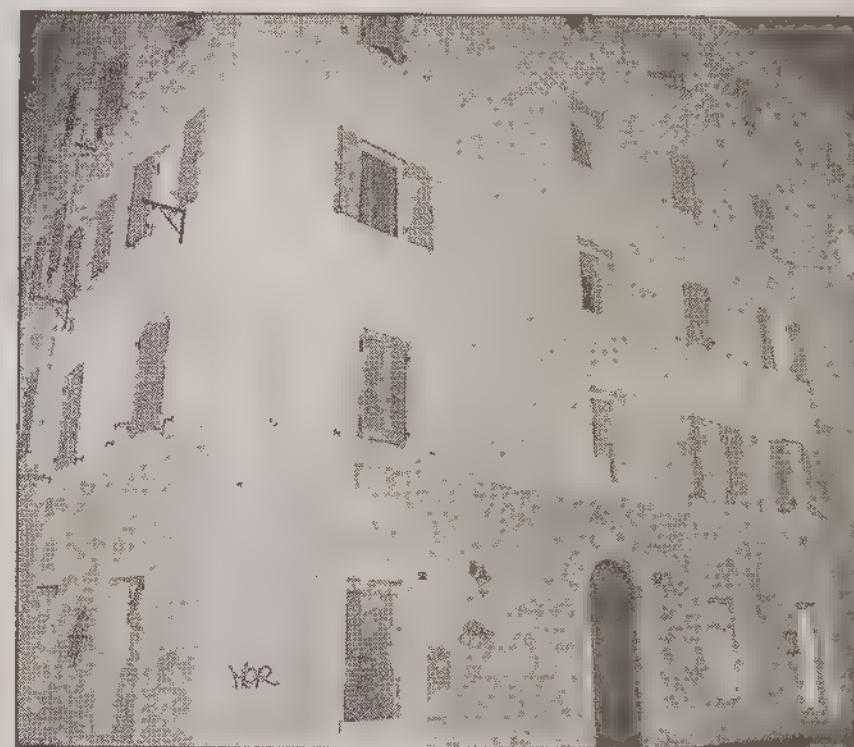
Solamente per un miracolo l'anziana non ha fatto la tragica fine di Caterina Troian, 91 anni, morta carbonizzata il mattino del 11 ottobre, mentre stava preparando il pranzo. Due vicende drammaticamente simili.

Ieri verso le 8 Lucilla Prinz si trovava in cucina. Aveva appena acceso un fornello per far bollire la moka. Lo faceva ogni mattina, da anni. Si alzava, indossava

la vestaglia e andava in cucina. E ieri aveva messo una vestaglia di materiale sintetico. Così un lembo della manica di quella maledetta vestaglia si è avvicinato troppo al fornello acceso. E in una frazione di secondo il tessuto si è incendiato. Le fiamme hanno avvolto la donna come una torcia umana.

Poi la corsa disperata in bagno. Lucilla Prinz è ricoverata in rianimazione. I medici hanno riscontrato ustioni sul 50 per cento del corpo. Una condizione clinica che la fa ritenere in grave pericolo di vita.

Venti giorni fa, una tragedia pressoché identica nello svolgimento. Caterina Troian aveva acceso un



L'edificio in via del Sale, dove è avvenuta la disgrazia.

Sul posto è arrivata subito dopo una pattuglia della squadra volante. Poi l'ambulanza del «118» ha trasportato la donna all'ospedale di Cattinara. Una corsa disperata. Ora Lucilla Prinz è ricoverata in rianimazione. I medici hanno riscontrato

ustioni sul 50 per cento del corpo. Una condizione clinica che la fa ritenere in grave pericolo di vita.

Venti giorni fa, una tragedia pressoché identica nello svolgimento. Caterina Troian aveva acceso un

fornello per far bollire la pasta. Anche la Troian, come la Prinz ieri, indossava una vestaglia di materiale sintetico e un lembo della manica era stato avvicinato troppo al fornello acceso. Il tessuto era immediatamente catturato dalle fiamme, trasformando l'anziana in una torcia umana.

Ma quella volta anziché correre in bagno come ha fatto ieri Lucilla Prinz, la vittima era andata sul pianerottolo e avvolta dalle fiamme aveva battuto disperatamente i pugni contro la porta di un appartamento vicino per chiedere aiuto. Un vicino le aveva gettato addosso un secchio d'acqua ma era ormai troppo tardi. Poi era caduta sul pavimento esanime. Carbonizzata.

Corrado Barbacini

Alleanza nazionale non è più Msi, ma molti dei suoi militanti festeggiano il 28 ottobre 1922 al ristorante

La Marcia su Roma sopravvive a Fiuggi

Presenti, tra gli altri, Menia e Paris Lippi. La «fronda interna» in un altro locale



Benito Mussolini durante la Marcia su Roma.

I militanti di Alleanza nazionale hanno commemorato il 28 ottobre 1922, il giorno della marcia su Roma e della svolta politica che ha portato Benito Mussolini a capo del governo. Lo hanno fatto a Trieste riunendosi a tavola in ristoranti e pizzerie del centro città e dell'estrema periferia. Una cena ufficiale e un'altra della «fronda interna». Quella che in democrazia si chiama opposizione.

«Alla Tolada», un locale posto tra lo stadio e Borgo San Sergio gestito da una cooperativa collegata all'Ugl, Roberto Menia ha dato appuntamento ai militanti di An la sera del 26. Si sono presentati in molti, tra cui il consigliere regionale e commissario straordinario

della Federazione triestina, Paris Lippi. Sergio Dressi invece non si è fatto vedere. Era impegnato negli Stati Uniti con una delegazione regionale. Erano stati invitati, e hanno risposto affermativamente alla convocazione, molti consiglieri comunali e provinciali, presidenti di circoscrizione e militanti di base». Trieste da Fiuggi almeno quella notte sembrava molto lontana.

«Abbiamo passato una bella serata. Un modo come l'altro per stare assieme. Il 26 ottobre si celebra la seconda redenzione di Trieste, quella del 1954 e visto che il 28 ottobre era vicino, lo abbiamo ricordato collettivamente» afferma sornione Paris Lippi. «La marcia su Roma del resto fa parte del no-

stro passato: perché fingere di essersene dimenticati?»

Il giorno 27 la cena in ricordo del 28 ottobre 1922 è stata «ripetuta» dai militanti di An iscritti al Circolo culturale di area. La «fronda interna» che fa riferimento a Francesco Storace «governatore» del Lazio, l'ha voluta celebrare a suo modo. Separatamente.

«Ci siamo ritrovati al ristorante la Piola» spiega l'avvocato Sergio Giacomelli, per anni e anni «federale» a Trieste e apprezzato consigliere regionale per più legislature. «Una bella cena per ricordare un avvenimento importante: la marcia su Roma è entrata nei manuali di storia esattamente come la battaglia di Lepanto. Senza nostalgia, ma anche senza rimozioni



del nostro patrimonio politico e culturale».

In questa serata è rimasto coinvolto anche il sindaco Riccardo Illy. E' entrato nel locale, ha visto un unico tavolino libero e ha chiesto a un cameriere di liberarlo dalle bottiglie di vino nero ormai svuotate dai militanti di An. Voleva cenare. Poi si è guardato attorno, ha visto i commensali, ha capito cosa stavano festeggiando, ha salutato chi lo aveva invi-

tato al tavolo e se ne è andato.

Le cene organizzate in serate diverse hanno provocato qualche disguido. Ad esempio il consigliere comunale Claudio Giacomelli ha partecipato sia a quella ufficiale di An, sia a quella del Circolo culturale dell'area Storace-Alemanno. Due serate consecutive al ristorante. Un tour de force con vistosi rischi di «sbandamento» nella linea. Anche politica.

Hanno risposto alla convocazione consiglieri regionali, comunali, di circoscrizione. «Fa parte del nostro passato perché fingere di scordare?»

Altri numerosi militanti di destra hanno festeggiato la marcia su Roma cenando la sera del 27 nel ristorante «Da Scarpone» di via Ginastica. Lo gestisce con successo Claudio Scarpa, già militante negli anni '70 di Avanguardia nazionale. Nel locale, verso la mezzanotte, è entrato l'assessore provinciale di An Fabio Scoccimarro.

I militanti di «Fascismo e libertà», il 28 ottobre 1922 l'hanno invece celebrato a Predappio. «Siamo stati lì in pellegrinaggio, indossando la camicia nera come facciamo da sempre» afferma Angelo Cauter, responsabile triestino del movimento. A Predappio domenica siamo andati in macchina. C'era un'infinità di gente e nei ristoranti nemmeno un posto a sedere».

Claudio Erne

BREZZI LEGNI
CENTRO HOBBY LEGNO

Trieste - Via Errera, 8
Tel. 040 823553-820810 - Fax 040 381485
http://www.brezziilegni.com - brezzi@brezziilegni.com



A PARTIRE DA
L. 24.900 IVA COMPRESA
NO ACARI

VELOCITÀ NELLA
POSA
FAI DA TE

PAVIMENTI IN LAMINATO ANTITUTTO

per copertura
di vecchi pavimenti
adatti per

IMPORTAZIONE
DIRETTA

A PARTIRE DA
L. 59.000 IVA COMPRESA
PAVIMENTI IN LEGNO
prefiniti in vari spessori e tipi
(IN ROVERE)
POSA
FAI DA TE

CAMERETTE
BAMBINI
GROSSO
CALCESTIO
LOCALI
COMMERCIALI

Uscita superstrada Zona Industriale Ovest - Via Errera - Ampio parcheggio

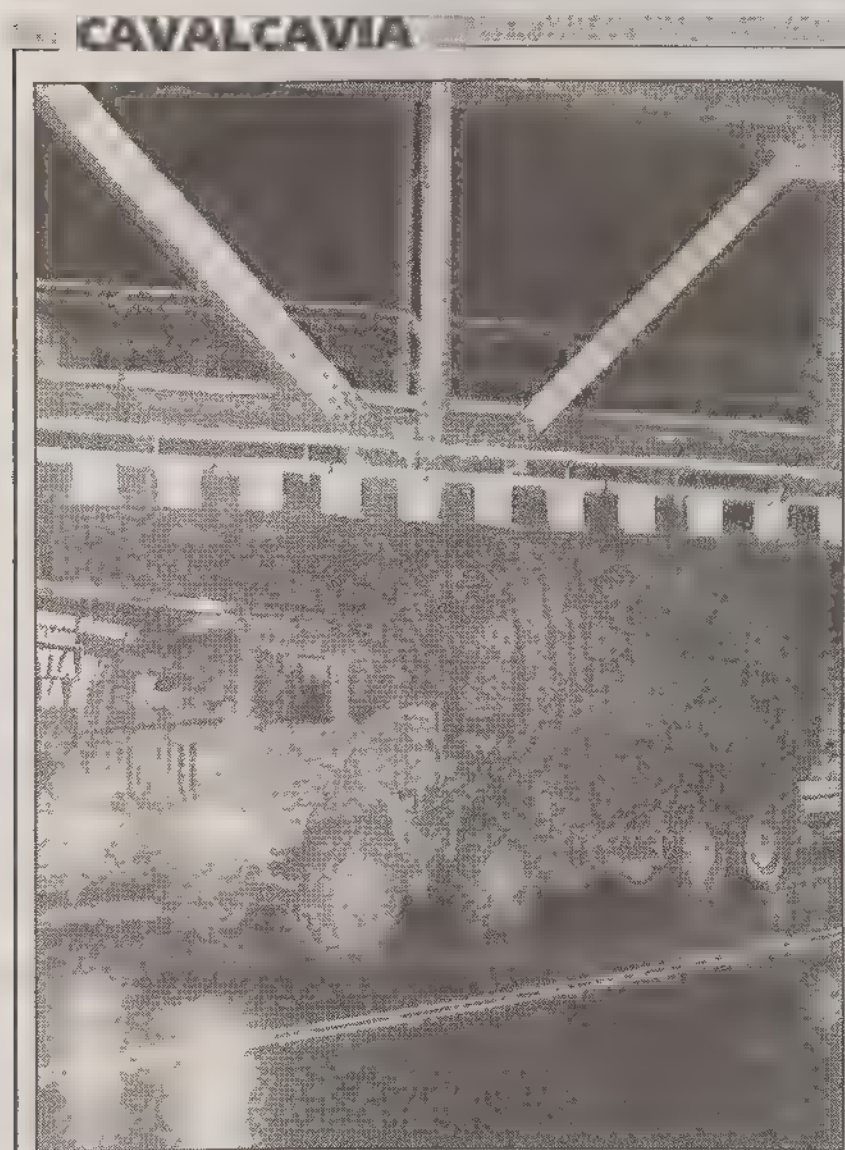


Le operazioni di soccorso mentre era paralizzato il traffico in Costiera e la Fiat Punto su cui viaggiava la vittima. (Foto Lasorte)

Ennesimo schianto all'altezza della «Tenda Rossa». Si sono scontrate una Fiat Punto che rientrava in città e un'Audi A3 diretta verso Sistiana

Frontale in Costiera. Un morto, uno in coma

Traffico bloccato per ore. Il giallo di un airbag che non si è attivato e non ha protetto il conducente



Camion militare «prigioniero»

Un autoarticolato militare che trasportava un container è rimasto incastrato ieri sera attorno alle 18 sotto il cavalcavia di Barcola. Si è reso necessario sgonfiare gli pneumatici del pesante mezzo per liberarlo dalla morsa. Il traffico ha subito pesanti rallentamenti e i vigili urbani sono stati impegnati a lungo.

L'asfalto bagnato e unto, la scivolata, lo schianto tra le due vetture.

Un uomo di 42 anni, Alessandro Meterc, nato a Monfalcone ma residente a Trieste in via dei Soncini 31/1, è morto ieri schiacciato all'interno della sua utilitaria. Stava rientrando in città e sulla Costiera, proprio davanti alla «Tenda Rossa», gli è piombata addosso in piena velocità l'Audi A3 guidata da Marco Taddei, 21 anni, residente a Trento. Erano le 20.

Un urto devastante, frontale. Alessandro Meterc è morto all'istante e il suo corpo è rimasto a lungo imprigionato tra le lamiere della «Fiat Punto». Anche il giovane conducente dell'Audi è stato estratto dall'abitacolo dopo un'ora di lavoro dei vigili del fuoco. Ora è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. «Politraumatizzato, prognosi riservata» hanno scritto sulla cartella clinica.

L'incidente ha coinvolto indirettamente un'altra vettura. Il conducente di un grosso monovolume «Kia Carnival» ha reagito d'istinto, ha sterzato di colpo e il mezzo è finito con la fiancata sul guard-rail. Danni alla carrozzeria, pilota illeso ma sotto choc.

Una delle due principali vie di accesso a Trieste, è rimasta bloccata per ore e ore, fino alle 23. Non solo a

causa dell'incidente ma anche per le condizioni critiche del manto stradale. Sull'asfalto i soccorritori si reggevano a malapena in piedi. Lìmo, pioggia, ma anche i gas di scarico con il loro

proprio corsa rimbalzando contro il guard rail.

Il traffico si è subito bloccato. Dalle case adiacenti e dal ristorante «Tenda rossa» sono uscite numerose persone. Altrettanto è acca-

sa di documenti e di testimoni, medici e infermieri, curiosi.

Nella vettura di Alessandro Meterc i poliziotti hanno trovato anche una sporta con una terrina. Era la

to a sentire testimoni, a tracciare schizzi, a misurare le distanze e gli angoli dell'impatto tra le due automobili. Sull'asfalto non ci sono tracce di frenata e nell'Audi A3 gli airbag sono

un palcoscenico sul mare, è costellata di croci, di mazzi di fiori, di lacrime, sangue, lamiere contorte. I severi limiti di velocità ne dovrebbero condizionare il traffico, le pattuglie di polizia e carabinieri la percorrono con assiduità; spesso sono in funzione autovelox e telelaser. Fioccano le multe ma comunque gli incidenti accadono con disarmante frequenza, con folle determinazione.

La strada invita a correre, la carreggiata è larga e spesso tradisce all'uscita delle tante curve. I 50 all'ora, indicati dai cartelli posti all'altezza della «Tenda Rossa», ammoniscono gli automobilisti di passaggio: «state attenti». Se poi arriva una pioggerella di novembre che scioglie il limo, l'asfalto per quanto nuovo può assumere le caratteristiche di una pista da bob. Scivoloso come il ghiaccio. Un colpo di freno, un'accelerata troppo rapida e le ruote se ne vanno per conto loro. Se sull'altra carreggiata passa una vettura, l'automobilista può vedere la morte in diretta. Che arriva come un maglio e uccide.

Claudio Ernè



L'Audi A3 completamente distrutta nel pauroso incidente di ieri sera all'altezza della Tenda Rossa. (Foto Lasorte)

contenuto d'olio, stanno con tutta probabilità alla base dello schianto. Il resto lo ha fatto la velocità.

L'Audi A3, diretta verso Sistiana, secondo i primi accertamenti della polizia stradale, è scivolata, fuori controllo. Ha superato la linea che delimita le due carreggiate, ha invaso quella opposta, si è schiantata contro la Fiat Uno di Alessandro Meterc e ha concluso la

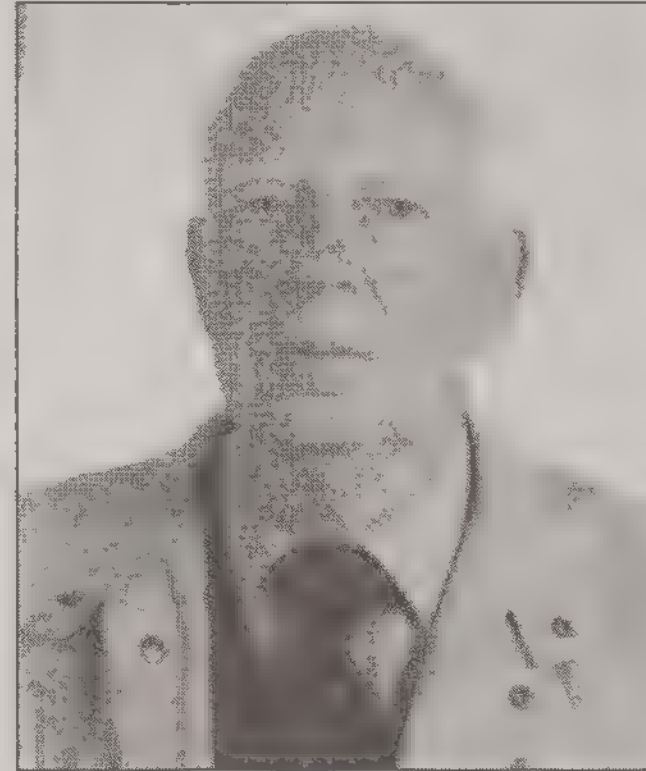
duto dalle auto ferme in fila con i fari accesi. Telefonini, 113, 118, i soliti numeri di ogni emergenza. Occhi che scrutano negli abitacoli, qualcuno che grida di stare lontano, altri che se ne vanno veloci dopo aver visto.

Plastica, vernice, luci lampeggianti, pezzi di vetro, olio, sangue, liquido refrigerante, uomini in divisa, verbali, ricerca affanno-

cena dell'automobilista. Il medico legale Fulvio Costantinides ha fotografato ogni particolare delle scene. Poi ha scosso il capo, quasi incredulo. Gli uomini della polizia stradale fino alle 22.40 hanno continua-

ancora integri: perché non sono esplosi per proteggere il conducente nonostante l'impatto con la «Punto» sia stato frontale?

Da tempo sulla Costiera non accadeva un incidente così devastante, con esiti tanto gravi. Un uomo morto e un ragazzo in fin di vita. La strada,



Oreste Bossi, 70 anni, in sella al motorino è stato centrato da un'auto a Borgo San Sergio.

Le condizioni di Oreste Bossi sono apparse subito gravissime, è spirato poco dopo l'arrivo all'ospedale di Cattinara. Il motorino si è incendiato

Lesioni lievi sono state, invece, riportate dal centauro, rimasto sorpreso da quell'ostacolo imprevisto nel tunnel. I rilievi di legge sono stati condotti dai vigili urbani. Il transito lungo la galleria Sandrinelli è stato bloccato per oltre mezz'ora. Il traffico ha subito consistenti rallentamenti. Solo dopo le 14 è stato possibile riaprire la galleria alla circolazione.

c.b.

Mentre attraversa l'incrocio è colpito in pieno da un'auto a Borgo San Sergio: aveva settant'anni

Centrato il motorino, vittima un anziano

L'asfalto viscido per la pioggia ha reso inutile il tentativo di frenata

Un altro incidente nella galleria Sandrinelli: investito da una moto un pedone, ricoverato in stato confusionale. Viabilità in crisi in tutta la zona

Attraversa l'incrocio e un'automobile lo centra. Oreste Bossi, 70 anni, via delle Noghere 25, è morto per le gravi ferite riportate in un incidente avvenuto ieri alle 8 nel rione di Borgo San Sergio. L'uomo era alla guida del proprio

ciclomotore e si è scontrato, per cause in corso di accertamento da parte dei vigili urbani con una Fiat Tipo. Subito dopo l'urto, il ciclomotore si è incendiato.

Nell'impatto, Oreste Bossi ha riportato gravi fratture al bacino e alle

gambe e lo sfondamento del torace. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime ai soccorritori. È stato sottoposto a terapia d'urgenza già sul luogo dell'incidente. Quindi un'ambulanza del «118» lo ha trasportato a tutta velocità all'ospedale di Cattinara. Le lesioni, tuttavia, erano gravissime e l'uomo è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale.

La dinamica dell'incidente è tuttora al vaglio degli agenti della polizia municipale. Ma non è escluso che una delle cause indirette della disgrazia sia stata la pioggia. Ieri mattina sulla città si era abbattuto infatti un fitto acquazzone che ha reso sdruccevole l'asfalto delle strade. Oreste Bossi, che era alla guida del suo ciclomotore,

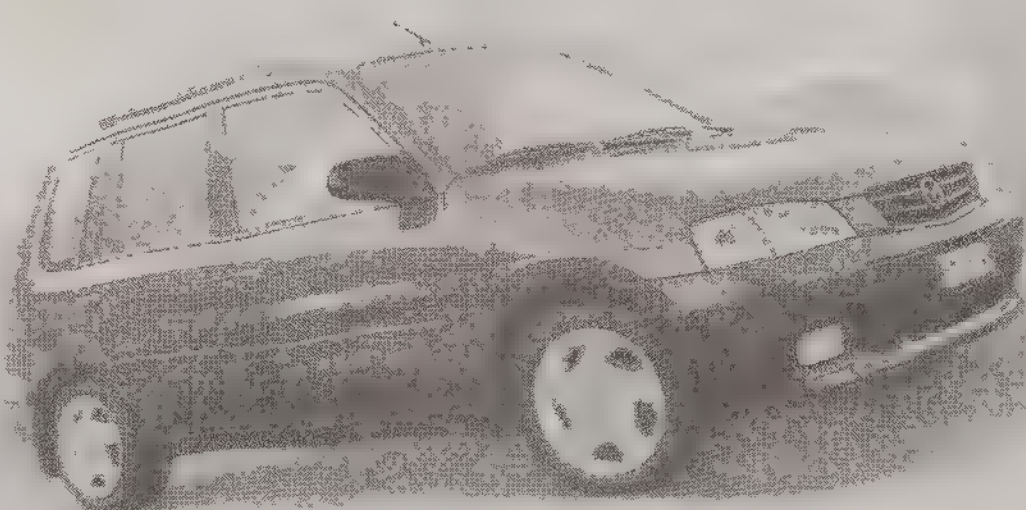
avrebbe tentato una frenata d'emergenza per evitare il contatto con il veicolo e altrettanto avrebbe fatto l'automobilista. Ma l'impatto è stato inevitabile. Oreste Bossi è stato sbattuto violentemente a terra dopo un volo di alcuni metri.

Un altro incidente si è verificato verso le 13 all'interno della galleria Sandrinelli. Un pedone, mentre

stava - inspiegabilmente - attraversando il tunnel, è stato investito da una moto Honda. Sono rimasti feriti sia il pedone che il centauro. Ma il primo, che ha riportato una frattura a una gamba, è apparso subito in stato confusionale

ai sanitari del «118» accorsi. Un grave choc a causa del quale il pedone, che era senza documenti, fino a ieri sera non è riuscito a ricordare il proprio nome. Di conseguenza all'ospedale il ferito è stato registrato con le sigle N.N.

IN AUTUNNO SBOCCIANO LE OCCASIONI MAZDA. Tutto di serie a un prezzo irripetibile.



Mazda Demio. La piccola monovolume da città.

- Doppio airbag
- Servosterzo
- Sedili modulari
- Specchietti elettrici
- Climatizzatore
- Fendinebbia
- Servosterzo elettrico
- Antifurto immobilizer
- Divano posteriore scorrevole

1.3 16V L 21.950.000*



Mazda 323F. La compact wagon di nuova generazione.

- Doppio airbag
- Servosterzo
- Specchietti elettrici
- Climatizzatore
- ABS
- Antifurto immobilizer
- Interni modulari

1.5 16V L 24.900.000*

La Concessionaria
Trieste, via Caboto 24 - Tel. 040 3898 111 • Concessionaria per Trieste e Gorizia

Ti aspettiamo al centro commerciale «Il Giulia» dal 9 al 15 ottobre.

*Prezzi speciali chiavi in mano I.P.T. esclusa se hai un usato che vale zero.

Inaugurata ieri mattina la nuova palazzina dell'Acegas dove trovano spazio anche i moderni laboratori di analisi

Acqua «doc» nei rubinetti di casa

Tra gli strumenti più sofisticati anche quello capace di individuare minime dosi di atrazina

L'INTERVENTO

«Serve una continuità con l'operato di Illy e del centrosinistra»

Dalle prossime elezioni locali una città moderna e competitiva

Le imminenti elezioni del Parlamento nazionale e del consiglio comunale di Trieste saranno anche un'occasione per il centro sinistra di dar vita a un progetto di modernizzazione del Paese e della città.

Con una proposta coerente, forte e praticabile da tutte le forze della coalizione di centro-sinistra si può superare il rischio di omologazione alla Casa delle libertà, rischio insito nelle polemiche interne per la premiership, nell'esasperazione dell'immagine e nell'abuso dei sondaggi d'opinione. A Trieste con la giunta Illy, in virtù soprattutto della visione moderna e pragmatica del sindaco e del grande senso di responsabilità dimostrato dai partiti che sostengono la giunta stessa, sono stati ottenuti significativi risultati nel rilancio del ruolo economico di Trieste. L'attenzione alle grandi infrastrutture di comunicazione, in primo luogo al Corridoio 5, l'acquisizione dei finanziamenti per il completamento della grande viabilità triestina, il potenziamento delle strutture di ricerca, la razionalizzazione della rete commerciale hanno dato risultati positivi per superare l'inerzia che portava Trieste in posizione sempre meno competitiva.

L'abbandono pluridecennale del Porto vecchio ha consentito di riproporre la sua destinazione alla ricerca, al turismo, al commercio di qualità, alla cultura e a insediamenti direzionali, mentre gli spazi per il porto commerciale possono essere facilmente reperiti a Sud-Est del Porto nuovo. Il progetto Trieste Futura rappresenta una proposta articolata di riutilizzo e ha trovato tra i suoi sostenitori gran parte dello schieramento di centro-sinistra e in particolare il sindaco. Peraltro, come già accadde per Polis e Bonifica, si è coalesciuto contro Trieste Futura uno schieramento trasversale. A questo punto è bene precisare tre questioni: a) il porto è amministrato dall'Autorità portuale ma le scelte di carattere urbanistico devono essere, come previsto in legge, adottate d'intesa con il Comune di Trieste e con altri enti; b) il Porto vecchio è l'unico spazio disponibile in città dotato di discreti collegamenti ferroviari e viari che sia suscettibile di attrarre insediamenti turistici, nautici e commerciali competitivi e attività direzionali e culturali di alto profilo; c) il porto di Trieste non ha un piano regolatore generale che peraltro dopo trent'anni è in fase di elaborazione.

La logica vorrebbe che l'approvazione del piano regolatore del porto fosse il momento conclusivo del dibattito sull'argomento e definisse la destinazione del

Porto vecchio. La linea operativa dell'autorità portuale è invece quella di avanzare a tentoni, facendosi trascinare da chi al momento sembra il più forte e opponendo rifiuti spesso immotivati a chi invece pare a essa destinato alla sconfitta.

La stessa logica e la stessa metodologia sono alla base della scelta di realizzare il Molo VII e di decidere l'area di insediamento in assenza dello strumento urbanistico, senza un'attenta valutazione della situazione di collegamenti infrastrutturali e con una certa enfaticizzazione delle previsioni di incremento di traffico container. Ma il presidente dell'Autorità portuale, oltre che con l'atteggiarsi a difensore della portualità di Trieste e oltre, si guadagna i titoli dei giornali e le immagini delle televisioni quale protagonista della penetrazione italiana a Nord-Est attraverso la proposta di fusione del porto di Trieste e di Capodistria. Si tratta di una proposta interessante e da valutare, fuori dall'ironia, positivamente. Rimane il fatto che, finché la Slovenia non farà

«Con l'impegno dei cittadini comuni, degli uomini di cultura e degli imprenditori, Trieste potrebbe superare le vecchie logiche assistenzialistiche»

parte dell'Unione europea, tale proposta sarà impraticabile. Comunque essa investe interessi generali e decisioni politiche dello Stato italiano che non possono essere surrettiziamente delegate agli altri. Anche il possibile affidamento della gestione del Molo VII a una cordata di cui almeno il 40% del capitale farebbe capo al porto di Capodistria può creare situazioni conflittuali, non tali forse da coinvolgere lo Stato italiano, ma sufficienti a determinare forti perplessità sulla rispondenza di tale affidamento agli interessi di Trieste. Il rapporto tra i porti di Trieste e di Capodistria presenta inoltre un altro aspetto da chiarire. La volontà, peraltro legittima, della Slovenia di allacciare Capodistria tramite la bretta con Divaccia direttamente all'Austria e all'Europa centrale e orientale, bypassando il Corridoio 5 è un chiaro segnale che la Slovenia intende sostenere il porto di Capodistria nei confronti di quello di Trieste in un'ottica di concorrenza invece che di collaborazione. Detto che Haider è uno sponsor di questa scelta della Slovenia, risulta evidente che Trieste deve affrontare una situazione non facile che può essere superata soltanto con una politica estera dello Stato ita-

liano molto attenta a questa area geopolitica e con il rafforzamento dei rapporti della città con il sistema economico e infrastrutturale del Nord-Est italiano. I governi di centro-sinistra hanno valorizzato il ruolo di Trieste attraverso iniziative e interventi mirati, tra cui bisogna sottolineare gli impegni assunti per il finanziamento dei collegamenti ferroviari del porto.

La maggioranza del consiglio regionale è invece condizionata dalle proprie contraddizioni interne di carattere territoriale e politico e da talune posizioni di separazione etnica che potrebbero trasformare il Friuli-Venezia Giulia in una Carinzia di serie B.

La vera posta in gioco delle prossime elezioni, in particolare delle comunali, è per i riformisti di dimostrare la propria capacità di elaborare un grande progetto di modernizzazione e di sviluppo della città e di portarlo avanti senza cedimenti al conservatorismo di una parte della sinistra che si manifesta sia sostenendo acriticamente la mol-

to ipotetica alleanza con Capodistria sia coltivando i miti del grande emporio, volano di tutta l'economia triestina.

I candidati del centrosinistra a sindaco devono garantire continuità con la linea tenuta dalle giunte Illy sui temi in questione.

I cittadini comuni, gli uomini di cultura e di scienza, le forze imprenditoriali possono garantire alle prossime elezioni un ampio sostegno allo schieramento riformista se si impegneranno coerentemente e senza riserva sul progetto di trasformazione di Trieste in una città competitiva e moderna, centro del terziario al servizio di un'ampia area comprendente oltre alla regione Friuli-Venezia Giulia anche parti della Slovenia, della Croazia e della Carinzia.

Le elezioni comunali potrebbero consentire di acquisire consensi anche tra coloro che, pur non condividendo la politica nazionale del centrosinistra, sono interessati ad avere amministratori con cultura e idee al passo coi tempi.

L'autonomia da vecchi condizionamenti internazionali e il superamento di una cultura economica in cui sono ancora presenti statalismo assistenziale, difesa acritica dell'esistente e forti riserve sull'economia di mercato, possono candidare i partiti del centro-sinistra, assieme a rappresentanti della società civile, a guidare le istituzioni elettive ridando ruolo e dignità alla politica, senza la quale istituzioni, società civile ed economia non vanno da nessuna parte.

Fulvio Anzellotti
Lucio Gheri
Carlo Empergher
Mario de Luyk
Enzo Tomelli

L'aspetto è quello di un laboratorio chimico moderno e perfettamente attrezzato. Ma non è quello dell'Università o di un'industria del settore: siamo all'Acegas, nella palazzina inaugurata ieri nell'ambito del comprensorio di Broletto, in via Svevo. E il messaggio è chiaro: i triestini possono stare tranquilli quando bevono l'acqua del rubinetto di casa. E' certamente pulita, perché i controlli e le attenzioni dedicate alle analisi dai tecnici dell'Acegas sono degne di un'azienda che opera nella produzione di acqua e non nei servizi.

Era presente l'intero stato maggiore dell'Acegas ieri mattina, per questa breve e sobria, ma significativa cerimonia del battesimo della

nuova palazzina, destinata a ospitare quattro divisioni principali, cioè l'acqua, il gas, l'energia e l'informatica: l'amministratore delegato, Tomaso Tommasi di Vignano, il presidente, Giovanni Cervesi, il direttore generale, Franco Scolari. In altre parole, la spa che sta per quotarsi in Borsa ha fatto le cose in grande per questo tassello logistico chiuso al pubblico, ma prezioso nell'economia generale dell'azienda: «Vogliamo migliorare il servizio destinato al pubblico - ha detto Cervesi - e questa palazzina è un po' il cuore di ciò che è destinato all'utenza».

A confermare l'importanza dell'appuntamento, la partecipazione all'inaugurazione del sindaco Riccardo Il-

ly, peraltro buon conoscitore delle tecnologie dedicate all'ambiente. «Spero che da oggi inizi una nuova fase del rapporto fra Acegas e utenza che, in passato - ha detto - ha vissuto dei momenti non sempre facilissimi. Questa è un'area importante e credo che darà soddisfazione all'azienda».

I lavori per la realizzazione della palazzina sono durati due anni e mezzo (erano iniziati nel marzo del '98) e il costo totale è stato di circa 10 miliardi. L'edificio occupa una superficie complessiva di oltre 7mila metri quadrati e accoglierà circa 200 addetti. Grande importanza è data al settore «pronto intervento» in tutti e quattro i campi, con l'attivazione di un nuovo servizio telefonico.



Una parte dell'interno dei nuovi laboratori Acegas.

Fra le apparecchiature più sofisticate presenti all'interno della palazzina c'è un gascromatografo, capace di individuare una parte di atrazina con una precisione dell'uno per miliardo.

L'occasione dell'inaugurazione ha permesso all'amministratore delegato, Tomaso Tommasi di Vignano, di aggiornare la situazione per ciò che concerne la quotazione in Borsa dell'azienda. «Ai primi di dicembre - ha affer-

mato a questo proposito - ci sarà l'approvazione del prospetto informativo, perciò posso garantire che stiamo rispettando i tempi che ci eravamo dettati per ciò che concerne questo aspetto della vita aziendale».

Nel piano terra dell'edificio sarà ospitata l'officina, mentre nella cintura esterna che la circonda sono stati disegnati i parcheggi per i mezzi di emergenza.

U. Sa.

Durissimo scontro tra l'assessore Scoccimarro e il vicesindaco Damiani su alcuni spazi pubblicitari negati

Spot al Rocco, rissa tra Comune e Provincia

Palazzo Galatti voleva autopromuoversi, ma l'amministrazione Illy ha detto no

Altro che stocche tra politici, questi sono fendenti, anzi vere e proprie bastonate. Tra Provincia e Comune insomma si è quasi giunti «alle mani» e la frattura oltre che politica rischia di diventare personale, con tanto di nome e cognome. L'ultimo caso è scoppio pochi giorni fa e l'assessore provinciale allo Sport, Fabio Scoccimarro, non è riuscito a trattenerlo. Tutta colpa di quell'offerta che la Triestina calcio aveva fatto alla Provincia: uno spazio pubblicitario nel nuovo stadio da acquistare per far propaganda istituzionale. Dall'altra parte il Comune con il vicesindaco e assessore competente allo sport, Roberto Damiani. Da piazza Unità gli uffici hanno fatto sapere alla Triestina, che a sua volta ha risposto alla Provincia, che non se ne fa nulla. «La pubblicità di cui viene consentito l'esercizio all'interno degli impianti utilizzati per attività sportiva - specifica il Comune in una lettera alle varie associazioni - può avere contenuti esclusivamente commerciali, con tassativo divieto di forme di pubblicità di-



versa». Una regola di «elementare opportunità»: l'iniziativa dei vari messaggi pubblicitari di altra natura, come dire istituzionali, spetta esclusivamente all'ente proprietario dell'impianto.

La Triestina aveva offerto alla provincia di poter installare una piramide da porre in centro campo allo Stadio Rocco (per il campionato 2000-2001) e da spostare a margine campo durante la

Roberto Damiani

Fabio Scoccimarro

partita, con messaggi del tipo: «La Provincia sostiene lo sport». L'iniziativa questa da fare anche negli altri impianti comunali. Ed ecco il

niet del Comune che ha posto il veto a tutte le varie associazioni ospitate nelle diverse strutture sportive comunali. E ieri in una conferenza

stampa l'assessore Scoccimarro assieme al vicepresidente Fulvio Sluga non hanno risparmiato critiche feroci. «Altro che repubblica delle banane - hanno detto - questo è un asilo delle banane. Non c'entra nulla con lo scontro politico, questo è ostruzionismo e veto tra istituzioni. Vera è propria censura. Lo abbiamo visto anche in occasione dell'Air Show». Una tesi precisa: non è tanto il veto del Comune verso la provincia, che è acclarato, quanto il boicottaggio di tutti i soggetti che ottengono contributi dalla Provincia.

Durissima la risposta del vicesindaco Damiani: «Basta con i dilettanti allo sbaraglio - sbotta - la Provincia non ha il senso delle istituzioni. Ma soprattutto vuole mettere il cappello su impianti di proprietà del Comune e che quest'ultimo gestisce con enorme esborso di denari. Noi facciamo scelte chiare sul bilancio, che lo facciamo anche loro spendendo tutti i contributi che vengono dati dalla Regione. Noi non andiamo a casa d'altri a farci pubblicità, creere solo una confusione di ruoli e responsabilità».

g.g.

Il generale Silvio Mazzaroli: «Non sarò candidato sindaco»

Il generale Silvio Mazzaroli ha voluto ieri precisare di non esser mai stato direttamente contattato da alcuna forza politica in merito a una sua possibile candidatura per l'elezione a sindaco.

«L'apprendere che dei concittadini (ovvero gli esponenti del Polo e in più particolare di An, ndr) avrebbero pensato per tale prestigiosa carica a me, che non ho alcun trascorso politico e che solo di recente ho fatto ritorno in città, oltre che sorprendermi - ha dichiarato ieri Mazzaroli -

può lusingarmi, ma certamente non mi fa piacere il come si è fatto uso del mio nome. Per fugare qualsiasi dubbio ribadisco che non ho alcuna intenzione di riporre la mia uniforme prima di essere colpito dai limiti di età, e quindi non prima del 2002. Conseguentemente non nutro al momento aspirazioni di tipo politico».

«L'ho già detto - ribadisce Mazzaroli - in occasione del mio rientro dal Kosovo nel marzo di quest'anno e lo ripeto oggi con coerenza e convinzione».

TRIESTE ANTIQUARIA
OSTIVIA VECCHIA DEL TRIESTINO
one via Unità

3 ottobre al 5 NOV

84596 COLLAIE

STRIGIOLE ERS CAPITAL ERS LEMPER

RICORDER BELLA VISTA E CORNICI PORTATILI

HA UNA VORTA E SCONE

SIPIE

3 ottobre 11.00 - 20.30

3 ottobre 11.00 - 20.30

3, 31 ottobre 2 novembre 10.00 - 13.00, 15.30 - 20.30

PARCHEGGIO AL PARK SI DI FORO ULPIANO 3 ORE L. 2500

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM E I CALENDARI 2001

OGGI A SOLE L. 9.000

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

OGGI A SOLE L. 9.000

X-MEN

GUERRA DI SOMMERGIBILI NELL'ATLANTICO

U-571

EL DORADO

FESTIVAL DI CANNES 2000

LARS VON TRIER

dancer in the dark

FIUMI DI PORPORA

BRUCE WILLIS

WONDER BOYS

FBI PROTEZIONE TESTIMONI

L'UOMO SENZA OMBRA

dal regista di L.A. CONFIDENTIAL

BCSDAny

Una crociera
alle Barbados?
Te la offre
Sanpaolo IMI.



PROGRAMMA
Executive

ENTRA NEL PROGRAMMA CHE TI PREMIA OGNI VOLTA CHE LO USI.

Che programma hai per il tuo conto corrente? Sanpaolo IMI ne ha uno che ti piacerà. Si chiama Executive, è gratuito, e lo abbiamo creato per premiare i nostri Clienti più dinamici. Partecipare è facile: ti basta essere titolare di un conto corrente della linea MultiBenefit e utilizzare i servizi collegati (fondi comuni, gestioni, polizze, carte Bancomat, carte di credito, mutui). In questo modo accumuli un Capitale Punti, che potrai convertire quando vorrai in uno dei tanti premi che trovi sul Catalogo Executive: viaggi, hi-tech, fitness, tempo libero. Entra nella Filiale Sanpaolo IMI più vicina a te. Scoprirai un mondo di privilegi.

SANPAOLO IMI
CI PIACE DARTI DI PIÙ.

Stamattina il giro commemorativo, organizzato dal Comune, per ricordare i Caduti di tutte le guerre

Riti nei luoghi della «memoria»

Il vescovo in Cattedrale in occasione delle celebrazioni novembrine

Moltissime le discoteche che hanno adottato il tema con accenti più o meno macabri

Halloween, mappa cittadina



Anche a Trieste non mancano le vetrine interamente dedicate a Halloween.

La mappa cittadina legata agli appuntamenti per la ricorrenza di Halloween quest'anno è aumentata anch'essa quasi magicamente. Molte le discoteche che hanno adottato il tema con accenti più o meno macabri: dal Makaki al Vanilla passano per il Makaki, tutte sedi che promettono faville fino a tarda notte. Non manca nemmeno l'Halloween dedicato ai bambini in programma al pomeriggio al dancing Paradiso mentre c'è chi ha perfino anticipato l'evento lo scorso sabato nella sede della Ginnastica Triestina. Ma l'epicentro della saga cittadina di Halloween resta la pasticceria La Preferita di viale XX Settembre. Ormai da lustri, in tempi quindi non sospetti, il locale si attrezza per la festa allestendo i crismi necessari. L'edizione 2000, dicono, dovrebbe essere assolutamente speciale con affluenza particolare e atmosfera, dicono, veramente intrigante. Tutto forse anche per ribadire il primato cittadino di un evento ormai insidiato dalla concorrenza.

Il paragone con il Carnevale è immediato, quasi scontato, ma per molti la festa di Halloween rappresenta qualcosa che trascende il senso al travestimento e la

Anche le vetrine dei negozi si sono adeguate alla notte delle streghe

voglia di trasgredire alla consuetudine più che alle regole. E stanotte saranno in molti anche a Trieste coloro che adotteranno l'ennesimo prodotto estero che poco offre sotto il profilo culturale, ma molto promette per consumo e immagine. Le vetrine quest'anno sono state il segnale. Quasi bruciando sul tempo gli addobbi di Natale le zucche, e di ogni materiale (alla faccia della creatività) hanno imperversato un po' in tutto il centro facendo capolino anche tra i fruttivendoli e persino, questo l'aspetto più enigmatico e imbarazzante, tra i decori di un negozio di merce e beni religiosi.

Halloween è sostenuta tuttavia da una ricca tradizione. Da festa a carattere agreste e celtica la vigilia di Ognissanti si è tramutata nei secoli in un appuntamento inscindibile dall'aspetto della dimensione ultraterrena. Ora è più genericamente la notte dei misteri, un avamposto notturno di streghe e spiriti. Insomma è l'iconografia dell'oscuro, ancora in bilico tra il culto e il

pretesto. In America la vigilia di Ognissanti è considerata alla stregua di una festa nazionale. La tradizione è giunta a noi prevalentemente con le immagini dei film, alcuni di rango e altri inevitabilmente legati alla saga horror.

«Halloween è totalmente fuori dal nostro modello di cultura - afferma senza indugi don Silvano Latin, portavoce dell'Ufficio stampa della Curia triestina - una ricorrenza forse paragonabile al Carnevale ma con altri contenuti e immagini di fondo. Immagini che evocano l'oscurità, la trasgressione e proprio alla vigilia, tra l'altro, del primo novembre, dove invece andrebbe privilegiata la pietà popolare e la devozione autentica. E il fenomeno credo possa continuare - ha aggiunto l'ex direttore di Vita Nuova - alimentato com'è da leggi di forte consumo».

Ma c'è anche chi non disdegna affatto la baracorda commerciale diffusa da Halloween. Ognissanti, infatti, rientra tra i «grandi» appuntamenti satanici, la quarta tappa dei riti sabbatici annuali assieme alla Notte di Candelora (2 febbraio), Valpurga (30 aprile) e Lammass (primo agosto).

Francesco Cardella

In occasione delle prossime festività si svolgeranno in città e nelle località vicine manifestazioni, riti, incontri e concerti. Qui di seguito una breve carrellata su alcuni di questi appuntamenti.

I caduti di tutte le guerre saranno ricordati oggi da una delegazione municipale, guidata dal vicesindaco Damiani, che farà il tradizionale «giro» commemorativo nei luoghi della memoria storica, partendo alle 8.15 da piazza Piccola. Sarà reso omaggio ai caduti del '53 in piazza Unità, ai fucilati dai titini nel '45 in via Imbriani, in viale D'Annunzio (targa Beltrami), via D'Azeglio, a palazzo Rittmeyer, al cimitero austro-ungarico di Prosecco, al poligono di Opicina, alle foibe di Monrupino e Basovizza, all'Osservatorio di Basovizza, alla Risiera di San Sabba (in questi tre ultimi luoghi assieme ai sindaci dei Comuni minori), ai cimiteri di Servola e Sant'Anna, al Parco della Rimembranza di San Giusto, ai caduti della Resistenza e della Grande guerra combattenti nell'esercito austro-ungarico. E il Circolo Altipiano

Kras di Rifondazione deporrà domani delle corone sui monumenti ai Caduti della guerra di liberazione contro il nazifascismo in diverse località dell'Altipiano.

Particolarmente nutrito il programma delle celebrazioni novembrine nella Cattedrale di San Giusto. Domani il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica alle 10.30. Giovedì 2 novembre il vescovo celebrerà la messa alle 10 per commemorare i defunti. Previsti anche riti per celebrare San Giusto. Domenica 5 novembre don Ravignani alle 9.15 presiederà la celebrazione eucaristica rito che ripeterà alle 18.30 anche lunedì 6 novembre quando conferirà il mandato ai catechisti, agli educatori e agli insegnanti di religione.

Domani, intanto, giungerà a Trieste la Fiaccola alpina della Fraternità con cerimonie alla Foiba 149 a quella di Basovizza, al cimitero di guerra austro-ungarico di Prosecco, a San Giusto e alla Risiera.

La Divisione servizi funerali dell'Acegas, intanto, segnala che nei giorni 1, 2 e 3 novembre, funzionerà un servizio di navetta all'interno del cimitero.

Siglato l'accordo con l'Ater. Finito l'incubo per 73 famiglie

Scongiurato lo sfratto per le ex case del Lloyd

È stato siglato ufficialmente l'accordo di programma che permetterà all'Ater (azienda territoriale per l'edilizia residenziale) di Trieste di acquisire 73 alloggi del complesso «Piani e Poggi Sant'Anna» di proprietà del Lloyd Adriatico di assicurazioni, i cui inquilini rischiavano lo sfratto.

Sono stati il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione, il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il presidente dell'Ater Alberto Mazzi ed il procuratore del Lloyd Michelangelo Canova a sottoscrivere ieri il documento che, (a suo tempo approvato dalla Giunta su proposta degli assessori alle Finanze Ettore Romoli e all'Edilizia Maurizio Salva-

dor) consentirà appunto all'Ater di rilevare gli alloggi grazie ad un contributo regionale di circa 11,5 miliardi di lire, in aggiunta alle risorse (pari a 1,6 miliardi) messe a disposizione dal Comune di Trieste.

tenzione di vendere il complesso residenziale di Sant'Anna, infatti, la Regione aveva già concesso a numerose famiglie un contributo «una tantum» di venti milioni di lire, per aiutarle ad acquisire un alloggio in proprietà, ma ciò non era stato sufficiente per le 73 famiglie interessate al provvedimento firmato ieri.

Il contributo regionale di 11,5 miliardi, inserito nei bilanci dal 2000 al 2003, verrà adesso erogato attraverso il fondo di rotazione per l'edilizia residenziale, mettendo l'Ater nelle condizioni di avviare un graduale programma di acquisto degli alloggi. Gli inquilini che oggi pagano il canone di locazione al Lloyd Adriatico diverranno così affittuari dell'Ater.



Le case di Piani e Poggi Sant'Anna passate all'Ater.

Si conclude così in maniera definitiva, come hanno messo in evidenza tutti i presenti, una vicenda lunga e sofferta, con 73 famiglie che vedono scongiurato il pericolo di sfratto. Dopo che il Lloyd Adriatico aveva comunicato l'in-

Ieri in Consiglio comunale presentate tre diverse mozioni dai rappresentanti degli opposti schieramenti

La maggioranza vota la «sua» autonomia

«Attacco» del Polo al documento ulivista che è stato definito generico e caotico

La proposta bocciata mirava alla formazione di un'area metropolitana per il territorio di Trieste alla quale potessero aderire anche Gorizia e Grado

Autonomia, piatto nella seduta del Consiglio comunale di ieri con ben tre mozioni sull'argomento. È stato approvata la mozione della maggioranza, mentre non sono passata quella del Polo e quella del Fronte giuliano. La casa delle libertà e il Fronte giuliano si sono visti così «soffiare», da parte degli avversari illiani e ulivisti, quello che è da decenni uno dei cavalli di battaglia della Lista per Trieste (e fatto proprio da tutto il Polo) ossia l'autonomia per l'area triestina.

La mozione della maggioranza è passata con 18 sì (maggioranza), 11 no (Polo, Lega Nord e Fronte giuliano); Illy si è astenuto.

Respinta la mozione del Fronte giuliano che ha ottenuto un sì (Tamburini), 10 astensioni (Polo e Lega Nord) e 19 no (maggioranza). Respinta anche la mozione del Polo che ha ottenuto 10 sì (Polo e Galetto della Lega Nord) e 20 no (maggioranza e Fronte giuliano).

Già nella mattinata di ieri, i rappresentanti del

Polo avevano presentato alla stampa la loro proposta (quella ulivista era già nota), evidenziando anche quelle che ritengono le de-faillance della mozione avversaria, definita «una proposta di facciata ed elettorale».

Nella conferenza stampa il coordinatore di Forza Italia, Maurizio Bucci, aveva spiegato che la mozione della casa delle libertà (sottoscritta da Fi, An, Ccd e per quanto riguarda il progetto di massima anche l'adesione della Lega), vuole avere una valenza politica nell'affiancarsi al disegno di legge regionale 59 (articolo 35) che prevede di realizzare un'area metropolitana per il terri-

torio di Trieste, a cui possono associarsi (tramite referendum) le altre città, come Gorizia e Grado. Ne verrebbe fuori una forte sinergia tra comuni giuliani e un maggior peso politico in ambito regionale per il nostro territorio.

Alla presenza dei consiglieri di An, Lobianco e Porro, Maurizio Marzi (Ccd), sempre in conferenza stampa, ha sostenuto che la mozione ulivista pecca di «genericità»: chiede l'autonomia per tutti i Comuni della regione, dimenticando però che è solo grazie alla specificità storica di Trieste, che esiste una regione a statuto speciale. E Sulli di An, da parte sua, aveva detto che

il progetto ulivista è del tutto caotico, mentre bisognerebbe tentare di costruire il vecchio territorio della provincia triestina con tutto il Monfalconese. Ancora più duro Piero Camber (Fi) per il quale la mozione è «una trovata elettorale, che pur non dicendo nulla, mira a pescare tra i 40 mila firmatari confluiti attorno a Primo Rovis».

Il Fronte Giuliano nel suo documento impegnava il sindaco e la Giunta affinché venissero percorse tutte le vie giuridiche possibili per ottenere finalmente che la provincia di Trieste diventi amministrativamente autonoma dal Friuli.

Daria Camillucci

In mezzo a tante radio, ce n'è una che fa notizia perché non fa rumore. La sua musica: i classici dagli anni '70 agli anni '90. Le sue notizie: un giornale radio ogni mezz'ora con cronaca, sport, interviste esclusive, economia. E' Radio Capital: solo classici e notizie.

SPEGNI TUTTO QUELLO CHE NON SERVE. ACCENDI RADIO CAPITAL.



Cerca le frequenze sul sito internet www.capital.it o chiama il numero verde 800-051616

Supervertice in prefettura di funzionari e forze dell'ordine ai massimi livelli: lo Stato gioca le sue carte migliori

Clandestini, misure d'emergenza

Grimaldi: «Non abbiamo tutti gli strumenti necessari. L'estero deve collaborare»



Alti funzionari e investigatori al tavolo della Prefettura.

Generali, colonnelli, prefetti, alti funzionari e investigatori. Insomma il gotha dell'istituzione. Visti preoccupati, fronti corrugati. Lo Stato sta giocando le sue carte migliori contro l'emergenza clandestini. La controffensiva avviene dopo la sparatoria dell'altra notte a San Dorligo e di fronte agli ingressi sempre più massicci di immigrati nella provincia di Gorizia. Ieri pomeriggio in prefettura c'è stato il vertice. Lo ha presieduto il prefetto Vincenzo Grimaldi. Alla sua destra il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato della Dda triestina che ha inventato il pool anti-passeur. Lo stesso magistrato che ha richiesto nei giorni scorsi l'emissione di 43 ordinanze di custodia cautelare in carcere per i presunti organizzatori di traffici di cinesi e bengalesi. I provvedimenti sono stati eseguiti dalla polizia di frontiera, in collaborazione con le Squadre Mobili di alcune città italiane, il Servizio Centrale Operativo e l'Interpol. Coinvolto tutto l'arco costiero da Trieste a Venezia alla Romagna.

Dall'inchiesta è emerso che i clandestini venivano trasferiti, in aereo, dalla Cina e dal Bangladesh, prima in Russia e poi in Croazia. Successivamente venivano portati sulla costa adriatica e da porti croati (ma anche sloveni) venivano imbarcati su gommoni e motoscafi per essere portati in Italia. Fra gli arrestati vi sono alcune persone che gli investigatori ritengono referenti in Italia di importanti organizzazioni criminali cinesi. Nell'ambito della stessa inchiesta, cominciata circa un anno fa, è stato arrestato, mercoledì scorso, a Venezia, un sindacalista cinghese della Fiom-Cgil, Belal Hossain.

Ma l'emergenza non è solo quella investigativa. «La magistratura - ha detto ieri il prefetto Grimaldi - sta dando il massimo». Il problema - ha continuato - è di gestione. Non abbiamo tutti gli strumenti che la legge prevede. Nella strategia del ministro c'è la realizzazione del centro di permanenza temporaneo e per questo auspichiamo che si possa avere l'appoggio delle amministrazioni locali.

Ma Grimaldi è andato oltre. Nell'attività di contrasto all'immigrazione ha parlato di «possibilità di dotare le forze dell'ordine di attrezzature di rilevazione notturna oltre che di elicotteri».

C'è infine un aspetto politico: «Bisogna intervenire - ha continuato il prefetto - per attivare la collaborazione con altri Stati. Questo per poter rimpatriare i clandestini».

Corrado Barbacini



Il prefetto Grimaldi riceve i partecipanti al vertice (Sterle).

Lisipo al ministero dell'Interno: «Questo confine è un colabrodo»

Rappresentanti del Libero Sindacato di Polizia (Lisipo) ieri hanno effettuato un volantinaggio davanti al ministero dell'Interno a Roma per sollecitare il ministro Bianco ad affrontare il «problema Nord-Est».

Il sindacato denuncia, per voce del segretario regionale Domenico Marturano, «una situazione che si aggrava sempre di più, fra l'indifferenza del governo, come se il problema non esistesse. Anche gli organici ai valichi di frontiera, ripianati lo scorso anno, già non sono più adeguati: basti pensare che nel giugno 1999 il valico di Ferneti poteva contare su 54 operatori di Polizia, ora, dopo molti trasferimenti alla data odierna,

l'organico è di sole 46 unità».

A giudizio del Libero Sindacato di Polizia «ormai la situazione è sfuggita di mano, anche e soprattutto per le leggi permissive esistenti in materia di immigrazione clandestina. Oramai il sempre più massiccio ingresso di clandestini sta creando problemi anche nel Friuli-Venezia Giulia e nelle regioni vicine, dal momento che, evidentemente, di questa fiumana umana qualcosa rimane nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto, con conseguenze che si incominciano a far sentire sulla popolazione: aumento di reati, risse, schiamazzi. Secondo il Lisipo questo è solo l'inizio di quello che accadrà nei prossimi mesi».

Duello tra serbi, bosniaci e italiani. Mentre a San Giacomo la gente si allarma

Zuffa collettiva in via Toti

Rissa chiama rissa.

A tre giorni dallo scontro di via Caprin dove si sono accoltellati immigrati dall'ex Jugoslavia e algerini, un altro episodio di violenza è avvenuto nell'adiacente via Toti. Alle 2 della scorsa notte si sono affrontati serbi, bosniaci e italiani. E' intervenuta la polizia che ha identificato sei dei partecipanti allo scontro. Uno dei contendenti è finito all'ospedale, prognosi 15 giorni, altri sono stati accompagnati in questura.

L'episodio di violenza sembra collegato a quello di via Caprin. «Tu hai partecipato

allo scontro dell'altra notte» ha affermato uno dei contendenti. «Non è vero» ha ribattuto l'altro. Da qui l'aggressione e la zuffa collettiva.

Ieri intanto a Chioggia la polizia ha arrestato tre dei partecipanti allo scontro di via Caprin. Due algerini di 21 e 24 anni e un cittadino jugoslavo di 19, sono stati portati a Trieste e chiusi al Coroneo dove verranno interrogati dal pm Federico Frezza, il magistrato sta indagando su alcuni episodi di violenza di cui è accusato un gruppo di extracomunitari insediati in città.

Del problema delle ripetute

risse e aggressioni si discuterà oggi alle 19 nella sala della Circoscrizione amministrativa di San Giacomo - Barriera vecchia. La riunione è stata convocata dal presidente Lorenzo Spagna che ha chiesto la presenza in aula degli assessori comunali alla vigilanza e allo sviluppo economico Salvatore Vindigni e Fabio Neri, nonché del questore Alessandro Fersini e del comandante provinciale dei carabinieri colonnello Mario Basile.

«In seguito agli incessanti fatti di via Caprin, sollecitati dai cittadini, già firmatari di una petizione inviata al



Via Caprin, teatro della prima rissa a San Giacomo.

Comune nel mese di luglio, ho ritenuto opportuno convocare un incontro».

Ieri a San Giacomo sono comparsi numerosi volantini che chiedono l'intervento dei pubblici poteri per ridare sicurezza e tranquillità ai residenti. Gli strumenti per agire non mancano, basta applicarli rispondendo alla richiesta della popolazione, da tempo impegnata contro gli schiamazzi che da una pizze-

ria disturbano fino alle prime luci dell'alba. Lo stesso locale, secondo le testimonianze, è diventato punto di riferimento per violenti di varie nazionalità.

«Vanno fatti rispettare la legge e i regolamenti comunali» ha spiegato un abitante della zona che ha chiesto che il suo nome non sia pubblicato. Ha paura di subire ritorsioni e vendette. «Se mi identificano quei violenti che si

c.e.

IN BREVE

La polizia interrompe la notte brava
Fratelli polacchi ubriachi se le danno di santa ragione e devastano alcune auto

Hanno fatto il diavolo a quattro da via Donata a piazza Goldoni fino a che la polizia non ha messo fine alla loro notte brava. Protagonisti della scorreria lungo le vie del centro due fratelli polacchi, Krzysztof e Janusz Rubik, di 31 e 30 anni, che, intorno alle 21 dell'altra sera, si sono abbondantemente ubriacati in un locale di via Donata e hanno cominciato a darsela di santa ragione. Buttati fuori dal locale i due hanno continuato sulla strada, ma, non contenti, se la sono presa anche con alcune automobili in sosta lungo il Corso. Sono saltati sui tettucci, le hanno prese a calci finché alcuni passanti preoccupati hanno chiamato le forze dell'ordine. All'arrivo degli agenti, che li hanno raggiunti in piazza Goldoni, i due fratelli si sono scagliati anche contro di essi. Finale: dopo una colluttazione sono stati immobilizzati, arrestati condotti al Coroneo con una lunga serie di imputazioni, che vanno dalla resistenza e violenza a pubblico ufficiale al danneggiamento.

Brutta avventura a Budapest di due imprenditori: rubate le automobili nonostante i sistemi d'allarme

Anche la finora sicura Budapest diventa pericolosa come tante altre metropoli dell'Est. Lo testimonia la disavventura capitata a due imprenditori triestini che si sono visti sparire le rispettive automobili. Curiosamente, entrambi i veicoli sono di marca Audi, modello A6, del valore di diverse decine di milioni. I due furti sono accaduti nel giro di quindici giorni. Entrambi gli imprenditori si trovavano nella capitale ungherese per motivi d'affari. Ai due non è rimasto altro che denunciare i fatti alle autorità ungheresi, ripetendo pure le denunce alla nostra Questura. Quello che hanno rilevato i due danneggiati è la destrezza dei malviventi ungheresi che sono riusciti a mettere rapidamente fuori uso i sofisticati sistemi d'allarme dei due veicoli.

Svaligiato negozio di abbigliamento a San Giacomo, vandali alla Codermatz, taccheggio in centro

Furti a raffica nella notte e ieri. Con il classico metodo del piede di porco, ignoti si sono introdotti nel negozio «L'Emporio» di campo San Giacomo portandosi via capi di abbigliamento per un valore di 10 milioni. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario. Altro furto, ma stavolta «condito» con atti di vandalismo, alla scuola Codermatz di via Pindemonte 11: i malviventi sono penetrati nella segreteria appropriandosi di una telecamera, un radio-registratore, un microfono e 200mila lire in contanti e forse di alcuni registri. Non contenti, hanno danneggiato altri registri imbrattandoli. Infine un'intera famiglia croata nei guai per taccheggio: Petar M., cittadino croato, nato a Karlovac ma residente a Vimercate (Milano), è stato sorpreso da un addetto a rubare in un grande magazzino di corso Italia. L'uomo ha minacciato l'addetta che però è riuscita a chiamare la polizia e a farlo arrestare. Denunciate a piede libero pure moglie e figlie del croato.

Si aprirà sabato nel quartiere espositivo di Montebello la «Borsa» del settore: saranno presenti 1200 agenzie di 19 Paesi

Fiera «acchiappaturisti», in palio viaggi da sogno

Tra gli espositori ci sarà anche la Libia, che ritorna dopo una lunghissima assenza

Lo scopo della manifestazione è specificamente quello di far conoscere le più interessanti proposte italiane al bacino d'utenza del Centro ed Est Europa

Una rassegna dedicata soprattutto agli affari, originati dai nuovi equilibri che si stanno delineando nell'Est d'Europa. Si aprirà sabato all'insegna di questa filosofia operativa la «Borsa del turismo dell'Est», manifestazione giunta all'edizione 2000 dopo i successi degli scorsi anni, che sarà ospitata dal comprensorio fieristico di Montebello. «Sarà il Workshop Est Europa», cioè la componente negoziale, l'elemento caratterizzante della rassegna - ha detto il presidente della Fiera, Riccardo Novacco - anche se non bisogna sottovalutare l'aspetto espositivo. E il fatto di poter presentare agli operatori Paesi come la Libia, che ritorna a Trieste dopo una lunghissima assenza dovuta a fattori politici internazionali - ha aggiunto - oltre a

Kazakhstan, Turkmenistan e Uzbekistan, significa che siamo a una svolta per la qualifica la Fiera che andremo a inaugurare sabato mattina».

Scopo della «Borsa del turismo dell'Est», che sarà patrocinata dall'Ente na-

La rassegna triestina costituirà un'interessante confronto con quelle di Mosca e di Londra, che organizzano iniziative analoghe

zionale per il turismo (Enit), è specificamente quello di far conoscere le più interessanti proposte del prodotto turistico nazionale al bacino d'utenza del Centro e dell'Est Europa.

Saranno presenti, nella due giorni di rassegna (i

battenti si chiuderanno nella serata di domenica), 1200 agenzie di viaggio, in rappresentanza di 19 Paesi. Gli stand espositivi saranno 46 e gli addetti offriranno la possibilità ai visitatori, con il meccanismo dell'estrazione a sorteggio, di vincere viaggi premio nelle più diverse località del mondo. Il pubblico potrà accedere ai padiglioni della Fiera soltanto nella giornata di domenica (orario 9,30 - 15), in quanto sabato l'ingresso sarà riservato agli operatori (9,30 - 18,30).

«Trieste si confronterà con Mosca e Londra, le due città che assieme al capoluogo giuliano organizzano e ospitano rassegne di questa natura - ha sottolineato Gianni Bravo, consulente della Fiera di Trieste - e ciò permette alla città di spiccare il volo verso traguardi sempre più importanti sotto il profilo turistico, considerata la sua vicinanza geografica con il mondo dell'Est europeo».

u. sa.



Brindisi inaugurale all'edizione dello scorso anno della «Borsa del turismo».

Un collasso cardiaco ha stroncato Daniela F., 35 anni. Quando sono giunti nell'appartamento i sanitari del 118, chiamati dal compagno della vittima, non c'era ormai più nulla da fare

Micidiale cocktail di alcol e droga: muore una giovane donna

Un micidiale cocktail di stupefacenti e alcol sembra essere la causa della morte di Daniela F., trentacinquenne residente in un appartamento di viale Miramare. La giovane donna è stata trovata cadavere dai sanitari del 118 chiamati dal convivente di Daniela, tossicodipendente noto alle forze dell'ordine.

Quando la donna ha cominciato a sentirsi male, il suo compagno, intuendo che cosa stava accadendo ha immediatamente telefonato al 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza.

Quando i sanitari sono giunti nell'alloggio non hanno potuto fare altro che constatare il decesso e hanno allertato a loro volta una volante che ha condotto in Questura l'uomo, il quale ha ammesso di essere stato in possesso di una sostanza stupefacente. Egli ha detto anche che una dose era stata assunta da Daniela, che precedentemente aveva bevuto alcolici. E proprio l'azione combinata delle due sostanze ha probabilmente provocato un collasso cardiaco che ha ucciso la giovane donna.

E' stato riportato in una cella del Coroneo Salvatore Procentese, 55 anni, accusato di aver accolto il 19 ottobre il nipote Alberto Marra.

Il pizzaiolo aveva ottenuto il beneficio degli arresti domiciliari e dopo un paio di giorni in carcere era rientrato nella sua abitazione di via Settefontane. Sabato scorso, durante una delle periodiche verifiche della polizia, nessuno ha risposto alle scampallate. Da qui l'accusa di evasione e la conseguente revoca dei benefici.

Torna in cella Salvatore Procentese L'accusa: violati gli arresti domiciliari

Qui si apre però un giallo. Salvatore Procentese afferma di non essersi mai mosso da casa e la testimonianza di una parente, avallerebbe la sua tesi. Il pizzaiolo non è stato creduto e il pm Laura Barresi è riuscita a ottenere dal Gip al posto dei «domiciliari» la più pesante detenzione in cella.

Salvatore Procentese, che è difeso dall'avvocato Lucio Calligaris, è accusato di tentato omicidio. Il 19 ottobre era stato sorpreso dai carabinieri con un coltello in mano all'ingresso della pizzeria «Vulcania» di cui è contitolare. Il nipote, a qualche metro di distanza era a terra e sanguinava copiosamente dalla

mano sinistra con cui era riuscito a deviare la lama. Secondo i primi accertamenti tra zio e nipote era scoppiata una lite, collegata alla gestione del locale. Durante il diverbio i due erano venuti alle mani e Salvatore Procentese aveva colpito con il coltello il nipote.

La scena ha avuto numerosi testimoni e durante le varie fasi del concitato confronto, parecchie persone erano intervenute per separare i contendenti. Poi erano arrivati i carabinieri di via Hermet.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Cercate il fornitore giusto?

Puntate, mirate, trovate.

PAGINE GIALLE Professional
Triveneto

Per informazioni, chiamate il numero verde 800-011411.

PAGINE GIALLE IL GIALLO CON TUTTE LE SOLUZIONI.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO con giardino primo ingresso piccola palazzina semicentrale cucina soggiorno due stanze due bagni ripostiglio garage cantina bagno terrazzo veranda recente tranquillo V piano soleggiato 97 mq 180.000.000. Pizzarello 040/766676. (A001)

GALLERY Grado città giardino pronta consegna due miniappartamenti da 40 mq l'uno con ingresso indipendente. Ottime finiture. Cod. 258 0431/81200.

GALLERY Grado Pineta: fronte mare attico ampia metratura lastrico solare posto auto e giardino di proprietà. Prezzo impegnativo. Cod. 306 0341/81200.

HABITAT 040/314747 Grado Pineta recente ottimo ascensore salone cucinotto due matrimoniali bagno finestrato ripostiglio terrazzo posto auto coperto. Termoautonomo. 185.000.000.

HABITAT 040/314747 Longera casetta tranquilla soleggiata accostata 20 mq amplabile da ricostruire possibilità 3 piani 250 mq di terreno edificabile corte 70.000.000.

HABITAT 040/314747 Monfalcone palazzina recentissima ottimo ascensore: soggiorno cucina abitabile matrimoniale due bagni doppi servizi terrazzini ripostiglio box. Termoautonomo. 245.000.000.

HABITAT 040/314747 Padriciano 1 ingresso due livelli: soggiorno cucina matrimoniale due camere due bagni terrazzo. Taverna (caminetto) posto auto giardino. 480.000.000.

HABITAT 040/314747 S. Giacomo recente ascensore luminoso buono ingresso soggiorno cucinotto due camere bagno due balconi soffitta riscaldamento autonomo. 125.000.000.

IMPRESA 0432/478121 vende direttamente a Trieste in centro storico via Malcantone prestigiosi appartamenti. (FIL47)

LOCALE affari adiacenze Il Giulio nuovo 142 mq 380.000.000. (A00)

LOCCHI recente soleggiato soggiorno cucinetta matrimoniale bagno poggolo cantina 60 mq. Pizzarello 040/766676. (A00)

PROGETTOCASA Barriera primingressi varie metrature ingresso soggiorno angolo cottura 1/2 camere servizi ripostiglio terrazzo cantina termoautonomo da 195.000.000. Cod. 417/418/419.

PROGETTOCASA Ghirlandio appartamento soggiorno cucina all'americana camera bagno balcone verandato ripostiglio 115.000.000. Cod. 364. 040/368283.

PROGETTOCASA p.zza Sansovino appartamento ottime condizioni vista su S. Giusto ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio balconi ascensore. Cod. 401. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano piano alto vista aperta buone condizioni luminoso ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno ripostiglio balcone. Cod. 29. 040/368283.

PROGETTOCASA Strada del Friuli terreno panoramico di 3500 mq in parte edificabile accesso auto, annesso rustico da ristrutturare. Cod. 358. 040/368283.

UFFICIO recente Flavia zona industriale 3 ampi vani servizi 95 mq 2 posti auto 175.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

APPARTAMENTO semicentrale cercasi: soggiorno cucina una-due camere bagno poggolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CANTU' Castagneto ospedale militare cercasi salone cucina due-tre camere servizi poggolo possibilità posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CASETTA con giardino cercasi: soggiorno cucina due camere servizi posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

BORSA IMMOBILIARE VENDITE SENZA RISCHI La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita. Informazioni: 040.6701281

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO arredato modernamente soggiorno 2 stanze cucina bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

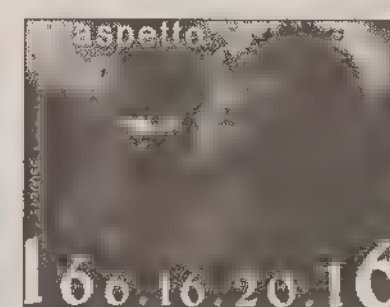
ISTITUTO scolastico selezione docenti di lingua inglese, spagnola, francese massima urgenza. Inviare curriculum e disponibilità oraria F.P. Ts centro pat. Ts 5028291 E.

MONDADORI informatica cerca personale con esperienze tecniche hardware e software massimo 26enne inviare curriculum Fermo Posta Centrale Trieste. CIAA 6180281. (A14182)

PADRONCINO part/full time cercasi. Per appuntamento 0481/474525.

RESIDENZA sanitaria anziani assume: infermieri e professionali, assistenti anziani e fisioterapisti/a Trieste. Si garantisce interessante trattamento economico superiore ai pubblici dipendenti per informazioni telefonare al 051/313974-75. (A00)

A.A.A.SOCIETÀ COMMERCIALE distributrice dei marchi «Maurò bar» per i beni di largo consumo e Alain Delon per il corredo e l'arredo casa selezione 3 persone a tempo pieno e 5 a part-time.



Per fissare colloquio informativo tel. 040/306768 giov. 2/11 ore 10-13 per Ts-Ud-Go. (A13988/4)

A.A. AZIENDA offre 18 posti di lavoro sicuro a personale libero subito max 35enni, diversi livelli lavorativi. Retribuzione 1.950.000. Anche prima esperienza. 040/2158100. (A00)

A.A. AZIENDA per filiali Monfalcone-Gorizia offre 18 posti lavoro sicuro a max 40enni. Disponibilità immediata. Anche prima esperienza. Ottima retribuzione. No vendita. 0481/476287. (A00)

APPRENDISTI, montaggio autoradio e riparazioni presentarsi lunedì mattina. Radio Telex v. Settefontane 27. (A00)

CERCASI 4 apprendisti militi-teassolti per inserimento: n. 1 impiegato officina n. 2 impiegati ragionieri informatici n. 1 magazziniere. Inviare curriculum a Concessionaria Fiat Aguzzoni Spa via Terza Armata 119 34170 Gorizia. (B00)

CERCASI cuoco/a esperto piastra cercasi urgentemente paninoteca Excalibur, via Fianona 9, tel. 040/830005. (A14039)

CERCASI personale 18-30 anni per distribuzione pubblicità non vendita. Presentarsi dal lunedì al venerdì ore 18-19 via Gravis 1/1. (C00)

CERCASI urgentemente impiegato/a esperienza minimo biennale contabilità generale, iva; conoscenza contabilità industriale uso computer. Pregasi astenersi se privi dei requisiti richiesti. Scrivere a fermoposta Trieste centro C.I. AB3374087. (A14222)

COMMERCIALE prodotti largo consumo con marchi in esclusiva seleziona venditori ambasciati preferibilmente residenti a Trieste e già introdotti nella ristorazione negli alberghi e nelle case di riposo della città e provincia. Ottimo fisso mensile ed elevato trattamento provvigionale. Inviare curriculum vitae siglato al seguente indirizzo: fermo posta c.i. AD2725848 34074 Monfalcone (Go). (C00/4)

ESTETISTA cercasi per istituto Trieste centro scrivere Fermo Posta Trieste centrale c.i. AB3395492. (A14184)

ISTITUTO scolastico selezione docenti di lingua inglese, spagnola, francese massima urgenza. Inviare curriculum e disponibilità oraria F.P. Ts centro pat. Ts 5028291 E.

MONDADORI informatica cerca personale con esperienze tecniche hardware e software massimo 26enne inviare curriculum Fermo Posta Centrale Trieste. CIAA 6180281. (A14182)

PADRONCINO part/full time cercasi. Per appuntamento 0481/474525.

RESIDENZA sanitaria anziani assume: infermieri e professionali, assistenti anziani e fisioterapisti/a Trieste. Si garantisce interessante trattamento economico superiore ai pubblici dipendenti per informazioni telefonare al 051/313974-75. (A00)

A.A.A.SOCIETÀ COMMERCIALE distributrice dei marchi «Maurò bar» per i beni di largo consumo e Alain Delon per il corredo e l'arredo casa selezione 3 persone a tempo pieno e 5 a part-time.

ISTITUTO scolastico selezione docenti di lingua inglese, spagnola, francese massima urgenza. Inviare curriculum e disponibilità oraria F.P. Ts centro pat. Ts 5028291 E.

MONDADORI informatica cerca personale con esperienze tecniche hardware e software massimo 26enne inviare curriculum Fermo Posta Centrale Trieste. CIAA 6180281. (A14182)

PADRONCINO part/full time cercasi. Per appuntamento 0481/474525.

RESIDENZA sanitaria anziani assume: infermieri e professionali, assistenti anziani e fisioterapisti/a Trieste. Si garantisce interessante trattamento economico superiore ai pubblici dipendenti per informazioni telefonare al 051/313974-75. (A00)

A.A.A.SOCIETÀ COMMERCIALE distributrice dei marchi «Maurò bar» per i beni di largo consumo e Alain Delon per il corredo e l'arredo casa selezione 3 persone a tempo pieno e 5 a part-time.

ISTITUTO scolastico selezione docenti di lingua inglese, spagnola, francese massima urgenza. Inviare curriculum e disponibilità oraria F.P. Ts centro pat. Ts 5028291 E.

MONDADORI informatica cerca personale con esperienze tecniche hardware e software massimo 26enne inviare curriculum Fermo Posta Centrale Trieste. CIAA 6180281. (A14182)

PADRONCINO part/full time cercasi. Per appuntamento 0481/474525.

RESIDENZA sanitaria anziani assume: infermieri e professionali, assistenti anziani e fisioterapisti/a Trieste. Si garantisce interessante trattamento economico superiore ai pubblici dipendenti per informazioni telefonare al 051/313974-75. (A00)

A.A.A.SOCIETÀ COMMERCIALE distributrice dei marchi «Maurò bar» per i beni di largo consumo e Alain Delon per il corredo e l'arredo casa selezione 3 persone a tempo pieno e 5 a part-time.

ISTITUTO scolastico selezione docenti di lingua inglese, spagnola, francese massima urgenza. Inviare curriculum e disponibilità oraria F.P. Ts centro pat. Ts 5028291 E.

TECNICO per riparazione macchinari industriali-lavatrici-macchine pulizia cercasi. Per appuntamento 0481/474525.

6 AUTOMEZZI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SMART full optional privato vende anno 1998. No perdita tempo, info 0348-5845321.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.PRESTITO IMMEDIATO! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 040/634025. (A14178/9)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International LTD Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
800-928291
FORUS

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Aperture di credito Liquidità Fiduciari sconto effetti smobilizzo portafoglio mutui leasing fidejussioni. Interventi immediati numero verde 800.99.11.62. (Fil7026)

FINANZIAMENTI mutui linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)

PERSONALI PRESTITI • RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI • SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI • Inoltrare • **MUTUI CASA** • TASSO 5,50% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI • FINANZIAMENTO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO • GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17 • 040-772633

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191/6901920 (FIL1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. NUOVA bellezza tutta da scoprire ti aspetta desiderosa. 0339/4253973. (A14227)

AFFASCINANTE diciottenne ti fa sognare tel. 03492168110. (A00)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19. Tel. 0349-4224125.

BIONDINA piccante da poco in città cerca amici. Tel. 03687690924.

CARLA bella ragazza giovane carina simpatica cerca amici 0338-9539486. (A14159)

CASALINGA annoiata della solita vita cerca uomo dolce tenero per ritrovare calore. 0328/6971826. (Filch)

CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0338-1659511.

DEISY simpatica carina riceve tutti giorni dalle 9 alle 20 0338/4799104. (A14008)

DONNA sola cerca uomini che la facciano divertire sensualmente. 0338/1499256. (A00)

GIOVANE commessa seducibilmente prosperosa cerca un compagno per relazione spontanea. Tel. 0339.2331470. (A00)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni. 0338-1281839.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A14225)

MASSAGGIATRICE esegue massaggi terapeutici estetici e rilassanti a donne e uomini. Tel. 0335/6949696.

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta tel. 0339-1139560.

PROFESSIONISTA italiana rieducazione relax riceve a Trieste tutti i giorni. Tel. 0349-6053002.

TRIESTE ciao sono Eva ricevo tutti i giorni 10-22. 0339/3320066.

TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. Tel. 0333/2311423. (A14022)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23, 0339-6286183. (A14047)

TRIESTE ragazza prosperosa ti aspetta annuncio sempre valido. 0347/1019384. (A14209)

TRIESTE Samantha nuova, bella ti aspetta tutti i giorni dalle 10-23. 0339-7057875. (A14205)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti i giorni 0339/4809603. Sempre valido. (A14044)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina. Amicizia, convivenza, matrimonio. 040/274578-0333/2080062.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

PROGETTOCASA centralissima vendesi licenza abbigliamento arredamento completo. Locale in affitto servizio tre vetrine antifondamento allarme riscaldamento aria condizionata. Cod. 8. 040/368283.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.MANZONI&C. S.p.A.
FILIALE DI TRIESTE

Lo sportello di via XXX Ottobre 4 a Trieste, per l'acquisizione delle necrologie e degli avvisi economici osserverà il seguente orario:

MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE
Chiuso

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE
Orario: 8.30-12.30 15-18.30

VENERDÌ 3 NOVEMBRE
Chiuso

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Trieste comune di trieste
www.comune.trieste.it
Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di Tesoreria per il periodo dall'1.1.2001 al 31.12.2003. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli articoli 73 lett. c), 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e 23-1b) del D.Lgs 17.3.1995, n. 157, a favore del concorrente che avrà totalizzato il maggior punteggio (massimo 100 punti) derivante dalla valutazione degli elementi specificati nel bando di gara integrale. Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 24 ottobre 2000, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica nonché sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia, nella stesura integrale. Per eventuali informazioni gli Istituti bancari interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Economiche e Finanziarie - Servizio Controllo di Gestione, Bilancio e Programmazione Finanziaria - Largo Granatieri n. 2 - 4.o piano - telefono 040/6754506 - fax 040/6754933. Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro il giorno 20 novembre 2000. Trieste, 24 ottobre 2000 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO (dott. Walter TONIATI)

Trieste comune di trieste
Piazza de l'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it
Servizio Contratti e Grandi Opere
ESTRATTO AVVISO DI GARA ESPERTITA

Al sensi dell'art. 20 della Legge 55/99 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante asta pubblica, i lavori di manutenzione straordinaria del complesso residenziale denominato «ex Caccia» di proprietà comunale. Le imprese partecipanti all'asta e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gara esposta al pubblico Pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale. Trieste, 19 ottobre 2000 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO (dott. Walter TONIATI)

Trieste comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it
Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA (estratto)
Il Comune di Trieste intende indire un appalto-concorso per l'aggiudicazione del servizio di aiuto personale (S.A.P.) per portatori di handicap. L'importo complessivo previsto è di lire 3.288.000.000, Euro 1.698.110.28 + iva. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli artt. 4 R.D. 18.11.1923 n. 2440 e 91 R.D. 23.5.1924 n. 827. Non sono ammesse offerte in aumento. Il servizio avrà durata dall'1.1.2001 al 31.12.2003. Il bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia nella stesura integrale. Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Area Servizi Sociali e Sanitari - Via Mazzini n. 25 - piano 1 stanza n. 102 - telefono 040/6754227. I progetti/offerte formulati secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnati dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 28 novembre 2000. Trieste, 23 ottobre 2000 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO (dott. Walter TONIATI)

COMUNE DI GRADO - Provincia di Gorizia
Si rende noto che il progetto della Variante n. 1 al Piano Regolatore dei Porti sarà depositato in libera visione presso l'Ufficio di Segreteria Generale per 20 gg. consecutivi, dal 6 al 25 novembre 2000. Entro il termine perentorio del 15 dicembre 2000 chiunque può presentare osservazioni; nel medesimo termine i proprietari e possessori di immobili compresi nella Variante possono presentare opposizioni, redatte su competente carta da bollo. Il dirigente Settore Tecnico (ing. Gianfranco Guzzon)

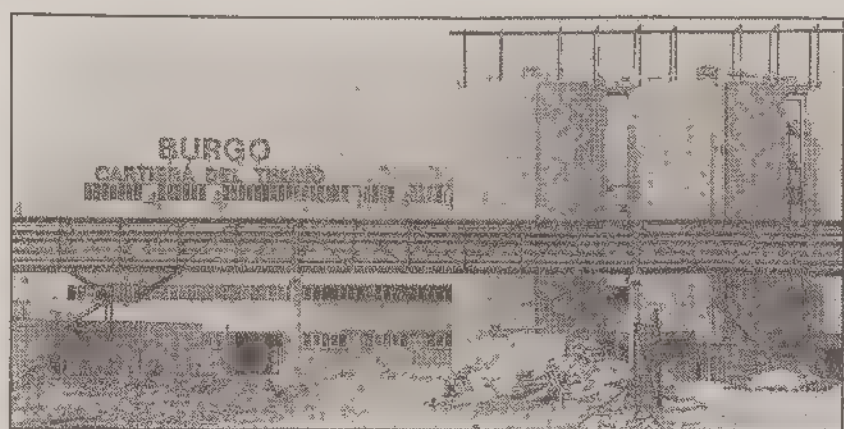
RISCHI AMBIENTALI Mozione al Comune di Duino Aurisina, in Provincia e in Regione

Pericolo amianto alla «Burgo»

Lettera dei lavoratori: «Aiutateci». Vocci: «Presto un'iniziativa pubblica»

E' allarme amianto alla Cartiera Burgo del Timavo. Più di ottanta lavoratori dello stabilimento hanno inviato una lettera al sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, mentre alcuni consiglieri del Polo in Provincia, Regione e Comune hanno presentato una mozione perché sia fatta chiarezza sulla pericolosa ipotesi.

Romano Vlahov al Comune di Duino, Scapin e Truzzi in Provincia e Serpi in Regione, hanno presentato ai rispettivi Consigli un documento in cui, «viste le indiscrezioni emerse in questi ultimi giorni sulla possibilità che presso lo stabilimento Burgo esista dell'amianto in forma inadatta a garantire la sicurezza dei lavoratori», e vista la



La cartiera «Burgo» di San Giovanni di Duino.

possibilità «al momento teorica - ma che è impossibile escludere a priori - che l'eventuale presenza d'amianto alla cartiera possa rappresentare un rischio per la salute degli abitanti della provincia di Trieste, e specialmente quelli del Co-

mune di Duino Aurisina», si impegna il sindaco Vocci «ad attivarsi presso gli enti competenti per verificare se effettivamente nello stabilimento Burgo esistano ancora manufatti in amianto». E al caso, «ad attivarsi presso tutti gli organi com-

petenti per tutelare il bene della salute dei lavoratori e dei cittadini».

«E' quello che sto facendo», risponde subito il sindaco Vocci, in una lettera inviata anche ai sindaci. Un mese fa, continua Vocci, «ho ricevuto una richiesta, firmata da 82 lavoratrici e lavoratori dipendenti della cartiera Burgo di San Giovanni di Duino, con la quale si chiedeva il doveroso coinvolgimento del sindaco, oltre che di altre figure istituzionali e del Procuratore della Repubblica, affinché si lavorasse per la ricerca di una giusta soluzione al problema, molto sentito, dell'esposizione all'amianto all'interno degli insediamenti industriali».

«In qualità di sindaco di

Duino Aurisina - continua Vocci - sto seguendo con particolare sensibilità questa vertenza che investe direttamente il diritto alla salute delle lavoratrici e dei lavoratori, e intendo promuovere, in tempi brevi, un'iniziativa pubblica con la quale mi riprometto di riunire intorno a un tavolo competenze diverse, in modo da dare un contributo attivo alla soluzione del problema attinente i diritti spettanti per legge e disattesi, come testimoniano le decine di lavoratori firmatari dell'appello, investite anche il territorio del nostro Comune. Questo è l'impegno che ho preso, al quale entro novembre farò seguito una concreta iniziativa pubblica».

p.s.

RISCHI AMBIENTALI Zona delimitata a Sgonico. Gli Amici della Terra: «Non basta»

Discarica di eternit off-limits

La discarica abusiva di cemento-amianto (eternit) in comune di Sgonico, scoperta recentemente dagli Amici della Terra, dopo una campagna di pulizia del Carso, è stata messa in sicurezza, in attesa di provvedere alla bonifica dell'area. La scorsa settimana, infatti, i tecnici dell'Arpa e dell'Asl, assieme a quelli del Comune e all'assessore all'ecologia, Luciano Milic, hanno fatto un sopralluogo, disponendo la copertura delle lastre con teli di nylon e la delimitazione della zona con paletti. Provvedimento che però, secondo gli Amici della Terra, «non è

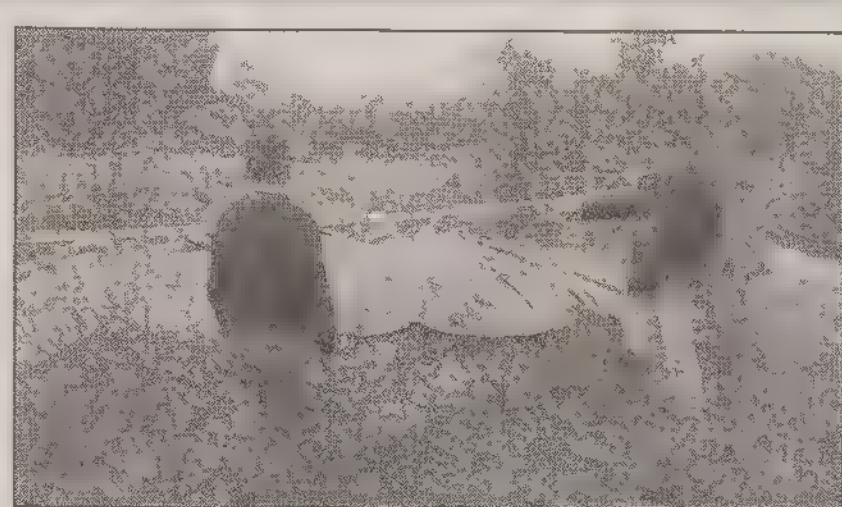
sufficiente». «Non sapevamo che ci fosse questa discarica, neanche la Forestale ce l'aveva mai segnalata», ha detto Milic. L'eternit è un rifiuto «speciale» contenente fibre di amianto, «osso duro» nelle politiche di smaltimento, il cui trasporto in discarica è autorizzato in base a norme non poco costose, per cui c'è chi «furbescamente» se ne libera a modo suo, approfittando anche delle appaltate stradine del Carso.

Da una campagna degli Amici della Terra volta a ripulire il Carso, era emersa proprio questa discarica vicina ai campi sportivi di Pro-

secco. Campagna, del resto, criticata dal Comune di Sgonico: «L'intervento non è stato concordato con il Comune, e alla fine hanno semplicemente spostato i rifiuti da un posto all'altro, lasciando in giro diversi sacchi in attesa che noi li portiamo via». L'associazione aveva poi anche denunciato la presenza dell'eternit ai carabinieri e all'Arpa.

«Per ora abbiamo isolato l'area della discarica, in attesa di un piano di bonifica», afferma Milic.

Ma tale intervento, per gli Amici della Terra, «non garantisce la sicurezza di chi



La discarica abusiva di amianto «coperta» dal Comune.

transita nelle vicinanze, dato che non ci sono segnalazioni chiare», scrivono in una nota. L'associazione riferisce di un sopralluogo svolto domenica scorsa quando c'era «un gruppo di persone che faceva tranquillamente picnic vicino ai mucchi co-

perti di eternit, senza sapere cosa si trovasse sotto il telo».

Per questo chiede a Comune e Arpa di «chiudere tutti gli accessi, segnalando accuratamente la pericolosità dell'area».

Sergio Rebelli

MUGGIA Botta e risposta tra Valentich e l'assessore Parlato

Ici, scoppia il caso delle nuove sanzioni

«Il Comune di Muggia sta incassando multe e interessi non dovuti per pagamenti dell'Ici». Questa la tesi sostenuta in un'interrogazione dal capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, sulla questione delle nuove rendite catastali degli immobili. «Non è vero, stiamo solo applicando la legge» replica Ferdinando Parlato, ex assessore al Bilancio che ha appena passato la delega al collega di partito, Maurizio Grotto, «e stiamo anzi effettuando un censimento che ci consentirà finalmente di avere la situazione sotto controllo».

La questione è delicata. Secondo quanto sostenuto dall'Ulivo, l'amministrazione del Polo avrebbe applicato in maniera distorta le indicazioni del collegato alla Finanziaria per il 2000. In particolare si starebbero applicando interessi e sanzioni a chi ha pagato l'Ici della propria casa seguendo le vecchie rendite del catasto, aggiornate due anni fa. «La legge è chiara in proposito» dice Valentich, che ha chiesto spiegazioni al sindaco con un'interrogazione urgente - e sostiene che il Comune non

deve chiedere sanzioni e interessi sulle differenze tra i due importi. Cosa che invece ci risulta stia avvenendo, date le numerose proteste dei cittadini».

Respinge l'accusa l'assessore Ferdinando Parlato, da poco passato all'Assistenza ma fino a qualche settimana fa responsabile della delega al Bilancio e quindi dell'attuazione della norma in discussione. «L'incasso è già iniziato, ma stiamo raccogliendo solo la differenza di importo dovuta dopo la nuova determinazione delle rendite catastali. Niente sanzioni o interessi». Nel frattempo l'amministrazione comunale, spiega ancora Parlato, ha avviato un censimento che renderà disponibile, una volta completato, una vera e propria mappa tributaria degli immobili muggesani e di eventuali differenze tra rendite e pagamenti effettuati. Sarà in questo modo molto più semplice tenere sotto controllo l'andamento dei pagamenti Ici e combattere quella lotta all'evasione fiscale annunciata in consiglio comunale già lo scorso anno.

r.c.

Dopo le promesse di Bordon gli ambientalisti ripropongono il problema della gestione

«Il Parco? No alla Provincia»

Il ministro Willer Bordon non ha quasi fatto in tempo a promettere che «entro poco tempo» sarà realizzato il Parco del Carso, che il polo ambientalista (Wwf, Acli, Anni Verdi, Italia Nostra, Legambiente) mette le mani avanti ribadendo le sue proposte in fatto di gestione del comprensorio. Che, dicono subito, «non va affidata alla Provincia di Trieste».

La pressione sulla Regione, notano i firmatari di un documento unitario (Siniscalchi, Brattini, Benedetti e Zubin), si sta facendo sentire, per cui è il momento di riproporre un disegno organico di gestione. A cominciare dall'«intercomunalità»: «Un Parco intercomunale del Carso - si legge nel documento - vorrebbe dire, nell'immediato, dare ai Comuni che vi faranno parte il finanziamento regionale fino al 60 per cento per le spese di istituzione e gestione dello stesso, ma anche la possibilità di essere privilegiati nell'accesso ad al-

tri stanziamenti statali e comunitari». Risorse «decisive» per uno strumento di tutela che preveda tra l'altro il recupero edilizio dei borghi con materiali tradizionali e nel rispetto delle strutture storiche, nonché il «rilancio di attività tradizionali». Tutto ciò, notano i firmatari del documento, presuppone «un ente coordinatore, che la legge regionale sulle aree protette, solo per il Carso, individua nella locale Comunità montana», strumento «adeguato in quanto abbraccia l'intero comprensorio, altrimenti diviso tra le Province di Trieste e Gorizia, e perché il suo organo deliberativo è composto da rappresentanti dei Comuni, dei quali è, di fatto, un'espressione diretta». Ciò che invece non deve essere assolutamente fatto, secondo i firmatari del documento, è «assegnare la gestione del Parco del Carso alla Provincia di Trieste (anche sul carso goriziano?), contro la volontà delle municipalità interessate».

DUINO AURISINA Comincia domani «Bora 2000», meeting internazionale con oltre 3 mila presenze

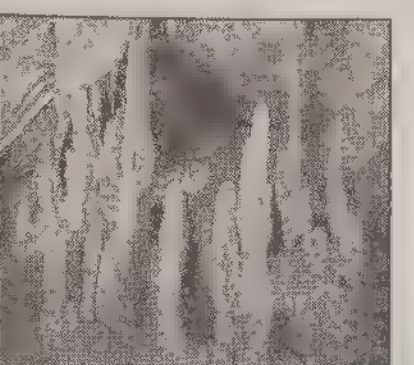
Sistiana capitale della speleologia

Gite nelle grotte, incontri, proiezioni. Per rilanciare il turismo

Da domani e fino a domenica Sistiana diventa la capitale europea della speleologia. Oltre tremila esploratori degli abissi si sono dati appuntamento per «Bora 2000», meeting internazionale di speleologia organizzato da volontari appartenenti a vari gruppi speleologici triestini assieme ad alcuni gruppi regionali. Due gli scopi principali: far conoscere il Carso, o meglio il suo sottosuolo, a buona parte dei migliori speleologi italiani ed europei, e rilanciare sul piano turistico l'intero territorio provinciale. Base logistica del grande incontro sarà dunque Sistiana che, spiega Lino Monaco del Club alpinistico triestino, uno dei gruppi organizzatori, «territorialmente parlando condensa in sé l'essenza della natura triestina: da un lato le falesie carsiche, dall'altro il mare».

E per cinque giorni l'area della Caravella si trasformerà in un grande campo-base, mentre tutti i posti letto da Duino a Mon-

falcone sono già esauriti. Fitto il calendario della manifestazione, che prevede incontri, escursioni in cavità naturale e artificiali, mostre fotografiche e rassegne video, presentazioni di libri. Non mancheranno gli aspetti più strettamente istituzionali e le relazioni di carattere scientifico. Du-



rante il meeting, infatti, si terrà un incontro sulla legge quadro nazionale in materia di speleologia, più una serie di tavole rotonde sulla speleobionica, la fauna ipogea, sul folklore legato alle grotte, sulla salvaguardia ambientale, il turismo speleologico, l'archeologia, la speleologia subac-

quea (tutti gli interventi saranno poi raccolti in volume).

L'inaugurazione della kermesse (che ha il patrocinio del Presidente della Repubblica, del Commissariato del governo e di tutti gli enti locali), è domani, alle 11, nel salone di Castelreggio, nella baia di Sistiana Mare. Sono state invitate le massime cariche istituzionali, dal presidente della Regione Antonione al presidente della Provincia Codarin, il sindaco di Trieste Illy e quello di Duino Aurisina Vocci, il prefetto.

Fino a domenica i tremila speleologi invaderanno il Carso calandosi in grotte quali la Linder, la Skilan, la Grotta di Ternovizza, la Noè, oltre a visitare, in città, lo Speleovivarium di via Guido Reni e, le gallerie antierie della «Kleine Berlin». Enorme lo sforzo organizzativo ed enormi gli effetti che potranno derivare dal meeting soprattutto sotto il profilo turistico, e non solo per Sistiana.

p.s.

Duino Aurisina Oggi in Regione si presenta il Piano particolareggiato di sviluppo della Baia

Viene presentato ufficialmente oggi, alle 10.30 in giunta regionale, il piano particolareggiato della baia di Sistiana. Un appuntamento importantissimo, visto che sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di tutti gli enti pubblici coinvolti in via diretta e indiretta nell'approvazione del documento urbanistico, atto alla base dello sviluppo concreto della baia.

La presentazione si svolge nell'ambito di una conferenza dei servizi richiesta dal Comune di Duino Aurisina e organizzata dalla giunta regionale. L'ap-



Il tendone che ospiterà il meeting di speleologia.

puntamento si svolge in sala Murano, nel palazzo di piazza Unità e ha il preciso scopo di «creare un varco» tra la burocrazia, creando un coordinamento al fine di stringere i tempi, visto che l'obiettivo è quello di concludere l'iter amministrativo entro sei mesi.

Saranno presentati al presidente Antonione, agli assessori, ai responsabili delle direzioni regionali e agli invitati (tra gli altri Capitaneria di porto, Anas, Provincia) i documenti urbanistici, ma anche il piano previsionale di spesa legato a questo

grande intervento, chiamato a modificare l'assetto urbanistico di Duino Aurisina e soprattutto a dare nuovo sviluppo al turismo, poiché si tratta anche di quantificare l'intervento pubblico, sotto forma di finanziamenti.

Il piano particolareggiato - già presentato a Duino Aurisina in sede di conferenza di capigruppo - ha riscosso una generale approvazione da parte di tutte le forze politiche, che hanno commentato positivamente il progetto redatto dall'architetto Francesco Luparelli per conto del proprietario della baia, Carlo Dodi.

DUINO AURISINA Il diessino Massimo Veronese ha discusso il suo lavoro alla presenza del primo cittadino Vocci. E lo studio universitario verrà presentato in Consiglio

Consigliere laureato con una «tesi-delibera» sull'inquinamento

Che si incontrino in una sede non istituzionale un ex-sindaco, un primo cittadino in carica e un consigliere comunale non è normale. Invece Massimo Veronese - consigliere diessino a Duino Aurisina - ha discusso la sua tesi in ingegneria civile con Sergio Milo presidente della Commissione di laurea - già sindaco a Muggia - davanti a Marino Vocci, capo della giunta a Duino Aurisina. La tesi? «Zonizzazione e risanamento acustico da attraversamento veicolare: il caso dell'area di Duino Aurisina». Niente di più attuale.

Veronese ha discusso la tesi con il prof. Sergio Caracoglia e il suo lavoro gli ha procurato 10 punti, il massimo che si possa ottenere. «È stato un lavoro diviso in due parti», ha spiegato Veronese - una prima generale, di letteratura in cui ho analizzato i parametri e le caratteristiche del rumore, il disturbo e gli effetti che esso produce sull'organismo umano. Poi ho sviluppato un'analisi sul-

la normativa, sull'evoluzione in Italia delle leggi in materia sul fonoinquinamento. La seconda parte della tesi è applicativa: relativa al Comune di Duino Aurisina, conformemente alla legge 447/95, che non trova però una normativa in Regione che offra indirizzi in merito. In provincia di Trieste nessun Comune l'ha adottata. In Italia il 4,4 per cento ha fatto. Con la mia tesi ho proposto una zonizzazione acustica di Duino Aurisina, una metodologia per la zonizzazione e un modello per effettuarla nei centri di piccole dimensioni come il nostro. Ho misurato - spiega Massimo Veronese - i livelli di rumore su un tratto dell'autostrada A4 e anche il flusso di traffico, poi ho progettato le barriere da predisporre su un tratto autostradale Sistiana-Duino. Nei prossimi giorni la tesi verrà presentata ufficialmente in Comune e potrebbe diventare un utile strumento di lavoro.

Giulia Stibiel

Cooperativa agricola, riunione a Domo su molatura e procedure del frantoio

Oggi, alle 19.30, al centro Fran Venturini di Domo, la Cooperativa agricola di Trieste organizza la consueta riunione tecnico-organizzativa per affrontare le nuove modalità relative alle procedure del frantoio, che ha iniziato la molatura proprio in questi giorni. Nel corso dell'incontro l'ingegner Capecci illustrerà le caratteristiche delle macchine utilizzate. Si parlerà poi, tra l'altro, della possibilità di realizzazione di impianti d'olio in convenzione con l'Ersa e dei possibili futuri finanziamenti.

Giornata mondiale del risparmio, premiati gli studenti più bravi

Oggi, alle 17, nella sala esposizioni della Banca di Credito cooperativo del Carso, in via del Ricreatore 2 a Opicina, saranno premiati 36 alunni di 26 scuole (Duino, Sistiana, Aurisina, Prosecco, Opicina, Monrupino, Trebiciano, Basovizza, San Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra e Domo) nell'ambito della Giornata mondiale del risparmio. Riceveranno un premio i migliori alunni delle scuole elementari e medie dell'altipiano carsico e del comune di San Dorligo della Valle.

IN BREVE

MUGGIA Successo dell'iniziativa

Piace il «vaporetto» per Trieste Prorogate a tutto novembre le corse del Delfino Verde

Piace molto e funziona la linea marittima passeggeri Trieste-Muggia-Trieste. Al punto che la Regione ha deciso di prorogare l'esercizio della linea fino al 30 novembre. Così, fino alla fine del mese, le corse marittime tra i due Comuni continueranno con gli attuali orari e sempre con la motonave «Delfino Verde». Attivata all'inizio dell'estate per favorire il trasferimento dei bagnanti, il servizio sta evidentemente funzionando come mezzo di trasporto alternativo per i pendolari e per chi si deve recare a Trieste.

Chiude per lavori la strada Rupingrande-Borgo Grotta La linea 42 dovrà deviare verso Sagrado di Sgonico

A partire da oggi viene chiusa al traffico per lavori la strada che collega Rupingrande a Borgo Grotta Gigante. Per tutta la durata dei lavori la linea bus 42 osserverà la seguente variazione di percorso: Borgo Grotta Gigante, Rupingrande, Sagrado di Sgonico, Rupingrande e poi percorso normale, in ambo i sensi di marcia. Ulteriori informazioni possono essere chieste all'Act telefonando al numero verde 800-016675, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30, venerdì dalle 8.30 alle 13.

Il sindacato dei pensionati riapre gli uffici dell'altipiano Un incaricato a disposizione per le pratiche previdenziali

Il sindacato dei pensionati, Spi-Cgil, riapre i propri uffici nei Comuni di Sgonico e Monrupino. Saranno attivi ogni martedì dalle 9 alle 10 a Sgonico e dalle 10.30 alle 11.30 a Monrupino. Un incaricato sarà a disposizione per le pratiche, in particolare previdenziali, assistenziali e fiscali. L'Auser di Muggia ha invece attivato (provvisoriamente nella palestra di Aquilina) corsi di ginnastica fisioterapia, un servizio proposto dal centro iniziative sociali. Informazioni in calle Bacchiocco 6/a, tel. 040.271086.

Assistenza alle persone non autosufficienti: pronti gli assegni di cura dell'anno 2000

Il Comune di Duino Aurisina informa che le famiglie residenti a Duino, Sgonico e Monrupino che assistono persone non autosufficienti, conviventi o meno nel proprio nucleo familiare, possono presentare richiesta di assegno di cura per il 2000. Chi ha già presentato domanda per il 1999 non deve ripresentarla, in quanto la documentazione rimane valida. A Duino si può andare in Borgo San Mauro 124, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30; a Sgonico al numero 45, lunedì dalle 8.30 alle 10.30, a Monrupino, a Zolla 37, martedì dalle 8.30 alle 10.30.

Eletti a Duino Aurisina il nuovo coordinatore e i componenti del comitato comunale di Forza Italia

Nell'ambito delle recenti elezioni dei Coordinamenti di Forza Italia nei vari enti della provincia, contestualmente alle altre è avvenuta anche l'elezione del coordinatore e della lista annessa per il Comune di Duino-Aurisina. Accanto al coordinatore comunale, Fulvio Pascolutti, sono stati eletti i seguenti componenti del comitato comunale: Franco Buttazzoni, Claudio De Grassi, Mafalda Di Brazzano, Norberto Quadracci e Luciana Sbona.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club
Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno oggi per un aperitivo allo StarHotel Savoia Excelsior alle 19.30.

Università
del volontariato

L'università del volontariato organizza un corso di preparazione psico-sociologica per quanti vogliono dedicarsi alle attività di volontariato. Per informazioni e iscrizioni segreteria di via Valdirivo 11 (tel. 040/370199) anche oggi dalle 10 alle 12.

Assicurazioni
casalinghe

L'Inail informa che è iniziata la preiscrizione all'assicurazione delle casalinghe. È possibile preiscriversi chiamando il numero 186, o collegandosi al sito Internet www.inail.it oppure www.poste.it, o chiamando il 1684 dell'Inail o recandosi alle associazioni di categoria e patronati. È sufficiente comunicare le generalità, il codice fiscale e l'indirizzo. Ulteriori informazioni all'Inail in via Teatro Romano 18/20.

Associazione
Euterpe e Clio

L'Associazione culturale Euterpe e Clio informa che sono aperte le iscrizioni al corso di navigazione in Internet applicato all'economia che verrà tenuto nella sede informatica di piazza Barbacan 4/b. Per informazioni tel. 040/3223427 o 0347 460555.

Pattinaggio artistico
triestino

Festa di Halloween «La notte delle streghe» con musica e animazione oggi dalle 17 alle 22. Ingresso libero per ragazzi e adulti all'impianto di via Costalunga 408 (tel. 040/823818).

Trentini
nel mondo

Oggi alle 18, nella birreria-ristorante di via Galati 11, si terrà un incontro di soci, simpatizzanti e amici per rivederci e concordare la cena sociale di fine anno.

ELARGIZIONI

- Da Laura e Cristina 100.000 pro Unicef (alluvionati Piemonte).
- In memoria di Bino Caffou nel XXXII anniv. (28/10) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Air, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lucilla Adami per l'onomastico (31/10) dal marito 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Aldo e Gianna da Carmela 50.000 pro frati di Montezza.
- In memoria di Barbara (31/9) dagli zii 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo (bambini leucemici); dalla suocera 50.000 pro Div. Cardiologica.
- In memoria di Anna Maria Cicchese nel XVII anniv. (31/10) dal marito 50.000 pro Caritas (alluvionati della Val d'Aosta).
- In memoria di Oliviero Comici per il compleanno (31/10) dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria della cara mamma per il compleanno (31/10) dalle figlie Anna e Marisa 100.000 pro Alleanza Nazionale.
- In memoria di Barbara Moccigno nell'VIII anniv. (31/10) dalla mamma e dalla nonna 300.000 pro Acci (progetto Korogheo Scuola).
- In memoria dell'avv. Ferruccio Niederkorn nel XV anniv. (31/10) dalla nipote Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Otello Raccanelli nel III anniv. (31/10) dalle sorelle 50.000 pro Uildm.
- In memoria della mamma di Annamaria Russo dallo staff Dimensione Sport 50.000 pro Ass. Azzurra - malattie rare.
- In memoria di Tullia Ruzier Giraldi da Xenia, Daniela, Miro Giraldi 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Andrea

Scuola
per animatori

Continuano le iscrizioni alla scuola diocesana per la formazione degli animatori liturgici, che offre un approfondimento liturgico pastorale sia per coloro che sono impegnati nel servizio ecclesiale sia per gli interessati all'argomento. Per informazioni ufficio liturgico diocesano, via Cavana 16, lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 12 (tel. 040/3185468).

Tavola rotonda
su Kurt Weill

Su iniziativa del Circolo della cultura e delle arti si terrà oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) una tavola rotonda dedicata al compositore Kurt Weill cui parteciperanno Quirino Principe e Gianni Gotir coordinati da Giorgio Vidusso. Ingresso libero.

Mostra
al Miela

Oggi alle 18.30 si inaugura al teatro Miela la mostra «Password» degli artisti Rodolfo La Porta e Valerio Vian, promossa dal Gruppo 78. La rassegna resterà aperta fino al 20 novembre negli orari di apertura del teatro.

Amici
del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà oggi e giovedì in piazza Goldoni con orario 9-13, 16-19, e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Circolo
Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, primo dei concerti d'autunno dei solisti del «Laboratorio ensemble» con il duo Sepini-Ambrosini. Musiche di Casella, Schubert, Satie, Ravel.

Università
della Terza Età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese (III corso); aula B, 10.15-11.05, H. Artl: tedesco (II corso); aula B, 11.05-12.05, H. Artl: tedesco (III corso); aula C, 9.15-10.05, S. Renco: disegno (corso base); aula D, 9.15-10.05, A. Benvenuti: composizioni floreali - fiori di carta (corso base per i prenotati); aula magna, 17.15-18.05, L. Leonzini: inglese (corso base); aula A, 15.15-16.20, F. Nesboda: Teatro Verdi - Attila; aula A, 16.35-17.25, L. Veronesi: La vita intima della contessa di Castiglione; aula A, 17.40-18.30, R. Barocchi: La situazione ambientale a Trieste; aula B, 15.30-16.20, R. Serpo: introduzione allo shiatsu; aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: francese (II corso); aula B, 17.40-18.30, E. Sisto: francese (III corso).

Chiesa evangelica
metodista

Oggi lo studio biblico «Il viaggio attraverso la Bibbia», tenuto dal pastore Giovanni Carrari, è sospeso. Riprenderà, sempre alle 18.30, in scala dei Giganti 1, martedì 7 novembre. Ingresso libero.

Onoranze
ai Caduti

Domani alle 9, partendo da via Massimo d'Azeglio, una delegazione dell'Anpi, dell'Aned e dell'Associazione perseguitati politici antifascisti deporrà corone sui cippi e monumenti dedicati ai Caduti della Resistenza.

Incontri
di poesia

Oggi alle 18.45, nella sede del Club Zyp - Associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, laboratorio di scrittura - incontro tra poeti. Gli incontri sono rivolti a tutti gli appassionati, in particolare a chi tiene i propri scritti nel cassetto. L'ingresso è libero. Per informazioni tel. 040-365867 dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Poeta
premiato

Alla quinta edizione del concorso nazionale di poesia «Penisola Sorrentina» organizzato dall'associazione culturale «Il Simposio delle Muse» di Piano di Sorrento (Na), a Cosimo Cosenza, è stato conferito il terzo premio per la poesia inedita «La mia partita».

Cmm Sauro
in assemblea

Il 20 novembre alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella sede di viale Miramare 40/a, si terrà l'assemblea generale straordinaria di tutti i soci. All'ordine del giorno, fra l'altro, la nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; breve relazione del presidente; proposta ed eventuale approvazione di adeguamento dei canoni sociali. Ogni socio può rappresentare un altro socio dietro presentazione di delega. Possono votare solo i soci in regola con il canone sociale.

Assocasa Ugl
per gli inquilini

L'Associazione nazionale degli inquilini ed assegnatari è a disposizione nella sede di via Crispi 5 tel. 040/7606411, fax 40/763800.

Anziani
Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «L'incredibile Lanza», proiezioni di diapositive, documenti di viaggio a cura di Marino Peras. Si è iniziato il corso di inglese: informazioni negli uffici di via Valdirivo 11 (tel. 040-365110, 040-364154). Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Alle 16 prove del coro della Pro Senectute. Nel pomeriggio una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci. Alle 16, nella residenza di via Valdirivo 11, verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiocircolatorio ai soci anziani.

MONTAGNA

La prossima escursione domenicale organizzata dalla XXX Ottobre

In marcia verso il Nanos

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione da Prevallo-Razdrto (598 m) al Monte Nanos (1262 m) con discesa a Strane (656 m) e al Castello di Lueghi-Predjama (520 m). Il Nanos è una delle cime più frequentate dagli escursionisti triestini per più motivi: breve l'ascesa, ottimo il rifugio e splendido il panorama. Meno usuale il percorso fino al castello di Erasmo di Lueg (foto). Ma tutte le zone montane e pedemontane del Nanos sono ricche di memorie: Razdrto (Rovine), già Prevallo, si chiamava così perché vi erano state scoperte antiche mura scambiate per una parte del Vallo romano e quindi la località era detta «prima del Vallo». In alto la chiesa di San Gerolamo, dipinta di bianco, serviva d'orientamento ai battelli che entravano nel golfo di Trieste. Due gli itinerari che portano al rifugio Vojkov: uno sale senza difficoltà fino alla chiesa di San Gerolamo, da dove si arriva al Ricovero; l'altro sale lungo il costone «del Nasos».

Dopo la sosta al rifugio si attraverserà l'altipiano verso la Punta Secca per scendere a Strane. A metà strada la cappella di S. Albrizio, sulle cui porte lignee sono incise diverse figure religiose, ma anche delle alabarde. A Strane, dove si vende della saporita brigna (grappa di ginepro) e lo slivovitz, si incontra un altro monumento storico, forse il più antico di tutti: un gigantesco e frondoso tasso ultracentenario, ai cui piedi sorge una fonte. La strada sterrata percorre la piana che costeggia il Nanos e si dirige a Smibel, da qui una carrareccia porta alla conca di Predjama. Dall'alto appare il castello di Lueghi, incastonato nel grandioso anfratto che si apre nella parete rocciosa.

Si apre sabato nel palazzo delle Poste la mostra dedicata all'illustratore

Riecco un pezzo di storia giuliana
nelle tavole di Achille Beltrame

L'esercito italiano in marcia, il volo di Gabriele D'Annunzio su Trieste, la fine di un aeroplano austriaco. E ancora il tricolore issato sulle mura del castello di San Giusto, l'eroica fine del mutilato Enrico Toti o l'assalto dei bersaglieri ciclisti presso Monfalcone.

Sono tutti momenti cari alla storia italiana, tradotti in arte da quella che fu la mano creativa di Achille Beltrame. Ed è per omaggiare questo artista - ma anche un pezzo di storia giuliana - che l'associazione culturale Amici del caffè Gambirinus ha organizzato, con il contributo dell'Azienda regionale di promozione turistica, una mostra dedicata all'illustratore, celebre ai più per le immagini diffuse sulla «Domenica del Corriere», testata per la quale disegnò oltre 4.500 tavole.

Intitolata «Trieste e il Carso nelle tavole di Achille Beltrame», la rassegna verrà inaugurata sabato alle 17.30 nel salone centrale del palazzo delle Poste. In vetrina una selezione di 12 tavole concesse dalla Biblioteca civica. Si potranno osservare quindi le copertine della «Domenica del Corriere» dedicate a Trieste e al Carso durante la Grande guerra del 1915/18.

«Le tavole in mostra - ha precisato Giovanni Esposito, presidente dell'associazione Gambirinus - non hanno l'esattezza fotografica dell'avvenimento già accaduto, ma il fatto viene rappresentato mentre si svolge. L'occhio di Beltrame, meno imparziale di una macchina fotografica, vede gli avvenimenti in modo tanto vivo e attraente da colpire la fantasia del lettore mostrandogli ciò che lui immagina di vedere». Avvenimenti tragici, dolorosi, commoventi, sempre comunque trasfigurati da un'aurea eroica, «così come ai soldati in trincea piaceva immaginarsi o come preferivano immaginarsi le loro famiglie».

Curata da Giovanni Andrea Panizon, la mostra su Beltrame vuole mettere l'accento sulle capacità pittoriche del disegnatore. Per questo è stato ideato un particolare allestimento che valorizzerà, elevandole a dipinti, le illustrazioni riprodotte: «Ma vuole essere anche un momento di riflessione - ha concluso Esposito - per sottolineare il senso dello storia e il valore della convivenza».

L'esposizione, realizzata anche grazie alla collaborazione del Comune, sarà aperta al pubblico fino al 19 novembre.

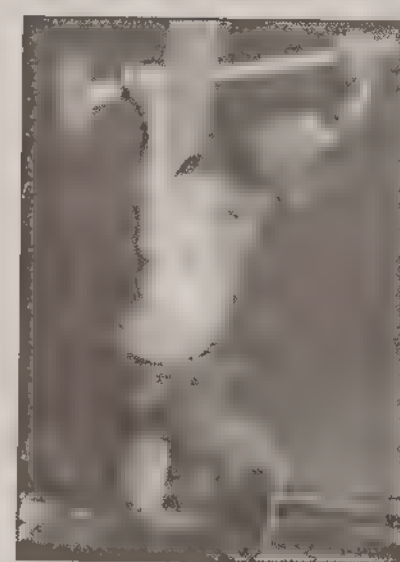
Mary B. Tolusso

CELEBRAZIONE

Il Circolo fotografico
festeggia due soci
in attività da 50 anni

Cinquant'anni tra obiettivi, pellicole, carte al bromuro d'argento e sviluppi al fenidone. Stasera il Circolo fotografico triestino festeggia due suoi soci da mezzo secolo impegnati con le loro «camere» a interpretare ciò che ci sta attorno. Vittorio Buzzi ed Ermanno Comar saranno nominati soci onorari del Circolo che in queste settimane ha festeggiato i 75 anni di vita con varie manifestazioni tra cui una collettiva ospitata dalla Galleria Tergesteo.

Una sede in via Zovenzoni 4, 160 iscritti, conferenze e incontri con autori che hanno contrassegnato la fotografia triestina degli ultimi 50 anni (oggi alle 19.30



parlerà Giovanni Montenegro), il circolo raccoglie l'eredità «pesante» di Andrea Pollitzer e Carmen Crepaz, maestri della fotografia non solo italiana. Nel primo dopoguerra il circolo sopravvisse per la tenacia di pochi. Dagli anni '60 in poi la crescita è stata invece costante e le prospettive si annunciano ancora migliori. (Qui sopra a sinistra una foto di Comar, a destra una di Buzzi)

fessionista allora poteva dunque iscriversi. Nel 1938, con le leggi razziali, molti soci ebrei furono costretti a dimettersi. Anche nel primo dopoguerra il circolo sopravvisse per la tenacia di pochi. Dagli anni '60 in poi la crescita è stata invece costante e le prospettive si annunciano ancora migliori. (Qui sopra a sinistra una foto di Comar, a destra una di Buzzi)

DA DOMANI

Aquario marino
In vigore i nuovi
orari d'apertura

Entra domani in vigore l'orario invernale dell'Aquario marino, che sarà aperto ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 con chiusura il lunedì e le festività. Domani, Primo novembre, apertura dalle 9 alle 13; chiuso il 3 novembre.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIA

Capogita Tullio Ganino. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; a Prevallo-Razdrto alle 8.30; in vetta alle 10.30; al Castello di Lueghi alle 15.30; a Trieste circa alle 20.

Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.3474534 o 040.635500 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

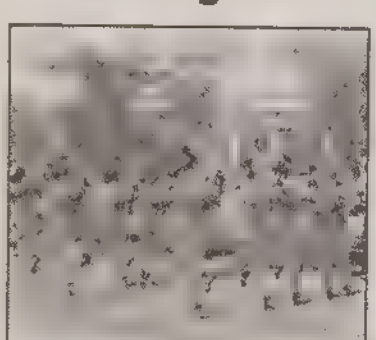
Rubriche a cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Trieste antiquaria
Oggi al Centro congressi della Stazione Marittima apertura al pubblico della XVIII Mostra mercato dell'Antiquariato con orario 10-13/15.30-20.30. Prezzi d'ingresso: L. 12.000 interi - L. 8.000 ridotti. Per informazioni tel. 040/304988.

RISTORANTI E RITROVI

Osteria de Scarpon
Carne-pesce, pranzi e cene. La cucina chiude alle 24. Pren. 040/367674 V. Ginnastica 20.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

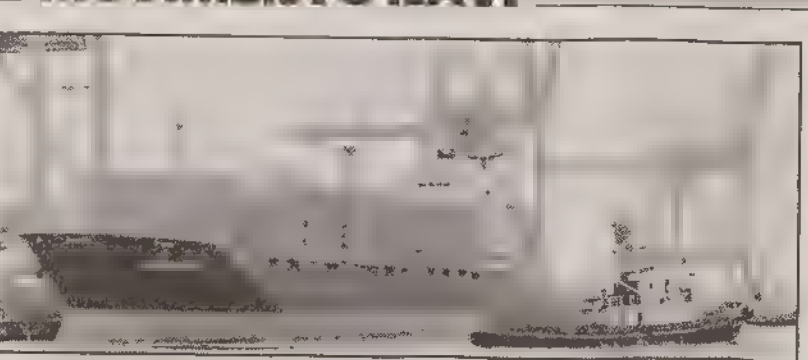
Arriva al Cristallo
la Fanfara
dei bersaglieri

La Provincia organizza una serata musicale al teatro Cristallo domani alle 18.30, in occasione dell'annuale Festa delle Forze armate e in onore del valore dell'unità nazionale simboleggiato dalla giornata del 4 novembre. Daniela Ferletta introdurrà le tradizionali musiche militari interpretate dalla Fanfara della sezione triestina Enrico Tori dell'Associazione nazionale bersaglieri.

FARMACIE

Oggi 31 ottobre 2000
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/10	6.00	It LT AFRICA	Ancona	VII
31/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
31/10	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
31/10	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
31/10	8.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
31/10	9.00	No ARENDAL	Ras Lanuf	Siot
31/10	13.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
31/10	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
31/10	21.00	Ua ADCL SELINE	Hong Kong	VII

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/10	8.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
31/10	10.00	It ALMARE OTTAVA	Ordini	Siot 1
31/10	13.00	It LT AFRICA	Capodistria	VII
31/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
31/10	14.00	Tu ULISOY 4	Cesme	47
31/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
31/10	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
31/10	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
31/10	21.00	Tu ERDOGAN SENKAYA	Ordini	S.L.A.
31/10	23.30	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE				
TABELLA ORARIA				
TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE		
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria	
06.45*		07.15		07.45
08.00	08.30	08.45		09.15
09.30	10.00	10.15		10.45
11.00	11.30	11.45		12.15
12.15	12.40	12.45		13.10
13.30	14.00	14.15		14.45
15.00	15.30	15.45		16.15
16.30	17.00	17.25		17.45
18.00	18.30	18.45		19.15
19.40	20.00	20.00*		
* corsa supplementare		* corsa supplementare		

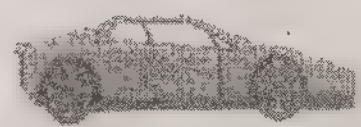
N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al
30 NOVEMBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA.....	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse.....	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse.....	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori.....	come per i passeggeri
BICICLETTE.....	L. 1.000 - Euro 0,52

Garage Regina srl

DISPONIBILITÀ
POSTI MACCHINAcon possibilità custodia per moto e bici
Cortesia e Professionalità al Vostro Servizio

STOP & SHOP

Idee d'acquisto coprisedili auto, Accessori,
varie tute lavoro.

Servizio custodia bagagli

TRIESTE via della Raffineria 6
Tel. e fax 040.7606514

Global Electric MotorCar

Speciale
MOTORI

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

DOVETE SOSTITUIRE I PNEUMATICI INVERNALI
Venite a bloccare il prezzo!!!

WINTER



MICHELIN* -50%

PIRELLI* -55%

UNIROYAL* -60%

MONTAGGIO ED EQUILIBRATURA GRATUITI!!!

È un'esclusiva dei negozi PneuExpert di Trieste
... quelli della «GARANZIA TOTALE»GORETTI GOMME
Via F. Severo 30 - Tel. 040-351117

Elettrizzati dalla GEM

Dopo un periodo di interesse altalenante da parte delle Case e dei potenziali utilizzatori, l'auto elettrica sta ora riscuotendo un notevole interesse in una propria nicchia di mercato dove è insostituibile per le sue caratteristiche di praticità, ecologia, economia d'uso e realtà legislativa specifica.

In base a questi nuovi scenari GEOEUROPE, società con sede a Como, ha deciso di introdurre nel mercato del sud Europa GEM (da Global Electric MotorCar, azienda del Nord Dakota), un mezzo di trasporto ad alimentazione elettrica estremamente versatile che unisce uno stile originale a proporzioni e funzioni da city car.

GEM è diversa dai prototipi di auto elettrica cittadina visti negli anni Settanta, quando si riteneva che le prestazioni dovessero essere simili a quelle di un'auto tradizionale. Negli attuali contesti urbani, i motori elettrici e quelli a combustione sono sullo stesso piano. GEM è un veicolo ottimale per percorso a medio e corto raggio e per affrontare con disinvoltura il normale traffico cittadino nel quale può operare senza produrre alcuna emissione nociva o inquinamento acustico.

MOBILITÀ - I veicoli elettrici a 2 o 4 posti GEM "TWO" e GEM "FOUR" ridefiniscono il concetto di mobilità: sono a loro agio sia nelle aree chiuse agli autoveicoli tradizionali sia nel normale traffico urbano. Gli utilizzi possono essere svariati: dal mezzo di servizio delle amministrazioni locali per l'utilizzo nei centri storici ad accesso limitato e non, alla movimentazione nei centri residenziali e nelle cittadine o nei centri turistici chiusi ai veicoli a combustione, alle aziende distribuite su ampi spazi, ai parchi di divertimento, ai villaggi turistici, alle stazioni ferroviarie, agli aeroporti. Sempre all'interno dei centri cittadini, possono essere destinate al noleggio oppure ai servizi di consegna a domicilio.

MANEGGEVOLEZZA - Eccezionale la maneggevolezza, grazie al raggio di sterzata di circa 3 metri, la velocità massima di 40 km/h si raggiunge in pochi secondi e l'autonomia a ciclo urbano è di circa 70 km prima di

effettuare la ricarica tramite la normale rete a 220 V. Entrambe le versioni a due o quattro posti sono accomunate dalla originale forma ovoidale della carrozzeria; sono disponibili anche versioni denominate "Utility Vehicle": il pickup corto GEM "SHORT" da 113 kg di portata e quello lungo "GEM LONG" da 385 kg di carico utile.

DESIGN - Accattivante l'estetica caratterizzata dalla carrozzeria a forma ovoidale e priva di porte laterali (disponibili come optional). GEM è caratterizzato da due grandi archi laterali in lega leggera in corrispondenza delle aperture laterali che consentono un accesso estremamente comodo.

La versione base a passo corto (1800 mm) GEM "TWO" è lunga circa un metro meno di una Fiat Panda ed è più stretta di 80 mm. L'altezza è da monovolume (1770 mm), ma non induce alcun rischio di ribaltamento grazie al posizionamento delle batterie e quindi al baricentro molto basso. La versione pick-up con il cassone corto GEM "SHORT" ha una carreggiata posteriore allargata per far posto al cassoncino posteriore. La lunghezza complessiva raggiunge i 2950 mm, quasi coincidente con quella della vecchia Fiat 500. La versione a quattro posti GEM "FOUR", che presenta archi laterali molto più sviluppati in lunghezza, e il pick-up GEM

"LONG" hanno passo allungato di 760 mm e lunghezza rispettivamente di 3200 mm e 3660 mm.

TELAIO - Il telaio di GEM è realizzato in profilati estrusi di alluminio saldati. Gli archi che formano l'ovale che accoglie i passeggeri, e che hanno anche la funzione di roll bar, sono a loro volta costituiti da profilati estrusi in lega leggera piegati, verniciati e imbullonati al telaio. Parafanghi, cofano e bagagliaio rigido posteriore sono in vetroresina, la parte restante della carrozzeria è in ABS termoformato sotto vuoto.

MOTORE E CONTROLLER GENERAL ELECTRIC - Per il sistema propulsivo, GEM utilizza prodotti del colosso del settore General Electric per assicurare la massima affidabilità in ogni situazione. Il motore a corrente continua da 3,5 CV è gestito da un controller a stato solido accoppiato a un differenziale Dana Spicer che trasmette il moto alle ruote anteriori.

Le batterie di alimentazione sono sei, due poste anteriormente e quattro sotto i sedili, disposte in serie. GEM utilizza batterie al piombo-acido da 12V prodotte dalla Trojan.

MECCANICA - Al fine di elevare il comfort di guida i progettisti hanno optato per la trazione anteriore e per pneumatici di diametro 10 pollici. La guida in condizioni di aderenza ridotta è



semplificata da un commutatore che consente di limitare la velocità massima a 24 km/h. Lo sterzo è a cremagliera e i quattro freni a tamburo da 16 cm di diametro ad azionamento idraulico. Il rigeneratore di energia in frenata è stato limitato per favorire un'azione più fluida del freno.

La sospensione anteriore adotta il diffusissimo schema McPherson, con triangoli inferiori in fusione di acciaio; posteriormente GEM è equipaggiata con un assale rigido con tre punti di ancoraggio e molle elicoidali con ammortizzatori idraulici coassiali, la versione GEM "LONG" è dotata di doppi ammortizzatori posteriori.

LA GUIDA - GEM è molto piacevole da guidare. Volante e freni hanno un comportamento preciso e progressivo come quelli di un'autovettura tradizionale. Le prestazioni non richiedono particolari doti elastiche tuttavia, la tenuta laterale e la frenata sono di ottimo livello. La velocità massima rilevata è di 42 km/h mentre per accelerare da 0 a 40 km/h occorrono 5,6 secondi.

AUTONOMIA - L'autonomia nel ciclo urbano è di 70 km. Come limite viene considerato lo stato delle batterie con il quale GEM raggiunge ancora i 30 km/h. Il conducente può comunque contare su un indicatore di carica residua. La ricarica avviene in 8 ore tramite il caricabatterie fornito in dotazione da connettere alla rete a 220V e in soli 20 minuti se si utilizza il caricabatterie rapido (ricarica all'80%). GEM è ricaricabile anche presso un'utenza domestica visto il contenuto assorbimento di corrente. Inoltre, la funzione di ricarica si attiva anche percorrendo tratti stradali in discesa. Prossimamente sarà disponibile una versione dotata, a richiesta, di un alimentatore di bordo (generatore silenzioso) che, praticamente, renderà l'autonomia illimitata. Insomma GEM può essere considerato un veicolo unico per esclusività ed originalità stilistica; l'anticonformismo delle sue curve e il comfort di guida ne fanno un mezzo capace di stimolare la fantasia di chi lo incontra e la gratificazione personale di chi lo utilizza.



Pneumatici invernali

Su neve e ghiaccio
in totale sicurezza

Gli pneumatici moderni sono in genere il risultato di una serie di compromessi. Però, come è ovvio, sulle strade si incontrano situazioni particolari nelle quali si hanno esigenze diverse rispetto alla norma. Adesso stiamo andando incontro a un periodo davvero particolare per quanto riguarda la circolazione stradale, ovvero l'inverno, una stagione che riunisce una serie numerosa di fattori critici per la guida e quindi anche per le gomme. Infatti l'abbassamento della temperatura impedisce alle mescole del battistrada di avere quella funzione elastica che permette di avere una buona aderenza, e se poi a questo aggiungiamo anche la presenza di uno strato di patina umida o ghiacciata si può capire quanto possa essere davvero critico l'insieme di questi fattori. Proprio per risolvere questi problemi è nata una gamma particolare di pneumatici chiamati invernali, anche se a volte, impropriamente, vengono chiamati anche "da neve".

La gomma invernale presenta mescole termiche che impediscono la perdita di elasticità alle basse temperature e disegni particolari con lamelle molto diffuse per permettere la giusta aderenza su classici fondi invernali, che si possono presentare ghiacciati e innevati.

La presenza delle lamelle garantisce anche una maggior sicurezza nel caso che il fondo stradale sia ricoperto da uno strato sottile di acqua che non permette di essere drenato dai canali normali del disegno in quanto riesce a rompere questo velo.

Per ovvie ragioni, gli pneumatici invernali sono più diffusi nel nord Europa, dove le temperature sono più molto rigide. Comunque stanno prendendo progressivamente piede anche da noi visto che permettono un notevole aumento della sicurezza alla guida. A dimostrazione della loro validità e della loro efficacia, va rilevato che paesi come Germania e i Paesi Bassi

hanno vietato la circolazione sulle loro strade dei pneumatici chiodati, che erano il rimedio contro il ghiaccio stradale prima dell'avvento di questi prodotti.

L'unico inconveniente di queste gomme invernali è quello di dover essere tolte all'inizio della buona stagione perché l'aumento delle temperature rovinerebbe le caratteristiche della mescola e gli pneumatici si userebbero con una velocità eccessiva. La loro utilizzazione comunque è fortemente consigliata a chi percorre mediamente oltre 20.000 chilometri annui. Sotto a questa soglia di percorrenza l'utilizzo non è particolarmente conveniente perché l'eccessivo invecchiamento delle mescole dovuto al basso chilometraggio e la loro conseguente diminuzione di elasticità renderebbe questi pneumatici simili a quelli estivi dopo soli tre o quattro anni. La produzione di questa gamma di pneumatici viene effettuata da tutti i costruttori, ma anche in questo caso, come per le gomme normali, è sempre meglio orientarsi su pneumatici di qualità, sia per la questione della garanzia che per la certezza del mantenimento di standard qualitativi elevati.

E la sicurezza in certe condizioni è fondamentale: se infatti la neve è facilmente visibile e a volte neppure troppo insidiosa, il ghiaccio, invece, spesso non si vede e porta l'aderenza degli pneumatici molto vicina allo zero. Gli pneumatici invernali aiutano quindi la guida su neve e ghiaccio e sono ormai ottimi anche per la guida su asciutto e su bagnato.

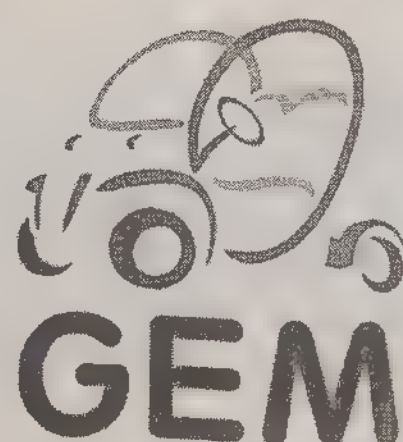
Ma attenzione, perché non eliminano il rischio di sbandata e di aderenza nulla. Il freno a pedale deve essere utilizzato il meno possibile per evitare che le ruote, bloccandosi, non consentano più di controllare l'auto.

Si deve usare invece il freno motore, scalando dolcemente le marce fino a quando si è quasi fermi.



Nasce un nuovo concetto di mobilità
GEM il veicolo elettrico

Ah... dimenticavo ci sono anche le porte



Global Electric MotorCars, LLC

APERTO TUTTI I SABATI
ORARIO 8.30-12.30

CONCESSIONARIA Autosalone Girometta Trieste - via Flavia 132/2 Tel. 040 384 001



OPEL - Nuova Corsa

Servosterzo elettronico, cambio Easytronic e telaio DSa: i gioielli della nuova Corsa

L'Opel Corsa si rinnova, e lo fa in grande stile, proponendo un aumento di spazio nell'abitacolo, adottando nuovi motori e una nuova geometria delle sospensioni che garantisce tenuta di strada, un ottimo comfort e notevole precisione nella guida.

La prima sensazione che dà la nuova Corsa è quella di un pieno e totale controllo. Infatti, grazie al telaio DSa, al servosterzo sensibile alla velocità e al nuovo cambio Easytronic, la Corsa si rinnova anche nel piacere di guida.

MOTORI - La nuova gamma di motori è stata appositamente progettata per migliorare ulteriormente le prestazioni dell'auto. I motori plurivalvole consumano meno carburante, offrono più potenza e rispettano maggiormente l'ambiente. La gamma consiste in quattro motori a benzina 1.0, 1.2, 1.4 e 1.8, e due motori turbodiesel: 1.7 DI e 1.7 DTI.

GUIDABILITÀ - Già dalla prima curva si può sentire come la combinazione del nuovo sistema di sospensioni e la rigidità torsionale del telaio a sicurezza dinamica (DSa), permette una migliore guidabilità. Con una rigidità di torsione aumentata del 33%, il nuovo telaio DSa aumenta la stabilità e la potenza di frenata, e quindi la sicurezza, su ogni tipo di strada.

L'interasse più lungo migliora la tenuta di strada. Insomma precisione dello sterzo, manovrabilità, frenata e stabilità in curva sulla nuova Corsa sono decisamente migliorate.

SERVOSTERZO - Il servosterzo elettronico sensibile alla velocità permette di



svicolare agilmente dal traffico cittadino, parcheggiare con il minimo sforzo ed effettuare sorpassi a velocità più elevate in tutta sicurezza.

Funziona regolando automaticamente l'assistenza dello sterzo in base alla tua velocità: viaggiando a velocità elevate, è ridotta al minimo per garantire un controllo totale, mentre è al massimo durante le operazioni di manovra alle basse velocità, come ad esempio nei parcheggi.

EASYTRONIC - Un'altra delle grandi novità della Corsa è la trasmissione Easytronic. L'innovativa trasmissione sequenziale a

cinque marce consente di passare dalla trasmissione automatica a quella manuale con un semplice movimento della leva del cambio.

Si può cambiare marcia usando le funzioni 'più' e 'meno' o, con un colpetto a sinistra, passare al modo automatico per una guida più rilassata. Il sistema Easytronic non è vantaggioso solo per quel che riguarda il comfort, ma aiuta anche a ridurre i consumi di carburante.

SICUREZZA - I numerosi test sulla nuova Corsa, hanno consentito di spingere oltre ogni limite gli standard di sicurezza. Sono stati

installati un gran numero di dispositivi di sicurezza attiva e passiva per offrire una protezione solida, a 360°, e una tranquillità totale.

Da rilevare le caratteristiche di sicurezza attiva come il telaio rinforzato, i gruppi ottici posteriori più alti, lo specchietto laterale grandangolare per una migliore visibilità e l'ABS, tutti particolari che rendono la guida più sicura. Mentre le caratteristiche quali i poggiatesta attivi, il sistema di rilascio dei pedali e lo smart airbag per il passeggero sono progettate per proteggere in caso di scontro.

DESIGN - I fari più larghi, allungati e dotati di vetri trasparenti, con frecce bianche integrate, la nuova griglia più ampia e il cofano dalla linea aggressiva dominano la prospettiva frontale della Nuova Corsa. La carreggiata è stata allargata rispetto alla versione precedente e mette in risalto la linea atletica e dinamica della vettura. Solidità che trasmette un carattere deciso: questa è la concezione del design della Nuova Corsa che, sia nel posto di guida che nel quadro strumenti, è completamente nuovo. Lo sterzo a tre razze consente una perfetta visibilità degli strumenti, incluso il contagiri di serie. L'interno, decisamente più ampio ed elegante, non delude in fatto di abitabilità: c'è maggiore spazio per le spalle, le gambe e sopra la testa.

MANUTENZIONE - La nuova Corsa è costruita per durare. Gli intervalli di manutenzione più lunghi e le parti prive di manutenzione, abbassano i costi complessivi e mantengono al minimo i costi di gestione. Anche i consumi sono stati migliorati. I test hanno anche dimostrato che durante un tragitto medio, la Corsa può consumare ancora meno se dotata di trasmissione Easytronic. La carrozzeria interamente zinca-

ta ha una garanzia contro la ruggine perforante di 12 anni. Questo è stato ottenuto combinando il processo di zincatura a una innovativa tecnologia di ceratura. L'intervallo di manutenzione della nuova Corsa è stato innalzato a 30.000 km, o una volta all'anno, per garantirti un minor numero di servizi di manutenzione e ridurre così i costi. E non occorre nemmeno preoccuparsi di tenere d'occhio il chilometraggio, dato che l'indicatore dell'intervallo di manutenzione della Corsa, posto sul pannello degli strumenti, si accende automaticamente quando c'è bisogno del servizio di manutenzione.

COMFORT - La nuova Corsa è stata pensata per offrire tutte le più importanti caratteristiche riguardanti la funzionalità e la sicurezza. Un'attenzione particolare è stata inoltre dedicata al comfort interno: Corsa, oltre ad essere tra le vetture più spaziose del suo segmento, è dotata di numerosi vani facilmente accessibili dove riporre gli oggetti di cui si ha bisogno più frequentemente.

MODELLI - Per chi pensa che la comodità sia la condizione ideale per muoversi, Corsa Comfort offre il massimo in fatto di equipaggiamento e piacere di guida. Corsa Comfort unisce a questa sua caratteristica un look davvero speciale che va dai cerchi da 14" con pneumatici 175/65, ai retrovisori in tinta con la carrozzeria, ai sottoporta laterali. In più tanti piccoli dettagli aggiungono funzio-

nalità e stile, come il pratico portaoggetti sotto il sedile del passeggero e le luci di lettura anteriori.

Corsa Sport invece è stata pensata per affrontare con più aggressività qualsiasi tipo di strada. Il design sportivo è reso dallo spoiler posteriore, dai cerchi sportivi e dall'assetto più "grintoso". Per quanto riguarda gli interni poi, i rivestimenti in "aluminium look", il volante rivestito in pelle, gli strumenti bianchi e i sedili anteriori sportivi le danno un carattere ancora più dinamico.

Se invece quello che si chiede ad un'auto è aggiungere stile alla vita, Corsa Elegance è la risposta giusta. Il design elegante e la raffinatezza dei particolari fanno di Corsa Elegance un'auto che non passa certo inosservata; i cerchi in lega e i fendinebbia ne sottolineano ed esaltano l'eleganza. Gli interni in velluto e il volante rivestito in pelle danno un senso di ricchezza e stile all'auto; senza rinunciare al comfort dei retrovisori esterni riscaldabili e regolabili elettricamente, l'impianto stereo CAR 2004 radio RDS-lettore cassette 4x20 watt e la possibilità di richiedere il rivestimento interno di colore chiaro.

Per i più esigenti, il modello Corsa GSI consente prestazioni davvero notevoli: un carattere deciso che non scende a compromessi. Con il motore 1.8 16V 125 CV, Corsa GSI offre un equipaggiamento di serie che aggiunge eleganza e grinta alla Corsa.

DELLA VITA
PRENDI SOLO IL MEGLIO.
CIOÈ TUTTO.

Nuovo design grintoso, nuova gamma di motori a benzina dal 1.0 al 1.8, e 1.7 DTI, 1.7 Diesel, 1.7 Diesel 16V e 1.7 Diesel 16V 125 CV e DTI 75 CV. Nuovo standard di sicurezza: telaio DSa, doppio

airbag, cinture di sicurezza, ABS, ESP, dotazioni di serie, nuovo comfort, nuova abitabilità. Per tutte le informazioni sulla Nuova Corsa vai su Opel.it

NUOVA OPEL CORSA. APPETITE FOR LIFE.

Panauto

Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 820256/7

OPEL

Polesine, 1951: i soccorsi scout

In relazione alla grande alluvione del Polesine nel 1951, ricordata il 24 ottobre dal signor Subani citando l'enciclopedia opera di soccorso ivi portata dalle forze di polizia della Venezia Giulia (la cosiddetta Polizia civile), aggiungo che a queste forze fu aggregato un reparto volontario di scout triestini del Corpo nazionale Gei, che con i giovani più in età (i rovers) e i loro capi fu equipaggiato dal Governo militare alleato di Trieste e inviato nelle zone disastrate.

Ricordo che ad Occhiobello furono loro a rintracciare nel mare di fango e detriti l'allora famosa «corriera della morte», cioè un'auto-corriera sommersa dalle acque con a bordo ancora i corpi degli sfortunati passeggeri.

I bravi scout si meritano l'Encomio solenne e al loro rientro a casa ebbero in dono dal Gma tutta l'attrezzatura usata in Polesine (pale, tende, stivaloni in gomma alti fino alla cintura, pronto soccorso ecc.), attrezzatura che fu poi utilizzata fino al consumo nei consueti campi estivi sezionali o di reparto. Foto e documentazione possono essere ancor oggi messe a disposizione di eventuali storici e ricercatori dell'argomento.

Fabio Ferluga

Molo VIII, perché no?

Pacorini si è lamentato che lo sviluppo della sua società nel porto è ostacolato dall'Autorità portuale che gli nega spazi e magazzini. È una situazione che dovrebbe essere chiarita anche ai cittadini, perché un'impresa tanto importante e benemerita dovrebbe invece poter contare sul massimo appoggio. Occorre perciò sapere se sono stati solo impedimenti di legge, per i quali si deve trovare rimedio, oppure anche altri gravi motivi a spingere l'attuale presidente Maresca - ma anche i due precedenti - a negare le necessarie autorizzazioni.

Viene quasi da pensare che nessuno di essi abbia potuto decidere liberamente per il pericolo che la Culp, nemica acerrima di Pacorini, colpevole di insidiare il suo antiquato, devastante monopolio - boicottasse o addirittura bloccasse il porto coi soliti collaudati sistemi. Lo fanno sospettare non solo i tristi precedenti ma anche il recente maligno rifiuto della Compagnia portuale (ex Culp) di concedere una banchina libera dell'Adriaterminal per lo scarico di una nave con carichi di Pacorini, per cui immagino con quale soddisfazione i dirigenti della stessa avranno salutato la nave che ripartiva, e di Trieste chi se ne impipa?

Pacorini dovrebbe a sua volta chiarire, però non da dirigente industriale, come si concilia il suo diretto interesse allo sviluppo del porto con l'affermazione che non c'è nessun bisogno di costruire un Molo VIII visto che il molo VII lavora per un terzo del suo potenziale. Una presa di posizione stupefacente perché sembra quasi che egli voglia approfittare delle attuali difficoltà dello scalo per rinunciare definitivamente al suo rilancio. Insomma, niente porto strategico dell'Adriatico e del Mediterraneo, con fondali eccezionali, pur di realizzare perfino il pericolosissimo deposito di Cpl.

Per comprendere la gravità di quanto sopra basti pensare che a pochi giorni di distanza dalle esternazioni di Pacorini, mister Chang Yung-fa, presidente dell'Eurogreen (il più grande cliente del nostro porto), nel ricevere la laurea honoris causa dal Mib di Trieste ha affermato invece che se il porto e la città vogliono sfruttare appieno le loro eccezionali possibilità deve essere senz'altro costruito un molo VIII più vasto del VII perché quest'ultimo (attenzione!) è troppo stretto e non permette la movimentazione contemporanea dei container di due grandi navi oceaniche.

Fa perciò pena constatare come il più importante armatore del mondo, mister Chang Yung-fa, intraveda per il nostro porto la possibilità di un grande sviluppo, mentre il nostro maggior imprenditore portuale, Pacorini, per privilegiare le industrie, a quelle prospettive pensa sia meglio voltar le spalle.

Nereo Franchi



La prima A dell'Oberdan davanti all'obiettivo nell'annata 1940/41

In questa foto che Vittorio Cheni ci ha inviato da Genova, ecco in posa gli allievi della classe prima A del Regio liceo scientifico G. Oberdan alla fine dell'anno scolastico 1940/41: partendo da sinistra e dall'alto Buri, Cavallari, Coretti, Antonini, Banchi, Cargnelli, Danelli, (?), Gasparo, Sigon, Bravin, Dapas, Beltrame, Cheni, Avezzù, la prof. Minatori, Cesari, Cossutta, Saffiotti, D'Alessandro, Sola, Christofidis, Bossi, Canziani, Brattina, Azzano, Carbi, Tamburini e Bevilacqua.

Problemi con l'Ater

Spero che il presidente dell'Ater, Mazzi, non emuli i suoi predecessori non risolvendo al sottoscritto. È vero che un presidente non dovrebbe occuparsi dei problemi dell'appartamento di un singolo, ma confido che trovi eccezionale e irripetibile, nel modus operandi del suo istituto, quanto accaduto.

Ho acquistato nel 1992 un appartamento ad amministrazione Ater (ex Iacp). Per sette mesi segnalai inutilmente allo Iacp infiltrazioni dal tetto. Mi venne risposto «se la ga acqua la ciami i pompieri». L'allagamento mi venne rimborsato con ben 300.000 lire. Protestai all'Istituto e sulle Segnalazioni, così venni informato dall'Ufficio manutenzione che mai più sarebbero intervenuti a una mia richiesta di intervento sulle parti comuni. Promessa mantenuta. In otto anni quattro diversi problemi mi causarono più volte l'inabitabilità dell'appartamento, danni per milioni mai rimborsati, ma tanti testimoni possono confermare come a ogni telefonata, dicendo il mio nome, mi attaccassero la musichetta d'attesa per ore.

Nel 1997 degli arresti eccellenti resero noto ciò che stava comunicando all'Istituto da anni: spaccatori di droga di grosso calibro avevano deciso di nascondere la roba nel controsoffitto, già pericolante. Altri inquilini addirittura erano favoriti all'andazzo per depositare nel locale materiali di scarto. Svuotato il sito dagli inquirenti, risolleciti quindi lo Iacp alla massima vigilanza. Mi venne risposto che non è loro compito controllare la chiusura della botola dopo ogni loro apertura, cosa invece prevista dal pagamento di un'apposita commissione.

Allontanatomi da casa un periodo per assistere una parente invalida, al ritorno trovai il soffitto della camera da letto distrutto. Danni ingenti anche nell'appartamento tra la botola e il mio. Successivamente, sentendo passi e colpi sopra la testa, scoprii che dall'ultima apertura la botola era stata lasciata aperta. Mi venne risposto dall'Ater (che volle però salire senza il sottoscritto) che ai loro controlli il controsoffitto risultava completamente privo di masserie. In pratica (come Ustica?) ero vittima di un «cedimento strutturale». Mostrando loro fotografie del passaggio delle masserie nei locali, mi venne risposto che la presenza di oggetti nel soffitto pericolante erano «frutto delle mie fantasie», «al massimo c'era un'antenna arrugginita».

Ho messo a posto l'appartamento con una spesa non da poco. Per la seconda volta in dodici mesi, ingenuamente l'Ufficio canonici, ignorando delle smentite dell'Ufficio manutenzione, mi mandò un bollettino in cui dovevo pagare interventi fatti

nelle parti comuni che stavano danneggiando altri appartamenti (ma perché, se quando è danneggiato il mio non si interviene?) e riparazioni di danni causati dalla negligenza dell'ente stesso. Tra le fatture allegata infatti 792.000 lire sono per «asporto masserie dal sottotetto». E come se uno ti spaccasse i vetri della macchina per prendere l'autoradio e tu devi anche comperargli la pietra! Ma per asportare le mie fantasie perché hanno chiamato una ditta di sgomberi e non uno psicologo?

Essendo il quadrilatero con sei amministratori diversi e con molte botole aperte, l'Ater si è poi rifiutato di contattare le amministrazioni dove ha appartamenti da tutelare per mettere in sicurezza gli stabili, quindi dovrei dare lavoro

loro proprietà (quindi rimandando piccoli interventi si espongono poi a interventi costosissimi) e mette in pericolo addirittura la vita di cittadini estranei alla diatriba. Nell'ultimo sopralluogo a casa mia infatti, notando due mattoni nel sottotetto pericolosamente penzolanti sulla strada, hanno continuato con la tiritera «no ne interessa niente, se la vol la ne denunci».

Dovendo pagare il mutuo quindi di un appartamento senza alcun valore e dovendomi sottoporre in qualunque momento a qualunque vessazione economica e morale da parte dell'Ater, non mi sento a nessun titolo un cittadino e inoltre con la presente al presidente, ogni mio documento, cartella di tasse, cartella elettorale, fino a un franco chiarimento tra di noi.

Lettera firmata

CHI ERA

Tonio Ammirato Da Nola a Trieste nella cantieristica

Tonio Ammirato era nato a Nola (provincia di Napoli) nel 1940. Era cresciuto e aveva compiuto i suoi studi a Monopoli, in Puglia. Sempre in Puglia - ma a Lecce - aveva sposato Vittoria, che divenne la madre dei suoi figli.

La moglie, i figli, la sua famiglia furono sempre per lui un saldo punto di riferimento, quasi un'ancora contro le difficoltà e i molti cambiamenti di sede che dovette affrontare nel lavoro. Le tappe della sua esistenza furono infatti scandite dalla crisi e dalla ristrutturazione del settore della cantieristica. Da geometra, aveva iniziato a lavorare a Taranto; successivamente era stato un anno a Tripoli e per qualche mese in Inghilterra. Undici anni fa si era trasferito a Trieste (abitava nel rione di borgo San Sergio) e aveva trovato impiego ai cantieri di Monfalcone.



Trascese anni sereni e tranquilli. La città l'aveva amata subito e conosciuta a poco a poco, fra passeggiate ed escursioni, sempre in compagnia della moglie. Era una persona riservata; pochi e di lunga data erano i suoi amici. Amava molto la lettura. Provvedere a quanto serviva per avere la casa sempre a posto era un suo hobby.

Sperava di godere ancora qualche tempo di felicità, ma la diagnosi di un cancro ai bronchi, due anni fa, segnò di sofferenze, alternate a coraggiose quanto vane speranze, il suo addio alla vita.

alle ditte di sgomberi all'infinito. «La faccenda per noi è chiusa» mi hanno risposto, ma stranamente il giorno dopo che informai inutilmente il principale patronato inquilini cittadino, c'è stato un altro sopralluogo nel controsoffitto (dove tre settimane prima c'erano ancora masserie) con il secondo cambio di serratura. Tutto casuale, non vengano in mente quei cani che pagati per fare la guardia si mettono sotto il banchetto ad aspettare i resti dei padroni. Da sempre alcuni impiegati Ater, non posso dire come ma ne ho le prove, mi aggrediscono, mi insultano e concludono con la solita frase: «Se la vol riparazioni la ne denunci e vedemo se xe più forte lei o un ente».

Se poco può interessare loro che, dovendo assistere da solo un'invalida fuori dal lavoro, questi inconvenienti mi procurano oltre al danno economico esaurimenti e danni ben più gravi, sconvolgente è il fatto che tale loro comportamento mina anche parti del complesso di

Suole italiane e slovene

È cominciata la scuola: i professori sono giustamente scontenti delle loro retribuzioni, visto che si richiedono loro presenze e prestazioni sempre più fitte; eppoi ci si lamenta del degrado, fino a farne argomento d'un convegno, anche questo giusto, sulle condizioni della scuola secondaria, dal punto di vista strutturale, e di direi, anche da come si presenta all'esterno, coi demenziali «graffiti» di fannulloni in preda a ispirazioni non certo formative.

Suole accorpate, insegnanti che non si sa se termineranno l'anno scolastico nella scuola in cui si troveranno il primo giorno a presentare programmi, sperimentazioni e libri; o che sperano giustamente di essere smistati in una sede che corrisponda al loro livello, agli anni di servizio, alle loro abilitazioni, quasi se l'essere di ruolo da vent'anni non abbia più nessun significato.

Si sono già fatti avanti certi docenti del liceo classico «Francesco Petrarca» ad annunciare cosa sia importante studiare in quest'anno scolastico; ma come fanno a essere tanto sicuri se esistono addirittura individui che vorrebbero abolire il liceo classico come istituzione? Ah no, a meno che al posto del greco antico non vi si studi l'onnipresente inglese... ma non c'è il liceo linguistico per questo?

Questo, naturalmente, per quanto riguarda la scuola italiana, cioè quella della maggioranza dei cittadini e non, perché frequentata anche da extracomunitari d'ogni provenienza e molto spesso preferita dalla minoranza slovena a quella destinata a essa. Già, e questo nonostante le scuole della minoranza non presentino tali problemi. Perché? Si dà loro la priorità? Come, ad esempio a Santa Croce, dove il 13 settembre puntualmente è stata inaugurata e consegnata la scuola «Albert Sirk». Intanto si vada a dare un'occhiata al retro della scuola media inferiore Codermatz in via Pindemonte: graffiti, sporcizia, erba alta due metri, manutenzione esterna assente; per il liceo classico Dante, ogni ripulitura corrisponde a una nuova serie di scritte anche becere e minacciose. Come la mettiamo?

Liliana Toriser

Dopo le rane i grilli

Chi non ricorda il «grido di battaglia» lanciato da Bertinotti in occasione delle ultime elezioni politiche, «Tutti uniti per battere le destre»? Allora, per battere le destre, Bertinotti non si fece scrupolo di allearsi al capitalismo di Stato e non, di allearsi con certe frange della Chiesa di Roma, contro le quali i comunisti Doc avevano giurato di combattere «in nome della difesa della classe operaia». Andò bene, come si sa.

Il signor Lorusso di Rifondazione comunista, estensore della lettera «Non siamo ricattatori» del primo settembre, non avrà dimenticato l'incitamento dei padres, assieme ai 106 uomini di cultura e spettacolo, firmatari del manifesto Pro-Illy e Claudio Tonel del Pds e i molti votanti del Pre, affinché il rampollo del «Re del caffè» uscisse vittorioso dal duello con Adalberto Donaggio, per l'elezione a sindaco del capoluogo giuliano.

Lorusso ora piange e accusa Illy di adoperare uno «stile berlusconiano» quando dichiara di non voler essere ricattato dalla «sinistra estrema». Grande scoperta da parte di ambedue: si sa, da sempre, che la lotta politica è una successione di colpi di spada, soprattutto di colpi di spillo.

A questo punto vengono in mente gli abitanti di Cornaredo, che stanchi di essere disturbati dal cra cra delle rane notturne, di cui, per un pezzo, avevano goduto le grazie, reclamavano l'intervento delle autorità, per zittirle. Furono zittite, ma per poco: iniziarono subito i cri cri dei grilli.

Silvio Mazzaraco

Lavori Stream Chi pagherà?

I lavori in via Mazzini proseguono ormai dalla notte dei tempi dal momento che la canaletta prevista in origine non ha dato i risultati sperati. Domanda: chi paga il maggior onere per mettere tutto quanto a posto?

Livio Laurenti
llauren@iol.it

Quant'è difficile poter lavorare

Siamo due giovani artigiani, Giuseppe Irranca e Fabio Cinatempo, entrambi di Alghero (Sassari). Svolgiamo come dipendenti il lavoro di «pizzaiolo». Da almeno tre anni siamo in cerca di locali per aprire un punto di pizza d'asporto, ma abbiamo avuto modo di notare quanto sia difficile. In tutti i locali che troviamo si riscontrano numerosi ostacoli: nonostante vogliamo fare tutto a norma di legge - attrezzature in particolare - abbiamo a sorpresa l'approvazione condominiale per l'installazione della «canna fumaria», anche questa a norma di legge sull'emanazione di fumi, secondo normativa Cee.

È vero che non si devono ledere i diritti altrui, ma continuiamo a ricevere le solite risposte. Insomma per noi sembra che si chiudano tutte le strade, ciò che la legge ci permette i privati ce lo negano. E da tener presente che uno di noi due lavora solo stagionalmente e l'altro ha controversie nel suo posto di lavoro al punto di pensare di lasciarlo al più presto. Situazione alquanto imbarazzante.

Quello che volevamo chiedere è se si può bloccare un'attività nascente per volontà di uno qualsiasi, sapendo che la legge ci tutela in materia, specie essendo a conoscenza di varie sentenze della Cassazione che a volte vanno contro il condominio, a volte contro gli artigiani come noi che vogliamo solo l'opportunità di poter lavorare per conto proprio.

Vogliamo anche informarvi che abbiamo spesso valutato la possibilità dell'acquisto degli immobili e che per questo solito motivo abbiamo ceduto e annullato anche compromessi in stato avanzato, quasi affare fatto.

Adesso valutiamo anche l'idea che non possiamo evitare l'installazione di questa benedetta canna fumaria, obbligatoria sia per forniture a gas, legna o elettriche. Vorremmo che tutti sapessero questo, non si può negare ai giovani l'opportunità di lavorare nel rispetto sempre e incondizionatamente delle norme sulla tutela dell'ambiente e delle persone, così come noi vogliamo fare. Speriamo che questa lettera venga pubblicata augurandoci di poter risolvere al più presto il nostro delicato problema.

Giuseppe Irranca,
Fabio Cinatempo
willdragon@egsmbx.it

«Delfino Verde» Nei da eliminare

Ha incontrato senz'altro il favore degli utenti il collegamento via mare, iniziato lo



Per Adriana

Questa simpatica bimba è Adriana: a lei, che oggi festeggia i suoi 50 anni, mille affettuosi auguri da parte dei genitori.



Consultori familiari

La lettera del direttore del 1° Distretto sanitario Da Col (segnalazioni del 15 ottobre) e le sue considerazioni sulla collocazione dei Consultori familiari dentro le strutture dell'Azienda sanitaria territoriale mi sollecitano a rilevare la stranezza di alcuni giudizi espressi. «Vecchie logiche di separazione, frammentazioni pericolose ed infruttuosi specialismi» che avrebbero contraddistinto in passato questi servizi, «disfunzioni strutturali» della vecchia sede del consultorio di Roiano, ecc.

Da Col non risulta essere evidentemente al corrente delle norme di legge che hanno dato vita ai consultori, tese a definirne e regolarne la specialità di funzione per la donna prima di tutto e per la famiglia, e l'unità operativa delle figure professionali al loro interno. Servizi con un'identità ben definita, finanziati all'inizio da fondi speciali erogati direttamente dallo Stato, entrati solo in un secondo tempo nel calderone del bilancio regionale.

Prevenzione sanitaria e dell'aborto, interruzione volontaria della gravidanza nelle strutture pubbliche nei casi previsti dalla legge 194, campagne di informazione sessuale nelle scuole sono i compiti assegnati dalla normativa che ha previsto non certo isolamento ma unitarietà d'intervento di un'équipe di operatori orientata a fini preventivi e a consulenze, le più delicate, che riguardano la famiglia: separazioni, divorzi, adozioni, casi di violenza in casa. A questo scopo anche la separazione delle sedi sanitarie tendeva a definire l'identità di un Servizio originale (negli anni '70), per una nuova concezione etica della salute.

Oggi, in presenza delle altre «nuove» terapeutiche (salute mentale, dipendenze) che si collocano all'interno dei distretti accanto alla medicina tradizionale, il consultorio familiare deve mantenere il suo carattere distinto per la salvaguardia della sua identità non rivolta alle patologie ma alla prevenzione, alla diffusione di una cultura della sessualità e della assunzione di responsabilità nelle scelte di maternità e paternità, a partire dai giovanissimi. Per questo l'ultima cosa che mi sentirei di proporre è la «maggior possibilità di sostituzione reciproche

di sostituzione reciproche

del personale» che Da Col prospetta all'interno della struttura distrettuale di specialità e professionalità. In questo senso l'integrazione prevista fra gli operatori di servizi diversi va valutata con cautela estrema e comunque non deve risolversi, per quel che riguarda il consultorio familiare in qualsivoglia sede, in un depauperamento di spazi e di personale qualificato e opportunamente aggiornato, in numero tale da consentire gli interventi dentro le scuole e per il quale è stata sempre richiesta (nei decenni) dai vecchi comitati di gestione l'istituzione di una pianta organica.

E anche da augurarsi che l'attuale smembramento dello storico consultorio di Chiadino (dovuto a quanto si sa alla fatiscenza della sede) possa un domani non troppo lontano concludersi con una sistemazione nuova che tenga conto degli aspetti di «immagini», ma anche degli indirizzi di contenuto per una risposta corretta all'utenza.

Marita Lauri
Commissione sanità
Rifondazione Comunista

«Ufficio unico» Ubicazione sbagliata

Frequentando per motivi professionali gli uffici fiscali ho appreso che l'amministrazione finanziaria triestina ha deciso finalmente di attuare l'Ufficio unico anche a Trieste, con l'intenzione di raggruppare tutti gli uffici finanziari in un unico «contenitore».

Mi sembra sconcertante l'ubicazione che sarebbe stata scelta per questo nuovo e moderno ufficio situato nei pressi della Torre del Lloyd. Un posto oltremodo decentrato e quasi periferico, scomodo da raggiungere e mal servito dai mezzi di trasporto pubblici. La fermata dell'autobus più vicina si trova a circa 500 metri. Il nuovo «Ufficio unico» dovrebbe raggruppare più uffici e sarebbe frequentato, oltre che dai numerosi dipendenti che vi lavorano, anche da molti professionisti e dalla gran massa di contribuenti che quotidianamente sono obbligati a contattare gli uffici fiscali. Sarebbe auspicabile un'ubicazione più centrale facilmente raggiungibile e ben servita dai mezzi di trasporto, per non creare inutili disagi.

Enea de' Vidovich
Capo dipartimento
economia
Provincia
Forza Italia

scorso anno con il Salvatore II e continuato quest'anno dal Delfino Verde, tra Muggia e Trieste. Tale servizio pubblico è stato senz'altro preferito da tutti coloro, turisti e non, che possono così recarsi da Trieste a Muggia in breve tempo, beneficiando di una gita in mare, evitando i problemi causati dal traffico, dal caldo, e dall'estenuante ricerca di parcheggio.

Sarebbe stato ancora più gradito se l'avvicinamento e le partenze dallo stacco dal molo fossero effettuate dal Delfino Verde con una velocità inferiore, in modo da non generare un moto ondoso violento e pericoloso sia per gli utenti del servizio stesso che per le imbarcazioni in entrata o in uscita dal porticciolo di Muggia. In quei frangenti la risacca crea problemi alle barche ormeggiate, e quindi alle persone che nel periodo estivo abitualmente vi soggiornano. Una maggiore considerazione del prossimo (diportisti compresi) da parte del responsabile alla manovra del Delfino Verde sarebbe gradita non che doverosa.

Anche chi svolge un servizio pubblico è tenuto al rispetto delle normative vigenti che nel caso specifico prevedono, in prossimità del porto, una velocità ridotta (massimo cinque nodi); nessuno si sognerebbe di giustificare un conducente di autobus che non rispetti i limiti di velocità.

Con l'augurio che questo

servizio continui anche negli anni a venire, consiglieremo che l'invito a manovrare in futuro a velocità ridotta venga senz'altro accettato dal Delfino Verde, senza che ci sia la necessità di richiedere l'intervento della Capitaneria di Porto.

Seguono 29 firme

Marco Cavallo Torneo riuscito

Si è concluso con un grande successo il terzo Torneo Marco Cavallo di calcio e pallavolo dedicato alle polisportive che lavorano nell'area del disagio.

Chiediamo ospitalità per ringraziare pubblicamente quanti hanno voluto aiutarci, dal Comune di Trieste che ha patrocinato l'iniziativa, alla Uisp di Trieste, all'Azienda promozione turistica di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, all'Ufficio stampa-centro audiovisivo della Regione Friuli-Venezia Giulia, al Dipartimento di salute mentale di Trieste, alla Regione Friuli-Venezia Giulia per il suo contributo, agli arbitri, all'Unione sportiva Bor, a Fabio Baldas che ci ha onorato della sua presenza, e tutti quanti hanno collaborato per sostenere l'iniziativa. Ma un grazie soprattutto ai 190 ragazzi e ragazze di tutta Italia che hanno animato queste due intense giornate.

Luigi Marrazzo
Presidente Polisportiva
Fuoricentro

Per un figlio perduto

Desideriamo ringraziare pubblicamente delle persone buone e generose. Ringraziamo di tutto cuore la segretaria del sindaco Illy, signora Loredana, per la grande e commovente carica umana dimostrata, per il senso di abnegazione dimostrata dal fatto che assieme al dott. Fumole dei servizi cimiteriali, pur con molte difficoltà, rendessero operativo il rifacimento della pavimentazione del campo 19 frequentato da molte persone che ivi si recano a onorare i propri defunti. E lì riposa anche il nostro defunto figlio Maurizio. Vengono sulla terra per qualche giorno, qualche mese, qualche anno, passano come delle meteore lasciando dietro di loro una scia d'amore, di luce e di lacrime, fanno un lavoro di apostoli coinvolgendo intere famiglie, sono degli esempi di coraggio e di grandezza, ma siamo degli esseri umani e piangiamo con tutte le nostre lacrime quando ci lasciano per il cielo, il Paradiso. Niente sulla terra è più doloroso che perdere un figlio. Perché? Perché un bimbo soffre? Perché un bambino muore, perché non vedrà la primavera, perché non ascolterà più il canto degli uccelli?

Terribile distacco, notte che vorremmo di sole, ma questi ragazzi sono angeli che hanno scelto di venire sulla terra come quando si va a scuola e una volta terminato il loro corso partono per un luogo di pace e di gioia. Alcuni fiori, i più belli, vivono soltanto qualche giorno, il sole tramonta alla sera ma non è morto perché risorge l'indomani, l'altro perde le sue foglie d'inverno ma germoglia in primavera.

Figli nostri, la nostra preghiera ed il nostro amore per Voi faranno sì che le nostre lacrime siano trasformate in fiori, rose dei nostri giardini dal profumo indelebile e indimenticabile. Voi siete stati troppo luminosi troppo ricchi per vivere la nostra tristezza: dall'alto della Vostra stella, la più brillante nel cielo mandateci tutta la Vostra forza.

Era il 18 dicembre 1999: mentre saliva la strada del Boschetto, verso le ore 19, veniva spezzata a soli 25 anni la vita gioiosa, esuberante, altruista, buona, generosa, laboriosa del nostro amato figlio Maurizio. Una mente annebbiata dall'alcol ce lo ha portato definitivamente via. Grande è la ferita ed ogni giorno che passa sanguina sempre di più. Sono passati dieci mesi e con lui è morta una parte di noi.

Chiediamo scusa per non averlo fatto prima, ma immutata è la nostra gratitudine per l'abnegazione e la tempestività dimostrata in questa dolorosa circostanza da tutti i meravigliosi sanitari del 118, in particolare da quel medico con i capelli bianchi che si prodigava con strumenti dotati di elettrodi sul corpo martoriato di Maurizio. Pari gratitudine va ai vigili del fuoco che hanno illuminato a giorno il sito permettendo i rilevamenti alla polizia municipale, in particolare ci sentiamo sorretti da due angeli vestiti uno da vigile e uno da operatore del 118, che ci sussurravano in continuazione parole di conforto, d'amore. Grazie al signore in borghese che poi abbiamo saputo essere un vigile urbano che con molto tatto ed umanità ci avvicinò all'ospedale di Cattinara, al magistrato di turno che autorizzava il trasporto di Maurizio all'obitorio, al medico legale, a tutto il personale delle pompe funebri. A tutti gli operatori, indispensabili e generosi di vita, grazie.

Si sa che l'automobile è ormai un indispensabile veicolo di trasporto, di svago, per certi di lavoro, ma che mai, mai, mai, trasgredendo coscientemente o per colpevole superficialità il codice della strada, diventi la propria bara di morte.

Un ultimo pensiero scritto per Maurizio lo dedichiamo ai parroci di S. Giovanni, di Borgo S. Sergio, di Rozzol Melara S. Luca, che hanno svolto la funzione religiosa, alla vicinanza an-

Il dopo Barcolana ha avuto ampi riflessi nelle Segnalazioni, con osservazioni da parte di regatanti che la Società Velica di Barcola e Grignano sta valutando attentamente, nell'intento di cogliere esigenze e proposte, con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione in futuro. Del resto nel corso degli anni alla Barcolana sono state apportate non poche modifiche (percorso a direzione fissa, allungamento del primo lato, proibizione dell'uso di trapezi, esclusione delle barche non in regola con le dotazioni di sicurezza ecc.) dopo confronti e suggerimenti di grandi velisti, esperti, regatanti della domenica.

L'ultima edizione della Barcolana, con vento anche molto forte, ha messo a dura prova l'organizzazione nel suo complesso, compresa quella dell'assistenza e soccorso in mare. È stato già fatto un ampio esame per individuare gli aspetti che hanno retto e quelli che hanno denunciato carenze, inevitabili quando si cerca di «governare» una manifestazione di massa. Ci sono ancora molti mesi davanti per riflettere, ed eventualmente ridefinire taluni snodi organizzativi.

Su una questione, sollevata da alcuni lettori, vorremmo essere comunque chiarissimi. I vertici della Subg (ma crediamo la stragrande maggioranza di quanti amano la Barcolana) sono convinti che questa splendida regata deve il suo fascino e il suo successo alla tradizione marinara della città e delle genti che si affacciano sull'Adriatico, alla formula «poche regole e molta passione» per chi la organizza e per chi vi partecipa, al magico mix di festa agonistica e insieme di competizione di alto profilo tecnico. E soprattutto alla partecipazione corale della città, che si esprime in sinergie tra pubblico e privato, tanto da fare della Barcolana un autentico patrimonio di Trieste. Sono questi i «valori» che hanno ispirato, anche nell'ultima edizione, le non facili scelte del

che tangibile degli inquinanti di via Pasteur, alla grande umanità del suo medico curante dott. De Paoli e famiglia, alla generosa famiglia Franco, tutti e ciascuno i presenti ed assenti (magari perché impossibilitati per motivi di lavoro o salute) ma che comunque hanno conosciuto ed apprezzato il nostro amato Maurizio ed accompagnato all'ultima dimora. A tutti vada il nostro grazie di cuore.

I genitori di Maurizio Visintin

Storia: Zara contro la Serenissima

Ho letto tra queste pagine articoli firmati da uno pseudo-sindaco di Zara in esilio che ha fatto una bandiera della supposta italianità di quella città, in quanto facente parte del dominio della Serenissima. Per quanti non lo sapessero, la storia della città di Zara è ben diversa (come quelle di tutta la Dalmazia

50 ANNI FA

31 OTTOBRE 1950

● Il compartimento ferroviario conferma che sabato 4 novembre, in occasione del pellegrinaggio nazionale a Redipuglia, verrà allestito un treno turistico per Gorizia con sosta al Sacrario per le previste celebrazioni. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in classe unica è fissato in lire 200. Da parte sua, l'Associazione nazionale del fante invita chi desidera partecipare alla colonna Tricolore di versare la quota di lire 330 per il posto in autotreno.

● Questa mattina alle 11.30 avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra del grande albergo, che verrà edificato in corso Cavour, affiancato da due costruzioni laterali sulle vie Galatti e Milano. L'opera viene realizzata per conto della Compagnia italiana alberghi turistici presieduta dal conte Gaetano Marzotto.

ed Istria!) da come l'hanno sempre raccontata. Gli scrittori veneziani che nei secoli hanno riempito le biblioteche di preziosi manoscritti ci hanno riportato i fatti di quelle conquiste, mai incrinati.

Ma torniamo ora a Zara. Anno 840 circa: il Doge con una potente armata navale scende in Dalmazia e la conquista sconfiggendo i Narentani, suoi antichi abitanti. Nel 999 il Doge si presenta con l'armata a Zara, dove il vescovo della città, per evitare una strage, fa atto di sottomissione. Ve-

Barcolana, filmate dall'elicottero le vere condizioni meteomarine

Comitato di regata, che ha sempre operato in sintonia con l'Autorità marittima.

Alcuni lettori hanno avuto l'impressione che siano state compiute delle operazioni a danno dei «piccoli», o degli «ultimi», e una lettrice avanza addirittura il sospetto che la partenza ritardata sia stata «concordata a tavolino» con gli equipaggi dei grandi scafi sponsorizzati per favorirli. La realtà è del tutto diversa.

Alla cerimonia di premiazione, in programma il 26 novembre alla Stazione Marittima, presenteremo un video inedito in cui la «verità» delle immagini da elicottero illustreranno con eloquenza le condizioni meteomarine dell'intero campo di regata, consentendo a tutti una riflessione forse diversa da quella suggerita dalla propria personale esperienza, condizionata dal tratto di mare circostante. Se pur è vero che (Regolamento di regata, art. 4) «ogni barca è responsabile di partire e di proseguire la regata», gli organizzatori non possono non farsi carico morale della responsabilità complessiva che comporta dare un segnale di partenza. Per questo, ritenendo non adeguate le condizioni meteomarine alle 8 del mattino, si è deciso di posticipare una decisione alle 10, invitando gli equipaggi a restare agli ormeggi (e la lettrice proveniente da Sistiana se avesse ascoltato, come da «Istruzioni di regata» e come d'obbligo, gli avvisi ripetuti sul canale 9

uhf o con una radiolina si fosse sintonizzata su Rai-Regione, Radio Punto Zero o Radioattività, avrebbe evitato di tirar bordi per tre ore sotto Prosecco).

La scelta di posticipare la partenza ovviamente è stata compiuta nell'ottica di attendere le condizioni per far regatare la maggior parte delle imbarcazioni (quindi quelle medie e piccole), essendo evidente che gli scafi più grandi con equipaggi di 10-15 uomini sono in grado di «tenere» più vento e mare.

Nel corso della mattinata, secondo le previsioni meteo dell'Arpa, coincidenti con quelle di altre tre fonti, il vento è calato di intensità, è stato possibile ancorare le boe del campo di regata (operazione difficile il giorno precedente per il programma «warm up»), e invitare gli equipaggi a partire alle 13. Ci preme ricordare che già nel corso dell'affollatissimo briefing degli skipper al sabato sera era stata prospettata l'eventualità di un differimento della partenza, ed era stato raccomandato a tutti di valutare bene condizioni della propria barca ed efficienza del proprio equipaggio.

Nel corso della regata (sono partite quasi mille imbarcazioni) si sono verificate le condizioni meteo più svariate, e la cronaca della giornata è stata ampiamente illustrata e commentata dai mass media. Se sia stato opportuno o meno dare il via si discuterà in banchina per mesi,

la propria barca ed efficienza del proprio equipaggio. Nel corso della regata (sono partite quasi mille imbarcazioni) si sono verificate le condizioni meteo più svariate, e la cronaca della giornata è stata ampiamente illustrata e commentata dai mass media. Se sia stato opportuno o meno dare il via si discuterà in banchina per mesi,

bella a Venezia caccia il conte Giovanni Michel e tutti i veneziani e chiede aiuto a Calojano, fratello di re Bela d'Ungheria e Dionigi Bano di Croazia.

All'inizio del 1246 Venezia manda 46 navi contro Zara, ma intanto i tartari avevano attaccato l'Ungheria, e il re corre in aiuto della sua patria. Zara ancora una volta è costretta a cedere alla Repubblica. Nel 1309/10 Zara si ribella a Venezia caccia Michele Morosini e tutti i veneziani e chiede aiuto a Baladino, Bano di Croazia; contemporaneamente si ribellano pure Spalato-Sebenico-Traut-Nona. Venezia manda il Giustiniani all'assedio di Zara: catturato e imprigionato, vi morirà di crepacuore. Viene sostituito con Vid da Canale. La città allo stesso tempo manda ambasciatori a Venezia e si arrende, come le altre città dalmatine. Nel 1357 il re ungherese attacca Dalmazia, Istria e Trevisano, la Serenissima è costretta a patteggiare, Zara, la Dalmazia da Durazzo fino a metà Quarnero restano al re ungherese. Nel 1409 Ladislao re d'Ungheria, di Puglia e di Dalmazia, spodestato dall'Ungheria (da Sigismondo), vende a Venezia per 100.000 ducati Zara e tutta la Dalmazia. Il 17 agosto i veneziani rientrano nella città, e per tenere a freno i zaratini erigono un castello all'ingresso del porto (notizie tratte da «Storia della Repubblica veneta», Andrea Navagiero, in «Rerum Italicarum Scriptores», vol. 23, di L. A. Muratori). La storia potrebbe continuare ancora a lungo... Spero vi basti a far capire che l'ultima cosa che volesse Zara era di essere soggetta a Venezia.

Lucio Giacomini

Il Santorio in dismissione

Se non avessi saputo che l'ospedale Santorio di Opicina è destinato a essere di smesso, lo avrei comunque capito dallo stato di abbandono e di degrado in cui versa, e anzi avrei pensato che la chiusura fosse ancora più certa. E questo mi sembra un problema non solo

forse per anni, e nessuno è in grado di dire verità assolute, che non esistono. Del resto anche tra i grandi skipper vi è in proposito una notevole diversità di opinioni, pur con una netta maggioranza a favore dell'effettuazione della gara.

Delle poco più di 300 barche arrivate al traguardo a Barcola 84 sono di misura inferiore ai nove metri, il che potrebbe significare che dimensionando la superficie velica al vento era possibile concludere il percorso. Altre 300 barche non sono arrivate non a causa del forte vento, ma del «buco» di bonaccia sul secondo lato. Molti di questi equipaggi si sentono penalizzati ritenendo di non poter iscriverne il proprio nome in un'edizione così marinara della Barcolana. Questi sono stati invitati anche a mezzo stampa a presentare «dichiarazioni di osservanza» al fine di compilare una graduatoria finale ufficiale, includendoli, come si meritano. Anche perché essendo stata data la partenza con tre ore di ritardo, ed essendo non mobile la scadenza del tempo massimo (alle 18 dovevano partire le tre regate «Arrivederci Barcolana») di fatto si è determinata una circostanza eccezionale, che a nostro giudizio va corretta per favorire le barche piccole e medie che sono il cuore della Barcolana.

Ci si permetta tuttavia di ritenere che le cosiddette «grandi barche» portate da campioni di valore internazionale non stravolgano lo spirito della regata. Vi portano al contrario un valore aggiunto, a livello tecnico-agonistico e sotto il profilo dell'immagine. Anche grazie a loro la Barcolana, nel suo insieme, è Trieste come città di mare, ha un eccezionale ritorno di immagine, che pure va messo nei consuntivi. La contrapposizione barche piccole-barche grandi ci sembra fuorviante: la Barcolana è di tutti. Cerchiamo, insieme, di farla vivere a lungo. Fulvio Molinari, Presidente Subg

— per così dire — estetico, ma soprattutto di gestione dei delegati, che non sono certo aiutati né sul piano fisico, né su quello psicologico dal fatto di dover passare le loro giornate in un ambiente così poco rispondente alle loro giuste esigenze.

Io posso parlare solo del reparto di riabilitazione, che è quello di cui ho fatto esperienza visitando più

La Consulta degli immigrati

In merito alle riflessioni del consigliere comunale Silvano Magnelli sulla Consulta degli immigrati (Segnalazione del 20 ottobre), sottolineo quanto segue.

1) Accetto le scuse di Magnelli.
2) Magnelli continua a confondere entità e dimensione reale del problema: non conosce le effettive funzioni del Centro servizi del Comune, importanti e per niente marginali o secondarie alla tutela degli immigrati quali l'assistenza sui diritti e doveri degli extracomunitari, l'assistenza sanitaria, il rilascio dei permessi di soggiorno, l'iscrizione nelle liste di collocamento, la tutela degli immigrati ecc.

3) Magnelli riesce in un'ulteriore «missione impossibile»: capovolgere il significato di quanto il sottoscritto ha spiegato. Ho ritenuto inutile l'istituzione della Consulta per immigrati perché le funzioni che dovrebbe svolgere sono le stesse che ho sopralencato e che sono già svolte dal Centro servizi per immigrati, il quale al limite potrebbe essere potenziato per eseguire quelle poche nuove funzioni: promozione di dibattiti e indagini sui problemi sociali degli immigrati. Magnelli dimostra non solo di non conoscere che cosa sia il Centro servizi ma neppure le funzioni della Consulta previste dall'articolo 2 del regolamento istitutivo della stessa.

4) Non ho contestato le normative citate da Magnelli, ma quest'ultimo riesce a sbagliare anche un riferimento normativo (la legge 40/1998), che è particolarmente vaga e imprecisa a riguardo.

5) Il riferimento al Consiglio comunale era molto più

volte un caro amico qui ricoverato, ma pare che la situazione non sia molto diversa neanche negli altri reparti: scarsa cura della pulizia e dell'igiene nelle stanze e nelle parti comuni, legata forse anche alle condizioni generali di degrado delle strutture; insufficiente attenzione alle necessità dei degenti, come lavaggi e cambi affrettati e poco rispettosi delle singole esigenze, assistenza molto limitata ai pasti, scarsa attenzione ai tempi e ai ritmi personali nelle terapie, il tutto però — mi preme precisarlo — non certo dovuto a impreparazione o a cattiva volontà, ma solo a scarsità di personale e alla tensione che naturalmente si crea quando a quello di turno si chiede più di quanto umanamente sia in grado di dare.

A quanto mi dicono i parenti e i degenti stessi, i medici e il primario (persone capaci e responsabili) sono assolutamente d'accordo sulle carenze lamentate, ma sostengono di dover quotidianamente scontrarsi con ostacoli di natura economica e amministrativa che vanno al di là delle loro competenze.

Temo che questa mia segnalazione servirà a ben poco, ma mi sembra giusto portare tali problemi a conoscenza di tutti, e forse anche di chi, volendo, potrebbe in qualche modo intervenire.

Silva Duda

Per la libertà religiosa

Non è bastata la gazzarra inscenata dalla destra in consiglio comunale per non far passare la mozione contro il raduno nazista; per fortuna la mozione è passata lo stesso. Adesso, ipocriti e bugiardi come sono, hanno anche il coraggio di «protestare» contro l'etichetta di nazisti.

In quanto alla moschea qui a Trieste, egregio signor Serpi, spero proprio che la facciano in ossequio ai principi di libertà religiosa sanciti dalla Costituzione, quella Costituzione violata nella XII disposizione transitoria che dice «È vietata la ricostituzione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista». E io sarò uno di quelli che andrà a vederla, anche se non sono musulmano.

E penso che i cittadini democratici reagiranno a cortei contro la libertà religiosa come quello di Lodi, sia a quelli nazisti come quello in programma qui a Trieste in novembre. Le buffonate di Bossi e l'intolleranza della Lega spero non attecchiscano.

LA PAROLA AI POLITICI

I problemi della scuola

Reduce da un incontro con le altre componenti della Consulta scuola di An, abbiamo voluto render noto il nostro apprezzamento nei confronti della proposta, avanzata dallo Snals a tutti i segretari di partito articolata su 3 punti, sul problema delle spese nella scuola, stipendi compresi, motivo di disputa fino allo sciopero generale: A) Distribuire i 1260 miliardi avanzati dal «concorrente» di Berlusconi. B) Indicare una quota del Pil adeguato annualmente all'inflazione da destinare alle retribuzioni del corpo docente. C) Utilizzare tutti i risparmi ottenuti dal «piano di dimensionamento» e relative chiusure di circa 2000 scuole.

Ribadiamo la nostra perplessità sulla reale attuazione di tutte le riforme proposte dal ministro uscente ed ereditate da quello entrante. Riforme che rischiano di stravolgere il mondo della scuola futura per mancanza di mezzi, nomine e finanziamenti. Ma in particolare ci riferiamo al recente dibattito sul federalismo anche dal punto di vista scolastico, appoggiato dalla Lega e non ostacolato da Fi e Ppi. Ai pro si aggiungono molti «contro», specie per quanto

Pietro Degrossi
Consigliere della 4.a Circoscrizione
Forza Italia
Responsabile provinciale Università/Scuola
per Forza Italia
Coordinamento prov.le
Forza Italia Giovani



Le novanta candeline di Lidia

Questa sorridente ragazza in posa davanti all'obiettivo del fotografo tanto tempo fa è Lidia, che oggi festeggia i suoi novant'anni: a lei mille affettuosi auguri da parte della nipote Monica.

ranno in una città già provata dalla tolleranza che ha per i cortei fascisti. Non abbiamo bisogno dell'etno-nazionalismo, dei miti delle piccole patrie haideriane e del razzismo sottilmente distribuito dalla propaganda leghista, né possono essere tollerate le bastonature distribuite dalla Fiamma e dalla propaganda nazista di Forza Italia.

Gabriele Campana

Solidarietà a Cuba

A nome del Circolo Hilda Guevara dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba, desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con donazioni all'inizio, nel settembre scorso, di due quintali di materiale medicale, scolastico, didattico ecc., nella provincia di Guantánamo.

Estendiamo i ringraziamenti a un'importante istituzione scientifica internazionale, presente nella nostra città, che ha donato due computer all'Istituto di ricerca sismologica della

città di Santiago, computer che sono partiti assieme alle donazioni per Guantánamo.

Desideriamo ribadire che nulla di ciò che viene portato nella sede del nostro Circolo, e negli altri presenti nel territorio nazionale, va perduto. E ciò per fugare ogni possibile perplessità, viste le recenti esperienze negative nel nostro Paese relative ad aiuti e donazioni internazionali. Inoltre, ci vengono inviate ricevute e ringraziamenti da parte delle istituzioni beneficiarie.

Con l'occasione rivolgiamo anche un ringraziamento all'Assessorato ai servizi sociali del Comune di Trieste che l'anno scorso, nell'ambito della cooperazione decentrata, ha finanziato un nostro progetto riguardante la creazione, nella zona sud della città di Guantánamo, di un orto biologico finalizzato al reinserimento nella vita sociale di persone con problemi psichici e fisici e che attualmente è in fase di completamento.

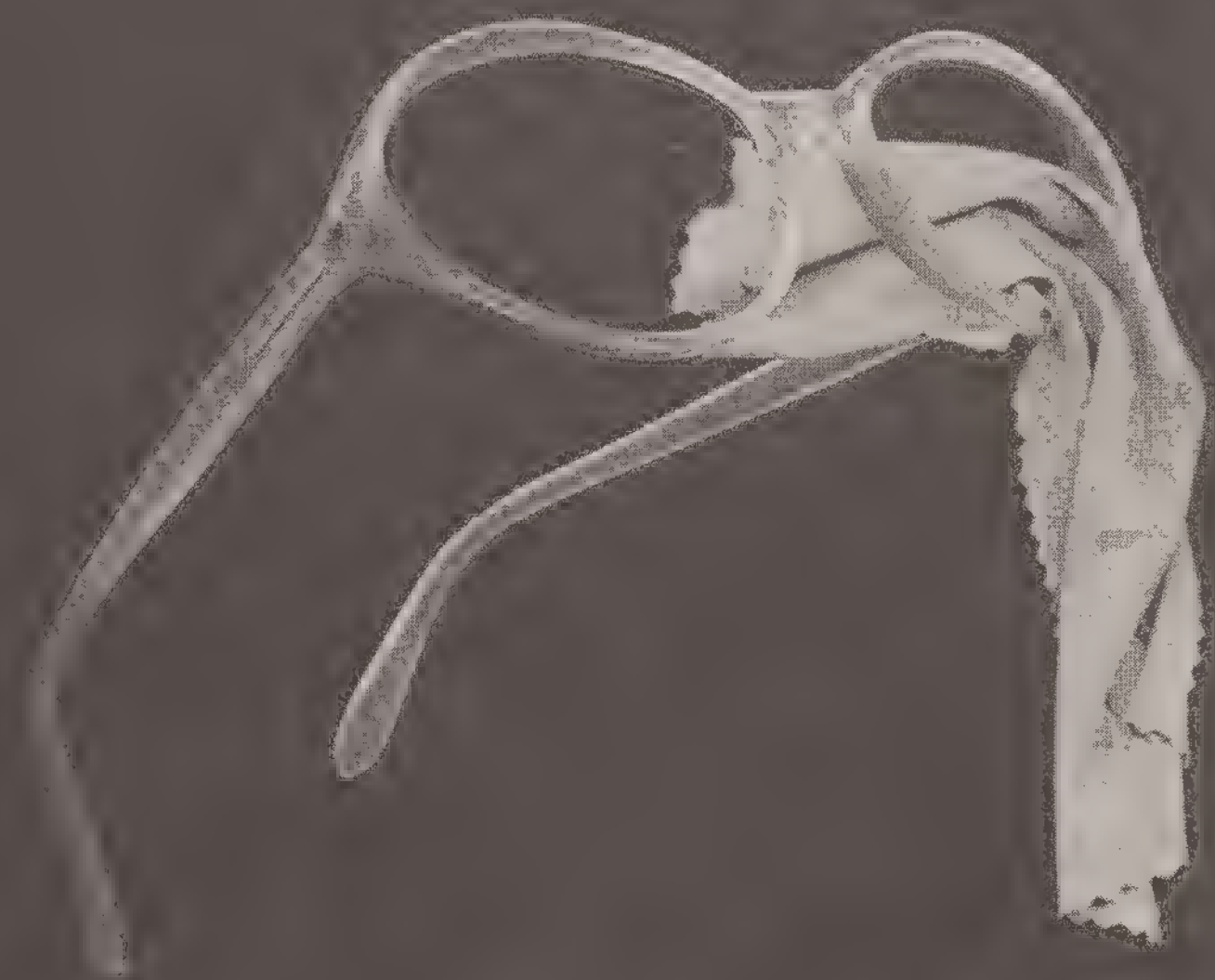
La segretaria del Circolo Alma Masé

concerne l'unitarietà della cultura e della lingua nazionali che così verrebbero duramente minacciate. Viceversa, il «centralismo» finora adottato ha prodotto «bombe» vere e proprie, specie nella nostra regione, con il piano di «ridimensionamento» che vedrebbe l'accorpamento e forse nel tempo la scomparsa di diversi istituti cittadini a fronte dell'innocuità (o quasi) di quella di lingua slovena, «sogetti» a ben altro tipo di normativa.

Mi corre l'obbligo, infine di riferire un'iniziativa e portata avanti da Azione Giovani con la proposta «obbezione di coscienza» sull'acquisto e uso dei libri di testi obbligatori e la conseguente loro liberalizzazione esercitata sul mercato dell'editoria per non «cadere» sempre sugli stessi testi imbevuti di ideologia di sinistra che «interpretano» fatti della storia, del '900 specialmente, a loro uso e consumo, secondo un'ottica unilaterale. Andrebbe letto l'opuscolo diffuso sullo «perle» rintracciate qua e là nei libri di testo di storia, lettere, geografia, ecc. più diffusi da cui si evince, ad esempio, che le foibe sarebbero luoghi deputati ai «suicidi» volontari (16.500!).

Per concludere, alcuni problemi: le prossime elezioni per le Rsu, il destino (ubicazione) dell'Ufficio scolastico (ex Provveditorato) regionale e del Conservatorio di musica, nonché sulla legge 124 e sul destino dei precari su cui penso non ci si possa dimenticare un commento.

Bruno Benovol
coordinatore regionale della consulta-scuola di An



LENTI DA VISTA? SÌ GRATIS!

Ormai è diventata una delle offerte più gradite dal pubblico.

Continuiamo quindi a proporre le

LENTI A COSTO ZERO

Acquistando una montatura da vista,
scelta tra il nostro vastissimo assortimento,
avrete le lenti da vista monofocali
comprese nel prezzo.

A conti fatti vedere bene costa la metà.

E inoltre:

LENTI PROGRESSIVE + MONTATURA A SOLE LIRE 350.000

Un prezzo accessibile a tutti per avere
delle lenti progressive di eccezionale qualità,
adattamento immediato,
in un occhiale costruito su misura per voi.

OTTICA GIORNALFOTO

Trieste - Piazza della Borsa, 8

magazzini **Ottici**
GIORNALFOTO MULTISTORE

Trieste - Largo Riborgo, 2
(Corso Italia angolo via del Teatro Romano)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Da innocuo passatempo, a vero e proprio «vizio», e perfino malattia con ricadute sociali

Scommettiamo che è «mal di gioco»?

Su oltre 5 milioni di italiani, almeno 50 mila ne soffrono in regione

Il gioco d'azzardo patologico affligge fra l'1 e il 3 per cento della popolazione italiana. Sono, quindi, più di un milione le persone cadute nel «tranello da scommessa». Ma a soffrire, in modo più o meno grave (da qualche anno è diffusissimo il fenomeno delle slot machine nei bar, che ha accelerato di molto l'espandersi di quella che può essere senz'altro definita una malattia sociale), di disturbi da «gioco eccessivo», anche se non patologico, sono almeno cinque milioni e mezzo di italiani. Di essi, circa 50 mila so-

no residenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Il motivo di questa recrudescenza a Nord Est è facilmente individuabile nella presenza, oltre il confine, di numerosissime case da gioco, che non lesinano soldi per investimenti pubblicitari e campagne di marketing aggressivo, proprio allo scopo di convogliare nuovi clienti sui loro tavoli verdi. Ecco perché nella nostra regione sono sorti numerosi centri di recupero dei giocatori afflitti dai debiti: troppo spesso si è assistito, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia, al verificarsi di



situazioni pericolose e pesanti, con famiglie anche distrutte. Una sottile linea de-

marcatrice, talvolta tanto fine da non essere visibile. E' quella che permette di classificare il

gioco d'azzardo, in alcuni casi un passatempo o un'abitudine sociale, alla stregua del fumo, dell'alcol, della televisione. In altri in una patologia, devastante, foriera di conseguenze che sfuggono al controllo del protagonista.

In Italia, oramai, il fenomeno che consiste nel comperare biglietti di una qualche lotteria (gli abbonamenti alle manifestazioni più diverse sono all'ordine del giorno da qualche anno), i «gratta e vinci», le scommesse sui cavalli, sui numeri del Lotto, le schedine, e adesso i cosiddetti «videopoker», sorta di

infernali macchinette adatte ai bar come alle latterie, ma capaci di soggiogare anche i giocatori incalliti, è all'ordine del giorno. Diffuso trasversalmente in tutti gli strati della popolazione: giovani e meno giovani, ricchi e meno ricchi, uomini e donne, ragazzi. Tutti, prima o poi, si sono fatti affascinare dall'emozione della scommessa, da quel brivido che consiste nella convinzione di poter prevedere il futuro, di saper indovinare una combinazione, un risultato, comunque un qualcosa che deve ancora accadere.

U.S.A.



DALLA PRIMA PAGINA

Quanto al sesso insoddisfacente, che viene buono per ogni uso, sempre poi che riusciamo a immaginare soddisfacente quello con gli uccellini che cantano e la fidanzata «nel frattempo» (?) divenuta legale consorte, per carità lasciamolo fuori del discorso, se non altro per l'evidente constatazione (evidente a ciascuno che conosca solo un poco il mondo del gioco) che tra il sesso e il gioco d'azzardo non esiste tangenza: semmai la cosa interessante sarebbe considerare il senso di questa distanza. La società nella quale viviamo ci spinge ogni istante alla valorizzazione del sesso. Nel televisivo «Grande Fratello», che considero un noioso ma sintomatico specchio dei tempi, non a caso viene enfatizzata ogni increspatura di natura sessuale.

Chi scrive queste note a margine è riuscito per sua fortuna a non pietrificarsi in un unico ruolo, e ritiene che tale vantaggio sia riuscito a procurarselo, nonostante tutto, grazie alla sua capacità di giocare. In ogni caso, sono come si dice oggi, un educatore. Come educatore, con qualche esperienza alle spalle, credo che il gioco sia colpevolmente as-

Ma demonizzando la malattia si rischia di stendere un fascio di luce sinistra su questo intero universo

L'azzardo è parte della vita, aiuta a liberare il pensiero

Il giocatore compulsivo ha disimparato a giocare, sopprime ogni spazio ludico in quello che fa



Slot machine, roulette, chemin de fer, videopoker: l'euforia del gioco d'azzardo si diffonde a macchia d'olio anche in Italia. In alto, sotto il titolo, un dipinto dal goriziano Annibale Strata (da «Gorizia in gioco»).



sente o troppo poco presente nelle pratiche formative. Penso che il gioco sia tutt'altro che il contrario della vita seria nella quale, così com'è, scorgo una preoccupante crescita del tasso di violenza implicita ed esplicita. Penso poi che il gioco sia in

certo modo e sempre la massa in gioco di se stessi e che ogni gioco, se è davvero un gioco, contenga un rapporto con l'azzardo. Giocando si impara a giocare, e imparare a giocare significa imparare a maneggiare le soglie di rischio e perfino a con-

frontarsi con quella soglia finale che è la morte, che vorremmo lontanissima ma che è sempre lì, molto vicina a noi.

Quello che mi sembra assai diseducativo è che si tracci una linea rigida tra normale e patologico. Non

perché non esistano i giocatori compulsivi e ossessionati (potrei scrivervi sopra un libro), ma perché enfatizzando (e di nuovo, ahimè, demonizzando) la malattia da gioco d'azzardo con convegni e crociate mediatiche, si stende un fascio di luce si-

nistra sull'intero universo del gioco, squalificandolo. Il messaggio che potrebbe passare è il seguente: «non giocare!» e pensate piuttosto alla casetta e alla futura moglie).

Mi piacerebbe rovesciarlo e poter dire: «Giacate!» E

sappiate che solo giocando e mettendovi a rischio nel gioco, potreste imparare a giocare: a introdurre non solo il gioco nel gioco stesso, ma anche la dimensione del gioco in tutte le dimensioni dell'esistenza. Il giocatore compulsivo è uno che

ha disimparato e giocare, che non riesce più a introdurre uno spazio di gioco nel gioco. Ma il non giocatore, chi stigmatizza il gioco come socialmente inutile o dannoso, rischia di sopprimere ogni spazio di gioco in quello che fa. Studiando filosofia, io mi sono reso conto che solo riuscendo a introdurre uno spazio di gioco nel pensiero, il pensiero non resta imprigionato negli stereotipi, non si blocca. E quando il pensiero si blocca la violenza delle pratiche, e anche delle micropratiche quotidiane, si incrementa.

Sospetto di uno scampato al tavolo verde che mi fa l'elogio della scoperta di una normalità stereotipata. Se è vero, vuol dire che non ha imparato nulla da tanti anni di gioco (e forse non è mai stato un giocatore). Se la sua affermazione è mendace, e magari pervasivamente mendace, mi viene qualche brivido immaginando la sua esistenza a venire con casetta e mogliettina. Ma in questo secondo caso vedo ancora per lui una ciambella di salvataggio, se mai riuscisse a mettere a frutto l'arte della mendacità che ora sta ottusamente praticando.

Pier Aldo Rovatti

Paolo Zucconi, psicologo e psicoterapeuta, traccia l'identikit di chi ha superato la soglia del passatempo per entrare nella patologia

Un bugiardo a cui piace mentire. Alla ricerca di sensazioni forti



«Le corse», pannello del trittico dipinto da Giuseppe De Nittis nel 1880. (Galleria nazionale d'arte moderna, Roma)

«Solitamente la differenza fra l'abitudine sociale o il semplice passatempo gratificante e il problema psicologico - spiega Paolo Zucconi, psicologo e psicoterapeuta, docente alla Clinica di neuropsicologia, sessuologia e psicoterapia di Udine - dipende dalla frequenza con la quale questi comportamenti vengono agiti e dall'incidenza delle loro conseguenze nocive. Così, quando la persona supera con i suoi comportamenti la soglia limite che separa la cosiddetta normalità dalla patologia - aggiunge - mentre dal punto di vista morale ci si giustifica benevolmente tirando in ballo il concetto di vizio, dal punto di vista clinico si parla di alcolismo, tabagismo, videopertesia (uso eccessivo del video) e irresponsabile sex, quando troppo disinvolto e senza prevenzione».

E' dunque il «modo» la chiave di lettura, lo spartiacque mentale che permette di situare un individuo fra i giocatori induriti ma responsabili, oppure fra gli irrecuperabili, coloro che ipotizzano la casa per pagarsi la possibilità di continuare a scommettere. Spesso nella convinzione che tanto il vento cambierà e la sorte comincerà a elargire (anzi a «restituire») tutto ciò che, in precedenza, ha ingiustamente tolto.

«Giocare d'azzardo o in ge-

nerale dedicarsi a varie tipologie di gioco - afferma Zucconi - non è di per sé dannoso, ma se si gioca in maniera inadeguata, con eccessiva polarizzazione mentale sulle giocate fatte e da farsi, con troppo tempo dedicato, con eccessiva spesa e con evidenti conseguenze economiche, sociali e familiari, può rappresenta-

re un sintomo di un disturbo psicopatologico».

Ma' ecco il giocatore d'azzardo che ha superato il limite: si altera nell'umore (disturbo maniacale), oppure ha problemi d'ansia con «arousal» molto elevata (disturbo ossessivo compulsivo), o addirittura evidenti problemi di personalità,

quando ha difficoltà a seguire le regole o a controllare i propri impulsi. C'è poi il classico disturbo da gioco maladattivo: il gioco d'azzardo patologico. «Una psicopatologia oggi così emergente e diffusa - sottolinea Zucconi - tanto da configurarsi come malattia sociale».

Volendo tentare un «iden-

tikit del giocatore», affetto da questo morbo, lo stesso Zucconi propone questo profilo, frutto di anni di studi e analisi: «Egli possiede una vita di relazione insoddisfacente, soprattutto dal punto di vista sessuale - precisa il docente della Clinica udinese - e sperimenta durante la giornata un numero di emozioni spia-

cevoli superiore a quelle piacevoli. Si accosta al gioco, almeno in un primo periodo, non tanto per vincere, quanto per ottenere quell'eccezionale emozione che gli manca. Si trattiene fuori casa adducendo varie scuse, ha una vita sociale povera, ama e ricerca nella sua vita, in misura maggiore della media, sensazioni forti (sensation seeking) e per lo più rischiose (risk taking behavior). Coltiva l'illusione - dice ancora Zucconi - di poter controllare il gioco, o per volontà o per abilità personale, nonostante le ripetute perdite e l'oggettiva perdita di controllo, sostenuto dalla sopravvalutazione delle probabilità di successo, in base a errate interpretazioni di dati oggettivi. Infine mente - conclude - ha una condotta mendace pervasiva, che investe non solo le spese di gioco o le perdite, ma prevalentemente anche le più svariate situazioni della vita. Mente per mentire, quasi su tutto. L'esame neuropsicologico di questi pazienti - il parere finale del docente - rileva vari deficit in compiti strutturati di «problem solving», attribuibili a un ipometabolismo a carico della regione prefrontale del cervello, simili a quelli riscontrabili nei pazienti con microlesioni cerebrali nella sede dei lobi frontali».

Ugo Salvini

La testimonianza di un «pentito», che ha ritrovato se stesso grazie all'affetto familiare

«Quel brivido scomparve. E mi sentii guarito»

«Quando ho deciso di dire basta non ho esitato. Mi sono deciso a smetterla e l'ho fatto. Sono tornato un paio di volte sui tavoli verdi, più per curiosità che altro. Per verificare cos'era accaduto dell'antico brivido. E mi sono accorto che era finita così, semplicemente».

Sembra quasi un racconto d'amore, della conclusione di una passione. Invece è la breve sintesi di quanto è accaduto a «Diciassette» (opportuno tacere nome e cognome, meglio affidarsi al soprannome, evidentemente legato alle simpatie del personaggio in questione per ciò che concerne i numeri della roulette): giocatore che da solo, spontaneamente, senza ricorrere a cliniche e a specialisti, è riuscito a staccare la spina. A dire basta alle fiches e alle scommesse.

«Ero arrivato a un punto critico - ricorda - perché al tavolo subivo delle piccole ma significative modificazioni alle mie abitudini. Accendevo due sigarette contemporaneamente, mi arrabbiavo con le persone che normalmente mi erano amiche, insistivo su delle combinazioni che non uscivano neanche a bombardare la pallina della roulette. Nascondevo i contanti nell'automobile - precisa - lasciando delle piccole riserve di danaro nei punti più stra-

ni. E quando dentro al casinò rimanevo senza soldi, uscivo per qualche minuto, mi appartavo nei luoghi più bui, recuperavo il danaro nascosto e rientravo. Pronto a perdere ancora, anche se la convinzione era quella di poter recuperare tutto».

Poi la svolta, decisiva. «Mi sono impegnato nella realizzazione del sogno della mia vita, una bellissima casetta di campagna, nella quale andare a convivere con quella che nel frattempo era diventata mia moglie e odiava il gioco d'azzardo. Ho fatto una scelta: o la vita familiare, l'affetto delle persone più vicine, la pace, oppure le notti passate ai tavoli, il fumo, il brivido che troppo spesso si traduce in rabbia perché si perde. E non ho avuto dubbi, ho scelto i primi».

Fortuna, consapevolezza dei propri mezzi, insieme di circostanze favorevoli? Chissà. Certo «Diciassette» ha avuto un vantaggio, che deriva dalla forza di carattere: non si è mai indebitato per giocare. Il distacco è stato più facile. Per chi ci ha rimesso la casa e tutto ciò che poteva essere barattato con gettoni da gioco il percorso è indubbiamente molto più problematico.

U.S.A.

TEATRO Prima assoluta a Vienna della nuova commedia «Drei mal Leben» di Yasmina Reza

Laboratorio umano in scena

Spaccato di una serata di due coppie, ma Edward Albee è lontano

IN BREVE

Liza Minnelli è stata dimessa dopo le cure per l'encefalite

WASHINGTON La cantante e attrice Liza Minnelli (nella foto) ha lasciato ieri l'ospedale della Florida, dove era ricoverata per una encefalite virale: la Minnelli è stata dimessa dal Cleveland Clinic Hospital, dopo circa tre settimane di degenza, durante le quali è stata assistita dalla sorella Lorna Luft. La Minnelli, che ha 54 anni, è figlia dell'attrice Judy Garland e del regista Vincent Minnelli.

L'encefalite virale è un'infiammazione del cervello che può anche risultare mortale: malattia rara negli Stati Uniti, è di solito trasmessa dal morso di un insetto. Il personale dell'ambulanza che era stata chiamata d'urgenza nella casa dell'attrice (indimenticabile protagonista di film come «Cabaret» e «New York New York») a Fort Lauderdale l'aveva trovata semi-svenuta sul pavimento della camera da letto.

Tinto Brass sulle orme di Luchino Visconti farà un film ispirato a «Senso» di Boito

MONTPELLIER Il prossimo film di Tinto Brass (nella foto) sarà «Angelo Nero» ispirato al racconto di Arrigo Boito «Senso», portato sugli schermi da Luchino Visconti ma che sarà ambientato a Venezia nel 1945 invece del 1865.

«Ho voluto ambientarlo nel 1945 - ha precisato Brass - perché è stato un momento di manovre per riciclarsi in quanto stava per finire un regime e bisogna prepararsi al cambiamento. Racconterò la storia di una donna sposata con un alto funzionario del governo che si innamora di un tedesco». Il regista condurrà, nell'ambito del festival di Montpellier (dove sarà proiettato il suo film «La chiave»), la tavola rotonda

«(Per)Versioni latine, sesso, censura, cinema». Voglio chiarire che i miei film sono incentrati sul sesso, ma gioioso che per me è la cifra specifica dell'erotismo».



VIENNA Lui è certamente uno dei migliori registi del teatro europeo. La sua precedente messa in scena de «Il gabbiano» di Cecov, ancora per il Burgtheater, è uno degli spettacoli migliori degli ultimi anni. Anche stavolta all'Akademietheater la regia di Luc Bondy è impeccabile, attenta, spiritosa e misurata. E pure i quattro attori che ha scelto - Susanne Lothar, Andrea Clausen, Ulrich Mühe e Sven-Eric Bechtolf - dominano la scena con lievità. Ciò che funziona meno bene è la commedia. Per questo suo allestimento autunnale, a Bondy è stata affidata una prima assoluta della quarantunenne autrice francese Yasmina Reza, «Drei mal Leben».

Divenuta famosa sei anni fa con la commedia «Arte», nel frattempo tradotta e rappresentata in 36 lingue, Reza ha trasformato il palcoscenico in un laboratorio umano, in cui una medesima storia si dipana, con qualche variante, tre volte. Una coppia con bambino pestifero che dalla sua camera mette a dura prova i nervi dei genitori perché non vuole dormire, viene sorpre-

sa dalla visita di un'altra coppia, Inès e Hubert. Convinti che la cena sarebbe dovuta essere il giorno dopo, Sonja e Henri non hanno nulla in frigorifero, a parte antipastini impacchettati e vino. Ma l'imbarazzo cresce esponenzialmente durante la sfortunata serata, perché Henri si aspetta dal potente collega Hubert una promozione e questi invece non fa che mortificarlo. I due uomini sono ricercatori, l'ambiente delle due coppie è la borghesia colta. Ma molto presto la facciata delle buone maniere si lacera e comincia un gioco al massacro in cui tutti sembrano essere contro tutti, in un groviglio di frustrazione e cattiveria, esplosivi rancori di coppia e invidie professionali, alcolismo latente e tradimenti. Una miseria umana e casalinga che nulla può medicare, ma che rivela anche all'osservatore - allo spettatore - inevitabili, tristi comicità. Il dialogo è ben costruito, serrato, ma poi è ora di andarsene, raccogliendo ognuno i propri pezzi sbrinati.

E dopo un buio in cui servi di scena ripresentano la scena iniziale nel salotto, ecco



Una scena della nuova commedia della francese Reza «Drei mal Leben». (Foto Ruthwalz)

di nuovo i quattro, questa volta apparentemente più gentili. Ma presto i temi ormai già conosciuti si dipanano sempre più infidi e con varianti cosmetiche, ecco di nuovo liti e intrighi, rinfacciamenti e aggressioni incrociate. E dopo altri 45 minuti, ecco di nuovo i quattro, questa volta davvero più diligentemente cortesi. Ma il substrato è lo stesso e il risultato non molto diverso, benché alla fine, un abbraccio fra Sonja e Henri finalmente soli, faccia pensare a una solidarietà ancora viva.

Quello che offre Reza è uno spaccato interessante di una serata di due coppie. Ma

osservandole non si può non pensare a Edward Albee e al suo mai raggiunto «Chi ha paura di Virginia Woolf». Reza non pesca nei fondali del mare borghese, il suo è un lago metropolitano col fondo di cemento e il testo un esercizio di stile interessante e divertente, ma resta imbrigliato in quel genere boulevardier in cui l'autrice dice di non voler essere confinata. Lo specchio posto al pubblico è nitido, ma quando ben si è visto dentro, lo spettatore che fa? Al massimo si consola. Alla prima, grandi applausi per tutti, autrice compresa.

Flavia Foradini

CINEMA Alessandro Gassman e Gian Marco Tognazzi protagonisti del film di Giordani, che esce venerdì

Due teste di cocco, in cerca del padre

ROMA «Teste di cocco», commedia esotico-turistica girata tra Kuala Lumpur, Borneo e Seychelles da Ugo Fabrizio Giordani, rimette in circolo, dopo 4 anni, la premiata coppia Gassman & Tognazzi. Al cinema, s'intende (dove il film uscirà venerdì), dato che in teatro i due rodati figli d'arte già vanno alla grande con «A qualcuno piace caldo» che da gennaio riprenderà a la tournée in Italia.

Il film - che nasce da un soggetto di Alfredo Arciero e Giordani, cucito poi sulla coppia da Benvenuti e De Bernardi - racconta il viag-

gio di due fratelli coltelli della provincia italiana alla ricerca del loro babbo morto, dopo aver fatto l'inquietante scoperta che nella bara del babbo manca il corpo. Viaggio in Malesia e dintorni che alle due teste di cocco (nel senso di dure e testarde) riserverà molte sorprese. Tra cui, non ultima, l'identità della buona, Manuela Arcuri, che li accompagna e che fa il suo figurone con generosi primi piani delle procaci curve.

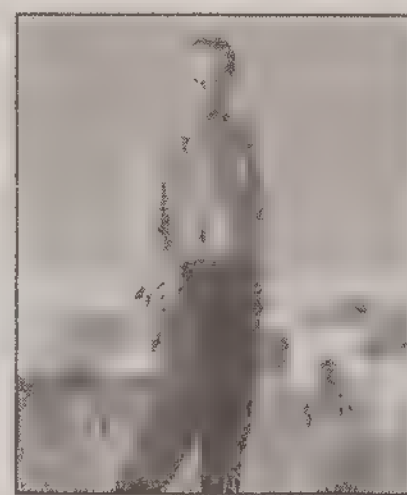
«Era da tempo che cercavamo di riformare il nostro tandem al cinema, ma le sceneggiature che arrivava-

no non ci convincevano - ci racconta Alessandro Gassman - Questo soggetto, invece, ci è piaciuto, così abbiamo parlato con gli sceneggiatori e il film, come negli anni '50, è stato costruito sugli attori».

«Non abbiamo la presunzione - interviene Gianmarco Tognazzi - di scrivere le storie e di dirigerle, studiamo le proposte. Anche se poi non è mai facile decidere. In questo caso, però, ci tenevamo a proporre 2 tipi un po' meno buoni, soprattutto tra loro, rispetto ai «bravi ragazzi» del passato, e inventandoci i ruoli».

Chi, invece, sfiora ben poco dai confini della bonona di turno è l'Arcuri che incontreremo presto anche nel nuovo film di Salemme, «A ruota libera», insieme alla Ferilli: «E grazie alla mia bellezza che ho iniziato col cinema. Certo non mi spiacerrebbe cominciare a fare dei bei film drammatici completamente vestita, ma non è escluso che mi aspettino in futuro».

«Io, invece, sono su una linea diversa: non ho accettato di girare in topless», scherza Marco Messeri che, insieme a Miranda Martino e Marisa Merilini, ha



Gian Marco Tognazzi

nel film un piccolo ruolo. Tra loro anche un curioso Philippe Leroy che con autotironia, a 25 anni di distanza, riveste i panni del suo Yanez in Sandokan.

Ma perché al cinema la commedia italiana cerca spesso sfoghi esotici? «Per-

E da gennaio ritornano a teatro con la tournée «A qualcuno piace caldo»

ché i giovani si stufano di stare in questo paese a combattere sempre coi mulini a vento - dice Tognazzi - non si raccapezzano. Perciò sognano di andarsene. Deluso dal fatto che il bel film di Gaudino, «Prime luci dell'alba» sia stato visto così poco? «Mi aspettavo una maggior attenzione, un'uscita migliore non a metà giugno. Nessuno poi ha fatto caso al fatto che ad Annet, al contrario del solito, sia stata premiata la mia interpretazione e quella di Giuffrida. Comunque è questo il genere di film che vorrei continuare a fare».

Marina Pertile

CURIOSITÀ

Un libro, con tavole di Coca Frigerio, in cui s'intrecciano tarocchi, personaggi e percorsi

Gorizia mette in gioco il millenario

Una prima iniziativa editoriale pensata per i più piccoli

GORIZIA Conoscere il territorio per guadagnare in memoria e possesso delle proprie radici. È l'indirizzo che sta alla base della realizzazione del libro «Gorizia in gioco 1001-2001», edito dall'Assessorato ai servizi educativi e dalla ludoteca del Comune di Gorizia, quale prima iniziativa per le celebrazioni del millenario della città.

«Gorizia in gioco» è un invito ad affrontare con un approccio ludico i mille anni di storia goriziana, sollecitando nei più giovani osservazioni e confronti che muovono da un lavoro preparatorio svolto con accuratezza direttamente sul territorio. Il materiale con cui si sollecita la creatività dei bambini nel percorso didattico del libro è il più comune: fotografie e fotocopie, per invitare i giovanissimi a impadronirsi della loro città.

«Gorizia in gioco 1001-2001» riprende il gioco dei tarocchi. A ciascuna carta, infatti, sono associati personaggi, luoghi e fatti storici legati a Gorizia. Si ritrovano così l'imperatrice Maria Teresa d'Austria sulla carta della papessa che rappresenta la generosità e il prestigio, l'imperatore Ottone III al quale si riferisce il primo documento ufficiale, datato 28 aprile 1001, nel quale viene menzionata Gorizia, Guglielmo e Niccolò Coronini-Cronberg, ultimi discendenti della storica famiglia goriziana, rappresentati sulla carta del sole che indica l'accordo e l'armonia che ge-

nerano la poesia e le belle arti. E ancora, il glottologo Graziadio Isaia Ascoli, il filosofo, poeta e pittore Carlo Michelstaedter, a testimoniare simbolicamente la ricca eredità culturale cittadina.

Il libro-gioco invita a scoprire luoghi e scorci della città. A osservare e riprodurre le case di impronta contadina, i balconi, le verande e le finestre di palazzi nobiliari, le fontane e i pozzi che



Illustrazione da «Gorizia in gioco».

raccontano la storia di una città da sempre ricca d'acqua. A seguire il corso azzurro-verde dell'Isonzo che ha segnato fantasia e memoria di tutte le popolazioni sulle sue rive. A salire al Castello, simbolo e illusione del potere nella storia, rappresentazione, con le

sue rovine e le ricostruzioni, dei conflitti che duramente hanno provato Gorizia.

La storia della città rivive anche con leggende e fatti storici, come la visita di Sant'Antonio da Padova o il soggiorno di sei settimane di Giacomo Casanova, piacevolmente sorpreso dall'agiatezza e dagli svaghi offerti dalla città.

Al libro sono allegati alcuni giochi per stimolare la memoria visiva e per proseguire l'apprendimento su un tavolo con le carte-tarocchi disposte a spirale.

Il libro-gioco, che sarà distribuito gratuitamente ad allievi di elementari e medie e potrà essere richiesto fino a esaurimento al Comune, è stato realizzato dalle ludotecarie Fabiana Morgia e Cristina Visintini, con la collaborazione ai testi di Emanuela Uccello e il coordinamento grafico di Carlo Del Sal, sotto la supervisione di Coca Frigerio (le cui tavole originali saranno oggetto di una mostra dal 13 gennaio al 3 febbraio 2001), storica collaboratrice di Bruno Munari. «Nel libro - spiega Coca Frigerio - i riferimenti storici, i percorsi, le osservazioni, le ricerche, gli esperimenti che si trovano inseriti, sono giochi del tutto inediti. La consulenza che mi è stata richiesta è stata un'occasione rara di poter utilizzare e proseguire la valorizzazione del grande patrimonio culturale di cui il nostro Paese è incredibilmente ricco».

Dalia Vodic

Mostra al «Miela»
Una duplice
«Password»
per La Porta
e Vivian

TRIESTE S'inaugura oggi alle 18.30, al Teatro Miela, la doppia personale degli artisti veneti Rodolfo La Porta e Valerio Vivian intitolata «Password». Il primo usa la fotografia, avendola spogliata di quei residui pittorici che fino a poco fa amalgamavano l'immagine. I suoi «oggetti d'attenzione» sono bidoni assiepati o ferramenta abbandonata. Vivian lavora sulla percezione, e l'occhio è l'elemento visivo che più spesso compare nelle sue figurazioni. A Trieste propongono un'installazione che prevede l'interazione tra i due artisti: «Password» è la via di accesso per raggiungere il territorio dell'arte, che è la visione del mondo esterno attraverso l'attenzione, l'analisi, la trasformazione. La mostra - curata da Maria Campitelli per il Gruppo 78, in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura - rimarrà aperta fino al 20 novembre.

MUSICA Secondo il «Daily Star» avverrà in un castello scozzese

Madonna battezza il figlio e si sposa con Guy Ritchie

Anche Mina cede alla pubblicità cantando il vento in 4 cover

MILANO Quattro pezzi che fanno parte della storia della musica e una voce, quella di Mina, che per molti è un mito. Un minicd, in edizione limitata, in cui la regina della musica leggera italiana rilegge per la prima volta Dylan, Hendrix, Sinatra e Cross. Pezzi scelti dalla stessa Mina, tra le migliaia esistenti che cantano il vento. E fa effetto sentire la voce di Mina che quasi cita quella di Jimi Hendrix alternandosi agli assoli di chitarra, riprodotti senza spostare un blemme, che trascinano «The wind cries Mary», per poi tornare a un registro basso e leggero, quando rivisita «Gone with the wind» di Frank Sinatra. E poi ancora la sua voce a cantare il vento che aleggia nella canzone simbolo «Blowing in the wind» di Bob Dylan e in «Ride like the wind» di Christopher Cross.

Vento, dunque, come filo portante di queste quattro cover storiche. Vento perché l'operazione musicale è il frutto della collaborazione tra la cantante e Wind, operatore della telefonia, che userà il cd per promuovere la sua nuova offerta commerciale che uscirà sul mercato a novembre. Inutile, vista la riservatezza, chiedere il costo dell'operazione.

Il cd sarà stampato in almeno 500 mila copie. Due mesi di lavorazione, registrato «in diretta» l'estate scorsa negli studi di Lugano, il cd è prodotto e in gran parte arrangiato dal figlio di Mina, Massimiliano Pani. Il cd non sarà in vendita ma è una sorta di benefit riservato ai nuovi abbonati.

LONDRA I castelli scozzesi, si sa, sono i più ambiti. E così Madonna e il suo compagno Guy Ritchie, che sono abituati a scegliere sempre il meglio, stanno puntando su Highlands e vicinanza per trovare un luogo adatto dove far battezzare il figlio Rocco e, con l'occasione, anche sposarsi.

Lo afferma il «Daily Star» in un servizio che ha una sola carenza: non dice quale sia questo castello, anche se poi ne pubblica la foto di quattro. Su tutto il resto le notizie sono precise. A Beverly Hill un gioielliere è già stato incaricato di preparare le fedeli nuziali: due anellini di diamanti e platino del costo di una trentina di milioni di lire.

La coppia avrebbe deciso di battezzare il figlio Rocco, di due mesi, con il rito cattolico. Lui puntava decisamente sull'Inghilterra, mentre lei voleva usare la nuova casa di Beverly Hills pagata circa otto miliardi e acquistata dall'attrice Diane Keaton. Con altri due miliardi di lavori, sosteneva Madonna, la festa si poteva fare lì.

SAGGI

Due libri recenti di Alessandro Aruffo e Giorgio Vercellin sulla complessità della questione femminile

Donne d'Islam, tra veli ed emancipazione

ROMA In tutte le società la popolazione femminile rappresenta il gruppo discriminato per antonomasia. Pregiudizi e stereotipi da sempre confondono, nell'eurocentrismo dominante, modernizzazione e occidentalizzazione. E dimenticando la differenza dei processi di emancipazione delle donne nella cultura occidentale e in quella islamica, deducono che quest'ultima è più repressiva. In realtà - e due libri recenti ce lo dimostrano - la questione femminile in queste società è complessa.

«Donne e islam» di Alessandro Aruffo (Datanews, pagg. 190, lire 22 mila) e «Tra veli e turbanti» di Giorgio Vercellin (Marsilio, pagg. 255, lire 38 mila) percorrono la storia dei riti sociali e della vita delle donne nel mondo dell'Islam. Ecco alcune situazioni: Afghanistan: nel '99 i talebani al potere fanno eseguire la prima condanna a morte pubblica di una donna. L'esecuzione, secondo le disposizioni, deve essere fatta dai familiari stessi della vittima. La condizione delle donne afgane è sensibilmente peggiorata con l'instaurazione del regime. Le donne, coperte con il burqa non possono lavorare.

Le donne afgane, vedove di guerra, non possono curarsi o

mendicare, ha per sopravvivere solo la prostituzione. Soltanto a Kabul oltre mezzo milione di donne è nei bordelli clandestini. E la pedofilia è molto praticata perché la donna usa un taxi per stare col cliente e siccome non può prendere un'auto pubblica senza un parente maschio, di solito viaggia con un bambino, figlio o nipote, spesso oggetto di abusi.

Kuwait: nel novembre '99 il parlamento ha negato il voto alle donne. Discriminazione tanto più evidente se si pensa che molte donne ricoprono incarichi di responsabilità nei luoghi di lavoro.

Algeria: da qui segnali positivi dopo il referendum di riconciliazione. Donne vestite all'ultima moda non temono più per la loro vita perché non portano il velo. I teatri sono riaperti, le spiagge ripopolate con ragazzi in bikini.

Egitto: la donna quest'anno ha ottenuto un primo passo verso la revisione del diritto di famiglia. Ora può avanzare istanza di divorzio entro tre mesi, ma a condizione di rinunciare agli alimenti, alla dote. E così contrarre un nuovo matrimonio senza accusa di bigamia. Restano discriminanti giuridiche: l'uomo può chiedere il divorzio senza neppure informare la moglie delle proprie intenzioni.

L'antropologo e psicanalista algerino Malek Chebel ha mandato in libreria «La cultura dell'Harem»

Maghreb, l'erotismo e la sessualità

ROMA Quanto è lontana dalla nostra la sessualità dell'Islam e quali sono le parole e i simboli che la descrivono? Se ne parla in «La cultura dell'Harem. Erotismo e sessualità nel Maghreb» (Bollati Boringhieri, pagg. 203, lire 38 mila) dell'antropologo e psicanalista algerino Malek Chebel. Tra i temi trattati, e non poteva mancare, quello dello hìgab, il velo indossato dalle donne islamiche che significa letteralmente «sottrarre agli sguardi, nascondere». Ma il velo, anche detto chador, se da una parte rende quasi impossibile che la donna sia vista a parte i soli occhi che diventano così oggetto di un desiderio incomprensibile per qualsiasi altra cultura, dà invece a lei quella di guardare gli altri e di mandare anche così segnali d'amore. Vedere una donna senza velo nel Maghreb, dice l'autore «costituisce una forma di possesso se non un vero e proprio godimento, in un'equazione "essere vista, essere profanata". Non a caso poi in una cultura che privilegia il vedere «solo i mendicanti ciechi non provocano la collera dei maschi di casa» e a volte proprio un non vedente in qualità di musicista o messaggero, «che si assume l'incarico della trasmissione delle parole dell'amante alla sua amata».

Tra i temi trattati nel libro anche i trilli acuti e modulati delle donne magrebine chiamate «diu». Queste grida, secondo la loro intensità - dice Chebel - segnalano «gli avvenimenti delle città, siano essi fasti o nefasti». Ma non solo, «hanno anche lo scopo di collegare un sesso con l'altro, eludendo il rigoroso separatismo (tra i sessi) stabilito tanto tempo fa». E così, nel nord Africa, c'è ancora chi interpreta le sottili inflessioni dei vocalizzi femminili per trarne auspici d'amore per infelici spasmatici.

Per quanto riguarda infine la «mentalità del serraglio», la stessa che poi si realizza nell'harem nella sua forma più compiuta, nasce dalla mentalità collettiva che vede la donna non responsabile, né adulta, né pura. «Dunque - dice lo studioso - è indispensabile custodirla all'interno, mostrandole ciò che deve adempiere per aiutarla a ritrovare la sua "purezza legale", cercando talvolta di capirla e - nei limiti del possibile - di renderla meno imperfetta». Da qui il lasciarsi confinare per tre quarti delle vite tra le mura di casa o nelle stanze splendidamente arredate di un Harem il passo è breve.

CINEMA Un episodio di «Tempi nostri» alla retrospettiva di Pesaro, in programma da oggi al 5 novembre

Sordi inedito, tagliato da Blasetti

«Vedrò proiettare un'opera rifiutata da mio padre», polemizza la figlia del regista



Alberto Sordi nel 1954, in un film di Giorgio Bianchi.

ROMA Un inedito Alberto Sordi di un episodio di «Tempi nostri», il film diretto nel '54 da Alessandro Blasetti, è uno dei protagonisti della 19.ma Rassegna internazionale retrospettiva di Pesaro, dedicata alla Lux Film e in programma al Teatro Sperimentale da oggi al 5 novembre. Ma la scelta di recuperare un brano del film che, dopo la prima proiezione ufficiale, fu tagliato dallo stesso Blasetti, non trova d'accordo la figlia del regista, Mara. «Obtorto collo» vedrò proiettare un'opera rifiutata da mio padre», spiega Mara Blasetti, che introdurrà la proiezione della copia restaurata di «Tempi nostri» in appendice alla quale sarà proposto l'episodio, intitolato «Scusi, ma...».

Il brano - racconta - era incentrato sul classico triangolo, lei e l'altro sorpresi dal marito, protagonisti Maria Denis, Enrico Viarisio e appunto

Sordi nelle parti dell'amante. Ma l'incontro-scontro era surreale, come nella celebre barzelletta inglese in cui il castellano, in giro per le stanze con gli ospiti, sorprende la moglie con l'amante, spiega: «Questa è mia moglie, e questo sono io». Sordi sfoderava quel suo modo di parlare, con quella cadenza tipica che gli ha dato poi grande notorietà: mio padre lo giudicò fuori stile e lo tagliò».

Il film e l'episodio «sono comunque un omaggio a Blasetti nel centenario della nascita», spiega Alberto Farasino che cura la rassegna con la Scuola nazionale di cinema.

In cartellone, anche un omaggio a Vittorio Gassman con il suo esordio nella regia, «Kean - Genio e sregolatezza» del '56.

La manifestazione ripercorrerà il periodo di maggiore splendore della Lux, tra il '39 e il '55, proponendo ti-

toli come «Senza pietà» di Alberto Lattuada, «Gioventù perduta» di Pietro Germi, «Proibito rubare» di Comencini, «Senso» di Luchino Visconti, «Teodora» di Freda, «Le ragazze di San Frediano» di Valerio Zurlini, «Molti sogni per le strade» di Camerini, «Giorno di nozze» di Matarazzo e «Le miserie del signor Travet» di Mario Soldati.

Accanto a una trentina di film e a numerosi documentari, in programma anche il consueto appuntamento con il Convegno internazionale di studi sul cinema e gli audiovisivi, curato da Bruno Torri: tre giornate (da venerdì 3 a domenica 5 novembre) dedicate alla figura del produttore e alle sue trasformazioni storiche, con interventi di David Rooney, Salvatore Piscicelli, Fulvio Lucisano, Leo Pescarolo, Gianfranco Piccoli, Enzo Porcelli.

TEATRO «Tutto per bene» con Pino Micol Cervignano riparte con Pirandello

CERVIGNANO Al via oggi, alle 21, la quarta stagione di prosa del Teatro Pasolini di Cervignano.

Una stagione che quest'anno esplorerà in dodici tappe importanti classici del teatro del Novecento, proporrà il teatro di nuova drammaturgia italiana e internazionale, il teatro comico, il teatro prodotto nella regione, portando in scena anche grandi protagonisti come Paolo Villaggio, Athina Cenci, Gianrico Tedeschi.



L'attore Pino Micol.

E proprio nel segno del teatro classico contemporaneo s'inaugura la stagione, con testo del teatro pirandelliano, la commedia «Tutto per bene».

La dirige e la interpreta Pino Micol, che, nel recuperare uno dei testi più significativi e meno rappresentati del teatro del drammatu-

go siciliano, ci offre il ritratto di un tipico personaggio pirandelliano, colto nella metamorfosi, traumatica e lacerante, dall'incoscienza alla coscienza.

«Tutto per bene», commedia in tre atti scritta fra il 1919 e il 1921, ruota attorno a un fatto: la scoperta di una verità sconvolgente, capace di sovvertire completamente e addirittura capovolgere le prospettive di un'intera vita.

Dopo diciannove anni di certezze nella fedeltà della moglie, nell'onestà e bontà del suo superiore e amico senatore Salvo Manfroni, Martino Lori scopre che la moglie, ormai defunta, lo tradiva invece proprio con il collega e che Palma Lori non è sua figlia.

Per informazioni tel. 0431-370273/370216.

Domani su Retequattro Un Cecchi Paone in formato virtuale nella «Macchina del tempo»

MILANO Ci sarà anche un Alessandro Cecchi Paone virtuale nella prossima edizione di «La macchina del tempo», il programma di divulgazione scientifica e culturale, che Retequattro proporrà da domani alle 20.45 per la quinta edizione. Una puntata speciale a fine novembre, «Speciale Cartoonia», presenterà in anteprima l'ultimo film della Walt Disney, «Dinosauri», che uscirà ai primi di dicembre nei cinema italiani. Per quella serata regnerà quindi il mondo fantastico, e anche il presentatore diventerà virtuale, sotto forma di cartoon. «E non escludiamo che se funziona - ha scherzato Vittorio Giovanelli, direttore di Retequattro, illustrando ieri il programma - sostituirlo definitivamente Cecchi Paone, così risparmierebbe...».

Nelle prime tre puntate si parlerà delle nuove frontiere della genetica, di clonazione, fecondazione assistita, trapianti, autogenerazione del corpo umano.

PRIME VISIONI

«X-Men» del regista Bryan Singer trionfa ai botteghini

Ambigui e mutanti supereroi dai fumetti al grande schermo

di

Regia di Bryan Singer

Interpreti: Hugh Jackman, Ian McKellen, Patrick Stewart, Famke Janssen (Usa 2000).

Il tema del Male che ossessiona il giovane regista Singer («I soliti sospetti», «L'aliato»), ha trovato terreno fertile nella mitologia dei mutanti X-Men, ambigui supereroi

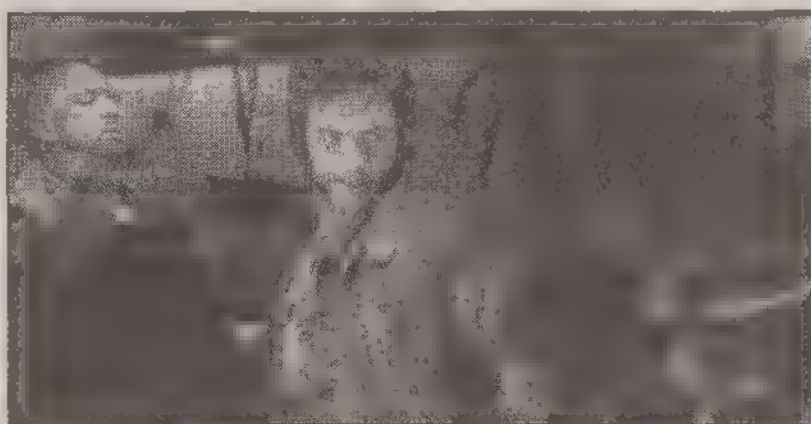
nati nel lontano '63 come fumetti Marvel dalla penna di Stan Lee e Jack Kirby. Il singolare prologo fra i nazisti serve a Singer per introdurre le avventure (ambientate in un prossimo futuro) dei più tormentati fra questi mutanti: lo schizofrenico Logan (dalle lamine retrattili), la sociopatica Rogue (dal tocco mortale), il folle Magneto (che vuole rendere mutante l'umanità). «Sono rimasto catturato dalla storia e dal loro universo - ha detto Singer - un mondo di semidei con poteri eccezionali, eppure vulnerabili e ostracizzati dalla società».

Sul tema romantico dei mostri reietti e

delle diversità dolorose, Singer ha costruito un film riuscito e affascinante, dove i numerosi effetti speciali sono al servizio del racconto (come già ha fatto Paul Verhoeven con «L'uomo senza ombra») e non fine a se stessi. Tutto funziona, dal ritmo ai personaggi, fino all'atmosfera gotica, ben calibrata fra il ricordo delle barocche immagini a fumetti e le stilizzazioni dark anni '90. Fra gli interpreti, Ian McKellen (Magneto) si conferma ottimo caratterista criminale, mentre la sorpresa arriva dal protagonista, l'australiano Hugh Jackman (l'uomo-ra-soio Logan) che ha sostituito all'ultimo momento Douglass Scott (il cattivo di «M.I-2») senza suscitare rimpianti. Emana una miscela di carisma, sarcasmo e vulnerabilità da divo di serie B perfetta per il ruolo e somiglia incredibilmente al giovane Clint Eastwood (la rivista francese «Première» lo ha già ribattezzato Clint X-Wood).

Il film è stato il più visto in Italia nell'ultimo fine settimana, davanti a «Malèna» e «I fiumi di porpora».

Paolo Lugh



Hugh Jackman in una scena di «X-Men» di Singer.

APPUNTAMENTI

Nek al palasport di Padova

Grado, stagione di prosa al via con la Contrada

Pordenone: musica sacra

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla Public House (via San Lazzaro), «Serata Halloween» con musica dal vivo con Bitti e Lolo. Festa in tema «Halloween» anche ai Macaki (via XX Settembre), dalle 22 in poi.

Da venerdì al 12 novembre al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada va in scena «Il padre della sposa», con Gianfranco D'Angelo e Brigitta Boccoli.

Venerdì alle 22, all'Hip Hop, serata con Tre Allegri Ragazzi Morti e Motorama.

Da sabato al 30 novembre, al Teatro dei Fabbri, per il «Trieste Festival» andrà in scena «Accanto a Tina» di e con Luisa Vermiglio.

Dal 7 al 15 novembre, alla Sala Tripovich, per la stagione dello Stabile regionale va in scena «Il berretto a sonagli», di Pirandello, con Giulio Bosetti regista e interprete.

Dall'8 all'11 novembre, al Teatro Miela, si terrà il primo festival di musica contemporanea Luigi Nono (nella foto in alto).

Il 12 novembre, alle 18, alla Casa di Cultura di Opicina, per gli Incontri musicali, concerto dell'ensemble Musica Antiqua Slovenica. Il 26 novembre con il quintetto di fiati Ariat.

Il 18 novembre s'inaugura la stagione lirica del teatro Verdi con «Attila» di Giuseppe Verdi, diretta da Donato Renzetti, per la regia di Antonio Calenda. Nel cast: Ferruccio Furlanetto, Sun Xiu Wei, Steven Mark Brown.

Lunedì 4 dicembre alle 21, al Palasport, concerto dei Lunapop (nella foto a centro).

GORIZIA Giovedì alle 18, nella sala di via Garibaldi 7, nell'ambito di «Gorizia Classica 2000», concerto di Giorgio Samar e Giancarlo Canali dedicato al flautista del Settecento francese Michel Blavet.

Il 17 novembre all'Auditorium della cultura friulana di Gorizia concerto dell'Orchestra sinfonica regionale, diretta dal maestro Ezio Rojatti.

UDINE Sabato s'inaugura la stagione di prosa del Nuovo Teatro di Artegna con la pièce «Deus ex machina» da Woody Allen, interpretata e diretta da Pino Quartullo.

Il 10 e 11 novembre al Teatro Zanon per la stagione di Teatro Contatto la compagnia Fanny & Alexander presenta «Romeo e Giulietta et ultra» da Shakespeare.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, per il nono Festival internazionale di musica sacra, l'Orchestra di Padova e del Veneto presenta «Magnificat».

Giovedì alle 20.45, nella sala di Cinema Zero, si terrà «The sound of latin jazz», concerto di chiusura della rassegna cinematografica «Mirada al cine cubano».

GRADO Oggi alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, s'inaugura la stagione con la Contrada che propone «Un nido di memorie».

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, s'inaugura la stagione teatrale con «Tutto per bene», diretto e interpretato da Pino Micol.

MONFALCONE Venerdì alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del cantante e musicista Mike Seeger.

VENETO Oggi alle 21, al palasport di Padova, concerto di Nek (nella foto in basso).

Domani alle 21, al Teatro Filarmonico di Verona, concerto di Angelo Branduardi (giovedì 2 novembre al Teatro Toniolo di Mestre, venerdì 3 al Teatro Comunale di Belluno).

OGGI A SOLE
L. 9.000

AMBASCIATORI

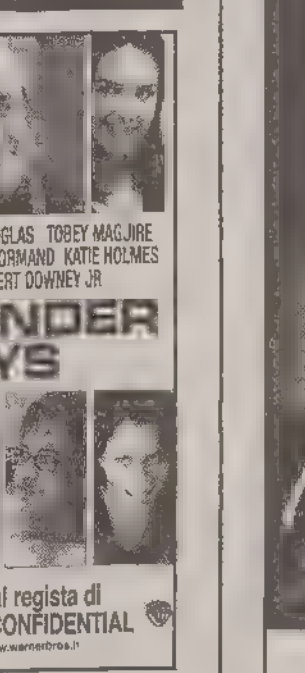
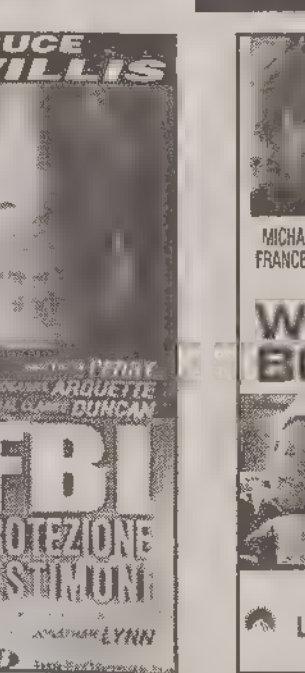
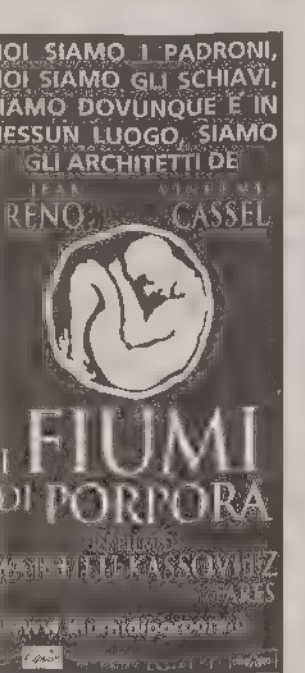
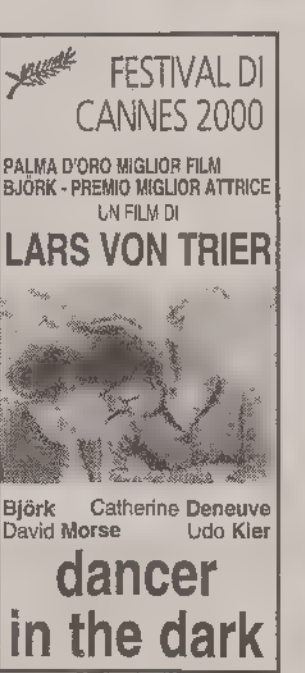
GIOTTO
CINEMA MULTISALA

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

SUPER

OGGI A SOLE
L. 9.000

IL FILM DELL'ANNO



PARCHEGGIO AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILMS E I CALENDARI 2001

TEATRI E CINEMA

Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Sala Tripovich, Turno Libero
«La grande prosa» - spettacolo I
Teatro di Genova
Fedra
traduzione di Giovanni Raboni
con Mariangela Melato,
Carlo Montagna, Ugo Maria Morosi,
Sergio Romano, Rita Savagnone
regia di Marco Sciaccaluga
lo spettacolo termina alle ore 22.30 circa
È in corso la prevendita per i Cavalli Marci
(sabato 4 novembre), Il berretto a sonagli
(dal 7 al 15 novembre), Gene Gnocchi (23
novembre) e, solo per i titolari della card comica,
Paolo Hendel (7 dicembre)
Informazioni e prevendita
Uscite Galleria Protti
Biglietteria Sala Tripovich
Numero Verde 800-554040
www.ilossetti.it

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com. **TEATRO MIELA.** Solo oggi ore 17: Umberto Lupi in concerto. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «X-men». Oggi a sole L. 9000.
ARISTON NOVEMILA. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Monica Bellucci in: «Malèna» di Giuseppe Tornatore. Il film dell'anno, solo oggi a sole lire 9000. N.B.: si racco-

manda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo.
SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 17.50, 19.55, 22: «Solistizio d'estate» di Tran Anh Hung. Dal regista di «Cyclo» e «Il profumo della papaya verde». Selezione ufficiale Cannes 2000.
EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16, 17.50: «La famiglia del professore matto». Ore 20.15, 22.15: «Segunda Piel - Seconda pelle» di Gerardo Vera.
GIOTTO. 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «U-571» con Harvey Keitel, Bill Paxton e Jon Bon Jovi. 1942 guerra di sommergibili nell'Atlantico. Eccezionale in Dts digital sound! Oggi a sole L. 9000.
GIOTTO 2. 16.30, 18: «El Dorado». Il nuovo meraviglioso cartoon di S. Spielberg. Da domani anche alle 15. Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 19.40, 22: «Dancer in the dark» di Lars Von Trier con Björk, Catherine Deneuve, Cannes 2000: Palma d'oro per miglior film e miglior attrice. Oggi a sole L. 9000.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sesso senza fine» con Luana Borgia e Miss Pomodoro. Domani: «L'ingorda esagerata».
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno. Oggi a sole L. 9000.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le ragazze del Coyote Ugly». Un cocktail esplosivo di musica e divertimento nel pub più scatenato dei mondi Oggi a sole L. 9000.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven. Oggi a sole L. 9000.

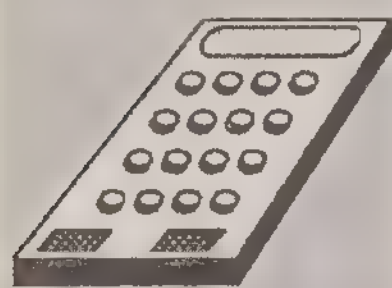
NAZIONALE 4. 16.15, 18.20, 20.30: «FBI protezione testimoni» con Bruce Willis. Oggi a sole L. 9000.
NAZIONALE 4. Solo alle 22.30: «Al momento giusto» con G. Panariello. Divertentissimo! Oggi a sole L. 9000.
SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas e Tobey Maguire. Oggi a sole L. 9000.
2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «La lingua del santo» di Carlo Mazzacurati, con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio, Isabella Ferrari.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Fuori in 60 secondi» con N. Cage a L. 5000.
GRADO
AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa

2000/2001. Oggi martedì 31 ottobre ore 20.45 Teatro Stabile la Contrada presenta «Un nido di memorie» di Tullio Kezich, regia di Francesco Maccaroni, con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Per informazioni e prenotazioni Biblioteca civica «F. Marin», tel. 0431-82630.
CRISTALLO. Ore 20, 22.15: «Road Trip», un divertimento assicurato.
CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. Questa sera alle ore 21: La Contemporanea 83 presenta «Tutto per bene» di L. Pirandello, diretto e interpretato da Pino Micol. Prevendita: Ufficio del Teatro, ore 10.30-12. Informazioni: 0431-370273/370216.
MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Sta-

gione concertistica 2000/2001. Venerdì 3 novembre ore 20.45: Mike Seeger. «Un pioniere dei Monti Appalachi, Songs». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Accus-Udine.
EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «X-men».
CORMONS
CINEMA COMUNALE. Merc. e giov. alle 17.30, 19.45 e 22: «Space Cowboys».
UDINE
TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 31 ottobre (turno D), 1 novembre (turno E), 2 novembre (turno F), 3 novembre (turno B), 4 novembre (turno C). Ore 20.45 (abb. a 10, abb. «5+1» formula A) Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni». «La storia di

Cyrano», regia Gabriele Vacis con Eugenio Allegri. 8 novembre (abb. a 17) Orchestra del XVIII secolo, Frans Brügger direttore, Cyndia Sleden soprano, musiche di Rameau, Bruckner. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.
GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Malèna» con Monica Bellucci.
VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 17.45, 20, 22.15: «X-men».
Sala 3. 18, 20.10, 22: «Le ragazze del Coyote Ugly».

TELECOMANDO



Ma Turbo non è un cane, bensì Einstein reincarnato

di Giorgio Placereani

Gli animali non sono esseri umani (per fortuna, direbbero loro); ma lo spettacolo finché di sì. I cani (cavalli, gatti, scimmie...) superintelligenti della fiction oscillano tra i poli dell'ancora verosimile e del fantastico (stranamente questi sono quasi indipendenti dal fatto che sentiamo o no i pensieri dell'animale umanizzato, come in «Tequila e Bonetti»). Metti, il commissario Rex, che è molto intelligente ma resta ancora un cane, e il cavallo di Lucky Luke, Jolly Jumper, che gioca a scacchi col suo padrone muovendo i pezzi con la bocca (questo appare nel fumetto originale e non nel mediocre telefilm tratto, ma avrebbe potuto).

Nella scala dell'umanizzazione, come situare Turbo, il cane del commissario Sepe/Roberto Farnesi (i nuovi episodi del telefilm omonimo appaiono il mercoledì su Raidue)? Siccome il telefilm mantiene un'impostazione realistica, non «sentiamo pensare» Turbo come Tequila, non lo vediamo leggere o giocare a scacchi. Tuttavia - basta vedere il primo episo-

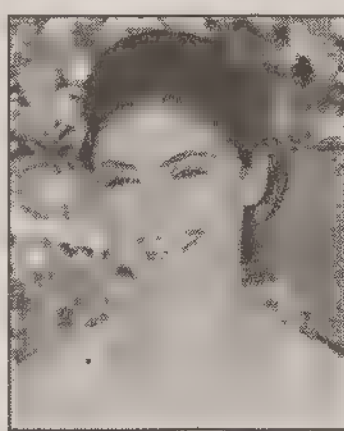
do, «Delitto per delitto» - Turbo è il vertice assoluto dell'intelligenza canina; in confronto Rex è un ritardato mentale. Non solo Turbo aiuta Sepe a barare a carte sbirciando quelle dell'avversario e facendogli segnali; quando l'avversario a fine episodio rivela in modo indiretto di essersene accorto, drizza le orecchie comprendendo l'allusione. Non solo Turbo va a chiamare la polizia quando occorre, a questo ci arrivava anche Furia, ma (Dio sa come) scopre fra tante la finestra da cui hanno sparato alla fida-zata del padrone.

Insomma Turbo come investigatore vale molto di più del commissario Sepe, che ci pare ben impacciato; del resto, è tradizione diffusa nella narrativa poliziesca che il Watson di turno sia uno stupido, onde far risaltare l'acume del grande detecti-

ve. Se ci fosse giustizia, sarebbe commissario Turbo, non Sepe.

Quest'intelligenza estrema del peloso personaggio sortisce due risultati collaterali indesiderati. Intanto, paradossalmente, lo oscura un po'. Allorché entrambi portano fiori a un funerale, risultano più stupefacenti e «intelligenti» Rex, il quale stringe in un cane, che non Turbo, il quale è Einstein reincarnato in un corpo canino per i suoi peccati. In secondo luogo, introduce nell'oscillazione fra il realismo dell'impianto e questi tocchi d'inverosimiglianza così accentuati.

Non è però questa l'unica oscillazione eccessiva di «Turbo»: se così fosse, poco male; anche perché Turbo (il famoso border collie Sun Shonik) è senz'altro bello da guardare, e assai divertente.

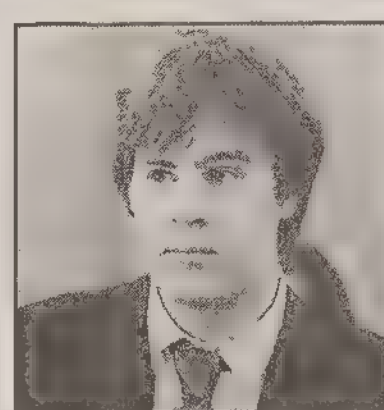


Gli è che il telefilm, diretto da Antonio Bonifacio, appare incerto sul linguaggio cinematografico da usare. Ora è piatto, tradizionale; poi gli vengono i cinque minuti e si dà a barocchismi ipersensitivi, soggettive marcate, angolature ricercate, fino a una trovata alla Fratelli Cohen quale l'inquadratura da dentro il bidone delle immondizie quando Sepe butta via la rosa; poi torna alla solita piatezza televisiva. Ciò gli dà un tono di snerante disunità. Peggio ancora, il ritmo è altalenante allo stesso modo della scelta delle inquadrature, ora più vivace, ora decisamente fiacco.

Come che sia, l'abbiamo detto, uno può sempre divertirsi guardando il bel border collie. E questa, «bravura» a parte, la benedizione del filmare con gli animali. A differenza dei bambini, non rischieranno mai di diventare lezionisti sullo schermo; non perderanno mai quella grazia naturale che li accompagna.

Nella foto: l'attrice Anna Valle.

OGGI IN TV



I film

«Ghostbusters» (1984), di Ivan Reitman, con Dan Aykroyd (nella foto) e Bill Murray (Italia 1, ore 23). Tre scienziati pasticcioni scoprono il metodo per intrappolare i fantasmi che infestano New York. Prima li deridono, poi salveranno la città.

«Nico» (1988), di Andrew Davis, con Steven Seagal e Sharon Stone (Retequattro, ore 20.45). L'agente Nico Toscani viene a sapere dell'imminente arrivo di un carico di droga. Ma poi scopre che al posto della droga c'è esplosivo.

«Profumo» (1986) di Giuliana Gamba (Retequattro, ore 23.15). Per il ciclo «I bellissimi» un film erotico, vietato ai minori di 14 anni, con Florence Guerin, Stefano Sabelli, Luciano Bartoli, Giuliana Stelli.

«Minaccia nell'Atlantico» (1997) di David Drury (Tmc, ore 20.50). Thriller britannico interpretato da Rutger Hauer e Martin Sheen.

«Celebrità» (1981), di Nini Grassia, con Nino D'Angelo e Regina Bianchi (Retequattro, ore 4.05). Giovane meccanico sogna di fare il cantante. La voce c'è, ma anche i cattivi consiglieri. E il ragazzo finirà in galera.

«Ghostbusters» su Italia 1

Andiamo a caccia di tutti i fantasmi

Gli altri programmi

Retequattro, ore 14

Halloween alla «Rete» di Mike

Il quiz-game con Mike Bongiorno assieme a Miriana Trevisan, festeggia Halloween. Ci saranno una maga, il Conte Dracula, gnomi, mostri e folletti.

Italia 1, ore 20.45

Campioni a «Sarabanda il match»

Appuntamento in prima serata oggi con «Sarabanda», programma musicale condotto da Enrico Papi, che vedrà sfidarsi quattro campioni storici del programma: Antonietta Palladino («La professoressa»), Gianni Faraone («O professore»), Boris Carta (Boris, Boris) e Giovanna Gastaud («La protocolla»). I quattro campioni, che malgrado la lunga permanenza al gioco non si sono mai aggiudicati il montepremi, potranno vincere i 200 milioni messi in palio. La regia di «Sarabanda, il match» è di Giuliana Baroncelli.

Tmc, ore 23.05

La polpetta globale a «Reporter»

Quaranta milioni di persone entrano ogni giorno nei 25 mila McDonald's di tutto il mondo per mangiare hamburger e patatine fritte. Ma i santuari del «cibo globale» sono sempre più attaccati da chi difende i sapori della tradizione. Se ne parlerà a «Tmc Reporter», settimanale d'attualità condotto da Carmine Fotia.

RADIO

Radiouno

6.13 Italia, straz on per l'uso, 6.20 All'ordine de, giorno; 7. GR1, 7.20, GR Reg ong, 7.25, 7.30, 7.35, 7.40, 7.45, 7.50, 7.55, 8.00, 8.05, 8.10, 8.15, 8.20, 8.25, 8.30, 8.35, 8.40, 8.45, 8.50, 8.55, 9.00, 9.05, 9.10, 9.15, 9.20, 9.25, 9.30, 9.35, 9.40, 9.45, 9.50, 9.55, 10.00, 10.05, 10.10, 10.15, 10.20, 10.25, 10.30, 10.35, 10.40, 10.45, 10.50, 10.55, 11.00, 11.05, 11.10, 11.15, 11.20, 11.25, 11.30, 11.35, 11.40, 11.45, 11.50, 11.55, 12.00, 12.05, 12.10, 12.15, 12.20, 12.25, 12.30, 12.35, 12.40, 12.45, 12.50, 12.55, 13.00, 13.05, 13.10, 13.15, 13.20, 13.25, 13.30, 13.35, 13.40, 13.45, 13.50, 13.55, 14.00, 14.05, 14.10, 14.15, 14.20, 14.25, 14.30, 14.35, 14.40, 14.45, 14.50, 14.55, 15.00, 15.05, 15.10, 15.15, 15.20, 15.25, 15.30, 15.35, 15.40, 15.45, 15.50, 15.55, 16.00, 16.05, 16.10, 16.15, 16.20, 16.25, 16.30, 16.35, 16.40, 16.45, 16.50, 16.55, 17.00, 17.05, 17.10, 17.15, 17.20, 17.25, 17.30, 17.35, 17.40, 17.45, 17.50, 17.55, 18.00, 18.05, 18.10, 18.15, 18.20, 18.25, 18.30, 18.35, 18.40, 18.45, 18.50, 18.55, 19.00, 19.05, 19.10, 19.15, 19.20, 19.25, 19.30, 19.35, 19.40, 19.45, 19.50, 19.55, 20.00, 20.05, 20.10, 20.15, 20.20, 20.25, 20.30, 20.35, 20.40, 20.45, 20.50, 20.55, 21.00, 21.05, 21.10, 21.15, 21.20, 21.25, 21.30, 21.35, 21.40, 21.45, 21.50, 21.55, 22.00, 22.05, 22.10, 22.15, 22.20, 22.25, 22.30, 22.35, 22.40, 22.45, 22.50, 22.55, 23.00, 23.05, 23.10, 23.15, 23.20, 23.25, 23.30, 23.35, 23.40, 23.45, 23.50, 23.55, 24.00.

Radio due

6.13 Italia, straz on per l'uso, 6.20 All'ordine de, giorno; 7. GR1, 7.20, GR Reg ong, 7.25, 7.30, 7.35, 7.40, 7.45, 7.50, 7.55, 8.00, 8.05, 8.10, 8.15, 8.20, 8.25, 8.30, 8.35, 8.40, 8.45, 8.50, 8.55, 9.00, 9.05, 9.10, 9.15, 9.20, 9.25, 9.30, 9.35, 9.40, 9.45, 9.50, 9.55, 10.00, 10.05, 10.10, 10.15, 10.20, 10.25, 10.30, 10.35, 10.40, 10.45, 10.50, 10.55, 11.00, 11.05, 11.10, 11.15, 11.20, 11.25, 11.30, 11.35, 11.40, 11.45, 11.50, 11.55, 12.00, 12.05, 12.10, 12.15, 12.20, 12.25, 12.30, 12.35, 12.40, 12.45, 12.50, 12.55, 13.00, 13.05, 13.10, 13.15, 13.20, 13.25, 13.30, 13.35, 13.40, 13.45, 13.50, 13.55, 14.00, 14.05, 14.10, 14.15, 14.20, 14.25, 14.30, 14.35, 14.40, 14.45, 14.50, 14.55, 15.00, 15.05, 15.10, 15.15, 15.20, 15.25, 15.30, 15.35, 15.40, 15.45, 15.50, 15.55, 16.00, 16.05, 16.10, 16.15, 16.20, 16.25, 16.30, 16.35, 16.40, 16.45, 16.50, 16.55, 17.00, 17.05, 17.10, 17.15, 17.20, 17.25, 17.30, 17.35, 17.40, 17.45, 17.50, 17.55, 18.00, 18.05, 18.10, 18.15, 18.20, 18.25, 18.30, 18.35, 18.40, 18.45, 18.50, 18.55, 19.00, 19.05, 19.10, 19.15, 19.20, 19.25, 19.30, 19.35, 19.40, 19.45, 19.50, 19.55, 20.00, 20.05, 20.10, 20.15, 20.20, 20.25, 20.30, 20.35, 20.40, 20.45, 20.50, 20.55, 21.00, 21.05, 21.10, 21.15, 21.20, 21.25, 21.30, 21.35, 21.40, 21.45, 21.50, 21.55, 22.00, 22.05, 22.10, 22.15, 22.20, 22.25, 22.30, 22.35, 22.40, 22.45, 22.50, 22.55, 23.00, 23.05, 23.10, 23.15, 23.20, 23.25, 23.30, 23.35, 23.40, 23.45, 23.50, 23.55, 24.00.

Radio tre

6.13 Italia, straz on per l'uso, 6.20 All'ordine de, giorno; 7. GR1, 7.20, GR Reg ong, 7.25, 7.30, 7.35, 7.40, 7.45, 7.50, 7.55, 8.00, 8.05, 8.10, 8.15, 8.20, 8.25, 8.30, 8.35, 8.40, 8.45, 8.50, 8.55, 9.00, 9.05, 9.10, 9.15, 9.20, 9.25, 9.30, 9.35, 9.40, 9.45, 9.50, 9.55, 10.00, 10.05, 10.10, 10.15, 10.20, 10.25, 10.30, 10.35, 10.40, 10.45, 10.50, 10.55, 11.00, 11.05, 11.10, 11.15, 11.20, 11.25, 11.30, 11.35, 11.40, 11.45, 11.50, 11.55, 12.00, 12.05, 12.10, 12.15, 12.20, 12.25, 12.30, 12.35, 12.40, 12.45, 12.50, 12.55, 13.00, 13.05, 13.10, 13.15, 13.20, 13.25, 13.30, 13.35, 13.40, 13.45, 13.50, 13.55, 14.00, 14.05, 14.10, 14.15, 14.20, 14.25, 14.30, 14.35, 14.40, 14.45, 14.50, 14.55, 15.00, 15.05, 15.10, 15.15, 15.20, 15.25, 15.30, 15.35, 15.40, 15.45, 15.50, 15.55, 16.00, 16.05, 16.10, 16.15, 16.20, 16.25, 16.30, 16.35, 16.40, 16.45, 16.50, 16.55, 17.00, 17.05, 17.10, 17.15, 17.20, 17.25, 17.30, 17.35, 17.40, 17.45, 17.50, 17.55, 18.00, 18.05, 18.10, 18.15, 18.20, 18.25, 18.30, 18.35, 18.40, 18.45, 18.50, 18.55, 19.00, 19.05, 19.10, 19.15, 19.20, 19.25, 19.30, 19.35, 19.40, 19.45, 19.50, 19.55, 20.00, 20.05, 20.10, 20.15, 20.20, 20.25, 20.30, 20.35, 20.40, 20.45, 20.50, 20.55, 21.00, 21.05, 21.10, 21.15, 21.20, 21.25, 21.30, 21.35, 21.40, 21.45, 21.50, 21.55, 22.00, 22.05, 22.10, 22.15, 22.20, 22.25, 22.30, 22.35, 22.40, 22.45, 22.50, 22.55, 23.00, 23.05, 23.10, 23.15, 23.20, 23.25, 23.30, 23.35, 23.40, 23.45, 23.50, 23.55, 24.00.

Radio quattro

6.13 Italia, straz on per l'uso, 6.20 All'ordine de, giorno; 7. GR1, 7.20, GR Reg ong, 7.25, 7.30, 7.35, 7.40, 7.45, 7.50, 7.55, 8.00, 8.05, 8.10, 8.15, 8.20, 8.25, 8.30, 8.35, 8.40, 8.45, 8.50, 8.55, 9.00, 9.05, 9.10, 9.15, 9.20, 9.25, 9.30, 9.35, 9.40, 9.45, 9.50, 9.55, 10.00, 10.05, 10.10, 10.15, 10.20, 10.25, 10.30, 10.35, 10.40, 10.45, 10.50, 10.55, 11.00, 11.05, 11.10, 11.15, 11.20, 11.25, 11.30, 11.35, 11.40, 11.45, 11.50, 11.55, 12.00, 12.05, 12.10, 12.15, 12.20, 12.25, 12.30, 12.35, 12.40, 12.45, 12.50, 12.55, 13.00, 13.05, 13.10, 13.15, 13.20, 13.25, 13.30, 13.35, 13.40, 13.45, 13.50, 13.55, 14.00, 14.05, 14.10, 14.15, 14.20, 14.25, 14.30, 14.35, 14.40, 14.45, 14.50, 14.55, 15.00, 15.05, 15.10, 15.15, 15.20, 15.25, 15.30, 15.35, 15.40, 15.45, 15.50, 15.55, 16.00, 16.05, 16.10, 16.15, 16.20, 16.25, 16.30, 16.35, 16.40, 16.45, 16.50, 16.55, 17.00, 17.05, 17.10, 17.15, 17.20, 17.25, 17.30, 17.35, 17.40, 17.45, 17.50, 17.55, 18.00, 18.05, 18.10, 18.15, 18.20, 18.25, 18.30, 18.35, 18.40, 18.45, 18.50, 18.55, 19.00, 19.05, 19.10, 19.15, 19.20, 19.25, 19.30, 19.35, 19.40, 19.45, 19.50, 19.55, 20.00, 20.05, 20.10, 20.15, 20.20, 20.25, 20.30, 20.35, 20.40, 20.45, 20.50, 20.55, 21.00, 21.05, 21.10, 21.15, 21.20, 21.25, 21.30, 21.35, 21.40, 21.45, 21.50, 21.55, 22.00, 22.05, 22.10, 22.15, 22.20, 22.25, 22.30, 22.35, 22.40, 22.45, 22.50, 22.55, 23.00, 23.05, 23.10, 23.15, 23.20, 23.25, 23.30, 23.35, 23.40, 23.45, 23.50, 23.55, 24.00.

Radio cinque

6.13 Italia, straz on per l'uso, 6.20 All'ordine de, giorno; 7. GR1, 7.20, GR Reg ong, 7.25, 7.30, 7.35, 7.40, 7.45, 7.50, 7.55, 8.00, 8.05, 8.10, 8.15, 8.20, 8.25, 8.30, 8.35, 8.40, 8.45, 8.50, 8.55, 9.00, 9.05, 9.10, 9.15, 9.20, 9.25, 9.30, 9.35, 9.40, 9.45, 9.50, 9.55, 10.00, 10.05, 10.10, 10.15, 10.20, 10.25, 10.30, 10.35, 10.40, 10.45, 10.50, 10.55, 11.00, 11.05, 11.10, 11.15, 11.20, 11.25, 11.30, 11.35, 11.40, 11.45, 11.50, 11.55, 12.00, 12.05, 12.10, 12.15, 12.20, 12.25, 12.30, 12.35, 12.40, 12.45, 12.50, 12.55, 13.00, 13.05, 13.10, 13.15, 13.20, 13.25, 13.30, 13.35, 13.40, 13.45, 13.50, 13.55, 14.00, 14.05, 14.10, 14.15, 14.20, 14.25, 14.30, 14.35, 14.40, 14.45, 14.50, 14.55, 15.00, 15.05, 15.10, 15.15, 15.20, 15.25, 15.30, 15.35, 15.40, 15.45, 15.50, 15.55, 16.00, 16.05, 16.10, 16.15, 16.20, 16.25, 16.30, 16.35, 16.40, 16.45, 16.50, 16.55, 17.00, 17.05, 17.10, 17.15, 17.20, 17.25, 17.30, 17.35, 17.40, 17.45, 17.50, 17.55, 18.00, 18.05, 18.10, 18.15, 18.20, 18.25, 18.30, 18.35, 18.40, 18.45, 18.50, 18.55, 19.00, 19.05, 19.10, 19.15, 19.20, 19.25, 19.30, 19.35, 19.40, 19.45, 19.50, 19.55, 20.00, 20.05, 20.10, 20.15, 20.20, 20.25, 20.30, 20.35, 20.40, 20.45, 20.50, 20.55, 21.00, 21.05, 21.10, 21.15, 21.20, 21.25, 21.30, 21.35, 21.40, 21.45, 21.50, 21.55, 22.00, 22.05, 22.10, 22.15, 22.20, 22.25, 22.30, 22.35, 22.40, 22.45, 22.50, 22.55, 23.00, 23.05, 23.10, 23.15, 23.20, 23.25, 23.30, 23.35, 23.40, 23.45, 23.50, 23.55, 24.00.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 UNA MUMMIA PER AMICI. Film (commedia '97). Di G. Beaman. Con A. Wylie, M. Yedidia.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.30 L'ISPEZIONE DERRICK.
12.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL.
14.40 RICOMINCIARE.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 INTESTIMISMO 3. Film tv. Di T. Sherman. Con Alessio Boni, Valentina Chico.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE ACCADEMIA DELLA CANZONE DI SANREMO
23.50 UNA RAGAZZA AMERICANA D.O.C. Telefilm.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE: ISABEL PEREZ.
2.00 RAINOTTE
2.03 TG1 NOTTE (R)
2.30 L'ALIBI. Film (drammatico '95). Di Heide Pils.
4.05 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
4.55 VIDEOCOMIC
5.15 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.35 LAVORORA
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
7.00 ELLEN. Telefilm.
9.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE. Documenti.
10.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.20 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.30 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLO SOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO
15.30 SHOUT.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE. Documenti.
18.10 RAI SPORT SPORTEIRA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.30 FRIENDS. Telefilm.
20.00 GREED.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DRAGON BALL - THE MOVIE. Il cammino dell'eroe. Film (animazione '96). Di S. Yamachi.
22.30 ROSWELL. Telefilm.
23.10 PERPEPPE
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.25 METEO 2
0.35 SPY GAME. Telefilm.
1.15 RAINOTTE
1.17 ITALIA INTERROGA
1.20 LAVORORA
1.30 F.B.I. FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE
2.30 IL MEGLIO DI...QUESTA ITALIA - CINEMA
3.10 GLI ANTENNATI
3.40 CONSORZIO DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
6.05 RIDERE FA BENE
6.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - 42. PARALLELO LEGGERE IL 900
9.00 RAI EDUCATIONAL - CITTA' CULTURALI D'EUROPA
9.30 COMINCIAMO BENE
11.30 TG3 ITALIA - PRIMA PARTE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ITALIA - SECONDA PARTE
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA TELEVISIONE
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BLU NOTTE. Documenti.
0.10 COMUNICAZIONE POLITICA
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL - L'OMBELICO DEL MONDO
1.05 FUORI ORARIO

IL FOGGIA A CHINAGLIA

Dopo due anni di gestione Sensi il Foggia passa al finanziere romano Marco Russo che si avvarrà come presidente del sodalizio rossoneri di Giorgio Chinaglia, e sarà affiancato da Vittorio Caligani, che ricoprirà la carica di direttore sportivo. L'intento della nuova società è di poter dare nuova linfa e permettere di risalire posizioni, con l'obiettivo del salto in C1.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport Edicola	15.00 Telegatto: Pallacanestro: Despar - Treviglio	18.30 Telegatto: Pallavolo Trieste Sintesi	20.30 Antenna 3 TS: Di qua o di là
12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie - TG3 Mete	17.50 Telegatto: Spazio Sport	20.00 Antenna 3 TS: Bianco Celeste	23.00 Telegatto: Basket Serie A1: Telit TS - De Vizia Avellino
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	17.55 Telegatto: Ponziana Calcio Sintesi	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	23.10 Videomusic: TMC2 Sport
14.30 Telegatto: Automobilissima	18.10 Raidue: Rai Sport	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport	

L'ANTIFURTO DI MANIERO

Il giocatore del Venezia Pippo Maniero è rientrato in possesso, grazie al sistema satellitare antifurto, della propria Mercedes, rubatagli da due ladri. L'automobile era parcheggiata nel cortile della villetta di Maniero a Legnaro (Padova). Per entrare in possesso delle chiavi, i ladri hanno dovuto forzare anche la porta del garage e, saliti a bordo della Mercedes, hanno aperto il cancello.

Rigutti
abbigliamento uomo

TRIESTE - CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
VIA GIULIA 75/3 - TEL. 040/350788

SPORT

Rigutti
abbigliamento uomo

TRIESTE - VIA MAZZINI 43
TEL. 040/631283

CALCIO Otto giocatori deferiti per aver puntato milioni sul pari

Su Pistoiese e Atalanta l'ombra delle scommesse

ROMA Il procuratore federale della Figg ha deferito alla commissione disciplinare della Lega professionistica otto calciatori di Atalanta e Pistoiese per violazione dell'articolo 2 del codice di giustizia sportiva, illecito sportivo e obbligo di denuncia: si tratta di Alfredo Aglietti, Massimiliano Allegri, Daniele Amerini, Girolamo Bizzarri e Gianluca Lillo della Pistoiese, Giacomo Banchelli, Cristiano Doni e Sebastiano Siviglia dell'Atalanta. Rischiano una squalifica di tre anni. Il deferimento degli otto calciatori è stato motivato dal procuratore federale Carlo Porceddu «per essersi in concorso fra loro e con altri tesserati allo stato non identificati, in data anteriore e prossima al 19-20 agosto 2000, accordati per realizzare condotte illecite volte ad alterare ai fini delle scommesse lo svolgimento ed il risultato della gara di Coppa Italia Ata-



Cristiano Doni

lanta-Pistoiese, disputata a Bergamo il 20 agosto 2000». Il caso per il quale sono scattati i deferimenti, dopo circa due mesi di lavoro dell'ufficio indagine, è quello del pareggio di Coppa Italia tra Alanta e Pistoiese (1-1), grazie al quale la squadra lombarda passò al turno successi-

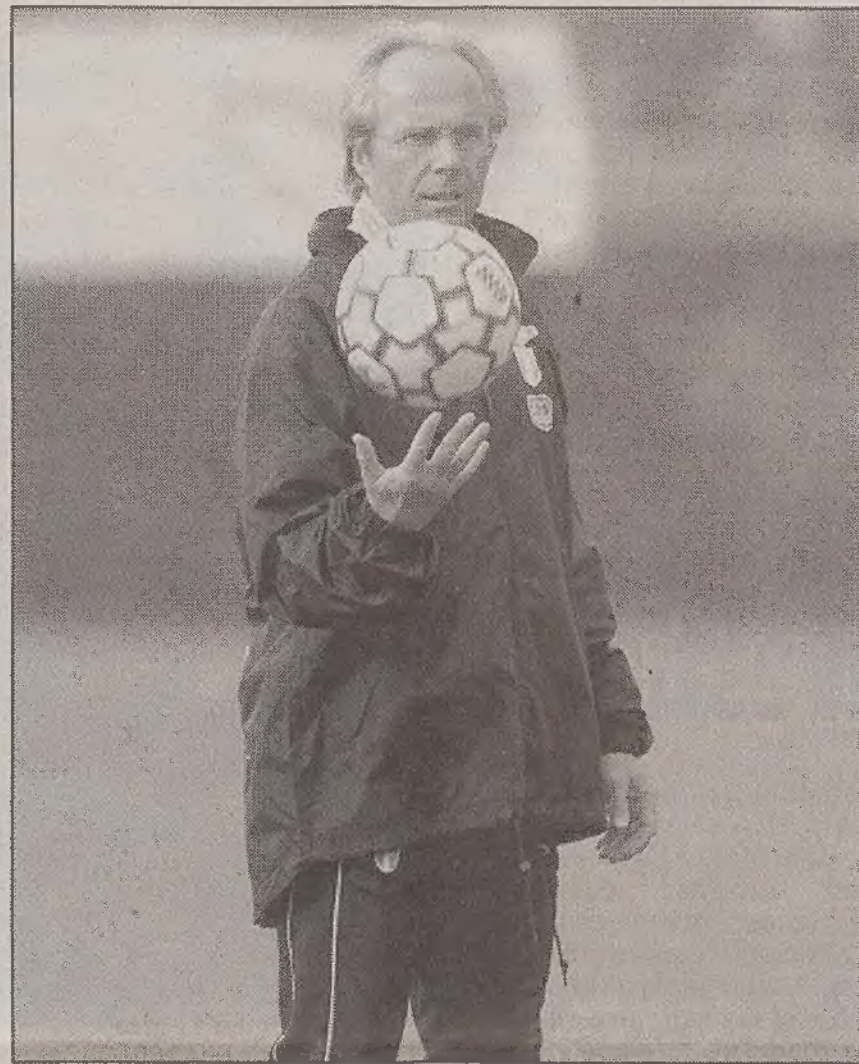
vo. Non solo i giocatori hanno fatto le loro punte ma hanno anche invitato amici e parenti farlo. Decine di milioni sono stati giocati agli sportelli delle agenzie, tanto il risultato pareva scontato, addirittura contrattato tra addetti ai lavori. La Snai aveva notato un eccesso di giocate sull'accoppiata primo tempo-risultato finale (vantaggio Atalanta, pari finale), bloccando prima quel tipo di scommesse e poi segnalando il fatto al Coni. Subito dopo la Federcalcio aveva aperto un'inchiesta.

Sul caso è intervenuto Beppe Signori, scommettitore convinto, che ha svelato: «Avevo puntato sulla nostra vittoria contro il Milan, ma non ho vinto perché avevo legato il risultato ad altre partite. Però diverse volte ho vinto. Se i calciatori possono scommettere sulle partite? Vieterei di scommettere solo sulla sconfitta della propria squadra».

L'allenatore della Lazio dal primo luglio sarà il prossimo, ricchissimo ct dell'Inghilterra

Pioggia di sterline su Erikssoon

Al suo posto forse Mancini. In serie B Simoni cacciato dal Toro



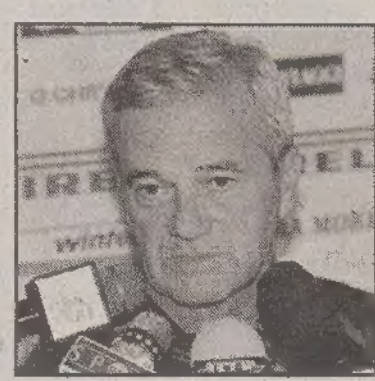
Sven Goran Eriksson sarà il prossimo ct dell'Inghilterra

ROMA Sven Goran Eriksson sarà dal primo luglio 2001 il nuovo allenatore della nazionale inglese di calcio. L'attuale tecnico della Lazio ha raggiunto ieri un accordo pluriennale con la Football Association ed ha ottenuto nel contempo dalla società biancocelesti di essere lasciato libero a fine stagione. Raggiunto telefonicamente, Eriksson si è limitato ad un laconico: «Non parlo, sono in silenzio stampa».

E così le voci dei giorni scorsi sono diventate realtà. Bruciato l'ex ragazzo prodigo del calcio inglese d'un tempo, Kevin Keegan, la nazionale dei leoni di Wembley in crisi di risultati da un bel po' di tempo, si affidano al flemmatico svedese, amante del tennis e della vita brillante. Nessun tecnico inglese aveva titoli e voglia di cimentarsi con un compito ritenuto troppo difficile. D'altronde gli stipendi pagati dai club sono abbastanza ricchi da dissuadere qualche eventuale audace. Era stato interpellato perfino Vialli, solo un

vano i rappresentanti della federazione inglese e il presidente Sergio Cragnotti. Lì è stata raggiunta l'intesa per lasciare libero l'allenatore a fine stagione ed in serata Eriksson ha per parte sua accettato le offerte della federazione inglese. Molto probabilmente sulla panchina laziale siederà Roberto Mancini, attuale secondo e che sta frequentando il master di Coverciano. Ma è probabile che in caso di insuccessi Eriksson non finisca neppure la stagione.

Per un allenatore che sale, uno che scende. Il patron del Toro, Franco Ciminelli, dopo aver speso 160 miliardi per ritrovare il suo ultimo in serie B, non ha concesso a Simoni nemmeno l'ultima spiaggia contro il Cittadella. Da ieri mattina, dopo il k.o. a Piacenza, Gigi Simoni non è più l'allenatore del Toro. A Padova la squadra sarà affidata al tecnico della Primavera, Giancarlo Camolese. E durata dunque lo spazio di otto giornate l'avventura granata di Simoni.



Esonerato Simoni

pour parler, che non aveva ottenuto altro risultato che allontanare anche Jaquet, ex ct della Francia campione, e anche Fabio Capello e Lippi. Eriksson ha accettato. Per una barca di quattrini.

L'accordo tra Eriksson e la federazione inglese è di cinque anni: il tecnico svedese guadagnerà l'equivalente di sei miliardi di lire a stagione, premi a parte. L'incontro tra i tre emissari delle federazione britannica ed Eriksson è avvenuto a Formello, ieri, subito dopo la presentazione del neoacquisto biancocelesti Dino Baggio.

Eriksson stava conducendo l'allenamento, quando è stato chiamato dal direttore generale Massimo Cragnotti e dal vicepresidente Dino Zoff: il tecnico ha lasciato il campo ed è andato in una sala dove lo aspetta-

lui l'Inter gira a meraviglia, la squadra vince (anche se, secondo molti, non diverte), Ronaldo è un fenomeno e i nerazzurri conquistano una splendida edizione della Coppa Uefa.

Poi i rapporti con Moratti si guastano, i risultati stentano ad arrivare e Simoni deve lasciare la panchina. Passa al Piacenza e non termina il campionato. Quest'anno sembra rinascere a Torino, ma finisce in breve tempo un rapporto che era stato annunciato come gli amori - per l'eternità.

IL CASO

Il sì di Blatter all'arbitro professionista

SAN MARINO «Per sradicare la violenza nel calcio, che è un mondo sempre più professionistico, ci vogliono arbitri professionisti». Lo ha detto Joseph Blatter, presidente della Fifa, in visita alla Federazione sammarinese gioco calcio assieme a Michel Platini. La ragione dell'indicazione di Blatter sta nel fatto che «il gioco è diventato rapido, fisico, tecnico e si è molto evoluto negli ultimi 10 anni mentre gli arbitri non hanno compiuto la stessa evoluzione. Poi, quando l'arbitro diventerà un professionista, sarà in fondo un collega e non un qualcuno mandato da Dio a dirigere una partita».

Il presidente della Fifa ha invece annunciato l'abbandono definitivo dell'esperimento del doppio arbitraggio, mentre si è detto totalmente contrario alla prova televisiva e non ha escluso l'ipotesi che si possa prevedere un arbitro dietro a ciascuna delle porte. Non ha poi risparmiato neppure qualche polemica: «Abbiamo stabilito - ha detto - che il fallo da dietro va sanzionato con l'espulsione: se questo è valso durante i campionati mondiali di Francia e per qualche mese successivamente, non capiamo perché oggi non valga più. Bisogna fare valere questa regola».

Blatter ha anche annunciato che oggi sarà presentato a Bruxelles il documento della Fifa sui trasferimenti internazionali dei giocatori che si propone, prima di tutto, la protezione dei giovani giocatori non consentendone i trasferimenti internazionali fino al diciottesimo anno di età.

I friulani a Torino senza timori reverenziali. De Canio assicura: «Ce la giocheremo fino in fondo»

L'Udinese va a stuzzicare la Juventus

Sospesi i tesseramenti di Jorginho, Da Silva e Warley, già tornati a casa



Luigi De Canio

UDINE I passaporti tornano d'attualità: il presidente della Federcalcio Nizzola ha infatti deciso al sospendere dei di Jorginho, da Silva e Warley, tre dei quattro falsi comunitari dell'Udinese. Una notizia che guasta fino a un certo punto l'atmosfera in casa bianconera, visto che le ripercussioni tecniche non sono così gravi. I primi due infatti sono già da considerarsi fuori rosa, essendo stati espulsi dall'Italia, mentre il terzo, l'unico con molte presenze in prima squadra, è da un mese e mezzo in Brasile, ceduto in prestito al Gremio.

Quanto ad Alberto, il

quarto «pizzicato» con documenti falsi, ha già regolarizzato la sua posizione rientrando in Italia e tesserandosi da brasiliano.

Sono problemi che turbano relativamente De Canio e i timidi sogni di gloria dell'Udinese, che domani affronterà a Torino una Juve decisa a cancellare la disfatta contro l'Amburgo. Per entrambe le squadre, se l'Inter dovesse fermare la Roma, c'è in palio il primato in classifica. De Canio dice solo: «Siamo in un bel momento, a Torino ci giocheremo la partita dall'inizio alla fine. Ancelotti non parla perché è in silenzio stampa da un me-

se, assieme a tutta la squadra».

Si potesse guardare esclusivamente al campionato, quella del «Delle Alpi» si potrebbe tranquillamente presentare come la sfida tra due squadre in grande salute, tra una favorita d'obbligo per lo scudetto e un'outsider abituata da anni a dar fastidio alle grandi. C'è però quel patatrac in Champions League che guasta decisamente il clima in casa Juventus, a dispetto delle buone notizie che vengono dall'Infermeria: Ancelotti ha recuperato definitivamente sia Montero che Zambrotta, e lo stesso Iuliano, che sembra-

va bloccato da una distorsione, è pronto. Le alternative a disposizione sono tante (è fuori causa il solo Birindelli), ma alla fine è probabile che la Juve presenti nuovamente da titolari i due ex friulani Zanchi e Bachini, proiettati in prima squadra proprio dagli infortuni di Montero e Zambrotta.

Anche l'Udinese arriverà a Torino senza problemi di formazione: De Canio potrebbe schierare gli stessi 11 delle ultime due giornate, ed eventuali avvicendamenti, da non escludere, dipenderebbero soltanto da scelte legate al turnover.

Riccardo De Tona

BILANCIO

Dopo dieci anni di spese faraoniche, Galliani annuncia la buona notizia e frena sulla quotazione in borsa

Finalmente i conti del Milan tornano attivi

L'Uefa indaga sul passaporto di Dida: in bilico le partite con Leeds e Besiktas

MILANO È di 3 miliardi e 844 milioni l'utile d'esercizio fatto registrare dal Milan nella gestione 1999-2000. Il bilancio, approvato dall'assemblea dei soci (il 99% circa delle azioni è di Reteitalia), è il primo con un utile d'esercizio dalla gestione 1990-91.

Adriano Galliani, amministratore delegato e vicepresidente della società, ha sottolineato i positivi dati della gestione chiusa al 30 giugno scorso, che ha visto tra l'altro aumentare del 75% il fatturato e dimezzare i costi della produzione (da 109 a 55 mld).

Il progetto di quotazione in Borsa? Galliani ha ripetuto quanto già osservato poche settimane fa, facendo chiaramente intendere

che il presidente Berlusconi non ha alcuna fretta: «È risaputo che ci sono due anime: quella aziendale, e noi saremmo pronti per la quotazione, e quella romantica del presidente, per il quale i sentimenti non si quotano. Vedremo».

Sui costi di produzione, Galliani ha osservato che come sempre la voce pesante è rappresentata «dalla mano d'opera, o meglio sarebbe dire il piede d'opera» (136,3 mld di salari e stipendi nell'ultima gestione). La medicina per migliorare i bilanci, dice Galliani, è sempre la stessa: «Diminuire i costi e aumentare i ricavi». Ma diminuire i costi risulta proibitivo, in presenza di una concorrenza particolarmente forte in Italia

(«solo da noi ci sono sei squadre a competere per lo scudetto») che fa lievitare i costi dei giocatori. E quanto ai ricavi, l'andamento dell'anno prossimo «dipenderà tutto da come andremo in Champions League». Infatti, ha sottolineato Galliani, giocare i quarti di Champions comporta una decina di miliardi di ricavi, le semifinali un'altra dozzina, e la finale 18-20 mld: 40 mld in tutto.

Altre cifre significative: il Milan ha ricavato circa 201 miliardi da sponsorizzazioni e diritti, contro gli 82 mld della precedente gestione. La squadra conta oltre sei milioni di tifosi, e nelle ultime 10 stagioni ha ottenuto, unico club italiano, una media spettatori superiore al milione. Detiene

il record di abbonamenti in media nello stesso periodo (53 mila), e ha ottenuto i maggiori incassi con una media di 32 mld a stagione.

La Uefa indaga su Nelson Dida. Il massimo organo di controllo del calcio europeo vuole appurare se il portiere brasiliano del Milan abbia davvero esibito un falso passaporto portoghese per poter essere registrato, in luglio, come giocatore comunitario. Era stato il giornale News of the World a riportare ieri la notizia della truffa che metterebbe a rischio la partecipazione dei rossoneri in Champions League: se davvero la registrazione di Dida fosse irregolare, il Milan avrebbe disputato due partite, contro il Leeds e il Besiktas, la cui validità sarebbe in dubbio.



Adriano Galliani

SCENECCIATA

Campana (Aic) chiede l'intervento della giustizia della Figg

Gauci non si controlla a Catania: «I giocatori sono senza dignità»

TRIESTE Luciano Gauci, si sa, è passionale. Ma anche pesante quando qualcosa gli va storto. Così, domenica sera aveva definito i giocatori del Catania «mercenari, traditori, uomini senza dignità». Colpevoli di essere stati sconfitti dal Giulianova al Cibali, i giocatori vestiti di rosso e azzurro avevano provocato lo sdegno del padrone. Lo stesso Gauci aveva in precedenza definito il giocatore Francesco Passiatore, ceduto all'Ascoli, come «anima nera, sindacalista della squadra». Beh, è noto che al padrone di Perugia, Catania, ex della Viterbese (ma forse è ancora sua), abituato a dare ordini alle sue cooperative di pulizia degli edifici pubblici, non sopporta controparti, specie se deve essere lui a sborsare il mensile alla medesima. E Passiatore era un suo dipendente con la vocazione del sindacalista. Via, ceduto. Certo, a Catania era successo il finimondo. La squadra aveva perduto e il valore aggiunto, questioni di immagine e di futuri affari, aveva mandato in bestia Gauci. Il pubblico aveva divolto seggiole e le aveva scagliate in campo: danni per almeno 100 milioni. Poi dopo, Gauci, che segue il Catania perché a Perugia lo fischiano immancabilmente, si era lasciato andare alle offese sopra riporta-

te. Il presidente dell'Aic, Sergio Campana, è intervenuto a difesa dei giocatori: «Nessun risultato negativo di una squadra, per quanto pesante, può autorizzare un dirigente di società a offendere i calciatori come professionisti e come uomini. Una società ha tutti gli strumenti giuridici e tecnici per colpire inadempienze contrattuali dei calciatori. Speriamo che ci siano le dovute iniziative degli organi di giustizia federale».

I figli di Luciano, Alessandro e Riccardo, re-sisi conto delle intemperanze di papà, tentano di calmare gli animi sia a Perugia e sia a Catania. Vorrebbero far la pace coi tifosi, vorrebbero un clima sereno. Si appellano ai tifosi ma dovrebbero calmare il cupolento genitore, uomo senza troppi peli sulla lingua. Appunto, la lingua tradisce spesso Gauci: escano le offese poi Luciano si pente, cerca di trattarle. Però lo puniscono ugualmente. Ma lui non cambia mai.

E sul Catania è da registrare un intervento del presentatore Pippo Baudo: «Gauci veda la società a una cordata di imprenditori catanesi, ci sono forze sane che possono prendere in mano il sodalizio». Ma Gauci replica subito a Pippo: «La società non è assolutamente in vendita».



I tecnici che hanno guidato l'Alabarda negli ultimi anni, da Roselli a Costantini, hanno una loro tesi su tutti questi fallimenti

«E' l'impazienza il male della Triestina»

Troppe pressioni (anche da parte della società) e mancanza di un'adeguata programmazione

TRIESTE E' la fretta e l'impazienza a bruciare i sogni di risalita della Triestina. L'Alabarda è entrata in un meccanismo perverso, in un circolo vizioso che è più o meno lo stesso in cui finisce lo sfortunato giocatore di poker che più perde più continua a forzare il gioco nel vano tentativo di rifarsi. Quella frenesia che ogni stagione investe tutto l'ambiente si traduce in energia negativa, in tensioni che non fanno altro che allungare i tempi del ritorno in C1. E' quanto emerge da un piccolo sondaggio condotto con gli allenatori che in questi ultimi anni hanno guidato la Triestina per essere poi scaricati.

Le immagini dei giocatori che piangono a terra in mezzo al campo dopo aver perso le finali-spargio di Ferrara (con Cittadella) e di Mantova (con Sandoma) riassumono un periodo di grande depressione calcistica che ha finito per colpire anche i tifosi più entusiasti. Ma la delusione e la rabbia per tutti questi fallimenti spesso è sfociata anche in episodi di violenza e di teppismo come tre anni fa a Busto Arsizio (alabardati picchiati in campo dai loro stessi sostenitori) o la scorsa stagione in seguito ai rovesci casalinghi con Rimini e Vis Pesaro. Contestazioni feroci che hanno lasciato il segno. Il grado di esasperazione è ormai tale che da quando la Triestina Spa è morta in un'aula del tribunale (anno '94) non viene perdonato più nulla. Neanche un pareggio casalingo come quello con il Fio-



Giorgio Roselli



Andrea Mandorlini



Paolo Beruatto



Maurizio Costantini

il calcio è caduto in basso. La stessa situazione ho trovato a Mantova dove mi è stata affidata una squadra totalmente rinnovata per cui la ricostruzione non può essere tanto rapida. Il grave è che quando giochi

con il Meda tutti danno per scontato che debba vincere il Mantova o la Triestina. E magari a volte lo pensano, magari inconsciamente, anche gli stessi giocatori e poi accade il patatrac.

La ricetta? «L'unica stra-

A Trieste il pallone è sempre più sgonfio. Negli ultimi sei anni, da quando la società è risorta dal fallimento ed è tornata nell'orbita dei professionisti, sono cambiati numerosi allenatori e dirigenti, sono cambiati decine e decine di giocatori, sono stati investiti (e anche buttati via) centinaia di milioni ma non si è vinto nulla. Dopo aver perso due finali e due semifinali ai play-off l'Alabarda è sempre in C2. «E' come se l'ambiente fosse contaminato»,

disse in un momento di scoramento l'ex ds Walter Sabatini. E forse un fondo di verità c'è perché quando se ne vanno da Trieste sono tutti fenomeni. Sia i giocatori sia soprattutto gli allenatori. Ormai vige una regola: i tecnici vanno a vincere la C2 non appena lasciano la Triestina. E' accaduto con Roselli, Beruatto, Mandorlini e potrebbe succedere anche con Costantini. E proprio a loro abbiamo chiesto: perché a Trieste non si vince più?

da è quella di restare tutti uniti anche nei momenti di difficoltà. Le crisi nello spogliatoio o le contestazioni dei tifosi alla lunga fanno il gioco delle altre perché creano nervosismo e disagio dentro e attorno alla squadra. Roselli però ha pronto anche un alibi per la Triestina quasi fosse il suo avvocato: «Quando perdi due campionati nella finale dei play-off vuol dire che sei anche parecchio sfortunato. La sconfitta ai supplementari contro il Sandoma è stata un'autentica beffa. Quell'anno la Triestina aveva una grandissima squadra». Roselli, invece, nella nostra città non aveva mai subito pesanti contestazioni: «Ma era un'altra situazione. Nel

primo anno di C2, dopo il ripescaggio, nessuno avanzava grandi pretese. Con un gruppo eccezionale siamo approdati fino ai play-off. Ho avuto più problemi l'anno dopo quando prima sono stato privato di Gubellini e Mosca e poi sono stato cacciato».

Andrea Mandorlini (secondo in classifica con lo Spezia in C1) è in perfetta sintonia con Roselli ma gli preme evidenziare un'altra lacuna che, secondo lui, avrebbe frenato la corsa della Triestina: «Non c'è mai stata un'adeguata organizzazione societaria. E' da



L'attuale allenatore della Triestina Rossi. (Foto Lasorte)

l'ambiente. Se viene a mancare la tranquillità può accadere anche di disfare tutto quello che di buono aveva fatto in precedenza. Pure l'allenatore domenica non era sereno altrimenti non avrebbe fatto quei cambi. Ma la Triestina me-

rita almeno ancora una chance: se i giocatori scenderanno in campo con il terrore di trovare i contestatori fuori della porta per ogni vittoria mancata non potrà che andare peggio.

cat.

quando è andato via De Rù che manca una seria programmazione e un'unità di intenti tra dirigenti e allenatore. Non si può ogni anno cambiare tecnico e una decina di giocatori. Peccato perché a Trieste c'è tutto il resto per costruire qualcosa di importante: dallo stadio a un buon bacino di tifosi. Che ce l'abbia ancora con Fioretti? Pare proprio di sì. Mandorlini, invece, non ha sofferto il pressing del pubblico. «E' normale che sia stanco di questa categoria, ma io le pressioni non le ho mai avvertite e se c'erano non me ne sono accorto. Anzi con la gente ho avuto un rapporto eccezionale».

La ferita di **Maurizio Costantini** (in testa alla classifica assieme alla Triestina con il suo Mestre) è fresca ed è forse per questo motivo che è l'allenatore che parla più esplicitamente del male oscuro dell'Unione. E' una situazione che lui ha appena vissuto sulla sua pelle. «Innanzitutto chi pensa che basta il nome per vincere si sbaglia di grosso, in campo contano altri valori». Costantini non se la prende con il pubblico, la sua «interpretazione» sui problemi della Triestina va in un'altra direzione: «Non sono tanti i tifosi che non hanno pazienza quanto la società. In cinque anni qui sono stati cambiati otto allenatori. A nessun tecnico è stata offerta una seconda possibilità dopo essere arrivato ai play-off. I problemi quindi sono al di fuori della squadra. Le pressioni sono più interne che esterne. Ma non mi va di aprire vecchie polemiche, visto che per quanto mi riguarda ho già pagato. Un'esperienza che comunque mi è stata utilissima: ora so che bisogna mettere subito dei paletti». Il messaggio è sibillino e probabilmente è destinato a Rossi: «Chi non conosce la storia deve riviverla. Dopo capisci tutto...». Ma Costantini non dovrà attendere molto per regolare qualche primo conticino. Domenica a Mestre è già derby. Non sarà certo lui a guarire l'Alabarda.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Classifica «corta»
Caduti i «muri»
di Montichiari
e Biellese
Risorge il Padova

Sono crollati anche gli ultimi muri. Montichiari e Biellese hanno conosciuto il sapore amaro della prima sconfitta. Diversa la storia della Triestina: finora era stata abile a schivare i pareggi. Ne aveva centrato solo uno a Montichiari dove ci poteva anche stare. Il primo «csc» casalingo l'ha costretto a dividere il primato con il Mestre che è anche il prossimo avversario. La squadra di Costantini sta andando a mille all'ora: da quando ha cambiato allenatore ha collezionato tre vittorie di fila (sette gol fatti, zero subiti). Il derby di domenica potrebbe rivelare tante cose. Il rallentamento dell'Alabarda ha permesso a qualche formazione di rifarsi sotto. La più pericolosa è il Padova che non è ancora squadra ma che ha buonissimi giocatori. Se smetterà di comprare e vendere giocatori ogni settimana diventerà un osso duro. Ha steccolato a Bolzano l'Alto Adige che non è riuscito ad avere ragione del Sandoma. Gli manca la continuità per puntare al vertice. Anche la Cremonese non è andata al di là dell'1-1 sul campo del Moncalieri. In affanno il Mantova (tanto meglio...) che le ha buscate anche in casa della Pro Sesto. Adesso seguiranno un paio di turni di assessment che serviranno alle compagnie che si sono rinnovate ad assorbire i nuovi arrivi.

m.c.

IL CASO

Le perplessità del presidente dell'Unione dopo la contestazione di domenica

Berti: «Ma merita investire?»

TRIESTE «E' come se dopo uno schianto in autostrada venissero a picchiare i parenti delle vittime. E' assurdo». Amilcare Berti non se l'aspettava di trovare i primi contestatori fuori della porta già dopo il primo pareggio casalingo e ricorre a una delle sue metafore per descrivere il clima post-partita. Il presidente alabardato non era preparato a questo nuovo tipo di situazione. Ha tentato invano di risolvere la questione con il dialogo. Amareggiato e con un grande punto interrogativo dentro la testa. «Non è certo paura

la mia, ma fastidio, delusione. Sì, è vero abbiamo sbagliato la partita. Abbiamo commesso tanto errori ma la squadra non ha giocato male. Fino al gol del 2-1 del Fiozenuola avevamo dominato creando numerose occasioni. C'è stata anche una componente di sfortuna. In fin dei conti la Triestina è ancora prima. Non ha senso contestare la squadra. Nei momenti di difficoltà bisogna invece restare tutti uniti».

Berti non fa vere minacce ma lancia un messaggio piuttosto chiaro: «Episodi come questi non ti invoglia-

no di sicuro a investire e a fare altri sacrifici...».

LA SQUADRA Nei primi incontri casalinghi l'Alabarda aveva dato l'impressione di essere una formazione solida, dai nervi saldi tanto che era riuscita a condurre in porto tre sofferite vittorie con il minimo scarto. Ma c'è stata un'inversione di tendenza. La Triestina improvvisamente si scopre caratterialmente fragile. E' probabile che le ultime due sconfitte in trasferta abbiano minato le sicurezze dell'undici di Rossi che ha cominciato ad avvertire la pressione del-

BASKET

SERIE A1 È meno grave del previsto l'infortunio subito da Podestà nella sciagurata gara con Avellino

La Telit ha bisogno di un peso

La condizione di Shaw è tra i problemi più urgenti di Banchi

TRIESTE E' meno grave del previsto l'infortunio subito da Podestà nei minuti finali della gara contro Avellino. Le radiografie ieri hanno escluso fratture e dunque, in casa Telit, si spera di recuperarlo già per la trasferta di domenica a Rimini. Una notizia positiva in casa triestina che riporta un po' di ottimismo dopo la prestazione poco convincente contro la De Vizia. Intanto cresce la fiducia nei confronti di Ci-pruss, il giovane lettone che ha degnamente sostituito Samuele e che si è messo in evidenza nonostante la percentuale disastrosa ai tiri liberi per i 15 rimbalzi con-

stati e per la voglia e l'entusiasmo con il quale ha affrontato la sua prima esperienza da protagonista in serie A1. Ventiquattrore dopo la sconfitta c'è comunque la volontà in casa Telit di analizzare a fondo quali sono i motivi che hanno portato alla sconfitta contro Avellino e ai fischi dei tremila del Pala-Trieste.

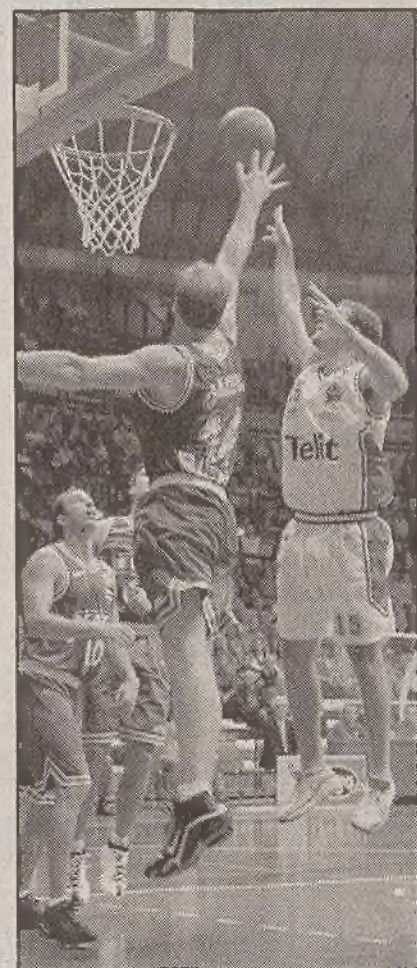
Nel presentare la gara Banchi aveva individuato nel potenziale offensivo della De Vizia il pericolo maggiore per la sua squadra. Contro un'avversaria temibile dal perimetro la formazione triestina non è riuscita a proporre una difesa suffi-

cientemente efficace. Erdman ha fatto il bello e cattivo tempo ma non sono stati i suoi 29 punti, preventivamente alla vigilia, ad affossare la Telit. Molto di più nell'economia del match hanno pesato i canestri di Nolan nel recupero che Avellino ha compiuto nel terzo quarto, le bombe del portoghese Ramos che ha speso le residue speranze di Trieste con due tre punti nei momenti caldi del supplementare e gli undici punti del sorprendente Tufano.

La Telit deve recitare il mea culpa e rammaricarsi per non aver chiuso la gara quando ne avrebbe avuto la possibilità. Il doppio vantag-

gio di nove punti accumulato tra il terzo e ultimo quarto poteva essere amministrato in maniera più oculata. In quest'ottica la cattiva gestione dei minuti finali ha influito quanto le assenze di Diomassì e Sauer. Due pedine di peso la cui mancanza ha finito per condizionare Trieste. Da verificare anche le condizioni di Casey Shaw, il pivot che domenica, al di là dello scarso apporto in termini offensivi, ha impressionato negativamente facendo sentire alla squadra la mancanza di un centro di peso in mezzo all'area dei tre secondi.

Lorenzo Gatto



Dante Calabria

IL CASO Mentre Conconi passa al contrattacco sulle accuse di doping Lo sci azzurro è ammalato? Tomba si candida a guarirlo

TRIESTE «Sono pronto a diventare il direttore tecnico delle squadre azzurre di gigante. Il mio obiettivo è presentare atleti competitivi per le Olimpiadi di Torino del 2006». Questa la dichiarazione fatta ieri da Alberto Tomba, che ha parlato a Modena alla fiera Skipass. La candidatura di Tomba alla direzione tecnica è l'asso nella manica di Gaetano Coppi che è in lizza con Giovanni Morzenti per succedere a Carlo Valentini alla presidenza della Fisi. Per lo sci italiano intanto è un momentaccio. I due giganti di apertura della Coppa del Mondo a Soelden hanno riportato all'attualità la difficoltà dell'Italia di rimettere in piedi una squadra competitiva. Ma i veri problemi dell'Italia sono i finanziari e, appunto, una guida chiara e forte per la Fisi anche perché nel 2006 ci sono le Olimpiadi di Torino. Lo sci alpino ha avuto quest'anno solo 5 miliardi a disposizione e meno male per la fe-

derazione che ci sono tecnici e atleti che prendono stipendi dalle squadre militari.

CONCONI «Prenderò ogni iniziativa a tutela della mia persona e del centro che dirigo» ha detto ieri il prof. Francesco Conconi, appena rientrato in Italia dal Sudamerica. Conconi ribadisce la propria «completezza e totale innocenza» ed «estraneità a qualsiasi fenomeno di somministrazione illecita di farmaci a fini di doping o illeciti a danno della salute degli atleti. Viene falsata e descritta in modo davvero non rispondente alla realtà. Viene negata totalmente la pluriennale ricerca scientifica svolta dal centro, disconosciuti i risultati a cui tale lavoro è pervenuto, che sono invece riconosciuti e apprezzati a livello internazionale». Conconi dice che studierà gli atti per potersi «finalmente difendere davanti a un giudice che serenamente valuti e possa accertare l'infondatezza delle accuse».

LA TRIS

Corridonia punta su Villa Bricco

CORRIDONIA Tris con il numero legale di partenti raggiunto appena (in 14 al via), e con alcuni purosanguine che dovrebbero fare la differenza nell'esiguo schieramento. Si corre a Corridonia, sulla distanza dei 1750 metri, e sono Villa Bricco, Poggia d'Autunno e Laura Brioschi i maggiormente indiziati per fare centro.

Premio Lanciani Impresa Edile, metri 1750, corsa Tris. 1) Metacommet (60 1/2 L. Panici); 2) Emperio Circo (59 1/2 P. Agus); 3) Loving Rainbow (58 1/2 M. Pasquale); 4) Miss Raffael (58 1/2 W. Garbarota); 5) Pjeer (57 1/2 G. Temperini); 6) Villa Bricco (56 A. Muzzi); 7) Optimum Go-

als (55 1/2 A. Arbau); 8) Poggia d'Autunno (55 1/2 D. Vargiu); 9) Testa Unica (54 M. Maiorino); 10) Laura Brioschi (53 M. Latorre); 11) Jolly Bar (52 1/2 A. Monterio); 12) Welnorina (51 P. Borrelli); 13) Belmont Wind (51 M. Vargiu); 14) Savant (50 A. Marcialis).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Villa Bricco. 8) Poggia d'Autunno. 10) Laura Brioschi. Aggiunte sistematiche: 2) Emperio Circo. 3) Loving Rainbow. 7) Optimum Goals.

TRIS DI TORINO. Vincano 4.325.300 lire ciascuno i 398 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (15 - 14 - 8) della Tris di Torino.

ASTA



Ferrari, altro record in arrivo

Londra Nell'anno dei due titoli mondiali la Ferrari si prepara a festeggiare un altro record: in dicembre andrà all'asta una rara «250 Gto Berlinetta competizione». La casa d'aste prevede di toccare i 10 milioni di dollari.

FAVORITI

Premio Cima: Ballestreros Nb, Brivido, Bath Dan.

Premio Campione d'Italia: Alicante Bi, Alina Vol, Aravis del Ronco.

Premio S. Margherita: Be My Tiara, Bereth, Brik Brek.

Premio Osteno: Zezé di Già, Zelkova du Kras, Zenigrol.

Premio Melide: Andalusia Bi, Arzillo, Arvin Db.

Premio Cressogno: Andalusia Ri, Anastasia Bi, Alfred Mav.

Premio Capolago: Turkemenistan, Trofeo Nor, Twinky.

IPPICA

Montebello: Andalusia Ri può fare il vuoto

TRIESTE Dopo la scorpacciata con i «gentlemen», a Montebello oggi il convegno trottilistico riacquista le sembianze tradizionali. Un qualitativo confronto riservato ai puledri di 3 anni figura al centro delle attenzioni, e sarà sicuramente competizione di validità attrattiva visti i protagonisti. Ci sono molti «invaders» e un solo rappresentante locale, il sauro Alfred Mav che l'ultima volta che è sceso in pista ha vinto una corsa a vantaggi sul doppio chilometro. Per il puledro di Pouch la concorrenza appare... spietata. C'è Alaska Gau, che a fine settembre proprio a Montebello lo ha preceduto sul miglio (1.17 per la femmina di Montagna, due decimi in più per lui), ma ci sono anche alcune primizie di non poco conto. Fra queste si fa notare Andalusia Ri, la figlia di Granada Jet (ricordate la scattante allieva di Quadri?) che Alfred Mav ha già avuto modo di conoscere, e di subire, proprio sulla pista di casa. Questa Andalusia Ri nelle ultime 6 uscite è mancata soltanto in occasione di un paio di corse Tris, non ha fallito, invece,

nelle altre 4 competizioni, tutte vinte nel segno di una condizione straordinaria. Poi c'è la «rossoverde» Anastasia Bi (figlia di Laforet Park), in apprezzabile evidenza a Ponte di Brenta dove ha colto due successi il mese scorso e dove ha conseguito il record di 1.16.3. Di vittoria sul tracciato patavino ne ha colti 3 consecutivi Aregon Jet, nel mese di settembre che lo ha visto aggiornare il suo limite di velocità a 1.16.6, sempre con in sulky il suo proprietario Walter Destro. Non dovrebbe valere i sunnominati, invece, All di Jesolo che partirà con il numero più alto di partenza.

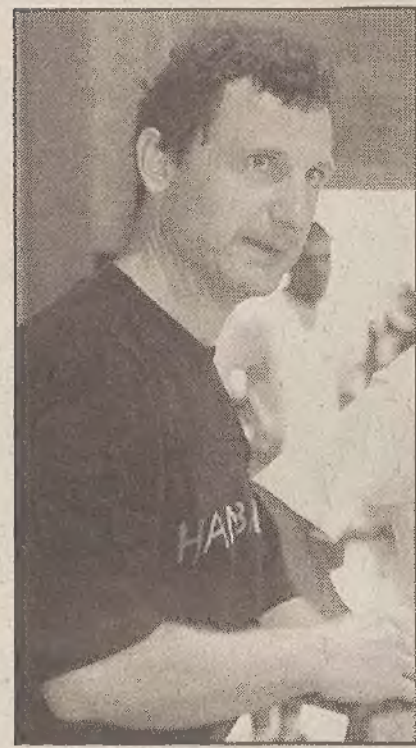
Come si può vedere, un duro compito attende Alfred Mav, che, se non altro, nelle valutazioni va proposto ad Andalusia Ri e ad Alaska Gau che già lo hanno preceduto in precedenza. Per Andalusia Ri (in pole position) potrebbe essere questa la corsa dell'ennesimo primo piano. Velocità e grinta non fanno di certo difetto all'allieva della brava Silvia Talpo.

Mario Germani

PALLAMANO A Rubiera stasera le semifinali (i «muli» con i locali), domani le finali

Coop Trieste si gioca la coppa

Dopo la vittoria a Modena il team di Sibila giunge fiducioso in Emilia



Marko Sibila

RUBIERA Verrà assegnato nei prossimi due giorni il primo trofeo della stagione 2000/2001. Sono infatti in programma a Rubiera le finali-four di Coppa Italia di A1 maschile. Qualificati dopo i gironi eliminatori i padroni di casa dell'Nsm, la Coop Trieste, il Torgler Merano e i campioni in carica dell'Alpi Prato.

Rubiera, formazione organizzatrice, parte con i favori del pronostico se non altro per il vantaggio del fattore campo. La formazione di Zafferi arriva alla semifinale contro Trieste reduce dal buon pareggio strappato

a Bressanone. «Un risultato che ci dà fiducia in vista del match di stasera - racconta il dirigente emiliano Luca Montanari -. Siamo al completo, attraversiamo un buon momento di forma; i presupposti per fare bene ci sono tutti».

Clima sereno anche in casa triestina. La vittoria di Modena e la riconquista della leadership in campionato ha ridato fiducia all'ambiente. La Coop arriva in Emilia carica, conscia del fatto di giocarsi tutto nella gara in programma stasera alle 18. Nell'altra semifinale Prato appare legger-

mente favorito nei confronti di un Merano ancora privo del terzino Ricci Schmidt. L'ex giocatore triestino non ha ancora recuperato dopo l'infortunio patito alla mano nel corso del precampionato e sarà costretto a saltare il primo appuntamento della stagione. In compenso il «settebello» di Von Grebner ha reinserito il russo Bogdanov che ha ripreso ad allenarsi dopo la tendinite al tallone che lo aveva tenuto fermo per qualche giorno.

Novità in casa del Prato che ha ulteriormente ringiovanito il suo organi-

co tesserando il finlandese Koskue, 24 anni, già in campo contro Siracusa in campionato e il tedesco Greiner, 20 anni, un pivot che potrebbe esordire proprio questa sera a Rubiera.

Il programma odierno prevede alle 18 la prima semifinale tra Rubiera e Trieste (arbitri Fabbian e Narduzzi) e alle 20.30 l'incontro tra Prato e Merano (Ardenne e Cardone). Domani sera la finalissima alle 20.30 che andrà in onda, in differita sabato dalle 22.10 alle 23, sugli schermi di Rai-sport Satellite.

Lorenzo Gatto

COOP ESSEPIU' TRIESTE

MESTRINER
MARION (BENVENUTI)
OVEGLIA
POP
VILANISKIS
FUSINA
GUERRAZZI
PASTORELLI
VELENIK
TARAFINO
MARTINELLI
M. LO DUCA
All.: SIBILA

AL.PI. PRATO

DOVERE
DANTI
PENSA
MILOSEVIC
BENIGNO
GREINER (MALLIA)
BRASINI
OGNJENOVIC
DEI
MIGLIETTA
OPALIC
KOSKUE
All.: RASGOR

NSM RUBIERA

CHIOCCHETTI
KRASAVAC
BONAZZI
BRONZO
NIMS
ROSSI (BERSELLI)
KOBILICA
PROVVIDENTI
FLEGO
BEZANCON
SZOTYORI
RUOZZI
All.: ZAFFERI

TORGGLER MERANO

TROIER
MENINI
RABANSER
CHMAEVSKI
SANTER
GERSTRASSER P.
BOGDANOV
PRANTNER
GUFLER
LANG
MARSONER
NIELSEN
All.: VON GREBNER

CALCIO

ECCELLENZA Il ds Di Mauro: «L'arbitro non ha visto il fallo di mano del portiere friulano»

Un turno no per le due triestine

Milocco: «Sfogheremo nel recupero la rabbia per la beffa»

ZARJAGAJA

TRIESTE Lo ZarjaGaja ingoia un altro boccone amaro per mano della Manzanese, impostasi per 2-0. Il diessse Michele Di Mauro afferma: «Abbiamo avuto una partenza a handicap. Dopo 20' uno sbaglio difensivo ha permesso alla Manzanese di segnare. Al 25' Depangher è uscito per uno stramanto: l'allenatore ha fatto dei cambiamenti, che ci hanno scombusso. Comunque, il primo tempo è stato blando e si è giocato a centrocampo». La ripresa è stata simile ai primi 45'. «C'è stato un episodio, che ci ha innervositi - continua il dirigente -. Dopo un rapido contropiede di Sau, il portiere friulano gli ha tolto la palla con le mani fuori dall'area. L'arbitro, però, non ha visto nulla e ha lasciato proseguire. Quindi è uscito Lorenzi, che non ce la faceva più e che aveva annullato Vosca, il più pericoloso. Alla prima occasione Vosca ci ha segnato il raddoppio. I motivi della sconfitta sono presto individuati. «L'inesperienza e forse qualcuno non c'era con la testa - spiega il «mago» -. Bisogna essere coerenti e cattivi nel modo giusto, non blandi: ogni sbaglio si paga». Ora si spera nel recupero dei tanti infortunati: incoraggiante è stato il rientro dopo oltre un anno del promettente Lorenzi (79). Alla riapertura delle liste (2 dicembre), ci si guarderà attorno, ma è difficile trovare qualche buon giocatore libero, a meno che non ci sia qualche scambio.

Massimo Laudani

SAN LUIGI

TRIESTE «Per fortuna arriva subito il recupero con il Ronchi (domani) e vogliamo subito sfogare in campo con risultato positivo la rabbia per la beffa dell'ultima sconfitta casalinga». Carlo Milocco l'allenatore del San Luigi esordisce così il disappunto maturato per il crollo casalingo per 0-1 scaturito nell'ultimo dei 5 minuti di recupero decretati dall'arbitro nella sfida interna con il Pozzuolo: «Bisogna solo accettare perché sono episodi che rappresentano il calcio - analizza ancora Milocco - eppure avevamo fatto bene, il gioco mi aveva soddisfatto. Il problema è che non chiudiamo in avanti dove il nostro lavoro non viene concretizzato. Quando riusciremo a farlo credo che il San Luigi potrà lottare per le zone alte della classifica». Non c'è tempo quindi per i rimpianti perché lo scontro di domani con il Ronchi obbliga subito la reazione: «È proprio quello che vogliamo - ha ribadito secco il tecnico - conscio dell'importanza che la gara di recupero rappresenta per lo spirito più che per la graduatoria, almeno per il momento, dei triestini». Milocco probabilmente mescolerà un po' le carte nello schieramento: è previsto il rientro a tempo pieno di Alessandro Giorgi domenica indisponibile, ma non sono escluse altre novità nel modulo iniziale dei biancoverdi. Il tema saliente è la ricerca del gol. La squadra lotta molto ma segna poco, e dà forse troppa responsabilità a Giuliano Cermel. L'attaccante, anche perché afflitto da leggeri postumi di infortunio, deve ancora rompere il ghiaccio in campionato.

f.c.

SERIE D Nona di andata misera (4 punti su 18) per le regionali

Mercato: nella prossima riapertura sperano Palmanova e Pro Gorizia

TRIESTE Altra giornata storta, la nona, per le nostre regionali. C'erano in palio ben 18 punti visto che per una volta tanto non c'erano derby in programma, ma ne è stata raccolta la miseria di quattro. Uno dei turni peggiori, finora. Il risultato è che, grazie alla vittoria del Pordenone di Tedino, abbiamo tre squadre in zona promozione e le altre tre in zona retrocessione. Ora si riaprirà il mercato e il Palmanova di Tortolo e la Pro Gorizia di Portelli o attingono o il campionato sarà vietato ai deboli di cuore.

I numeri hanno parlato di giornata disastrosa e i numeri sono alla base ma, le prestazioni delle nostre portacaroli, sono state tutte sopra la media forse con l'eccezione del Palmanova che non è riuscito a esprimersi a alti livelli. L'ex capitano Sanvitese di Flaborea ci ha rimesso il primato in casa, ma era domenica no, visto che senza il portierone Scodeller (450' d'imbattibilità) e il mostro sacro difensivo Zamaro e i pali centrati, è difficile andare contro la sorte. Per il Sevegliano di Tomei c'è la scu-

sante che Boudouma della Pievevina era in giornata e ha segnato anche facendo cross. Infine per l'Italia di Moretto, c'è da dire che, concretasse almeno il dieci per cento di ciò che crea, sarebbe con le prime. **Classifica:** Pievevina 20; Sanvitese 19; Sevegliano e Santa Lucia 18; Pordenone 17; Belluno 16; Arzignano 14; Portogruaro e Thiene 13; Luparense 11; Montecchio 10; Pro Gorizia e Palmanova 9; Itala San Marco e Legnago 8; Bassano 7; Martellago 6; Tezze 5. **Marcatori:** 8 gol: Boudouma, 1r (Pievevina); 6 gol: Guio (Arzignano), Sambo, 3r (Martellago); 5 gol: Soave (Pordenone); 4 gol: Borriero (Thiene), Burato, 2r (Santa Lucia), Colussi, 1r e Paolini (Sevegliano), Giordano (Montecchio), Mervich (Pro Gorizia), Moschetta (Belluno); 3 gol: Campagnolo, 1r (Tezze), Carrer, 2r (Sanvitese), Pasquali e Tormen (Santa Lucia), Randazzo, 1r (Legnago), Soncin (Pordenone), Tardivo, 2r (Pro Gorizia), Zampieri (Sevegliano).

os. rad.

Sul campo di Visogliano **Rappresentative a confronto**
Intanto le promesse «emigrano»

TRIESTE Si svolgerà da oggi, con inizio alle 16.30 sul campo di Visogliano, il Torneo regionale per rappresentative provinciali riservato alla categoria Giovanissimi. Si affronteranno, per il girone B, in un triangolare, Trieste-Cervignano-Gorizia, mentre le partite del girone A (Pordenone, Udine e Tolmezzo) verranno disputate venerdì. Trieste, guidata dal selezionatore Marino Zanon, ha intanto già conquistato la finalissima della categoria Allievi, in programma martedì 7 novembre a Codroipo, che la vedrà opposta al Pordenone. La rappresentativa giuliana, dopo aver battuto per 2-1 Gorizia (reti di Giraldo e Madonia), ha ritrovato nella seconda partita il Tolmezzo, che aveva superato a sua volta la compagine isontina (1-0). I carnici sono stati regolati per 2-0 (reti di Puzzer e Madonia). «Questo Torneo - racconta l'allenatore Zanon - è stato voluto dalla Federazione per consentire al selezionatore nazionale per il Nord-Italia, Bui (braccio destro di Ottavio Bianchi, ndr), di visionare il settore giovanile della nostra regione».

Intanto, dopo il provino per giovani calciatori (classe '86-'87-'88) organizzato dal Domo per conto dell'Udinese con il tecnico Inglese, domani ci sarà quello del San Giovanni, a cura del Milan. La selezione avverrà a Bassano del Grappa con la partecipazione di numerosi calciatori triestini delle annate '84-'85-'86-'87. Molti ragazzi di entrambi i provini rientrano nelle rappresentative allestite da Zanon, che a tale riguardo ha qualche sassolino da togliersi dalla scarpa. «L'Udinese e il Milan fanno bene a fare questi provini - sottolinea - ma il mio rammarico è che alcuni di questi ragazzi se ne andranno dalla nostra città perché la società madre (Triestina, ndr) non fa altrettanto. Già in quattro sono andati all'Udinese dove, oltre al calcio, studiano in collegio. Quanti saranno i prossimi?».

Rappresentativa Allievi: Pellis (Montebello Don Bosco); Buzzanca, Giraldo, Pernorio, Percos (San Giovanni); Romano, Bortolin (San Luigi); Premate, Tomizza, Legovich (Muggia); Zaccaron (Lotte Carso); Radovich, Di Gregorio, Puzzer, Madonia (San Sergio); Di Sciacca, Bubola (Ponzianna).

Rappresentativa Giovanissimi: Perini, Bonnes, Coppola, Corrales (San Sergio); Rovatti, Bragato, Gherbaz, Danieli (Ponzianna); Gelsi, Furlan, Giurgevich, Curdi (Domo); Venturini (Opicina); Slavich (San Giovanni); Pierazzi, Giacca (Cgs); Maccioni, Brunetti (Sant'Andrea).

Pietro Comelli

ZOOM

A DENTI STRETTI Farsi «trapanare» come in questo inizio di campionato non era mai successo a Marcello Messina (San Giovanni). Per il medico odontoiatra rossone sette gol incassati devono sembrare davvero troppi. Un fastidio simile al paziente che si trova disteso sulla poltrona del dentista.

INFERMERIA REDDITIZIA Al forte mal di schiena di Marco Gherbaz il Ponzianna ha risposto, nella stracittadina contro il San Sergio, con un dito della mano rotto di Gabriele Razza. La vittoria finale e le sicure parate di un numero 12 malconico dimostrano che, qualche volta, anche dall'infermeria si può attingere.

LATTE (S)CARSO Ormai non si contano quasi più le reti subite dal Latte Carso (sono 17). Alternando tra i pali Garaffa con Percich il

Ferluga del San Luigi una «saracinesca»: ha preso solo due gol

«prodotto» finale non cambia. Per i «latti» di Lombardo a Capriva è maturata la terza batosta stagionale a suon di gol (5-3). La sensazione, però, è che anche con il «professionista» Samsa (passato alla Cormonese) il risultato non sarebbe cambiato. **LA SARACINESCA** L'anno scorso, dopo aver guadagnato la maglia titolare a spese di Daris (ora al Muglia), dovette fare i conti con molti gol sul groppone. In questo campionato, invece, il portiere del San Luigi Fabrizio Ferluga risulta la prima «saracinesca» triestina. Due soli gol incassati dal giovane

numero 1 che può contare su un San Luigi più difensivistico. **FISICO «STATUARIO»** Dopo Triestina, Ponzianna e San Canzian il portiere Roberto Suraci si è sistemato al San Sergio. Biondo con taglio da marine, fisico asciutto e possente, Suraci qualche volta è fin troppo statuario. Capace di parare l'impossibile, con pregevoli «colpi di reni», per poi rimanere imbambolato sulle palle inattive. **UNA TERNA QUALSIASI** Andolina, Gregori, Bergagna... A causa degli infortuni, e dell'inesperienza nella nuova categoria dell'Eccellenza, lo ZarjaGaja si ritrova con un problema tra i pali di difficile soluzione. C'è chi sta peggio dei ragazzi di Lenarduzzi, ma i 13 gol incassati, tra le compagini triestine, sono secondi solo al povero Latte Carso.

Lametta

ATLETICA

Molto veloce e scorrevole l'ultima prova del Trofeo Città di Trieste

Furlanich e la Bonanni i vincitori Giro in Fiera con 450 concorrenti

TRIESTE Roberto Furlanich e Valentina Bonanni hanno vinto la prima edizione del «Giro in Fiera», gara valida quale ultima prova del Trofeo Città di Trieste. Una manifestazione frutto della fantasia del trio dell'Evinrude Nonis-Terrenti-Montillo che ha animato i dintorni della Fiera, riempiti da ben 450 corridori. E tutti molto qualificati. La prova si è svolta su un circuito di 2400 metri da ripetersi 2 volte (totale 4800 metri), creando una gara molto veloce e scorrevole. In campo maschile il triestino del Maratho, Furlanich, ha fatto secco lo sloveno Piskur (a proposito: parecchi gli atleti di oltreconfine arrivati per l'occasione), mentre tra le donne Valentina Bonanni è stata impegnata da Federica Bazzocchi, entrambe atlete triestine di livello nazionale.

CLASSIFICHE. Assoluti maschili: 1) Roberto Furlanich (Maratho); 2) Beno Piskur (Novice Extreme Slovenia); 3) Giuseppe Pagano (Atl. Altopiano); 4) Guido Potocco (Maratho); 5) Walter Martellani (idem); 6) Maurizio Sciucca (Federclub); 7) Beniamino De Simon (Fincantieri-Wartsila); 8) Paolo Sain (Olimpia Terenzano); 9) Antonio Di Luca (Tram de Opicina); 10) Dario Fonda (Ma-

raathon). **Femminile:** 1) Valentina Bonanni (Piccinato); 2) Federica Bazzocchi (Cus Ts); 3) Daniela Chmet (Marathon); 4) Marta Feltri; 5) Amanda Tavella (Val Rosandra). **Trofeo Città di Trieste - Associazione donatori sangue:** M23: 1) Andrea Vecchiet (Vv. Ff); M30: 1) Andrea Tonon (Tram); M35: 1) Giuseppe Pagano (Altopiano); M40: 1) Guido Potocco (Maratho); M45: 1) Pietro Vidotto (Marathon); M50: 1) Giuseppe Suplina (Tram); M55: 1) Silvano Zerbo (Tram); M60: 1) Livio Donato (Cral Act); M65: 1) Bruno Del Priore (Acesgas); M70: Oliviero Magris (Atletica Ts); M75: 1) Claudio Pozza (Tram); F23: 1) Sara Trevisan (Fincantieri); F30: 1) Antonella Puntin (Evinrude); F35: 1) Katrin Prensush (Cus Ts); F40: 1) Elisabetta Del Monaco (Poste); F45: 1) Roberta Brandonlin (Acesgas); F50: 1) Liviana Timeus (Acesgas); F55: 1) Silvia Pagan Barbo (Generali); F60: 1) Maria Frison (Acesgas); F65: 1) Mariuccia Macovelli (Atl. Ts). **Società:** 1) Tram de Opicina; 2) Generali; 3) Fincantieri; 4) Podistico Porto; 5) Federclub; 6) Maratho; 7) Valrosandra; 8) Acesgas; 9) Atletica Ts; 10) San Giacomo.

Alessandro Ravalico

PUGILATO

Positiva trasferta da San Giusto alla Puglia per il campionato italiano di seconda serie dilettanti

Tuiach tricolore dei supermassimi

E in dicembre a Pisa al campionato nazionale di prima serie

TRIESTE Rispettando appieno il pronostico il triestino Fabio Tuiach si è laureato campione italiano di pugilato seconda serie dilettanti categoria supermassimi.

L'«angelo picchiatore» ha riportato la corona tricolore a Trieste nel corso di campionati svoltisi a Cerignola, in provincia di Foggia. Tutta in discesa la strada verso il titolo per Tuiach. Dopo le formalità in campo regionale e interregionale il pugile non ha faticato molto nemmeno sulla ribalta nazionale. Tuiach ha dominato in semifinale Bortuzzo ai punti, mentre il previsto altro finalista, Garroci ha dato forfait a poche ore dall'inizio del match per un presunto infortunio alla mano. La vetrina

nazionale è servita quanto meno a Tuiach soprattutto per porsi in luce al cospetto dei tecnici che gravitano nella nazionale dilettanti.

A tale riguardo Patrizio Oliva, il commissario tecnico ha già convocato Tuiach per il prossimo raduno nella sede di Formia. Obiettivo imminente del pugile triestino è tuttavia il campionato italiano prima serie in programma a dicembre a Pisa. Con Tuiach, seguito ormai stabilmente all'angolo dal maestro Mario Del Degan, c'era a Cerignola anche l'altro triestino, Francesco Rumignani, ma l'avventura del peso welter si è conclusa alle semifinali, complice anche uno stramanto al braccio dopo il primo vittorioso match.

Francesco Cardella

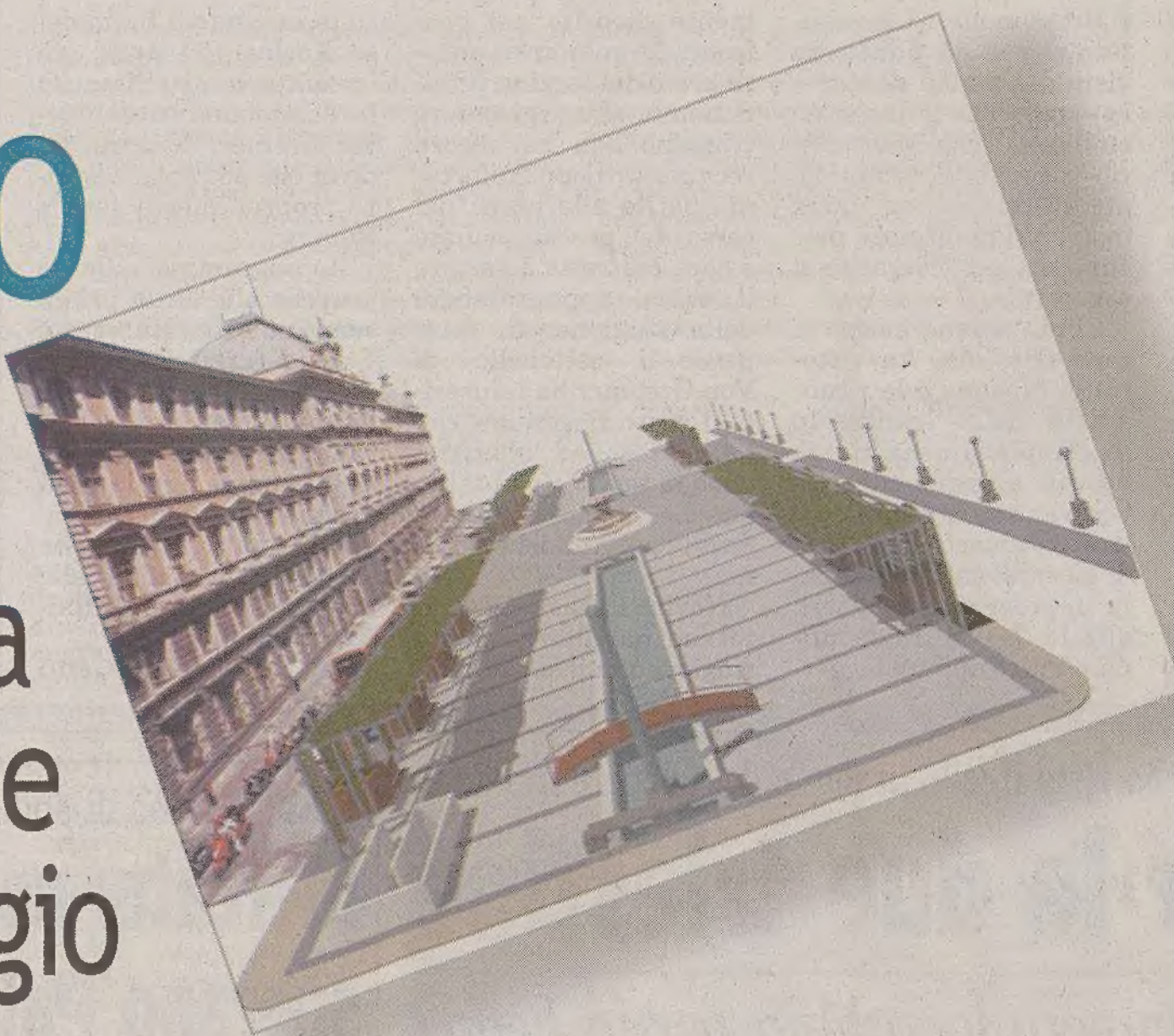


Fabio Tuiach, tricolore supermassimi, con il maestro Mario Del Degan e l'altro pugile triestino, Francesco Rumignani.



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

piazza **Vittorio Veneto:**
più bella la piazza
più veloce
il parcheggio



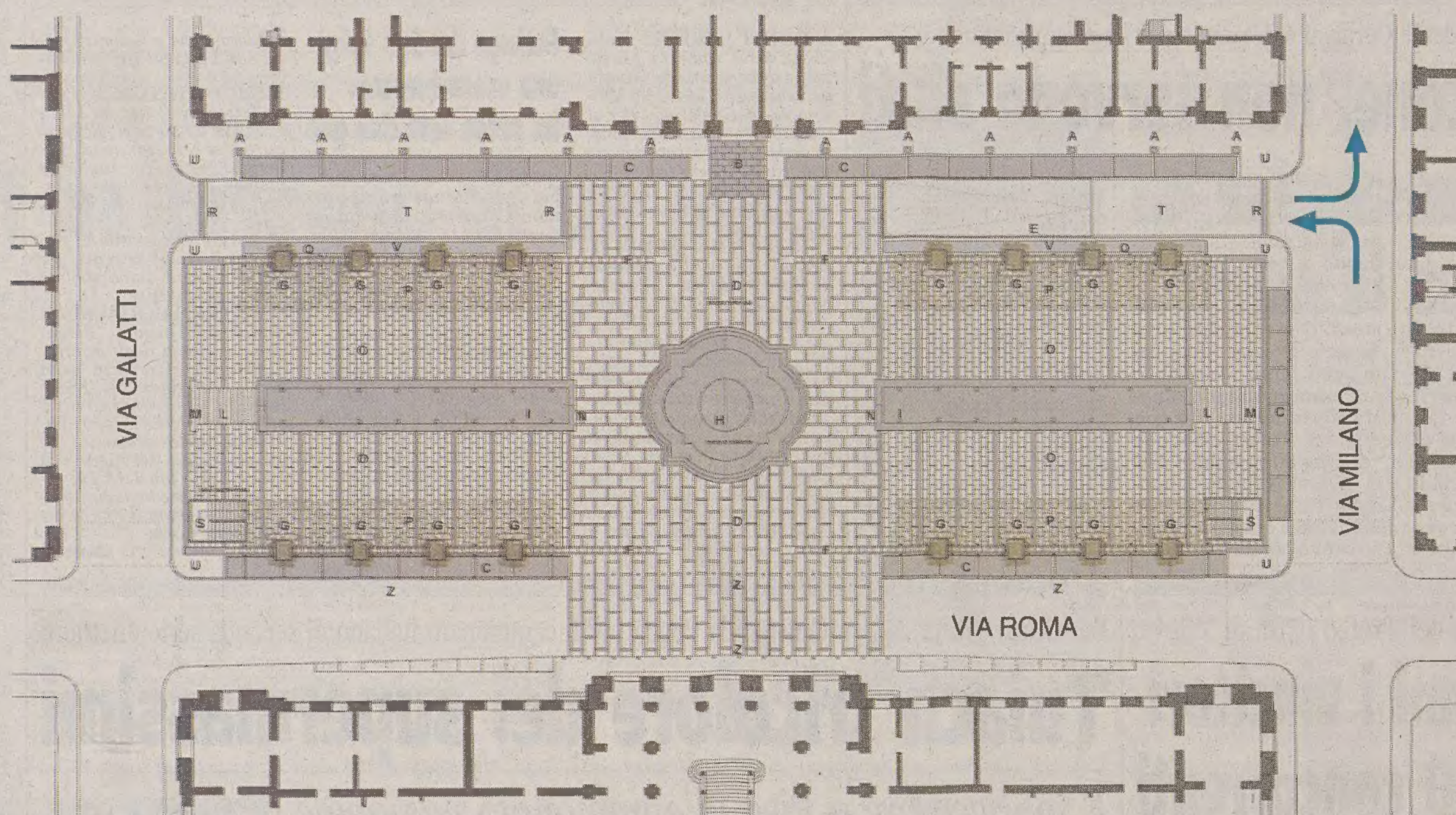
(da prenotare subito)

Pratico e veloce. Il parcheggio in centro è una grande comodità e piazza Vittorio Veneto si trova, senza dubbio, nella posizione ideale: infatti, con il nuovo Piano Urbano del Traffico, l'accesso di via Milano consentirà di evitare gli ingorghi delle vie centrali, che si potranno poi facilmente raggiungere a piedi, in pochi minuti.

Un doppio investimento. Con l'inizio dei lavori iniziano anche le prenotazioni, che conviene fare subito perché la disponibilità di posti è limitata. Invece i vantaggi sono molti, anche sul piano

finanziario: investire nel nuovo parcheggio di piazza Vittorio Veneto significa rivalutare la casa, l'ufficio o il negozio. A ciò si aggiunge la possibilità di fruire dei benefici fiscali previsti dalla legge.

Un vantaggio per tutti. Ma c'è anche un beneficio aggiuntivo, che riguarda tutti noi. Infatti i parcheggi sotto il livello stradale costituiscono solo una parte dell'iniziativa: ancora più significative saranno le opere esterne, progettate per valorizzare la piazza e per rendere la nostra città sempre più bella e più vivibile.



progetto architettonico della piazza: Boris Podrecca architetto, Mirna Drabeni architetto



SE HAI LA CASA O L'AZIENDA NELL'AREA INTERESSATA, ORA PUOI ACQUISTARE

IL PARCHEGGIO IN CENTRO

L'adesione riguarda privati e aziende con proprietà immobiliari nella zona di pertinenza (Legge 122/89)

CARENA
IMPRESA DI COSTRUZIONI

Agenzia
incaricata
dal CMT



il Quadrifoglio
VIA SAN LAZZARO 5, TRIESTE, TEL. 040 630174

Per acquistare il parcheggio
in centro basta telefonare a:
CMT: TEL. 040 630 174

